EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 · Numero 231

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 14 - Martedì 15 Ottobre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00193 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 806-477 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Strani fenomeni sull'Apollo

Dovrà procedere in volo cieco?

Una polvere misteriosa sugli oblò della capsula

Solo uno dei cinque finestrini si mantiene pulito - Inoltre tutti e tre i cosmonauti soffrono di disturbi al naso ed alla gola - Il Centro di Houston tuttavia ha dato «via libera» per altre ventiquattro ore nello spazio - Strane interferenze alla radio

Nostro servizio particolare

Houston, lunedì mattina.

La capsula Apollo 7 è al suo quarto giorno di viaggio. Ufficialmente tutto procede bene, ma «lassù» gli inconvenienti, per fortuna tutti lievi, si accumulano. Ieri, al Centro di Houston, circolava la battuta: «Abbiamo messo in orbita un'infermeria spaziale». Il raffreddore che affligge Schirra non diminuisce, in più anche Eisele e Cunningham hanno comunicato che soffrono di disturbi alle vie respiratorie, in particolare di essiccazione al naso ed alla gola.

Si tratta di un fenomeno provocato dall'inspirazione di ossigeno puro per lungo tempo, e non si sa proprio come porvi rimedio. La temperatura dei tre viene tenuta costantemente sotto controllo: se dovesse presentarsi qualche linea di febbre, il rientro della capsula potrebbe essere anticipato.

Altro guaio: i finestrini della navicella si vanno coprendo di una patina che impedisce di vedere fuori. Una delle cinque aperture è già quasi completamente opaca; altre due sono coperte da un lieve strato che impedisce di scattare fotografie. Si tratta di polvere [illegible] che talvolta si addensa in filamenti. Forse l'Apollo si avvia verso il volo cieco. Se il sistema automatico di rientro nell'atmosfera non funzionasse, i tre dell'Apollo dovrebbero controllare l'orizzonte dai finestrini, e si troverebbero in difficoltà. Per fortuna uno dei cinque oblò si mantiene pulito.

Anche il sonno dei cosmonauti è disturbato. I costosissimi sacchi a pelo si rivelano inadatti. «Non si sa dove tenere le mani, né dove mettere la testa» ha detto Walter Schirra: ha preferito appisolarsi sulla poltroncina, dove le cinghie che tengono legati e stretti annullano l'odiosa sensazione dell'assenza di peso.

Infine un altro guaio, del tutto personale, per Schirra: la radio gli ha comunicato che la squadra di rugby della Marina, per cui egli fa il tifo (è capitano di fregata) è stata battuta per 26 a 30, dai tradizionali rivali dell'Esercito.

Assieme a queste informazioni, che servono a dare ai «cavalieri dello spazio» la sensazione precisa di far sempre parte delle vicende terrestri, sono giunti dalla radio strani fenomeni. A più riprese, ma sempre quando la navicella si trovava sulle isole Canarie, nel centro dell'oceano Atlantico, si è udita una strana musica, simile al suono di un flauto. In un certo momento si è pure ascoltata la pubblicità di un medicinale. La cosa è straordinaria, perché gli apparecchi riceventi dovrebbero captare soltanto quanto trasmette il Centro di Houston: si tratta di un'interferenza, evidentemente.

Dei tre cosmonauti, l'uomo che sembra più a suo agio è Cunningham: «Mangio troppo — ha comunicato — L'aria mi fa bene, come quando ero in montagna. Mi sono accorto che ingrasso: fra qualche giorno salterò un pasto».

Gli inconvenienti che abbiamo elencato non hanno comunque modificato i programmi. L'Apollo 7 ha ricevuto da terra il «via libera» per rimanere altre ventiquattro ore nello spazio. D'ora in poi, salvo imprevisti, il viaggio si svolgerà sul piano della assoluta routine: il programma prevede soltanto prove di carattere tecnico sul comportamento della capsula e dei cosmonauti.

Forse, per la prima volta, i tre dormiranno contemporaneamente, affidando il viaggio a congegni automatici. Ieri Schirra ha rifiutato di compiere l'esperimento, senza rivelare i motivi.

Oggi alle 15,43 (ora italiana) l'«Apollo» entrerà in collegamento televisivo con la Terra. Anche i telespettatori italiani potranno osservare per una decina di minuti come si svolge la vita sulla capsula.

(Associated Press)

Un momento che il piccolo Alan Cunningham ricorderà tutta la vita: attraverso il radiotelefono gli giunge dallo spazio la voce del papà, uno degli astronauti dell'«Apollo 7»

A PAGINA 13:

Cinque morti presso Parma nello scontro fra due auto

Anche a Mosca si parla di un lancio imminente

MOSCA, lunedì mattina.

(e.c.) La notizia, secondo cui l'Unione Sovietica celebrerebbe il prossimo 7 novembre il 51° anniversario della rivoluzione con un lancio spaziale, non ha trovato conferma ufficiale a Mosca. Fonti attendibili affermano però che essa è fondata, e ricordano che l'anno scorso, nella stessa occasione (31 ottobre), i sovietici eseguirono l'aggancio automatico di due satelliti artificiali in orbita.

Gare entusiasmanti alle Olimpiadi

Il keniano Temu vince in Messico in una drammatica 10 chilometri la prima medaglia d'oro dei Giochi

Ha 23 anni - E' tenente dell'esercito - Nessun rappresentante del Kenya si era mai affermato in gare olimpiche - Tempo del vincitore 29'27"4 - L'etiope Wolde superato in volata dopo la massacrante gara - L'altitudine ha duramente provato molti concorrenti - Crollo di Keino - Alcuni atleti portati via in barella, mentre veniva loro somministrato l'ossigeno - Buone prove di Frinolli e dei cestisti e canottieri azzurri

Grande giornata degli atleti negri

Da uno dei nostri inviati

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Naftali Temu, ventitré anni, tenente dell'esercito keniano a Nairobi, è la prima medaglia d'oro delle Olimpiadi di Città del Messico. Ha vinto un drammatico diecimila metri, staccando negli ultimi 100 metri Mamo Wolde, l'etiope compagno di allenamento di Abebe Bikila, che aveva tentato di sorprendere il gruppetto di testa con un poderoso allungo all'inizio del giro finale. Temu ha proseguito sullo slancio ancora per un giro di pista. Il pubblico deluso per la sconfitta del messicano Martinez è rimasto in silenzio per qualche istante, poi è scattato in una grande ovazione. Il keniano ha vinto in 29'27"4.

Per una sera, il temporale consueto non si è avuto. I trentasette concorrenti dei 10 mila metri sono scattati poco dopo le 17, la mezzanotte italiana. Il sole del tramonto arrossava le nuvole e la cima delle gradinate. I riflettori accesi nonostante ci fosse ancora luce hanno dato alla pista dei riflessi dorati. La gara è stata ad eliminazione, via via i più deboli hanno ceduto e sono rimasti in lizza gli uomini più forti. Sono crollati in modo drammatico già ai primi giri gli elementi meno preparati, che non avevano tenuto in sufficiente conto i pericoli dell'alta quota: Erazo Santos dell'Honduras e Messaquoi della Sierra Leone si sono abbandonati senza fiato ai bordi della pista, han dovuto accorrere i medici, sono stati trasportati via in barella, mentre già somministravano loro l'ossigeno.

Gli ultimi giri sono stati emozionanti, gli atleti migliori si marcavano a vicenda, tanto che a ravvivare l'andatura sono andati due elementi non di primo piano, l'inglese Hill ed il sovietico Sviridov. Solo a quattro giri dalla conclusione Mamo Wolde ha preso decisamente la testa, gli hanno resistito l'australiano Ron Clarke, Naftali Temu, il tunisino Gammoudi, e con maggiore difficoltà il messicano Martinez.

Wolde ha resistito, si è staccato prima Keino quindi Clarke, che detiene cinque primati mondiali di mezzofondo (fra i quali quello dei 10 mila con 27'39"4) ma non è mai riuscito a vincere una olimpiade e probabilmente chiuderà la carriera dopo il Messico senza raggiungere questo obbiettivo. Gammoudi ha resistito ancora un giro, poi all'ultima tornata Wolde e Temu sono rimasti soli. Temu ha tenuto sino a cento metri dall'arrivo, quando il rivale lo ha affiancato: altri venti metri di lotta allo spasimo, spalla a spalla, e infine Temu è passato, le braccia in alto per la gioia. Dopo Abebe Bikila, il keniano è il secondo atleta africano a vincere una olimpiade. Non sarà un caso isolato, in tutte le gare di oggi gli atleti africani, ed in generale gli atleti di colore, si sono fatti valere.

Nelle semifinali dei 100 metri, che si disputeranno stamattina, sono rimasti in gara tre soli europei su sedici concorrenti — i tedeschi Scheller ed Eggers ed il francese Fenouil — oltre a Bambuk che corre per la Francia ma è nato a Guadalupa ed è anch'egli di colore. Il trionfatore della giornata è stato lo statunitense Charlie Greene, che con leggero vento a favore ha vinto batteria e quarto di finale in 10" netti.

Nei 400 ostacoli, l'italiano Frinolli ha passato bene il turno in 49"9, vincendo la batteria frenandosi all'ultimo dopo aver staccato nettamente i rivali. In semifinale troverà però dei rivali fortissimi.

Il bilancio della prima giornata delle Olimpiadi per i rappresentanti dell'Italia è complessivamente favorevole. Si è avuta, al passivo, la prevista eliminazione del velocista Preatoni nelle batterie dei 100 metri piani.

Nel canottaggio, dei quattro equipaggi azzurri in gara nel primo turno, due — il «due con timoniere» ed il «quattro con timoniere» — si sono conquistati l'ammissione in semifinale.

Sono entrati in scena anche i cestisti italiani, che hanno superato agevolmente il primo impegno con le Filippine per 91-66.

Bruno Perucca

I servizi da Città del Messico alle pagine 3, 7, 8

Due protagonisti del finale dei 10 chilometri: il keniano Temu (a destra) vincitore della gara, e l'australiano Ron Clarke

Il voto sul «decretone» ricomporrà la maggioranza di centro-sinistra

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Questa settimana, probabilmente domani o dopodomani, la Camera voterà il provvedimento per il rilancio dell'economia (il cosiddetto «decretone»). Su questo provvedimento, qualche giorno fa, i partiti di centro-sinistra hanno raggiunto un accordo. Quindi l'approvazione è certa: e ad essa dovrebbe seguire, dopo pochi giorni, il consenso del Senato.

Il voto del Parlamento sul «decretone» avverrà, si può dire, alla vigilia del congresso socialista (che avrà inizio, a Roma, il 23 ottobre). E rappresenterà, allo stesso congresso, la realtà di una maggioranza di centro-sinistra ormai in via di ricostituzione, nonostante il persistere di qualche difficoltà e di qualche contrasto sia tra la dc, il psu e il pri, sia all'interno di questi partiti. Tale realtà, cui l'accordo sul «decretone» ha dato una particolare sottolineatura, è del resto ammessa pubblicamente in molti discorsi e dichiarazioni di esponenti delle forze di centro-sinistra: anche se non manca, tra questi esponenti, chi sostiene la necessità di chiarire alcuni aspetti sostanziali del problema.

Il vicesegretario del psu, Cariglia, parlando ieri a Pistoia, ha detto ad esempio che il suo partito, al prossimo congresso, «vedrà probabilmente confermata la sua disponibilità ad un centro-sinistra organico». Analoga previsione ha fatto, in provincia di Ravenna, un altro esponente socialista, l'onorevole Preti. Preti ha aggiunto, tuttavia, che il futuro governo di centro-sinistra potrà durare soltanto se la dc e il psu lo sosterranno con impegno.

Altri esponenti dei tre partiti di centro-sinistra, come già si è accennato, hanno sostenuto la necessità che al centro-sinistra si arrivi dopo alcuni chiarimenti.

Per l'on. La Malfa, segretario del pri, che ha parlato a Udine, ad esempio, è indispensabile «una discussione su quello che ciascun partito vuole e sa come lo vuole».

(Continua in 13ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Ultime scampagnate d'autunno

Sole dopo la nebbia: colonne di gitanti

Tamponamenti e lunghe code per il rientro - Da oggi la temperatura dovrebbe diminuire - Domani in molte case si accende il riscaldamento

Inconsueto incidente ieri pomeriggio in corso Giulio Cesare: non ci sono stati feriti

Un sole caldo che ha squarciato la nebbia del primo mattino ha spinto ieri molti torinesi a fare le ultime gite della stagione. Macchine stracariche hanno lasciato la città alle dieci, quando la visibilità incominciava a diventare discreta e si sono dirette verso la campagna. Mète preferite: Avigliana, Giaveno, le valli di Lanzo e soprattutto le Langhe. Alcuni si sono spinti fino al mare, ma la maggior parte si sono fermati nella «Provincia Granda», attirati dai pranzi a base di tartufi, serviti in tutte le salse, e innaffiati da ottime bottiglie di Barolo.

Il clima ha rallegrato le campagne mettendone in rilievo i colori autunnali. Tutti i gitanti si sono attardati ed hanno preso la via del ritorno tra le 19 e le 20. E' stata questa l'ora in cui si sono verificati alcuni tamponamenti: uno in corso Francia, all'altezza di Collegno, ha coinvolto una ventina di macchine. Nessun danno alle persone; soltanto paraurti e carrozzerie ammaccati. Un altro è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Borgo d'Ale: una decina di vetture hanno riportato danni lievi. La polizia stradale è intervenuta, con un supplemento di pattuglie, a dirigere il traffico sulle statali di Bra e di Villastellone, dove si erano formate code lunghe da 4 a 5 chilometri. Code anche sull'autostrada: molti automobilisti hanno impiegato un'ora e mezzo nel tratto da Settimo al cavalcavia di corso Giulio Cesare.

Coloro che sono rimasti in città hanno potuto godersi il sole al Valentino e in collina. Molto affollate le sale cinematografiche, mentre lo stadio ha attirato soltanto 20 mila spettatori. Da oggi, secondo le previsioni dell'Aeronautica, la temperatura incomincerà a diminuire ed il cielo si ricoprirà di nubi: ci avviamo a grandi passi verso l'inverno. In molte case si accende domani il riscaldamento.

Alla Lancia quinto giorno di sciopero

Oggi, per la vertenza dei cottimi - A Chivasso stasera protesta in Municipio

Quinto giorno di sciopero oggi alla Lancia per la vertenza dei cottimi. A Torino l'agitazione è estesa a tutti i 8 mila lavoratori, a Chivasso interessa solo i 700 «comandati» dalla azienda per lavori di manutenzione e finitura di vetture; gli altri 1850 continuano ad essere sospesi «per mancanza di pezzi necessari al rifornimento delle linee di montaggio».

Ieri i dipendenti dello stabilimento di Chivasso hanno tenuto un'assemblea al cinema «Città» per esaminare la situazione. E' stata organizzata per questa sera una manifestazione di protesta davanti al Municipio durante la riunione del Consiglio comunale. Dicono i sindacalisti e gli operai: «Quando si decise l'impianto della Lancia a Chivasso il Comune stanziò un miliardo per collaborare all'acquisto dei terreni ricevendo dalla Società assicurazioni sullo sviluppo economico della zona. Ora l'amministrazione deve chiedere all'azienda il mantenimento delle promesse e la pronta soluzione della vertenza».

Una delegazione di sindacalisti e rappresentanti di operai in sciopero è stata ricevuta sabato dal Prefetto al quale hanno illustrato le richieste economiche e normative sui cottimi. Il dott. Caso si è riservato di sentire i dirigenti della Lancia e non ha escluso un secondo incontro con i lavoratori.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+19,4
MINIMA	+12,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 16,1; press. 742; umidità 70 %. Cielo quasi sereno; calma di vento. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso; nebbia diffusa; venti deboli; temp. in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 21,4; min. 9; media 14.

Misterioso dramma in una pensione di Porta Palazzo

Giovane trovata agonizzante accanto alla bimba di 4 anni

Ha ingerito una forte dose di ipnotici - Nessun biglietto di spiegazione - E' arrivata tredici giorni fa dalla Sicilia dove avrebbe abbandonato il marito - Le indagini della polizia

Altro fatto: ragazza di 16 anni si avvelena al Buon Pastore

La piccola Giovanna, 4 anni

Una giovane donna agonizza alle Molinette: si è avvelenata con i barbiturici. L'hanno trovata a mezzogiorno di ieri in una modesta pensione di Porta Palazzo. Era riversa sul letto, rantolava. Accanto a lei, in un pianto disperato, c'era una bimba bionda: la figlia di quattro anni. Ciò che è accaduto è un mistero.

E' arrivata tredici giorni fa a Torino, forse da Mazara del Vallo, il paese in provincia di Trapani in cui è nata. E' Francesca Asero, di 25 anni, sposata con un marinaio, Carlo Bellardino. La figlioletta si chiama Giovanna. Nella stanza triste dov'è accaduto il dramma, non c'è nessun biglietto che possa spiegarlo. Chi è Francesca Asero? Forse ha abbandonato il marito e altri due figli in tenera età ed è incappata in qualche individuo senza scrupoli. Forse è soltanto una donna sopraffatta dalla povertà.

L'ha trovata alle 12,15 la signora Francesca Vernace Caruano, 57 anni, proprietaria della pensione di via Gerdil 5. «*Una ragazza spaventata* — ricorda la donna. — *Parlava poco ed era sempre con la bimba. Non ha mai detto nulla di sé, di che cosa era venuta a fare a Torino*». La Caruano è andata a bussare alla porta della stanza affittata tredici giorni or sono, per chiedere il pagamento della pigione di questa settimana. Ha bussato a lungo, poi ha sentito i singhiozzi della bambina ed è entrata.

Francesca Asero era riversa sul letto. Sulle coperte, sul pavimento, i tubetti vuoti degli ipnotici che aveva ingerito per morire. Giovanna, una bella bambina, si aggrappava alle mani inerti della mamma, la scuoteva cercando di rianimarla, di farla alzare. Con un'ambulanza della Croce Verde la Asero è stata portata alle Molinette. I medici hanno fatto il possibile, ma le sue condizioni sono gravi.

E' cominciata l'indagine della polizia. La donna è stata identificata attraverso ciò che aveva scritto sui registri della pensione, ma nella sua stanza non sono stati trovati documenti. Altri inquilini hanno riferito che stanotte c'è stato un litigio nella pensione, una lite violenta, forse nella camera di Francesca Asero. Ora la sventurata non è in grado di parlare. Sua figlia Giovanna (ha cura di lei una vicina, la signora Antonia Barbera) era sconvolta: ha detto frasi che non sono state d'aiuto agli inquirenti.

★ Ester Gifuni, una sedicenne che ha già fatto parlare di sé più volte i giornali, ieri sera ha tentato di uccidersi, al Buon Pastore dove è ricoverata, ingerendo un forte quantitativo di tranquillante. Le altre giovani che dormivano con lei nella camerata l'hanno sentita gemere e hanno chiamato la suora di turno. Poco dopo, con una ambulanza della Croce Verde, Ester Gifuni è stata accompagnata al Maria Vittoria: di qui è stata fatta proseguire per le Molinette dove l'hanno accolta in osservazione al Centro di rianimazione. L'assistono due suore del Buon Pastore le quali hanno anche il compito, naturalmente, di vegliare perché non fugga.

Ester Gifuni alle Molinette: 16 anni, un'esistenza inquieta

E' una ragazza estremamente irrequieta, come del resto sua sorella Amalia di 15 anni con la quale più volte è fuggita di casa. Il padre, Santolo, di 54 anni, è operaio delle Ferrovie; la famiglia abita in via Montemagno 35. Amalia era fuggita la prima volta all'età di 14 anni, era rimasta assente alcuni giorni poi, nove mesi dopo, aveva dato alla luce un bimbo.

Il 13 maggio scorso le due sorelle erano scappate di nuovo insieme. Dopo avere vissuto per qualche tempo a Cesenatico in un «camping», erano tornate a Torino e qui si erano separate per vivere indipendentemente, mentre i genitori erano sempre nell'angoscia senza loro notizie.

Infine ai primi di giugno erano state rintracciate e internate al Buon Pastore. La mancanza di libertà deve avere pesato molto sul carattere ribelle di Ester spingendola al disperato gesto.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. San Marino 62; via Monginevro 128; v. San Donato 5; c. De Gasperi 8; v. Garibaldi 24; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 53; via Oropa 88; v. San Maurizio 30; c. Vittorio Emanuele 70; v. Nizza 334; v. Ogliastro 6; c. Grosseto 250; Gall. Umberto 1; via Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112; via Madama Cristina 30; v. Spallanzani 20; c. [illegible] 31; v. Nicola Fabrizi 11; c. Francia 212.

Dalle 9: c. Palermo 118; via Chiesa della Salute 103 ang. via Valli; c. Vercelli 234; p. Palestrina; v. Monginevro 28; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. via Sparvenza; c. Casale 119; c. Francia 313 bis; c. Dante 38; v. Tripoli 38 ang. v. Monfalcone; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Cibrario 72; v. Genova 94; c. Cernaia ang. via San Dalmazzo; v. Po 4; p.za Rivoli 11; c. Montegrappa 55; v. Duchessa Jolanda 16; v. Giolitti 2; v. Nizza 27; p. Omero 10; p. San Giovanni.

All'alba di ieri, nella nebbia, in Barriera Milano

Vedova rapinata dei risparmi mentre va ad aprire l'edicola

La giornalaia Olimpia Piron ved. Cavallo assalita in via Cuneo

La donna portava con sé tutti i suoi averi per timore dei furti in casa - Un giovane le piomba alle spalle e le strappa la borsetta con 250 mila lire

Ancora uno scippo con violenza, cioè una rapina. E' stato compiuto ieri all'alba, nella nebbia. La vittima è una vedova che stava andando a lavorare e portava con sé, per timore di un furto, tutti i risparmi. La donna è Olimpia Piron ved. Cavallo, 53 anni, via Piossasco 24. Lei e suo marito gestivano un'edicola di giornali in via Cuneo; il marito è morto tre anni fa e lei è rimasta sola a svolgere il lavoro. Suo figlio, Diego di 21 anni, è militare.

Quindici giorni fa i ladri avevano cercato di forzare la porta di casa, mentre lei era nell'edicola, ma l'uscio aveva resistito. Da allora la Piron portava sempre con sé tutti i risparmi, duecentocinquantamila lire. Diceva: «*Sto lontana da casa troppe ore, non mi sento sicura a lasciare i soldi nel cassetto, se me li portano via resto senza niente*».

E' proprio successo quello che temeva, e senza furto con scasso. Erano le sei quando la Piron camminava per via Cuneo, stava quasi per arrivare, perché l'edicola è in questa strada in prossimità dell'incrocio con corso Vercelli. «*D'un tratto* — racconta — *ho udito dei passi di corsa dietro di me e istintivamente mi sono voltata. C'era tanta nebbia e la via era deserta. Prima ancora di intravvedere qualcuno ho capito che stavano per aggredirmi: mi sono stretta con tutta forza la borsetta sotto il braccio. Un attimo dopo ho visto sbucare un giovane alto, bruno vestito di grigio. Mi è piombato di fianco e mi ha strappato la borsetta, un gesto fulmineo e poi ha proseguito la fuga*».

La donna ha inseguito l'aggressore urlando, ma invano. Dal custode di un vicino stabilimento Fiat ha poi saputo che il rapinatore aveva un complice, perché a lui si è unito nella fuga un altro giovane. La Piron ha telefonato alla polizia che è giunta sul posto con una radiomobile. La battuta non ha avuto esito.

Nella borsetta la Piron aveva anche le chiavi di casa e dell'edicola. Ieri mattina, dopo avere prelevato i giornali dal distributore, li ha venduti servendosi di una bancarella improvvisata; oggi dovrà far rompere e sostituire la serratura: quella di casa l'ha già cambiata ieri.

Ingrao al convegno del pci sulla scuola

L'on. Ingrao ha parlato all'Alfieri per la Giornata della scuola indetta dal pci sul tema: «Lotta operaia e studentesca per una scuola nuova, per una nuova società». Il parlamentare comunista ha detto che «la lotta degli studenti ha investito uno dei punti più delicati del potere borghese; uno dei punti cioè, dove la borghesia crea e manipola gli strumenti ed i quadri per conservare il proprio dominio». Ingrao ha osservato che «la posizione del pci è tesa ad ottenere che il diritto allo studio si affermi come una necessità, eliminando ogni forma assistenziale tipo borse di studio, ma garantendo un salario al giovane che, studiando, crea una ricchezza collettiva».

★ Anche i neo-fascisti hanno parlato della scuola. Circa 250 delegati del Piemonte, Lombardia e Liguria, hanno discusso al Cinema Alessandra il tema «Una nuova scuola per una nuova società». Nessun incidente, ma all'uscita i giovani hanno tentato di creare incidenti bruciando, in corso Stati Uniti, un paio di fazzoletti rossi. C'erano pochi passanti che tornavano a casa per il pranzo, hanno osservato la scena scuotendo il capo.

★ «Fiori rossi al Martinetto» di Valdo Fusi, sarà presentata alle 21,15 al Circolo della stampa. Norberto Bobbio, Massimo Mila e Vittorio Negro illustreranno, in un colloquio con l'autore, le finalità dell'opera. Moderatore il presidente della Provincia, avv. Gianni Oberto Tarena.

Per vendetta i ladri sparano su due donne

L'altra notte una banda di ladri ha preso di mira un negozio di confezioni di Collegno, in corso Francia 229. Hanno scardinato la serratura della saracinesca, ma sono stati traditi dal rumore. Ad una finestra del primo piano si è affacciata Maria Trebbi, di 63 anni, suocera della titolare del negozio. La donna ha visto due ladri e si è messa a gridare spaventata.

Gli svaligiatori sono fuggiti su un'auto guidata da un terzo complice. Svegliata dalle grida, si è affacciata alla finestra anche Maria Dalbonti, la nuora della Trebbi. Mentre commentavano l'accaduto e si accingevano a scendere in strada, l'auto dei ladri è ripassata velocemente davanti alla casa.

«Uno di loro — raccontano le donne — ci ha sparato addosso un colpo di pistola. La pallottola è passata di poco sulle nostre teste». Evidentemente si è trattato di una criminale vendetta, causata dal fatto che il furto era stato sventato.

Donna muore sul filobus

Una donna è morta ieri sera su un filobus della linea 34. Si chiamava Teresa Maria Oneglio ved. Seggiaro, 78 anni, via Venasca 16. All'angolo di corso Peschiera con corso Racconigi i numerosi passeggeri l'hanno vista impallidire, poi si è accasciata sul sedile. Soccorsa, è giunta cadavere all'ospedale Maria Vittoria.

ECHI DI CRONACA

Corsi di pratica tributaria riservati a Ragionieri, Dottori commercialisti, Contabili e Dirigenti di azienda che desiderano approfondire le loro conoscenze in materia fiscale. Insegnano docenti di provata esperienza nel campo tributario. Corsi serali con inizio 21 ottobre. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni: [illegible].

SIST. Corsi multipli Accelerati per la rapida preparazione tecnica degli aspiranti all'assunzione presso Enti Statali, parastatali, privati. Sist. Via Po 2. Tel. 547.573 - 541.421.

Segretarie di Direzione Corso intensivo diurno, riservato a diplomati di scuola media superiore che intendano inserirsi ad alto livello nella moderna società del lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 840.068, 849.870.

Porte Pareti Divisette scorrevoli, pieghevoli. Per dividere ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di aprire o dividerli a seconda della necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Beget 25 (angolo corso Francia 21), telefoni 761.471 - 745.121.

Mobili operazione sconto fino al 30% causa demolizione stabile: camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, tinelli, armadioni, salotti, divani letto, mobili letto, cucine, ingressi, consolles, [illegible], lampadari, [illegible], complete per sposi. Ultimissime settimane. Gratis consegna, deposito e montaggio in Torino e provincia. Torino (Porta Palazzo), corso Regina Margherita 106.

Ricupero anni Licenza media inferiore (tre anni in uno) tutte materie. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono [illegible].

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949 [illegible]. Servizio celere diurno e serale.

Riparazioni lavatrici Celerità, competenza, garanzia. Antidor Reinecke, telef. [illegible] servizio continuato. Tel. [illegible] servizio ufficio.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi Acquistandola direttamente nella Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Tra giovani e anziani convivenza difficile?

Il problema discusso ieri - Per chi resta solo, assistenza sociale non beneficenza

Il distacco fra le nuove e le vecchie generazioni è più profondo di un tempo? Il ritmo di vita della società moderna spezza la continuità di idee e di intenti fra i giovani e gli anziani? Se ne è parlato ieri mattina alla Galleria d'arte moderna, durante la celebrazione della X Giornata dell'anziano. Una folla di teste bianche, di volti rugosi, di voci gentili. Occhi ancora brillanti di vivacità e di arguzia. Sorrisi pieni di bontà. Un'aria di festa.

Ha parlato la prof. Andreina Loreti Ricci. «L'attrito fra vecchi e giovani — ha detto — esiste, sempre c'è ne, ma esso può e deve essere affrontato. Le persone di una certa età conservano assai spesso la freschezza degli anni trascorsi, e ad essi appartiene il prezioso bagaglio delle tante esperienze vissute». Gli anziani possono essere cioè una guida di saggezza e di prudenza per le nuove generazioni. Ma per assolvere in pieno questa loro funzione così preziosa, devono essere assicurate, da parte dei giovani, comprensione e assistenza. La prima per non sentirsi inutili ed esclusi dalla vita della società; la seconda per godere il meritato riposo e guardare con fiducia agli anni che restano.

Le difficoltà che si frappongono sono assai numerose e per la maggior parte non ancora risolte. Bisogna anzitutto rispettare la dignità degli anziani, aiutarli ad attuare i loro desideri, offrire le comodità e i piaceri che alcuni di essi non hanno avuto per tutta la vita. Arrivare, insomma, ad un sistema organico di assistenza sociale, che sia sanitaria, domestica ed anche economica se necessario. Il punto principale dovrebbe essere «*la permanenza dell'anziano il più a lungo possibile nella famiglia*». E quando ciò è impossibile, la casa di riposo che lo accoglie non deve essere, come purtroppo capita, «*un lazzaretto, disadorno albergo*», ma «*un insieme di graziosi alloggetti, dove l'anziano possa ritrovare il calore, l'intimità della famiglia*».

Una società moderna non può trascurare questi problemi. Un tempo si parlava solo di assistenza, che era affidata quasi esclusivamente al volontariato; ora la ricerca della giustizia sociale impone altri obblighi, non più solo personali, ma a tutta la comunità. Al volontariato — alla cui preziosa funzione era dedicata questa decima giornata — resta il compito di rilevare queste esigenze e indicarne la soluzione.

Le ipocrisie dei Giochi

Ricchi e poveri alle Olimpiadi

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. matt.

La cerimonia inaugurale dell'Olimpiade messicana offre molti argomenti per riflessioni postume. Nel calore della cronaca si trascurano dettagli che, ripensati, acquistano rilievo e significato che esulano dallo sport per entrare nella sfera politica e sociale. Il discorso pronunciato dal signor Avery Brundage, ad esempio: alle Olimpiadi romane del 1960 egli parlò in inglese, qui ha voluto cimentarsi con lo spagnolo ottenendo effetti umoristici non trascurabili, dei quali però egli non si è curato. Il suo sforzo da poliglotta era il ringraziamento ai dirigenti sportivi messicani per il loro decisivo intervento nella sua rielezione a presidente del Comitato olimpico internazionale.

Fuori dalla solennità ufficiale, gagliarde comparse, c'erano gli atleti che ieri mattina hanno incominciato le impegnative competizioni agonistiche. I dettagli esotici erano numerosi, un po' per l'abbigliamento nazionale di molte squadre, specie africane ed orientali, un po' per i personaggi. Il portabandiera russo, un colosso campione mondiale di sollevamento pesi, reggeva con la mano tesa il vessillo sovietico come fosse una festuca, gli altri faticavano a reggerlo con l'aiuto della bandoliera. Eppoi il portabandiera della Mongolia, in un costume che doveva essere di moda ai tempi di Gengis Kahn: gambe arcuate, braccia come tronchi, busto e spalle di potenza scimmiesca apparivano ignude, mostruose negli ondeggiamenti della breve clamide inconsistente.

Dettaglio patetico: l'esponente delle Isole Figi che era tutto, delegazione, capo delegazione, portabandiera, atleta. Vederlo così solo, [illegible] dagli eserciti della delegazione russa, o di quella americana, provocava simpatia e pietà. Dunque, nello sport conta la potenza [illegible] e politica del Paese che gli atleti rappresentano, non il valore del singolo. Russi, americani, francesi, inglesi ed altri hanno a loro disposizione attrezzature sportive imponenti, possono allenarsi [illegible] e quanto vogliono, senza problemi economici. Sono, cioè, degli autentici professionisti che affrontano dilettanti puri, come l'esponente delle Figi. «Ma se l'atleta ha del valore, può sconfiggere i concorrenti di Paesi potentissimi — dice un collega —: il dilettantismo è ancora valido».

Sono del parere opposto, e per più di una ragione. Il dilettantismo è diventato un'ipocrisia, non diversamente dalle Olimpiadi. Lasciamo da parte lo spirito dell'antica Olimpia che imponeva la cessazione d'ogni ostilità durante lo svolgimento delle gare, e trascuriamo anche l'appello di pace che ogni quattro anni il presidente del Comitato olimpico lancia al mondo. L'ipocrisia si rivela quando si guardano le squadre dei vari Paesi sfilare nello stadio. C'è la Corea del Sud, in guerra da non so quanto tempo con quella del Nord. C'è il Vietnam del Sud che si può dire non abbia mai avuto pace dal 1940. Ci sono Russia e Cecoslovacchia, ancora fronte a fronte dopo il duro «diktat» sovietico. Ci [illegible] le due Germanie, la comunista e la democratica, fieramente avverse. Ci sono Egitto ed Israele, ancora in stato di belligeranza. C'è la Nigeria, che sta annientando il Biafra.

Parlare di pace in questa Olimpiade diventa un [illegible], e diventa ipocrisia [illegible] che questa manifestazione possa influire sul futuro del mondo. «Non è vero — obietta un nostro atleta —: i giovani che oggi partecipano alle Olimpiadi saranno la classe dirigente di domani, porteranno nella loro attività lo spirito di pacifica convivenza assorbito durante le Olimpiadi». Il ragionamento non mi convince, non è sufficiente un mese di convivenza per mutare il temperamento degli uomini. Dobbiamo concludere che le Olimpiadi sono inutili? Sarebbe eccessivo. Accettiamole come una festa colorita, come un confronto mondiale dello sport, ma trascurando i significati che le si vogliono dare.

La festa dell'Olimpiade messicana, tutti l'hanno veduta alla televisione, è stata grandiosa, superiore anche a quella di Tokio come spettacolo di sfarzo. Ciò che molti, forse, non hanno notato è l'atteggiamento del pubblico messicano. Erano centomila nel grande stadio, ma non pareva di essere a Città del Messico. Era un pubblico composto, freddo quasi più degli anglosassoni, avaro d'applausi e d'entusiasmo. Si è riscaldato un po' quando è entrata la squadra cecoslovacca, non ha fischiato né i russi, né gli americani, ha applaudito la propria nazionale, ma senza quell'entusiasmo eccessivo dei popoli latini. Se ciò fosse conseguenza dei luttuosi avvenimenti dei giorni scorsi non saprei: comunque, è stata una sorpresa.

Francesco Rosso

Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico

Inquietante decisione dei medici annunciata ieri

Ethel Kennedy, vedova di Robert in clinica ad un mese dal parto

Qualcosa aveva fatto temere, sabato sera, un evento prematuro: è stata portata in un ospedale di Washington e sottoposta a visite e analisi - Le sue condizioni non sono risultate allarmanti e la notte scorsa è stata dimessa - La signora ha quarant'anni, è già madre di dieci figli - Portava in seno da tre mesi quest'ultima creatura quando le fu assassinato il marito davanti agli occhi

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

Ethel Kennedy, la vedova del senatore Robert assassinato il 5 giugno scorso, sabato pomeriggio è stata ricoverata in clinica: la signora è in attesa di un figlio, l'undicesimo, che dovrebbe nascere verso la fine di novembre. Era incinta di tre mesi quando suo marito fu ucciso, in un albergo di Los Angeles, mentre una folla di simpatizzanti si stringeva attorno a lui per festeggiare il suo trionfo nelle elezioni primarie della California.

Il ricovero in clinica è stato deciso a scopo precauzionale, dato che mancano ancora cinque o sei settimane al parto. La signora Kennedy è stata colta, sabato scorso, da «certe contrazioni», premature in questa fase della gravidanza, motivo per cui i medici di casa Kennedy hanno ritenuto opportuno sottoporla ad una serie di visite e ad esami clinici.

Così è stata accompagnata al «Georgetown University Hospital» di Washington, da dove è stata dimessa ieri sera. Pur escludendo che le contrazioni da cui la signora è stata colta sabato fossero da considerare doglie, e che quindi si preveda un parto prematuro, si è preferito tenere la gestante in osservazione per ventiquattr'ore. Un portavoce della clinica, al quale i giornalisti avevano chiesto notizie sull'esito delle visite e degli esami clinici fatti alla vedova Kennedy ha risposto [illegible], il che lascia supporre che non tutto sia normale, anche se non v'è proprio motivo di allarme. «Pensiamo — egli ha detto — sabato sera — che la signora potrà tornare a casa nella giornata di domani». Però ha aggiunto: «Ma non si può mai sapere».

Ethel Kennedy ha quarant'anni. Sposò il defunto senatore quando ne aveva appena ventidue, nel 1950. In diciotto anni di matrimonio ha avuto dieci figli, adeguandosi alla tradizione di prolificità del clan Kennedy. Il maggiore ha diciassette anni, il più piccolo ha diciotto mesi. Gli ultimi cinque [illegible] venuti alla luce mediante il [illegible] cesareo.

Questa undicesima gravidanza di Ethel Kennedy ha [illegible] molte preoccupazioni ai medici della famiglia. La signora era accanto al marito quando egli fu colpito dai colpi di pistola sparati dall'arabo Sirhan Sirhan. Si temette per qualche giorno che la vedova, sconvolta dal dolore, non potesse continuare la gravidanza. Invece [illegible] si riprese. Certamente l'idea di portare in grembo l'ultima creatura di Robert l'ha aiutata a reagire alla disperazione. Tuttavia fu necessario circondarla di speciali attenzioni, sottoporla a continue cure. Si ritiene che al nascituro verrà imposto il nome del padre defunto.

Tra qualche settimana, esattamente il primo novembre, dovrebbe cominciare a Los Angeles il processo all'assassino del senatore. E' già stato stabilito che esso verrà celebrato nell'aula più grande del vecchio palazzo di giustizia della capitale californiana, che si trova al settimo piano dell'edificio, lo stesso nel quale attualmente, al dodicesimo piano, è detenuto il ventiquattrenne Sirhan Sirhan. E' probabile che, dopo la prima seduta, il processo venga rinviato ai primi giorni di gennaio. I difensori dell'arabo, infatti, sono orientati a chiedere il rinvio, e vi è motivo di supporre che la loro richiesta venga accolta.

Nell'imminenza della prima seduta processuale, comunque, i servizi di sicurezza della California stanno attuando una serie di misure concordate con il giudice Richard Schauer, che presiederà la Corte, per sventare qualsiasi gesto inconsulto che possa impedire il corso della giustizia, come accadde a Dallas con l'uccisione di Oswald, l'assassino del presidente John Kennedy, poco dopo il suo arresto.

E' stato scelto il vecchio palazzo di giustizia, invece del [illegible], proprio perchè esso dà maggiori garanzie di sicurezza. E' ovvio che vi sarà un eccezionale spiegamento di agenti scelti, nell'aula, nei corridoi, nei pressi dell'edificio. Si sta inoltre allestendo, nella sala del processo, una speciale parete di vetro a prova di pallottola per isolare dal pubblico l'imputato, la giuria, gli avvocati e i testimoni. Sirhan Sirhan verrà condotto alle udienze, cioè verrà fatto scendere dal dodicesimo al settimo piano, con un apposito ascensore, riservato soltanto a lui, i cui impianti verranno tenuti costantemente sotto controllo.

Qualcuno ha lamentato che l'aula, sebbene sia la più grande del palazzo, sia insufficiente a contenere il vastissimo pubblico che vorrà assistere al dibattimento, anche tenuto conto che centinaia di giornalisti venuti da tutto il mondo occuperanno una buona parte della sala. Ma il giudice Schauer ha fatto osservare che, per accontentare il pubblico, non basterebbe forse il «Madison Square Garden» di New York.

Un altro provvedimento che attesta la severità di intenti della magistratura è l'ordinanza della Corte Superiore con cui si fa praticamente [illegible] a poliziotti, giudici, giurati, funzionari della giustizia, testimoni, coinvolti nel processo, e ai familiari dell'imputato di rilasciare dichiarazioni prima del dibattimento o mentre esso è in corso.

Il difensore dell'imputato, Russell Parsons, ha chiesto addirittura che i giurati vengano isolati giorno e notte in un albergo per tutta la durata del processo. Non è detto che questa severissima proposta non venga accolta.

(United Press)

Ethel Kennedy con uno dei suoi dieci figlioletti ritratta poche settimane prima della tragedia di Los Angeles (f. «L'Europeo»)

Barnard ha operato improvvisamente il piccolo Paolo Fiocca

CITTA' DEL CAPO, lunedì mattina.

Il bimbo romano di dieci anni Paolo Fiocca, che da quasi due mesi si trova a Città del Capo, è stato operato ieri improvvisamente dal professor Barnard. L'intervento è durato quattro ore. I medici hanno fatto sapere che le sue condizioni «sono soddisfacenti». Il piccolo, qualche ora dopo, ha parlato con la madre in modo assai vivace.

Barnard intendeva intervenire su Paolo Fiocca solo fra una decina di giorni ed anche più, ma un peggioramento lo ha indotto ad accelerare i tempi. Si esclude che Barnard abbia eseguito su di lui un trapianto, ma non si conosce neppure il tipo di operazione compiuta: il chirurgo si è imposto da qualche tempo la politica del massimo riserbo, che gli è stata consigliata dalle associazioni mediche del Sud Africa.

Ieri è stato dimesso dall'ospedale «Groote Schuur» il quattordicenne Fabio De Fabris, operato da Barnard quindici giorni addietro. Ormai si ritiene che il suo cuore sia tornato normale.

(Ansa)

Le speranze degli «azzurri» nelle gare di Città del Messico

Quattro ragazzi e un mago daranno la prima medaglia d'oro all'Italia?

Il quartetto dei ciclisti impegnati domani nella prova a cronometro sui 100 chilometri sono stati preparati da Elio Rimedio con cure che non è eccessivo definire materne - Ha controllato per un mese il loro respiro, per accertare a che punto fosse il loro ambientamento ai duemila metri della metropoli messicana - I rivali più pericolosi dei nostri saranno i quattro fratelli Petterson, svedesi

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. matt.

Da oltre un anno, nel periodo di allenamento, il commissario tecnico dei ciclisti azzurri per le gare su strada va a svegliare ogni mattina i suoi campioni per contare i respiri. «Nelle prove qui in Messico — dice — constatai che la crisi di ambientamento per l'altitudine non ha una curva costante. Ci sono giorni buoni inframmezzati a periodi di fatica. Per accertarli, cominciai a misurare i respiri. In Italia sono da sei a undici al minuto. Qui a Città del Messico, per via dell'ossigeno scarso, possono salire fino a venti. Quando il corridore respira in fretta, vuol dire che risente l'altezza e lo lascio riposare. Ma se i respiri sono normali, allora può allenarsi tranquillamente».

Lo sport più elementare del mondo ha raggiunto queste finezze fisiologiche. L'ambiente non è cambiato dal tempo delle «locomotive umane» che pedalavano a panini e entusiasmo, senza controlli medici. Le solite tavolate collegiali di giovanotti timidi e famelici, le stesse interminabili discussioni in dialetto sui rapporti della bicicletta. Ma dietro a questa aria familiare e paesana, c'è l'occhio vigile delle nuove tecniche. Se domani, con il quartetto della prova a cronometro sui 100 chilometri, l'Italia conquisterà la prima medaglia d'oro delle Olimpiadi di Città del Messico, lo dovrà anche a questa pianificazione scientifica.

L'ha studiata il signor Elio Rimedio, di professione perito industriale e da [illegible] anni completamente assorbito dal mondo delle corse. Dicono sia un commissario tecnico molto rigido, un dittatore. Eppure ogni mattina è lì, al capezzale di questi ruvidi giovanotti, e come una trepida mamma conta i respiri. Il problema dell'altitudine ha mobilitato fisiologi di tutto il mondo e le conclusioni concordano. Non vi sono pericoli per gli atleti, ma soltanto differenze di rendimento a seconda della durata dello sforzo. Ma l'idea di accorciare i tempi di ambientamento, con il conteggio dei respiri, è venuta dai ciclisti italiani, grandi favoriti.

Studiando e provando, siamo alla filosofia del respiro. «Su un percorso a oltre duemila metri — dice il signor Rimedio — occorre pedalare più di potenza che di agilità, senza accelerare la respirazione. Nello scegliere i corridori per l'Olimpiade ho dovuto tenere conto di questo elemento. Poi dal fatto atmosferico. Di solito di prima mattina non c'è vento; il vento sale verso le undici e poi al colmo. Gli italiani partiranno alle 10,56, entreranno in corsa con un vento crescente, come i loro rivali, i quattro fratelli svedesi Petterson. Occorreva prepararsi a queste condizioni climatiche per ottenere il massimo di rendimento».

I famosi Petterson, quattro fratelli campioni mondiali [illegible] in un paesino di 153 abitanti vicino a Göteborg, pare che in allenamento abbiano fatto un tempo strabiliante, marciando a cinquantuno all'ora. Gli italiani non sembrano impressionati, abituati alla guerra dei nervi di queste vigilie cariche di leggende. «I nostri quattro corridori — dice il commissario — hanno il novanta per cento di probabilità di vincere. Sono preparati e affiatati. E' fondamentale in una gara a squadre [illegible] sappia sacrificarsi per gli altri. Avevo un corridore molto bravo che non ho messo in squadra perchè individualista di temperamento. L'uomo più forte [illegible] gli altri, a meno che non sia tanto intelligente da adattarsi alla squadra e ristabilire l'equilibrio di forze».

Questo fuori classe — regista nella squadra italiana c'è, dicono che diventerà un altro Gimondi. Si chiama Pierfranco Vianelli, ha ventidue anni e fa il meccanico a Brescia. E' un giovanotto timido e triste, come sono molte volte i campioni. Nel quartetto è l'ultimo arrivato. «Per ragioni psicologiche — spiega il signor Rimedio — non gli ho dato il ruolo di capitano, ma in pratica il numero uno è lui». Insieme a Vianelli correranno uno studente, Mauro Simonelli, un operaio, Giovanni Bramucci, e un contadino, Vittorio Marcelli. Se vinceranno a Città del Messico diventeranno tutti professionisti.

«Dovremmo vincere — conclude il commissario — perchè abbiamo studiato tutto, anche un rapporto speciale fabbricato in Italia che permette un eccezionale allungo di pedalata. Gli svedesi appena l'hanno saputo, hanno interessato il loro ambasciatore a Roma per averne uno uguale. Ma gli italiani l'hanno collaudato da un mese, è una cosa diversa».

Giorgio Fattori

Pellicce a Saint Vincent
con le belle di Balmain

ST-VINCENT, lunedì matt.

(r.c.) Il «Gran gala della moda» si è svolto al «Casinò de la Vallée» di St-Vincent con la presentazione delle creazioni autunno-inverno: oltre cento modelli femminili hanno riscosso l'ammirazione di un eccezionale pubblico femminile.

Balmain, di Parigi, e Rivella, di Torino, hanno mostrato alle eleganti signore che affollavano il Salone delle Feste una linea sobria, moderata e giovanile, sia per mattino e pomeriggio che per la sera. Rivella ha presentato le sue più preziose pellicce (lontre, persiani, pantere, leopardi, ocelot, visoni, martore, zibelline e cincillà) elaborate con colli a cratere e bottoni [illegible] e completate da stivali, cappelli a larghe falde e «foulards» di pelle.

Balmain ha lanciato la «linea smilza» in originalissimi tessuti di varie tonalità (grigio, nero, marrone e «azzurro olimpico»), ravvivati da cinture in pelle fissate su passanti a crociera, tasche abbondanti, scarpe e calze a rigoni, «foulards» a foggia di copricapo. Audaci modelli, poi, sono sfilati per le collezioni di «gran sera»: tutti gli abiti erano arricchiti da incrostazioni e ricami in oro e argento.

Sulle strade della Serra d'Ivrea

Le Fiat d'epoca sfilano accanto alle 124 Special

L'incontro fra le vecchie auto della Casa torinese e l'ultima nata è stato organizzato dai soci del «Registro Fiat italiano» - Tutte le «nonnine» hanno superato la dura salita che porta al Castello di Gaglianico

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Auto antiche ed auto moderne si sono ritrovate insieme ieri sulle strade della Serra d'Ivrea e del Biellese. I soci del Registro Fiat Italiano, un club che raggruppa i proprietari di vecchie Fiat, hanno portato le loro vetture a vedere la giovani pronipoti, le nuovissime «124 Special» che proprio in questi giorni la Casa torinese sta lanciando sul mercato nazionale. Un incontro simpatico, affettuoso, fra le «nonnine» tirate a lucido dai loro appassionati possessori e le compatte, entusiasmanti berline degli «Anni Sessanta».

Sull'autostrada Ivrea-Santhià, dove la Fiat ha attrezzato due «basi» fisse con traguardi fotoelettrici per il rilevamento delle accelerazioni, i soci del Registro hanno «tradito» per qualche ora le loro macchine. Sono saliti su un gruppo di «124 Special» e si sono abbandonati all'ebbrezza della velocità. «Noi — tengono a dire — amiamo le auto antiche, impieghiamo tempo e denaro per trovarle e restaurarle. Viaggiando con esse, ci sembra di far rivivere un briciolo di storia, non solo della motorizzazione, ma anche del costume. Il nostro, però, è solo un "hobby", negli spostamenti abituali preferiamo adoperare le vetture di oggi».

Dice Piero Tenconi: «Io ho una Fiat 2300 per la famiglia, e 33 vecchie Fiat per questa mia passione. Le tengo in un garage, e ad ogni raduno ne tiro fuori una o due diverse». Il cav. Tenconi ha 68 anni ed è di Sesto San Giovanni. La sua patente risale al 1921. Ieri è arrivato al volante di un'imponente Fiat «524 L», una berlina sette posti del 1931. Con lui la moglie Giuseppina, che tiene a precisare: «La vettura più antica che abbiamo non è questa. E' una torpedo del 1914, una Fiat Tipo 2». Per la «124 Special» non hanno che lodi. Sono stati colpiti soprattutto dalla silenziosità, dalla tenuta di strada e dal brio delle accelerazioni. «E' una vetturina che si farà onore», hanno concluso con un sorriso.

I Tenconi erano la coppia meno giovane fra il centinaio di soci e loro familiari intervenuti alla riunione di ieri. Fra le 54 automobili, la più anziana era una Fiat Tipo 4, appartenente al torinese Ferruccio Pettenella. Una macchina che nella linea ricorda le carrozze e che i tecnici indicano con il nome di «landaulet». Uscì nel 1910. Allora la Fiat aveva gli stabilimenti in corso Dante, vicino al Po, costruiva circa 1700 auto all'anno e occupava poco più di tremila dipendenti. Un'azienda agli inizi di un lungo cammino. La Tipo 4 (che oggi, sul mercato degli appassionati, costa sui sei-otto milioni di lire) ha un motore di quattro cilindri di oltre 5000 cmc, cambio a quattro marce e freni solo sulle ruote posteriori e la trasmissione. Velocità? «Be', tocca ancora i 70 km orari» risponde fierissimo Pettenella, prima di sedersi su una «124 Special» ed affrontare a più di 150 all'ora le «basi» sull'autostrada.

Lasciata l'Ivrea-Santhià, i soci del Registro Fiat Italiano si sono recati al volante delle loro «nonnine» al castello di Gaglianico, a pochi chilometri da Biella, dove era fissata la sede finale del raduno. Le auto si sono inerpicate con baldanza sulle salite della Serra d'Ivrea, ripetendo esattamente lo stesso percorso scelto dalla Fiat per le prove su strada della «124 Special». Un percorso duro, cui le vecchie vetture hanno retto meravigliosamente, pur fra sbuffi di vapore e soste precauzionali. Si è arresa soltanto la Tipo 4 di Pettenella, ma per mera sfortuna: è incappata in due forature quasi consecutive, che ne hanno arrestato il generoso slancio.

E' stata una marcia quasi trionfale, fra gli applausi divertiti della gente e le grida di incitamento degli altri automobilisti. I più anziani riconoscevano il modello e ne gridavano il nome: «Ecco, quella è una 501, quelle rosse sono le Balilla Coppa d'Oro, c'è anche una 503». Ammiratissime la Fiat Tipo 1 del conte Felice da Tocco, di Firenze, la 521 C e la 522 S dei torinesi Giulio Vignale e Valerio Molari.

Stamane le «nonne della strada» e proprietari visitano gli stabilimenti di Mirafiori e il Centro Storico della Fiat. Sarà quasi un ritorno alle origini. «Io — ha detto uno dei soci — comincio a mettere da parte una "Special". Chissà fra 50 anni quanto varrà!».

Michele Fenu

Un operaio di Carmagnola

Mentre legge il giornale non scorge un fossato e precipita nell'acqua

Salvato «in extremis» da un passante

DAL NOSTRO INVIATO

Carmagnola, lunedì matt.

Un operaio di Carmagnola, per un attimo di distrazione, ha rischiato di annegare in un canale ed è stato salvato «in extremis» dal coraggioso intervento di un passante.

Il fatto è avvenuto ieri mattina. Erano circa le 8,30 quando Domenico Ortalda, di 39 anni, abitante con la moglie Ida a Carmagnola in via Alba 5, si recava al lavoro alla «Fiat Fonderie». Aveva comprato il giornale e mentre camminava ne scorreva i titoli delle varie pagine. L'operaio si è lasciato prendere dall'interesse per una notizia e non ha più guardato la strada. Ad una svolta, invece di infilare il ponte che attraversa il canale Moneta, ha continuato diritto, ed è finito in acqua.

L'Ortalda ha fatto in tempo a gridare un paio di volte aiuto. Poi la corrente lo ha trascinato oltre una chiusa dove vi sono pericolosi gorghi. Alle grida sono accorsi dei passanti e tra questi il custode dell'ospedale Guglielmo Petiti di 48 anni.

Non c'era tempo da perdere. Il Petiti non si è neppure tolto gli abiti. Con un balzo è entrato nell'acqua freddissima ed è sprofondato nella melma del fondo fino al ginocchio. Faticosamente ha raggiunto l'operaio che, per sua fortuna, veniva trascinato dalla corrente sul dorso e riusciva a tratti a respirare. Lo ha afferrato e portato a riva.

Le condizioni dell'Ortalda in un primo momento erano preoccupanti perché non dava più segni di vita. Ma lo stesso salvatore gli ha praticato la respirazione artificiale, poi lo ha caricato su un'auto di passaggio e lo ha fatto portare all'ospedale San Lorenzo, dove i medici sono riusciti a rianimarlo. L'Ortalda è ricoverato in osservazione.

In serata l'operaio si è ripreso ed ha cercato di spiegare l'accaduto. Ha ammesso di essersi forse un po' distratto leggendo il giornale ma crede soprattutto di essersi sentito male. «Non mi sono neppure accorto di cadere. Mi sono ripreso a contatto dell'acqua fredda ed ho gridato aiuto. Poi ho perso di nuovo i sensi e non ricordo più nulla fino al momento in cui mi sono risvegliato nel lettino della corsia dell'ospedale con accanto una suora che mi stava assistendo. Devo ringraziare chi qualcuno abbia avuto il coraggio di venirmi a prendere altrimenti non potrei raccontare questa brutta avventura».

m. b.

Un marinaio morto, due feriti per un incendio scoppiato su una petroliera di Lauro

Siracusa, lunedì mattina.

Un marittimo è morto e altri due sono rimasti ustionati in varie parti del corpo durante un incendio scoppiato a bordo della motocisterna «Volere», di 17 mila tonnellate, appartenente alla «flotta Lauro» e iscritta al compartimento marittimo di Napoli. L'incendio è avvenuto giovedì scorso nella rada di Tartous in Siria, ma la notizia si è saputa soltanto ieri quando la motocisterna è ancorata nel porto di Gela.

La vittima è il cinquantasettenne Raffaele Lombardo, di Pozzuoli; i feriti Vincenzo Della Monica, 52 anni, di Pozzuoli, e Mattia Falanga, 36 anni, di Torre del Greco. Il comandante della petroliera, Michele Luise, ha dichiarato che l'incendio, seguito da una violenta esplosione, è scoppiato verso le 21 di giovedì, probabilmente a causa di una fuoruscita di gas dal greggio contenuto nella paratia di prora.

* PEROSA ARGENTINA — E' deceduto ieri all'età di 62 anni, per un improvviso attacco cardiaco, il dott. Emanuele Quattrini, medico chirurgo del comune di Perrero. La sua morte ha destato vivo dolore e rimpianto in tutta la popolazione della vallata, dove il dott. Quattrini ha esercitato la sua professione per ben trentacinque anni.

Concluse le manifestazioni per la Repubblica ossolana

Domodossola, lunedì mattina.

(g. b.) Si sono concluse ieri sera, con un concerto del Corpo musicale cittadino e con uno riuscitissimo spettacolo pirotecnico, le manifestazioni indette per il 24° anniversario della Repubblica ossolana.

Ieri mattina, dopo una Messa in suffragio di tutti i Caduti, ha tenuto la commemorazione ufficiale l'assessore comunale Paolo Bologna.

Trombe d'argento e trotto nelle vie come ai tempi della "Scuola"

I cavalieri, con in testa il caratteristico chepì, sfilano sulla piazza di Pinerolo (f. Moisio)

Ritorno a Pinerolo di tremila cavalieri

Dietro alle bandiere degli antichi reggimenti di dragoni, lancieri e cavalleggeri si sono raccolti ieri i reduci per l'inaugurazione del Museo dell'Arma - Il ministro Gui ha esaltato una tradizione di lealtà e di ardimento - La sfilata di alcuni reparti tra la commozione dei veterani

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Come ai tempi felici della «belle époque», quando le prodezze di Federico Caprilli richiamavano appassionati d'equitazione da tutto il mondo, i nomi più noti dell'alta società si sono dati convegno a Pinerolo per l'inaugurazione del Museo della Cavalleria. Sul palco eretto su un lato della piazza Vittorio Veneto insieme con i capi di stato maggiore della Difesa, generale Vedovato, e dell'Esercito, gen. Marchesi e altri alti ufficiali vi erano gli ospiti tra cui Luisa Ruffo di Calabria e il dr. Giovanni Agnelli.

Alle 10, puntuale, è giunto il ministro della Difesa, on. Gui, che ha passato in rassegna le truppe schierate sull'altro lato della piazza, di fronte al palco: una batteria del reggimento artiglieria a cavallo di Milano, un gruppo di carri armati «M 113» del reggimento blindato «Nizza Cavalleria» (1°) e la fanfara del 7° artiglieria da campagna «Cremona». Sugli altri due lati erano schierati, con i loro vessilli azzurri, i 3000 cavalieri in congedo giunti da ogni regione d'Italia.

Dall'altare da campo eretto al centro della piazza, il vescovo di Pinerolo mons. Quadri ha celebrato la Messa. Subito dopo, il sindaco prof. Aurelio Bernardi ha dato cordiale benvenuto della città agli ospiti e sottolineato lo spirito della manifestazione «che non deve essere solo retorica esaltazione di antichi privilegi né di mistiche superate, ma atto sincero di solidarietà umana e recupero di energie morali: dal dovere di difendere la Patria a quello di dare ad ogni uomo pari dignità nella compagine sociale. Questo incontro con il passato non può far dimenticare i tragici problemi del mondo d'oggi».

Il presidente dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, gen. Luigi Supino di Airola, ha rievocato con commozione le glorie dei cavalieri italiani: «Oggi abbiamo dovuto abbandonare il cavallo per il motore, ma lo spirito è sempre vivo». Il ministro Gui ha ricordato il significato del luogo e dell'ora: Pinerolo, simbolo della tradizione di cui la Cavalleria va fiera, e il mese di ottobre che ricorda le due terribili giornate in cui, cinquantun anni or sono, i reggimenti «Genova Cavalleria» (4°) e «Lancieri di Novara» (6°) arrestarono l'impeto dell'invasore a Pozzuolo del Friuli.

«Questo museo che oggi si inaugura — ha detto ancora il ministro — vuole essere testimonianza di tutto ciò che la cavalleria italiana ha sempre considerato come costume e concezione di vita: bravura e ardimento, generosità e fermezza».

Poi, nella piazza piena di sole, sono sfilate le truppe: i carri con il cavallo rampante dipinto sulla fiancata a ricordo delle origini del reggimento; le batterie di cannoni da 75/27 ippotrainate, i cavalieri con il chepì adorno della criniera ondeggiante; gli stendardi degli scomparsi 30 reggimenti dal passato glorioso; le rappresentanze dei cavalieri, sezione per sezione.

Un gruppo di studenti ha «contestato» la cerimonia, gridando: «Non carri armati, ma trattori» e distribuendo volantini contro le manifestazioni «militari folcloristiche». I carabinieri li hanno allontanati, per evitare che accadessero scontri e incidenti. Il ministro Gui ha quindi tagliato il nastro, inaugurando il Museo, e, dopo il pranzo offerto nella «Sala Caprilli», è ripartito per Roma.

Giorgio Martinat

A tre giorni dal clamoroso "colpo" in Sardegna

I fuorilegge di Nuoro trattano la libertà dei quattro ostaggi?

I banditi sarebbero decisi a tenere prigioniero soltanto il ricco imprenditore sessantaquattrenne e a lasciar andare le altre tre vittime - Ancora nessuna traccia precisa del covo dei malviventi: forse il nascondiglio si trova fra le impervie gole del «Supramonte» di Orgosolo - Le ricerche della polizia

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Centinaia di carabinieri e di agenti di polizia — con l'aiuto dei cani e delle pattuglie radiocollegate e l'ausilio di elicotteri — hanno proseguito ieri sul monte Corrasi le ricerche dell'imprenditore commendator Peppino Ticca, sessantaquattrenne, del suo segretario geom. Primo Sari e dei fratelli Riccardo ed Angela Fancello, sequestrati venerdì scorso, con un posto di blocco, lungo la provinciale Nuoro-Dorgali.

E' opinione diffusa che i banditi stiano già trattando per la liberazione dei quattro ostaggi: per il Ticca i fuorilegge chiederebbero un forte riscatto mentre per gli altri tre attenderebbero soltanto l'occasione propizia per lasciarli andare senza pretendere una contropartita in denaro.

Sembra evidente, infatti, che il Sari e i due Fancello sono vittime casuali del rapimento. Le loro possibilità finanziarie sono molto modeste. Inoltre quattro prigionieri creano ai custodi difficili problemi: sia per procurare il cibo sia per muoversi con loro tra le impervie gole del «Supramonte».

Probabilmente i banditi, pressati dalle forze dell'ordine e dai volontari civili, non hanno ancora trovato il modo di accompagnare i tre ostaggi «inutili» in un punto lontano da loro covo.

Sulla direzione presa dai fuorilegge le supposizioni sono due: la prima vuole che i malviventi si trovino sul monte «Sos Nidos»; secondo la seconda ipotesi, invece, i banditi si sarebbero divisi subito dopo il sequestro: alcuni avrebbero scortato in montagna il Sari e i Fancello, altri avrebbero portato il comm. Ticca in un luogo lontano dal punto in cui si svolgono le battute della polizia. Questa seconda ipotesi nasce dal fatto che uno dei testimoni oculari ha visto scortate in montagna tre persone e non quattro.

Il comm. Ticca appartiene ad una ricca famiglia di imprenditori. Un fratello, il conte Gianni, trasferitosi a Roma, fu uno dei più noti impresari della capitale. Un altro fratello, Umberto, è molto conosciuto a Cagliari, dove risiede. Peppino Ticca ha cinque figli: Francesco, laureato in giurisprudenza, Ugo e Renato, universitari, e Antonietta e Maria, sposate.

Col quadruplice sequestro di venerdì il numero dei rapiti dai fuorilegge durante il 1968 sale a dodici. La sequenza si aprì il 2 febbraio scorso con il rapimento di Bartigali dei medici Canalto e Papandrea. Seguirono i sequestri di Campus, Petretto, Pittorru, Moreddu e Tondi. Di tutti costoro, due non sono più tornati: Paolo Pittorru, di Calangianus, e Daniele Moreddu, di Fonni.

m. g.

Polizia mobilitata a Roma

Falso allarme in banca provocato da un topo

Toccando un filo aveva messo in azione il sistema antifurto

ROMA, lunedì mattina.

(a. t.) Decine di «Pantere» della Squadra mobile sono state mobilitate a mezzogiorno di sabato da un topolino che aveva fatto scattare il segnale d'allarme di una banca, nei pressi di San Pietro. Il roditore, toccando un cavo elettrico, aveva provocato un corto circuito che aveva messo in azione il sistema antifurto collegato direttamente con la «Sala operativa» della questura. Immediatamente, è quindi stato impartito via radio l'allarme alle auto della polizia.

Ma giunti alla banca con le armi in pugno, dopo una incredibile gimcana attraverso le strade intasate per il traffico, gli agenti hanno trovato ad accoglierli soltanto alcuni funzionari. Un controllo effettuato dall'elettricista della banca aveva già chiarito la causa dell'ingiustificato allarme. Un topolino bianco era stato trovato incenerito accanto ad un filo elettrico rosicchiato.

Grande successo della Fiera

Il «tartufo d'oro» resta a Moncalvo

Moncalvo, lunedì mattina.

Una splendida giornata ha sorriso ieri a Moncalvo per la sua «Fiera del tartufo», in pittoresco contrasto con la nebbia della pianura. Sotto i portici della grande piazza, dove una volta sorgeva il castello degli Aleramici e successori, è cominciata ben presto l'affluenza dei concorrenti ai numerosi premi, culminanti nel «Tartufo d'oro», seguito da cinque premi per il miglior esemplare singolo, da altri cinque per gli «esemplari in gruppo» e da ancora cinque per le «raccolte» dei commercianti. Innumerevoli i piccoli venditori assediati da una folla di turisti, provenienti in massima parte da Milano, soprattutto con gruppi di corriere.

Come era stato previsto, l'immensità della richiesta, accalcata in poche ore, ha fatto aumentare i prezzi. Mentre fino alla vigilia si poteva ancora comperare del buono fra le 3 e le 5 mila lire l'etto, il mercato della domenica s'è aperto con un minimo di quattromila lire per salire rapidamente fino a otto.

E' così che sono stati contrattati 130 chilogrammi di tartufi contro soli 90 concorrenti ai premi. Come al solito sentenziava una giuria severissima, presieduta dall'ing. Guglielmo Beverini, «ex trifulau». Il «via» all'esame è stato dato dal presidente della provincia di Asti dott. Andriano. C'erano anche molte altre autorità, tra cui, naturalmente, il sindaco di Moncalvo Giuseppandrea Martinotti.

Il vaglio si è protratto per circa due ore, prima di giungere ai seguenti risultati: Tartufo d'oro, per l'esemplare di maggior peso e di assoluta perfezione fisica (circa sei etti e mezzo) alla signora Giulia Ciolino, proprietaria di un ristorante a Moncalvo.

Gran Premio *per altro esemplare unico, a Saturnino Mortarotti di Moncalvo.*

Gran Premio *per gli esemplari in gruppo a «Genio» (Eugenio) Quirino ben noto come «re del tartufo» a Moncalvo.*

Gran Premio *per i commercianti a Isolda Giuseppe di Narzole.*

Una medaglia-ricordo è stata assegnata ad Angelo Barberis, come veterano dei «trifulau»: 80 anni.

a. a.

Ieri nelle campagne di Cairo Montenotte

Un cacciatore cade col fucile partono due colpi e l'uccidono

La vittima è un fattorino trentunenne: il padre ha assistito alla tragica scena - Ad Avellino un maresciallo dei vigili colpisce mortalmente per errore un brigadiere dei carabinieri

CAIRO MONTENOTTE, lunedì mattina.

(r. v.) Un mortale incidente di caccia è avvenuto ieri a Piana Crixia (Savona), vittima il fattorino trentunenne Domenico Ghione, residente in località «Praie».

Il Ghione era impegnato in una battuta nella zona boschiva tra le località Chellini e Rovereto di Piana Crixia, insieme al padre e ad altri due parenti. Nell'attraversare un punto scosceso e roccioso, il fattorino è scivolato: mentre cadeva a terra il fucile, che egli teneva tra le mani, si impigliava negli arbusti e i grilletti scattavano. Partiva una doppia scarica che raggiungeva in pieno il giovane alla regione epigastrica. Il Ghione decedeva all'istante.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Dego e la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Cairo Montenotte. Dopo gli accertamenti è stato rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere, che è stato portato nell'abitazione dei Ghione a Piana Crixia. Il luttuoso episodio ha destato viva impressione in tutta l'alta Valle Bormida, ove il Ghione era molto conosciuto. La moglie del giovane, Giuliana Canobbio, è gerente di un bar a Savona.

AVELLINO, lunedì mattina.

In un incidente di caccia il maresciallo dei vigili urbani in pensione Alfonso Barone, sessantaquattrenne, ha ucciso il brigadiere dei carabinieri in pensione Gaetano D'Amore, di 68 anni. Il fatto è avvenuto nelle campagne di Forino, un comune distante pochi chilometri da Avellino.

I due pensionati erano amici dall'infanzia. All'alba di ieri si erano recati in campagna per una battuta di caccia. Gaetano D'Amore si era appostato dietro un cespuglio, in attesa del passaggio della selvaggina. Egli ad un certo momento si è probabilmente mosso, e il fruscio nel cespuglio ha attratto l'attenzione del suo compagno il quale, credendo trattarsi di un animale, ha fatto fuoco con il suo fucile calibro 16.

La «rosa» di pallini ha colpito in pieno volto il D'Amore, che è morto all'istante. Visto vano ogni tentativo di soccorso, il maresciallo Barone si è recato nella caserma dei carabinieri, dove ha denunciato il fatto. Subito dopo è stato colto da «choc».

Il tempo nel week-end e le previsioni

Domenica uggiosa al mare sole e caldo in montagna

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul Veneto. Nebbie estese persistenti in Val Padana specie durante la notte e la mattina. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso, con locali banchi di nebbia o foschie, durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta si è avuta una splendida domenica di sole con cielo terso, ampia visibilità sui massicci alpini e temperatura quasi estiva. Il termometro ha superato i 20 gradi ad Aosta ed i 15 nelle vallate laterali.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo bello ieri sulla zona del Verbano-Cusio-Ossola, con prevalenza di sole e temperature pomeridiane sui 24-25 gradi nella fascia rivierasca del Lago Maggiore.

Avigliana, lunedì mattina.

Magnifica giornata di sole ieri in tutta la Valle di Susa e intenso il movimento turistico. Alla sera, lunghe file di auto per il rientro in città. Ad eccezione di qualche breve banco di nebbia nella zona di S. Ambrogio, la visibilità è stata perfetta.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendide condizioni atmosferiche ieri sulle montagne del Cuneese e nel capoluogo; fitti banchi di nebbia al mattino e verso sera in pianura. La Langa e le vallate alpine sono state le zone più frequentate: almeno cinquantamila i gitanti domenicali.

Genova, lunedì mattina.

Week-end senza sole in Liguria. Da due giorni il cielo è coperto, l'aria è umida (ieri, nell'entroterra, sono anche cadute brevi piogge). E' grigio anche il mare, leggermente mosso dallo scirocco; al largo della costa la visibilità è ridotta da grossi banchi di nebbia.

Nonostante il tempo assai poco propizio non sono mancati nelle due riviere i gitanti di fine settimana. Il traffico sulle strade e autostrade della regione è stato particolarmente intenso nel pomeriggio di sabato e ieri sera e si sono avute le solite «code» nei tratti più angusti dell'Aurelia. Uno di questi (quello che va da Rapallo a Chiavari lungo i tornanti delle Grazie) potrà però essere evitato a breve scadenza: entro fine mese, infatti, sarà aperto il tronco di autostrada che da Rapallo consentirà di raggiungere Chiavari in pochi minuti.

Presente il ministro dell'Industria a nome del governo

Ivrea a 100 anni dalla nascita ha ricordato Camillo Olivetti

Il presidente Saragat, in un messaggio, ne ha posto in risalto l'apertura sociale, l'intuizione del grande imprenditore, le geniali anticipazioni - Rievocata da Andreotti la figura dell'industriale «antesignano di una effettiva partecipazione operaia» - La commemorazione ufficiale pronunciata da Leo Valiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Ivrea, lunedì mattina.

Il centenario della nascita di Camillo Olivetti è stato celebrato ieri alla presenza del ministro dell'Industria on. Andreotti in rappresentanza del governo. La solenne manifestazione, che si è svolta nel teatro Giacosa gremito di autorità, esponenti del mondo economico e culturale, invitati, dirigenti della Olivetti, lavoratori e «anziani», è stata aperta dal presidente onorario della società dottor Arrigo Olivetti il quale ha letto il telegramma del presidente della Repubblica, Saragat: «*Esaltare la figura e l'opera di Camillo Olivetti* — dice il testo — *significa non soltanto rendere merito al creatore di una azienda industriale che, con i suoi 25 mila dipendenti più i 33.000 delle consociate estere, è oggi vanto dell'economia italiana e della sua presenza anche in lontani paesi, significa esaltarne, in tutti i suoi aspetti, la ricca personalità e additarne l'esempio. Significa celebrare, in Camillo Olivetti, uno dei pionieri dell'industria italiana allora nascente, il geniale anticipatore e realizzatore, ma anche l'uomo aperto a interessi molteplici: scientifici, tecnici, sociali, culturali; il capo d'azienda che ebbe a cuore le sorti dei dipendenti e che lottò strenuamente per l'elevazione della classe operaia; il cittadino che non rifuggì dall'assunzione di pubblici incarichi e responsabilità e soprattutto l'uomo che per tutta la sua vita [illegible] conservato fede ai propri ideali e ai princìpi perenni della libertà e della democrazia*». Un prolungato caloroso applauso ha salutato le espressioni di alto riconoscimento del Presidente della Repubblica.

La celebrazione del centenario era stata promossa da un comitato cittadino e il sindaco di Ivrea dott. Cavallo Perin ha rivolto un saluto agli ospiti giunti da tutta Italia «*per rendere omaggio alla memoria di un uomo la cui influenza e la cui opera furono così incisive da modificare, attraverso la creazione di un'industria, la vita della città intera, avviandone lo sviluppo nella direzione economica e verso le dimensioni sociali che oggi essa presenta*». Sfogliando le vecchie carte degli archivi municipali di Ivrea il sindaco ha documentato l'appassionata attività che Camillo Olivetti dedicò ad Ivrea come consigliere comunale dal [illegible] al 1911, dopo aver rifiutato nel [illegible] la prima elezione in quanto non derivava «*da soli voti qualificatamente socialisti*».

A nome della famiglia Olivetti, presente in sala, l'ing. Dino Olivetti ha espresso la più sincera gratitudine agli intervenuti ed ha recato una affettuosa e [illegible] testimonianza come figlio del l'«ing. Camillo», del quale parecchi anziani «Spille d'Oro» conservano un vivo ricordo personale: «*Mio padre* — ha detto — *partecipò alla vita politica del Paese ma dedicò tutti i suoi sforzi a creare un ente economico valevole non solo per sé ma anche per i propri operai e per il Paese. Era profondamente consapevole che l'uomo deve dedicarsi a fondo al proprio lavoro, al proprio mestiere se vuole partecipare alla costruzione di una società migliore e che questa è basata principalmente sulla educazione, sulla responsabilità e sul rispetto dell'individuo a tutti i livelli*».

Il presidente della «Olivetti» prof. Bruno Visentini, intervenuto con il vice presidente dott. Aurelio Peccei ed i massimi dirigenti della Società, ha reso omaggio alla memoria di Camillo Olivetti «*portando il saluto di una [illegible] sana e ordinata, di sicura efficienza e con fondate prospettive del proprio sviluppo futuro*». Il prof. Visentini ha sottolineato le caratteristiche dell'azienda che ancora oggi corrispondono allo spirito che all'inizio animò «l'ing. *Camillo*»: solitudini e indipendenza; libera gara con tutti sul grande mercato mondiale; capacità creativa ed organizzativa più importanti che gli investimenti materiali; apporto determinante e intelligente del lavoro delle maestranze; continuità attraverso la presenza dei familiari per propria capacità personali, nelle più alte funzioni di responsabilità della ditta.

Il ministro dell'Industria on. Andreotti ha preso la parola per recare l'adesione del Governo alla «*commemorazione di un uomo che mise a frutto una volontà eccezionale e che dette alle sue iniziative uno spirito di avanguardia ed un respiro allora quasi sconosciuti*». Il ministro ha ricordato che Camillo Olivetti «*fu antesignano di una effettiva partecipazione operaia di altissimo valore morale*» ed ha citato episodi che testimoniano del patriottismo degli Olivetti «*anche quando lo Stato li schedava come sovversivi*».

La cerimonia si è conclusa con l'orazione commemorativa del prof. Leo Valiani che ha inquadrato la figura di Camillo Olivetti nel processo storico dell'industrializzazione dell'Italia. Era un imprenditore convinto dell'importanza del rigore scientifico delle progettazioni, in un periodo in cui questo [illegible] era quasi ignorato. Non meno importante fu la sua fiducia nelle capacità d'apprendere e d'ascendere dei suoi operai e nelle loro consapevoli partecipazioni alle sorti dell'impresa. Con la vocazione dell'imprenditore ebbe vivissima la passione per i problemi politici, sociali ed economici. Socialista durante il periodo in cui il partito era perseguitato, rimase democratico repubblicano per tutta la vita. Valiani si è soffermato sulle battaglie condotte da Camillo Olivetti come giornalista, fondatore e assiduo collaboratore di settimanali politici, di riviste tecniche e di economia sociale. Vivamente applaudito l'oratore ha concluso: «*Quel che univa la sua attività di imprenditore, i suoi studi e le sue battaglie giornalistiche, era la sua fede nelle capacità dell'Italia di diventare un moderno, avanzato Paese industriale, era la sua polemica contro la mentalità del vecchio ambiente [illegible] e burocratico*».

E' seguita una visita agli stabilimenti del ministro Andreotti e delle autorità. Tra le iniziative per ricordare il fondatore della Società la «Olivetti» ha indetto per oggi a Milano, nel Museo della Scienza, un convegno internazionale di alto valore scientifico e culturale sul tema: «*Linguaggi nella società e nella tecnica*».

Sergio Devecchi

L'ing. Dino Olivetti mentre commemora la figura del padre

Uccide la moglie perché una zingara «predice» che è infedele

Catania, lunedì mattina.

(*s. l. p.*) Ossessionato dalla gelosia per la insensata «predizione» d'una zingara che gli aveva letto la mano, il contadino Antonino Crisafulli di 34 anni, durante la notte fra sabato e domenica, in una casa colonica al centro di un agrumeto di Fiumefreddo, ha ucciso a coltellate la propria moglie Venera Veneziano di 33 anni che stava dormendo accanto ai tre figlioletti.

Tornato a casa verso la mezzanotte, dopo essere stato in compagnia di amici, il contadino — come ha poi raccontato a un vicino di casa prima di costituirsi ai carabinieri — ha estratto un coltello dalla tasca e ha inferito sulla moglie che dormiva colpendola per dodici volte. Abbandonata l'arma del delitto e chiamati con sé i tre figlioletti, frattanto svegliatisi, l'uxoricida ha lasciato la moglie esanime sul letto e se n'è uscito dirigendosi verso la casa della propria madre. Strada facendo però incontrava un vicino di casa, che gli consigliava di costituirsi. Poco dopo, alla stazione dei carabinieri di Fiumefreddo, il contadino rendeva ampia confessione.

Il Crisafulli, da due anni, come ha detto, aveva abbracciato la religione dei «testimoni di Geova» ed invano, in tutto questo tempo, aveva cercato di convertire alla stessa fede religiosa anche la moglie, che invece intendeva mantenere quella cattolica. Il grave contrasto fu motivo di continui litigi che divennero più frequenti tra i due coniugi, allorché la zingara di una piccola tribù [illegible] per il paese, mise in allarme il Crisafulli, predicendogli l'infedeltà della moglie, dopo avergli letto la mano.

LA SCOMPARSA DELL'ITALO-AMERICANO MUSMANNO

Morto il giurista che fu difensore di Sacco e Vanzetti

La sentenza contro i due piemontesi fu procrastinata di 7 anni grazie alla sua opera - Nel 1946, a Norimberga, giudicò i criminali nazisti - La decisione gli costò grande fatica, ma egli la considerò sempre giusta e opportuna

Nostro servizio particolare

Pittsburgh, lunedì mattina.

Michael A. Musmanno, giudice della Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania, che ha legato il suo nome al più famoso processo della storia moderna, quello di Norimberga cui egli partecipò per incarico di Truman, è morto la scorsa notte nella sua casa di Pittsburgh. Aveva 71 anni. Il decesso è stato provocato da emorragia cerebrale.

Musmanno era figlio di genitori italiani ed aveva guadagnato fama e notorietà, come avvocato, difendendo Sacco e Vanzetti, i due emigrati oriundi del Piemonte, processati nel 1920 sotto l'accusa di avere assassinato il custode di una fabbrica di scarpe.

Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, nonostante i labili indizi, furono condannati a morte. Musmanno si batté con tutte le sue forze. Ricorse in appello, mobilitò l'opinione pubblica americana, promosse comitati che propugnavano la loro innocenza. La sentenza di morte fu procrastinata per sette anni: poi, nel 1927, fu eseguita, nonostante il clamore che il caso aveva suscitato.

Musmanno, in questo processo e nella sua successiva attività, svolta in tutte le Corti della Pennsylvania, si fece una fama di uomo integro e coraggioso che lo qualificò come democratico e come progressista. Partecipò alla seconda guerra mondiale in Marina, fu in Italia insieme con il generale Clark. Nell'immediato periodo post-bellico fu eletto deputato al Parlamento e quindi giudice della Corte Suprema.

Nel 1946 fece parte del gruppo di magistrati americani che giudicarono i gerarchi nazisti a Norimberga. «*Fino ad allora* — confessò poi — *non avevo mai pronunciato una sentenza di morte. Mi toccò farlo con i nazisti e mi costò molto fatica*». Si sa che, prima di partecipare alla decisione del Tribunale, si ritirò per due giorni in un convento di benedettini. Il mattino fissato si recò a fare la comunione; poi — senza aver parlato più con nessuno per 48 ore — si presentò in aula. «*Si trattava di crimini quali io non avevo mai udito nella mia vita. E sono sicuro di aver agito secondo giustizia, contribuendo a stabilire un principio importantissimo: che nessuno, soldato o ufficiale, è tenuto a obbedire agli ordini dei superiori se questi ordini violano una legge umana*».

Autore di numerosi libri, Musmanno sentì per tutta la vita il richiamo del sangue che gli scorreva nelle vene, segnalandosi e distinguendosi in una accorata difesa dell'Italia e degli italiani quando il loro nome era al centro di qualche polemica. Il suo ultimo libro fu una risposta a Luigi Barzini, di cui confutò alcune opinioni espresse ne *Gli italiani*.

Ma la migliore difesa dell'Italia egli la fece con la sua vita: dimostrando che, a fronte di pochi italiani coinvolti in fatti criminosi e in cosche mafiose, operavano negli Stati Uniti milioni di italiani probi e generosi, come fu probo e generoso Michael Musmanno.

r. s.

Il giurista Musmanno in occasione della sua venuta in Italia

Grave sciagura in Germania

Aviatore pirata decapita una bimba e poi fugge in volo

Dal nostro corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Un aereo da turismo che compiva evoluzioni a bassissima quota, ha ucciso, colpendola alla testa con il carrello, una bambina di 11 anni che attraversava un prato. Per un soffio la sciagura non è stata ancora più grave: la bambina, Anita Buchner, faceva parte di un gruppo di una ventina di scolare di un istituto evangelico in gita insieme con le insegnanti. Le sue compagne sono state evitate di poco dall'aereo.

La impressionante disgrazia è avvenuta ieri mattina presso Tuttlingen, nella Germania meridionale, a una trentina di chilometri dal confine con la Svizzera. Mentre la scolaresca percorreva un sentiero che attraversa un prato, un piccolo apparecchio ha cominciato a fare evoluzioni intorno al gruppo. Il pilota salutava con la mano, le ragazzine gli hanno risposto. All'improvviso l'aereo si è allontanato per tornare poi subito dopo in rapida picchiata, sempre più basso, sempre più vicino. Puntava decisamente sul gruppo di bambine. Istintivamente, molte di queste si sono gettate a terra terrorizzate.

La Buchner forse non ha fatto in tempo a rannicchiarsi. Una ruota del carrello, che ha sfiorato altre cinque o sei bimbe, l'ha colpita in pieno alla tempia, gettandola lontano, sanguinante. Il pilota, probabilmente accortosi dell'incidente, non ha più ripreso quota, e si è allontanato sfiorando le colline. Per la bambina non vi è stato nulla da fare. E' morta dopo pochi minuti.

L'aeroplano non è stato identificato.

t. e.

L'assassinio della controfigura dell'attore

Per molte ore Delon e la moglie interrogati sulla morte dell'amico

Sono stati trattenuti in un locale del Ministero dell'Interno fino all'alba di ieri - La polizia li ha dichiarati «estranei» al delitto ma tornerà a sentirli - La vittima del misterioso crimine era un ricattatore - Alain Delon lo teneva in casa come ospite

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

L'attore Alain Delon e la moglie Nathalie sono stati interrogati per molte ore, separatamente, in un ufficio del ministero dell'Interno, sull'assassinio del trentunenne Stevan Markovic, di nazionalità jugoslava, il cui cadavere venne trovato il primo ottobre, avvolto in un sacco, in un burrone vicino a Parigi. La polizia è costretta a procedere coi piedi di piombo poiché le indagini si svolgono in un ambiente di gente altolocata essendo stato escluso fin dai primi giorni che gli omicidi appartengano al sottobosco della malavita.

Stevan Markovic, guardia del corpo e controfigura dell'attore, era suo amico ed abitava in casa sua, una palazzina al 22 della rue de Messine dove fu visto per l'ultima volta il 22 settembre mentre usciva in compagnia di un uomo di alta statura, non ancora identificato.

Le indagini hanno rivelato che Stevan Markovic era un truffatore e un ladro, ma la sua specialità era il ricatto. D'estate negli eleganti centri balneari del Mediterraneo, d'inverno nei centri sciistici delle Alpi, egli seduceva ricche signore, si procurava documenti e fotografie compromettenti che scattava lui stesso, e poi chiedeva grosse somme in cambio delle negative, minacciando di mostrarle ai mariti. Gli capitava, d'altra parte, di non disdegnare il sesso maschile, col quale procedeva nello stesso modo. Quindi non si esclude che Stevan Markovic sia stato ucciso da una delle sue vittime per far cessare un ricatto insostenibile.

Una lettera dell'assassinato è in possesso della polizia, e dice tra l'altro: «Fra poco sarà grande la vita, altrimenti ...bianco! E non è dalla mia bocca che saprete la verità». Non si sa chi abbia ricevuto la lettera e l'abbia consegnata agli investigatori, i quali hanno già interrogato molte persone appartenenti al mondo elegante di Parigi. Lo scritto sembra tuttavia dimostrare che il malvivente preparava un colpo grosso. Contro chi?

Per tentare di saperlo la polizia interrogò una prima volta Alain Delon il 4 ottobre a Saint-Tropez, dove girava un film. Le indagini non devono aver dato nessun risultato pratico, e l'attore è stato di nuovo sentito dagli inquirenti, insieme alla moglie. Nathalie si trovava a Londra: convocata d'urgenza, arrivò a Parigi in aereo venerdì alle 20,30. Il commissario Samson l'aspettava all'aeroporto e la condusse in un ufficio del ministero dell'Interno. Presso a poco alla stessa ora, Alain Delon partiva da Saint-Tropez in auto, e dopo aver dormito vicino a Lione era a Parigi sabato mattina alle dieci. Un'ora dopo entrava nel locale del ministero, dove la moglie l'aspettava dopo essere stata a colloquio con gli inquirenti per buona parte della notte. Subito dopo cominciò l'interrogatorio di Delon. I due coniugi uscirono dai locali della polizia soltanto alle tre di notte fra sabato e domenica. Un'auto della prefettura li riportò infine a casa.

La polizia ha detto che «Nathalie ed Alain Delon sono estranei alla faccenda», ma sono stati invitati a rimanere a disposizione del commissario che, probabilmente, li dovrà interrogare di nuovo quando le indagini avranno fatto qualche passo avanti.

Loris Mannucci

L'attore Alain Delon e la bella moglie Nathalie sono stati interrogati a lungo

Discorso di Taviani a Limone Piemonte

Limone, lunedì mattina.

(*g. d. m.*) L'on. Paolo Emilio Taviani ha concluso ieri pomeriggio a Limone il convegno della dc provinciale, al quale hanno partecipato circa 200 dirigenti e attivisti. Parlando dei fatti della Cecoslovacchia, l'oratore ha sostenuto che il contrasto cino-sovietico ha probabilmente spinto gli strateghi russi a coprirsi le spalle ad occidente; altro motivo del brutale intervento armato è il timore che il processo di liberalizzazione iniziatosi in Cecoslovacchia potesse contagiare tutto il mondo comunista.

L'on. Taviani ha poi affermato che gli obiettivi dell'Italia in politica estera restano più che mai validi: perseguimento della pace nella distensione; unità europea, alleanza atlantica, come strumento di difesa della pace.

Il sottosegretario on. Sarti, prendendo la parola sulla relazione di politica interna, ha detto tra l'altro: «Quello che ci interessa oggi è andare all'incontro rinnovato con i socialisti con le idee chiare sulle cose da fare, senza giocare al dialogo tra le singole correnti dei due partiti».

Tra le cose da fare, ha spiegato l'on. Sarti, ci sono le regioni e il referendum.

La prima ieri sera al Gobetti del «Futur-realtà»

I «futuristi» recitano avvolti nella plastica

Lo spettacolo (sotto una cupola in scena) presentato dal "Laboratorio" dello Stabile torinese

Nello spettacolo presentato ieri sera al Teatro Gobetti dal «laboratorio» dello Stabile torinese, c'è una scena (ma sarebbe più esatto parlare di «esercizio di prova» o anche di «spezzone di lavoro») abbastanza esemplare delle idee, del metodo e delle finalità di questa «elaborazione di materiali futuristi per una scrittura scenica d'oggi», curata da Giuseppe Bartolucci e Giancarlo Oriani con la collaborazione di Gualtiero Rizzi, che cinque giorni fa, mutato il titolo originario «Futur-Balla» in un meno felice *Futur-realtà* ha avuto il suo primo incontro col pubblico al Festival veneziano della prosa.

E' l'ultimo quadro: sotto la grande cupola di plastica trasparente — l'universo del pittore torinese Giacomo Balla e dei suoi amici futuristi — nella quale, in alternanza o in contrapposizione con il proscenio e la sala, si svolge una parte della rappresentazione, luci colorate che lampeggiano e suoni stereofonici che «deformano» un celebre brano di Stravinski sono collegati da una macchina che trasforma i segnali audio in segnali visivi. Sul palcoscenico non c'è nessuno, ma in platea troneggia, manovrato da tecnici in camice bianco, il «tecnoteatro» dell'Oriani che, con le sue complesse apparecchiature elettroniche, è il vero protagonista della serata.

Non che sia uno spettacolo senza attori, ma per questa rielaborazione con la sensibilità e i mezzi tecnici più moderni della scenografia luminosa ideata da Balla per «Fuochi d'artificio» nel 1916 (cioè negli Anni Dieci del futurismo italiano che hanno offerto, con manifesti, azioni e dialoghi, tutto il materiale «storico» di *Futur-realtà*), si è preferito affidarsi soltanto alla luce, al colore e al suono. Gli attori in carne ed ossa recitano e mimano in altri quadri ma, secondo i principi del «tecnoteatro» sono «usati» in funzione di questa macchina che spesso, sia che essi agiscano dentro o fuori della cupola, sia che scendano in platea con modi blandamente provocatori, contrappunta, riecheggia, insegue le loro voci con gli altoparlanti.

Anche i futuristi, naturalmente con strumenti più rudimentali, facevano un tempo così. Ma *Futur-realtà* non è, né vuole essere una rievocazione o una ricostruzione di quelle tempestose serate, quanto un «inventario» delle intuizioni e delle realizzazioni di Balla che vengono confrontate con le più avanzate concezioni teatrali e collaudate con i più moderni mezzi tecnici per saggiarne e riscoprirne la validità e l'attualità. Il risultato, risolutamente sperimentale, è una serie di sezioni alterate e intercambiabili, ognuna delle quali costituisce una esercitazione su testi non soltanto di Balla, ma anche di Marinetti, De Pero, Cangiullo e di tutta l'avanguardia storica del futurismo italiano.

Uno spettacolo «noioso»? Anche. (Oggi, d'altronde, monotonia e noia sono addirittura teorizzate come categorie estetiche). Ma soprattutto uno spettacolo di cultura, per gente di lavoro. E tuttavia esso non è inaccessibile per lo spettatore comune armato di un minimo di buona volontà. Né delude la sua curiosità e nemmeno gli rifiuta il dialogo, anzi lo sollecita come, dopo Venezia, avviene ora a Torino dove le rappresentazioni, che continueranno per tutta la settimana, saranno sempre seguite da un dibattito.

Alberto Blandi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato sera: i telespettatori sono rimasti perplessi

La censura ha tagliato Canzonissima

Uno dei giurati, il sindaco di Rocca di Papa, [illegible] detto: «Il [illegible] paese [illegible] l'acqua»

Roma, lunedì mattina.

La censura ha tagliato «Canzonissima» di sabato. Uno dei rappresentanti della giuria, il sindaco di Rocca di Papa, non ha potuto dire alla Tv che nel suo paese manca l'acqua. Il brano con la dichiarazione era stato registrato, ma le forbici dei censori non [illegible] che andasse in onda.

Il taglio ha lasciato perplessi i telespettatori. Non si capiva infatti perché mai Walter Chiari, nel corso della trasmissione, dicesse al sindaco di Rocca di Papa: «*Anche voi avete il vostro problema*». r. e.

Iniziate le prove al «Viotti» di piano

Vercelli, lunedì mattina.

(c. n.) Nel salone dugentesco si sono iniziate ieri le prove eliminatorie dei pianisti partecipanti al Concorso internazionale musicale Giovan Battista Viotti. Sono iscritti a questa sezione circa ottanta artisti di 31 nazioni.

Il migliore attore dell'anno

Gina Lollobrigida ha consegnato ad Orvieto il «Globo d'oro» a Gian Maria Volonté

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il corpo umano», replica.
13,—: Itinerari: «L'altalena magica», documentario.
13,30: Telegiornale del mattino.
14,—: Giochi olimpici, dal Messico.
16,30: Giocagiò, per i più piccini.
17,—: Giochi olimpici dal Messico.
18,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Il volo - Cronica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: I vitelloni, film di Fellini, con Alberto Sordi.
22,45: Prima visione.
23,—: Telegiornale della notte.
23,30: Olimpiadi dal Messico.

Secondo Canale

21,—: Telegiornale.
21,15: La Basilica d'oro, San Marco.
22,—: Olimpiadi dal Messico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Olimpiadi - 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Africa - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21: Tenente Sheridan - 22: Olimpiadi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 14: Olimpiadi - 16,30: Centostorie - 17: Olimpiadi - 18,45: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Svegliati e canta - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lo sbarco di Salerno - 22,10: Olimpiadi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10 — Giornale radio
10,05 La musica
10,35 Radio Olimpia
11,30 Antologia musicale
12 — Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,38 Lettere aperte
13 — Giornale radio Radio Olimpia
13,25 Hit Parade
14 — Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15 — Giornale radio
15,45 Canzoni
16 — Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17 — Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,33 L'Approdo
19,10 Sui nostri mercati
19,15 «Tre vetturati»
19,30 Luna-park
20 — Giornale radio
20,25 Il convegno dei cinque
21 — Concerto diretto da Massimo Pradella
22,05 Dito puntato
22,15 Wolmer Beltrami e il suo complesso
22,30 Poltronissima
23 — Al Parlamento Giornale radio

SECONDO

6 — Svegliati e canta
7,10 Radio Olimpia
7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
8,40 B. Toccafondi
8,45 Orchestre
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La più bella del mondo»
10,15 Jazz panorama
10,40 Io e la musica
11,41 Canzoni
12,20 Regionali
13 — Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,35 Bobby Solo
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15 — Dischi
15,15 Canzoni napoletane
15,57 Tre minuti per te
16 — Canzoni
16,35 Enciclopedia musicale
17,10 Pomeridiana
18 — Musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,50 Notiziario
19 — Radio Olimpia
19,30 Radiosera
20 — Punto e virgola
20,10 Il mondo dell'opera
21,10 Il contestone
21,55 Per i nostri piccoli
22 — Giornale radio
22,10 Radio Olimpia
24 — Giornale radio

TERZO

9,55 Conversazione
10 — Musiche di Berlioz
10,45 Musiche di Mozart
11,40 Musiche di Sibelius
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche di Scarlatti
12,40 Musiche di Sarasate
12,55 Antologia di interpreti
14,30 Musiche di Haendel
15 — Capolavori del '900
15,30 Musiche di Schumann
16 — «Il prigioniero». Musica di L. Dallapiccola
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Vivaldi
18 — Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 «Il cigno nero» di M. Walser. Int.: A. Lionello, G. Santuccio, P. Pitagora, C. Giuffrè, L. Angeleri ed altri.
22 — Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23 — Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,15 sul Terzo va in onda «Il cigno nero» di Martin Walser, uno dei commediografi tedeschi più noti. Il protagonista del dramma, Rudi, figlio di un medico che ha collaborato coi nazisti nelle uccisioni in massa ad Auschwitz, scopre un documento che prova le passate responsabilità paterne. Questa rivelazione e, soprattutto, la volontà del padre di ignorare il passato, fanno nascere nel ragazzo la sensazione di avere ereditato la colpa.

CRONACA TELEVISIVA

Colombo "naufraga" dimenticato da tutti

Si è conclusa ieri la vita del navigatore. Stasera un film di Fellini con Alberto Sordi

Ieri sera, in tv, Cristoforo Colombo ha concluso la sua travagliata esistenza. L'ultima puntata dello sceneggiato comprendeva i tre viaggi di Colombo nel nuovo mondo (successivi a quello della scoperta) con tutte le peripezie e le accuse contro il suo operato di viceré che lo ridussero ad un certo punto in catene e gli avvelenarono gli ultimi anni di vita: materia fitta che si prestava ad un racconto animato tra mare e terra con tempeste, naufragi, scontri tra indigeni e conquistatori, sbarchi fortunosi e risse, un «romanzo d'avventura» di alto livello.

Nulla di tutto ciò sullo schermo: ancora una volta scene di mare miserevoli, un diffuso sapore di cartapesta, un suono falso che strideva con le alate parole e i bellissimi sermoni dei vari personaggi. Se il periglioso andirivieni di Colombo è stato narrato più a parole che con immagini, perdendo così ogni suo fascino, ci sono state inflitte invece la sua agonia e la morte: in carattere con il tono edificante della trasmissione. Lo spettacolo ha deluso fino in fondo, nonostante si debbano riconoscere onestà d'intenzioni e serietà nell'impianto storico.

* *

Sul secondo canale, dopo un telefilm western e «Settevoci», è stato trasmesso un avvincente documentario sulla storia della nostra cavalleria (in occasione del 31° raduno dell'Arma svoltosi ieri a Pinerolo). In chiusura i giochi olimpici da Città del Messico con atletica leggera, pugilato, pallavolo.

* *

Stasera, sul primo canale, per la serie «Momenti del cinema italiano» andrà in onda il film «I vitelloni» di Fellini. La ripresa sul video di questa pellicola, ambientata nella disancorata provincia italiana del dopoguerra, interesserà per constatare in che misura esso sia sempre vivo e vitale presso il pubblico. Protagonisti con Alberto Sordi; Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste.

* *

In concorrenza con il film, il secondo canale presenterà un documentario sulla basilica di San Marco in Venezia. L'autore, Virgilio Boccardi, si è proposto di illustrare gli immensi tesori conservati nella chiesa con puntigliosa chiarezza e con quei particolari che di solito sfuggono al visitatore.

Le trasmissioni della giornata per le Olimpiadi saranno quattro. Sul nazionale: alle 14, alle 17 e alle 23,30. Sul secondo: alle 22. m. a.

A Parigi all'età di 66 anni

Morta l'attrice Suzanne Dehelly

PARIGI, lunedì mattina.

L'attrice Suzanne Dehelly è morta la scorsa notte a Parigi dopo una lunga malattia. Aveva 66 anni, alta e magra, era specializzata in parti di caratterista: zitella inacidita, cugina di provincia e autoritaria direttrice di collegio. Aveva esordito nel teatro di varietà con «Dranem»; aveva interpretato numerosissime commedie ed un centinaio di film, partecipando poi a molte trasmissioni televisive.

Ieri al Conservatorio

Aperti con Germani i concerti d'organo

Il celebre solista per l'Unione Musicale

Con uno dei più insigni organisti italiani, Fernando Germani, si è aperta ieri mattina al Conservatorio la serie dei concerti organistici (e clavicembalistici) organizzata com'è consuetudine, ogni anno dall'Unione Musicale. Il ciclo comprenderà altri sei concerti fino al 24 novembre e vedrà succedersi alcuni fra i più bei nomi del concertismo internazionale, Milan Slechta (che suonerà domenica prossima), Heintze, Tagliavini, Litaize, Susi Jeans e la clavicembalista Isabelle Nef; questa dedicherà un concerto a François Couperin, di cui ricorre quest'anno il terzo centenario della nascita, mentre tutti gli altri concerti prevedono una metà dedicata ad autori vari, e la seconda a quella miniera senza fondo che è l'opera di Giovanni Sebastiano Bach.

Fernando Germani ha aperto il concerto di ieri nel nome di Frescobaldi, con tre *Toccate del Libro Secondo* (1627), tra cui, bellissima, la IV «da sonarsi alla levazione». Musicista fra i maggiori di ogni tempo, Frescobaldi non è certo autore di facile ascolto, sia per il linguaggio, ancora legato a quello rinascimentale, sia per il tipo di discorso, basato su una ininterrotta, capillare variazione continua; è quindi, nel gradimento del pubblico, fuori dai due argini di Bach e Brahms attraverso cui scorre la musica di vasto ascolto. Per cui non deve stupire il frettoloso applauso che ha salutato queste musiche, in attesa impaziente delle pagine bachiane, accolte queste, nella vigorosa interpretazione di Germani, da calorose ovazioni, fattesi trionfali dopo l'esecuzione della magnifica *Passacaglia* in do minore e del *Preludio e fuga* in mi maggiore che ha concluso il concerto. vice

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: ore 21,15 Macario - Giusi Raspani Dandolo in «T'lass mai fait parei». (Prenotazioni botteghino teatro, telefono 535.449). Ultima settimana.

Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «L'amica delle mogli» di L. Pirandello. Compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, Giuffrè con G. Lazzarini. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli, biglietteria di via Rossini 8, telefono 879.342, 879.343 (per gruppi: ufficio abbonamenti, telefono 539.707).

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Futur-Realtà», spettacolo di Tecnoteatro realizzato e diretto da G. Oriani.

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Un cosacco a Torino» e Tullio Pane. Ore 18,15 e 21,15.

Al Bastiglia (Cavoretto 2, 678.978) **Al Piorifa** (p. Solferino, 542.822): 21 Campi, The George's c. G. Savino. **Gaudio Danze**: 18,30 e 21 Gaudiosi. **Gay Sala** (via Pomba 7): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (tel. 60.002): riposo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: riposo.
West End: Patrick Samson Set.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Capriccio (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.734): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: personale di Francesco Franco (S. Carlo 175): 10-13; 16-20. **Galatea** (Volta 8): Bacon, Balthus, De Chirico, De Staël, Ernst, Klee. **Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Sculture internazionale. Oggi ore 18 inaugurazione. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): De Chirico ieri e oggi. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza: grafica contempor.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano - Alba - Apollo - Belgio - Bernini - Brescia - Colosseo - Continental - Corso - Cristallo - Dora - Doria - Elios - Eliseo - Fiamma - Flora - Fortino - Gioiello - Hollywood - Italia - Lux - Massimo - Metropol - Nord - Palermo - Principe - Regina - Roma - Romano - Splendor - Star - Statuto - Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Macario» (per stasera e domani). — Teatro Stabile (abbonamenti).

Un'attrice a Londra si rifiuta di spogliarsi sul palcoscenico

Londra, lunedì mattina.

Sarah Atkinson, bionda attrice di teatro, sfidando il suo regista, si è rifiutata di denudarsi in palcoscenico per la scena di un'orgia.

La Atkinson, che ha 23 anni, interpreta la parte di una ragazza che, bevendo, perde ogni inibizione e si spoglia davanti a tutti. L'attrice invece ha recitato durante le prove fino a rimanere in «due pezzi». Dopodiché è stata irremovibile.

Sinatra: «Sposerò Raffaella Carrà»

ROMA, lunedì mattina.

«Sono stato io a volere il divorzio da Mia Farrow per sposare Raffaella Carrà — ha dichiarato Frank Sinatra in un'intervista ad un settimanale romano —. Quella ragazza mi piace da morire».

La Carrà, interrogata sulla dichiarazione d'amore di Frank Sinatra, ha ammesso che, una sera in auto, il cantante le sussurrò varie volte «I love you». «Se venisse in Italia per ripetermi queste parole — ha concluso l'attrice bolognese — lo manderei subito a parlare con la mamma e, se lei fosse d'accordo, faremmo le pubblicazioni. E se la mamma non fosse d'accordo, credo che litigherei... con la mamma».

A Città del Messico le competizioni di atletica appassionano gli spettatori

Scattate le Olimpiadi: Frinolli entusiasma

Nei 100 metri, la prova più spettacolare dei Giochi

Stupende volate dei velocisti negri
L'azzurro Preatoni eliminato in batteria

L'americano Charley Greene vince in 10", eguagliando il record olimpico - Il suo connazionale Hines si impone in 10"2 - Bambuck, ancora un atleta di colore, entra nel turno successivo in 10"1 - Nei 400 ostacoli Frinolli primo in batteria con venti metri di vantaggio; il tedesco Schubert migliora il primato europeo (49"1) togliendolo a Morale

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. matt.

Le prove di atletica leggera hanno aperto le competizioni della diciannovesima Olimpiade, proponendo sin dalla prima giornata di gare un programma di grande interesse. Il pubblico è accorso numeroso nel modernissimo stadio olimpico di Città del Messico attirato dal nome dei protagonisti, i più famosi dell'atletica mondiale, chiamati subito a scendere in pista.

In particolare hanno dato spettacolo le prove di velocità: tredici gare sui 100 metri — batterie al mattino, quarti di finale al pomeriggio — hanno richiamato trentamila spettatori. C'erano da vedere gli atleti del 9"9, gli statunitensi Charlie Greene e Jim Hines, e tutti gli altri scattisti che sino a pochi mesi fa erano ancora primatisti mondiali con 10" netti, prima che gli americani andassero sotto questo limite nella ormai « storica » gara del giugno scorso a Sacramento. Quel giorno realizzarono 9"9 Greene, Hines e Ray Smith, ma nei 100 metri a Città del Messico hanno gareggiato solo i primi due: Ray Smith è stato battuto in fotografia da Pender nelle prove di selezione a South Lake Tahoe, ed in Messico gareggerà solo nella staffetta. Lo sport americano ha tanti campioni che nessuno si scandalizza se rimane fuori squadra uno dei protagonisti della più grande gara dell'atletica mondiale.

Jim Hines ha corso nella prima batteria, ha aperto le gare di atletica vincendo in 10"2, spingendo al massimo per i primi [illegible] metri ed arrivando al traguardo sullo slancio. E' stato così subito eguagliato il record olimpico di Hayes a Tokio, sia pure con vento favorevole, ma quello che più conta è l'impressione di potenza data dallo statunitense, che ha poi dominato anche nei quarti di finale. Si è visto subito quali emozioni potrà offrire la finale dei 100 metri in programma oggi: nelle eliminatorie di ieri mattina, dopo il 10" netti di Greene ci sono stati tre 10"1 (del cubano Montes Casanova, del francese di Guadalupa Roger Bambuck, del jamaicano Miller), quattro 10"2, quattro 10"3. Il primato italiano dei 100 metri è di Berruti e Giannattasio con 10"2: stamane degli azzurri era in gara il solo Preatoni ma fra tanti assi è stato eliminato, arrivando soltanto quinto con 10"6 nella batteria vinta da Bambuck.

Molti atleti di colore fra i migliori, e grandi applausi per il cubano Montes Casanova, ventiquattrenne, una rivelazione in campo internazionale. Gli europei si sono difesi con volontà, ma con scarso successo. In batteria ha stupito il trentatreenne francese Jocelyn Delecour, passato al turno successivo che gli è stato poi fatale con il tempo di 10"4. E' crollato clamorosamente, all'esordio olimpico, il ventottenne venezuelano Horacio Esteves, il cui risultato di 10" netti che gli aveva permesso tre anni or sono di eguagliare il « mondiale » era sempre apparso poco convincente: Esteves è finito sesto in batteria in 10"6. Ha deluso un altro degli atleti da 10" netti, il sovietico Sapeja, quarto in eliminatoria in 10"4. « Ripescato » grazie al meccanismo dei migliori tempi fra gli sconfitti, Sapeja è stato ammesso ai quarti di finale del pomeriggio ma ha ceduto definitivamente: il sovietico ha però una valida scusante, si è appena rimesso da uno stiramento muscolare accusato in una delle prove preolimpiche di staffetta.

Gli americani hanno corso con le scarpette « normali » a sei punte: la Federazione internazionale per ora ha vietato l'uso delle calzature da gara a 44 o 62 punte di plastica che gli atleti Usa hanno usato a South Lake Tahoe, nelle prove di selezione. Le prime gare hanno però dimostrato che le scarpe speciali e la pista in tartan (tutti gli impianti degli stadi di Città del Messico sono di questo asfalto sintetico molto elastico) aiutano i concorrenti, ma che i campioni hanno soprattutto gambe e cuore eccezionali. Le scarpette della polemica sono rimaste esposte al villaggio olimpico, in compenso gli sprinters hanno trovato un aiuto nell'altitudine, in quanto l'aria rarefatta oppone minor resistenza. I velocisti nei 100 metri non prendono fiato, le difficoltà di respirazione ad alta quota di conseguenza non vengono avvertite. Anche questo spiega la serie di notevoli risultati realizzati in apertura delle Olimpiadi.

Una buona notizia per gli azzurri è giunta dalle batterie dei 400 ad ostacoli: Roberto Frinolli, che punta ad un piazzamento nei primi posti in questa specialità, si è qualificato per le semifinali vincendo nettamente la batteria eliminatoria (staccando tutti gli avversari di oltre venti metri) in 49"9.

Nelle altre serie della stessa gara si sono ottenuti due risultati di notevole livello tecnico. Il tedesco occidentale Schubert ha stabilito il nuovo primato europeo giungendo secondo nella terza batteria in 49"1: il record precedente era detenuto dall'italiano Morale con 49"2. L'americano Whitney ha ottenuto poi il record olimpico della distanza affermandosi in 49 secondi netti.

In serata si sono disputate le batterie di qualificazione degli 800 metri che vedevano impegnato fra gli altri l'italiano Gianni Del Buono: l'azzurro si è classificato soltanto sesto ed è stato eliminato. In realtà non ha avuto molta fortuna, essendo finito in una serie composta da numerosi atleti di grande valore.

Bruno Perucca

Il negro americano Charley Greene mentre vince una batteria dei 100 metri davanti al giapponese Ijima. Tempo eccezionale: 10 secondi netti (Telefoto)

A Nassiri il titolo di sollevamento pesi

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Al termine della prima giornata di gare delle Olimpiadi messicane è stato assegnato un altro titolo: se lo è aggiudicato l'iraniano Mohamed Nassiri che ha vinto la gara di sollevamento pesi nella categoria del gallo.

Nassiri ha eguagliato il record Olimpico e mondiale con chilogrammi 367,500, primato precedentemente stabilito dall'ungherese Imre Foldi e dal sovietico Celin; l'atleta iraniano ha anche battuto il record mondiale ed Olimpico dello slancio con kg. 150 (primato precedente Yakhonin, Urss kg. 142,500).

L'ungherese Imre Foldi si è classificato secondo vincendo la medaglia d'argento dopo aver migliorato il proprio primato Olimpico nella distensione (kg. 122,500); la medaglia di bronzo è andata al polacco Henrik Trebicki.

Charley Greene ha appena tagliato il traguardo dei 100 metri piani e riceve i complimenti di una gentile « hostess » messicana: il velocista statunitense ha vinto con sorprendente facilità la prova dei 100 metri nel tempo di 10", uguagliando il record olimpico e sfiorando il fantastico primato mondiale di 9"9 che lo stesso Greene detiene con i connazionali Hines e Ray Smith (la prova di quest'ultimo però non è stata omologata). Nella prima giornata dei Giochi atleti negri e bianchi hanno dato vita ad una splendida serie di gare: nell'entusiasmo sportivo si è dimenticato il problema razziale

I risultati

La prima giornata di gare nelle Olimpiadi di Città del Messico ha visto impegnati gli atleti di numerose specialità: non sono mancate le prestazioni di primo piano nelle varie discipline, così da far sperare in una edizione dei Giochi ad altissimo livello tecnico ed agonistico.

Atletica leggera

400 ostacoli

400 ost. *terza batteria*: 1) Whitney (Usa) 49" (record olimpico); 2) Schubert (Ger. Occ.) 49"1 (record europeo); 3) Knoke (Aus.) 49"8; 4) Sherwood (Gbr.) 50"3; 5) Weistand (Pol.) 50"2.

Quarta batteria: 1) Frinolli (It.) 49"9; 2) Hemery (Gbr.) 50"3; 3) Poirer (Fr.) 50"5; 4) Tuominen (Fin.) 50"6; 5) Songok (Ken.) 50"8

100 metri piani

100 metri maschili — *1ª batteria*: 1) Greene (Usa) 10" netti; 2) Ijima (Giap.) 10"2; 3) Kumlan (Sing.) 10"4; 4) Maniak (Pol.) 10"4 - *2ª batteria*: 1) Hines (Usa) 10"2; 2) Ravelomanantsoa (Madag.) 10"2; 3) Koss (Costa d'Av.) 10"3; 4) Omolo (Uga.) 10"4.

3ª batteria: 1) Figuerola (Cuba) 10"3; 2) Moreno (Cile) 10"4; 3) Nowosz (Pol.) 10"5; 4) Kelly (G. B.) 10"5 - *4ª batteria*: 1) Montes (Cub.) 10"1; 2) Pender (Usa) 10"3; 3) Jones (G.B.) 10"4; 4) Knitpotnor (Urss) 10"4 - *5ª batteria*: 1) Bambuck (Fra.) 10"1; 2) Erbtosser (Ger. Or.) 10"4; 3) Ahey (Gha.) 10"5; 4) Nottage (Bah.) 10"6; 5) Preatoni (Ita.) 10"6 - *6ª batteria*: 1) Miller (Giam.) 10"1; 2) Schelter (Ger. Or.) 10"3; 3) Jegathesan (Malesi) 10"3; 4) Ojo (Niger) 10"4.

7ª batt.: 1) Jerome (Can.) 10"3; 2) Schmidtke (Ger. Oc.) 10"3; 3) Eggers (Ger. Oc.) 10"3; 4) Abdulai (Niger) 10"5 - *8ª batteria*: 1) Fenouil (Fra.) 10"4; 2) Wucherer (Ger. Oc.) 10"4; 3) Dudziak (Pol.) 10"4; 4) Sapeja (Urss) 10"4 - *9ª batteria*: 1) Ramirez (Cub.) 10"3; 2) Calunce (Arg.) 10"4; 3) Delecour (Fra.) 10"4; 4) Metz (Ger. Oc.) 10"5.

Lancio del peso

Lancio del peso maschile - Risultati qualificazioni (minimo di qualificazione 18,00): 1) Matson (Usa) metri 20,68; 2) Gushin (Urss) m. 19,84; 3) Woods (Usa) 19,78; 4) Hoffmann (Ger. Or.) 19,75; 5) Birlenbach (Ger. Oc.) 19,42; 6) Maggard (Usa) 19,26.

Hockey su prato

Nuova Zelanda-Italia 2-1; Germania Ovest-Belgio 2-0; Australia-Kenya 1-0.

Pallacanestro

Stati Uniti-Spagna 81-46; Brasile-Marocco 90-53; Italia-Filippine 91-66; Urss-Polonia 91-50.

Canottaggio

« Due con » - 3ª batteria: 1) Germania Orient. 6'51"82; 2) Italia 6'55" (Baran e Sambo); 3) Olanda 6'18"78; 4) Danimarca 6'21"42. *« Quattro senza »* - 2ª batteria: 1) Ungheria 6'44"72; 2) Italia 6'53"11; 3) Danimarca 6'50"02; 4) Francia 7'00"00. *« Due senza »*: 1) Olanda 7'14"50; 2) Danimarca 7'23"31; 3) Germania Est 7'30"00; 4) Svizzera 7'26"81; 5) Italia (Fermo e Spezia) 7'42"81. *« Quattro con »* - 3ª batteria: 1) Italia (Romano e Luciano Sgheiz, Trivini, Galante, timoniere Gottifredi) 7'00"00; 2) Svizzera 7'10"39; 3) Germania Occ. 7'12"04; 4) Francia 7'13"47 - 1ª batteria: 1) Germania Est 7'03"10; 2) Olanda 7'08"15; 3) Unione Sovietica 7'10"18; 4) Argentina 7'11"52; 5) Messico 7'51"39.

Calcio

Ungheria-Salvador 4-0; Francia-Guinea 3-1; Messico-Colombia 1-0.

Pugilato

Pesi mosca: Aziz (Marocco) b. Nata (Zam.) ai punti; Zbrzypczak (Pol.) b. Sohan (Rau) ai p.; Donovan (Aust.) b. Gedo (Ungh.) per k. o. 2° r. Urrutavizcaya (Argent.) b. Espin (Rep.Dom.) per forfait.

Pesi gallo: Kyou Chung (Corea) b. Mendoza (Guy) ai punti; Espinosa (Cuba) b. Udompaichitkul (Thail.) ai punti.

Pesi leggeri: Grudzien (Pol.) b. Sa-Leng (Taiw.) ai punti; Dele (Nigeria) b. Chueca (Sp.) ai punti.

Le gare di oggi in Messico (e in tv)

ATLETICA LEGGERA

(Le ore indicate sono quelle italiane. In Messico le gare si svolgono 7 ore prima)

Ore 17 — *Batterie 100 metri femminili - Nessuna italiana in gara. Salto con l'asta maschile (qualificazioni): nessun italiano. Lancio del disco maschile (qualificazioni): nessun italiano.*

Ore 17,40 — *Batterie 400 metri femminili - Corre l'azzurra Govoni in batteria con Bodunrin (Nigeria), Green (G.B.), Pechenina (Urss), Vincent (Uruguay), Wallgren (Svezia), Drinkwater (Usa)*

Ore 22 — *Metri 400 ostacoli masch. (semifinali) con l'italiano Frinolli. Lancio del giavellotto femm. (qualificazioni) - Assenti le italiane.*

Ore 22,30 — *Metri 100 femminili (quarti di finale): nessuna italiana - Getto del peso maschile (finale): nessun azzurro.*

Ore 23 — *Metri 100 maschili (semifinali) - Nessun italiano: Preatoni eliminato in batteria - Salto in lungo femminile (finale): assenti le azzurre.*

Ore 23,20 — *Metri 800 maschili (semifinali)*

Ore 23,50 — *Marcia km 20 masch. (finale) - Con l'azzurro Busca.*

Ore 24 — *Metri 3000 siepi masch. (batterie) - Corre l'azzurro Risi opposto a Morozov (Urss), Texeran (Francia), Surawatari (Giappone), Biwott (Kenia) e altri. I primi quattro in finale.*

Ore 1 — *Metri 100 maschili (finale) - Nessun italiano:*

Ore 1,20 — *Arrivo marcia km 20 (finale).*

TORNEO DI PALLACANESTRO

Ore 16 — *Gironi eliminatori: Stati Uniti-Senegal (gir. A); Spagna-Jugoslavia (gir. A); Urss-Marocco (gir. B); Polonia-Corea Sud (gir. B).*

Ore 24 — *Portorico-Jugoslavia (A); Italia-Panama (A). Formazione degli azzurri: Bovone, Bufalini, Cosmelli, Flaborea, Gatti, Jessi, Lombardi, Masini, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori, Fantin. Messico-Cuba (B); Brasile-Bulgaria (B).*

PUGILATO (Eliminatorie)

Ore 21,30 — *Continua il primo turno eliminatorio.*

CALCIO (Ottavi di finale)

Ore 19 — *A Mexico: Brasile-Spagna; a Puebla: Nigeria-Giappone; a Guadalajara: Cecoslovacchia-Guatemala; a Leon: Bulgaria-Thailandia.*

SOLLEVAMENTO PESI

Ore 17 — *Pesi piuma - gruppo A (elim). Nessun italiano.*

Ore 23 — *Pesi piuma - gruppo B (elim.). Nessun italiano.*

PENTATHLON MODERNO

Ore 15 — *Prova di pistola - In gara gli azzurri Deligia, Medda, Morresi, Passiatore.*

PALLAVOLO FEMMINILE

Ore 17 — *Polonia-Corea del Sud.*

Ore 24 — *Urss-Cecoslovacchia. Le italiane non sono iscritte.*

PALLANUOTO (Primo turno)

Ore 17 — *Brasile-Stati Uniti; Grecia-Olanda.*

Ore 22 — *Rau-Jugoslavia; Cuba-Urss; Giappone-Italia. Schieramento degli azzurri: Alberani, Barlocco, Cevasco, De Magistris, Ferrando, Forcella, Lonzi, Marsili, Merello, Pizzo, Simeoni, Spinola, Vallone.*

REGATE VELICHE

Ore 20 — *Regate di tutte le categorie - Azzurri in gara: Albarelli (Finn); Massone, Ottonello (F.D.); Cavallo, Gargano (Star); A. e D. Carattino, Zucchinetti (m. 5,5) - Riserve: Pelachier, Rabbò, Rolandi.*

Trasmissioni Radio e Tv

TV - PROGRAMMA NAZIONALE — *Ore 14-15,30 (cronache e servizi speciali); ore 17-18,15 (« diretta » di atletica leggera); 23,30-1,30 (« diretta » di pugilato).*

SECONDO PROGRAMMA — *Ore 22-23,15: « diretta » di atletica leggera.*

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — *Servizi speciali alle 8,13 e 20 - Radiolimpia ore 10,35. Notizie in tutte le edizioni del giornale radio.*

SECONDO PROGRAMMA — *Collegamenti Radiolimpia ore 7,10, 19, 19,30 e dalle 22,10 alle 24.*

Nelle Olimpiadi superati i primi turni con facilità

Canottaggio e basket: buon inizio degli azzurri

Quattro con e due con

Due equipaggi italiani in semifinale

I vogatori del due senza timoniere e del quattro senza disputeranno i recuperi

Da uno dei nostri inviati

Xochimilco, lunedì mattina.

Buon avvio per i canottieri azzurri nelle Olimpiadi: dei quattro armi italiani in gara, due si sono qualificati per le semifinali, mentre altri due dovranno partecipare ai recuperi nel tentativo di superare il turno. In semifinale sono entrati il «4 con timoniere» ed il «2 con», mentre disputeranno i recuperi il «2 senza» ed il «4 senza».

La migliore prestazione l'ha offerta il «4 con», composto da Romano e da Luciano Sgheiz, da Trivini, da Galante, con Gottifredi timoniere. Gli azzurri si sono trovati in una batteria molto equilibrata, avendo come avversari la Germania Ovest, la Francia e la Svizzera. Gli italiani hanno attaccato subito e si sono portati in testa, in un emozionante duello con i tedeschi: ai cinquecento metri, i due equipaggi erano ancora praticamente alla pari, quindi i nostri canottieri hanno forzato il ritmo. I tedeschi si sono arresi, e, spenti di energie, nel finale hanno perso anche il secondo posto a favore della Svizzera. Dal momento che, però, entravano in semifinale i tre primi armi di ciascuna batteria, i tedeschi occidentali hanno ugualmente superato il turno insieme con svizzeri ed italiani.

Nelle altre due batterie sono stati promossi rispettivamente Germania Est, Olanda, Unione Sovietica e Nuova Zelanda, Romania e Stati Uniti.

Nel «2 con» l'Italia (canottieri Baran e Sambo, timoniere Cipolla) ha affrontato Messico, Danimarca, Perù, Olanda e Germania Est. Era una batteria difficile, specie per la presenza degli olandesi campioni del mondo; ma la seconda voga degli olandesi soffriva di un improvviso attacco di influenza, che gli aveva [illegible] qualche linea di febbre, cosa non grave, comunque sufficiente a limitarne il rendimento. Sono stati quindi i [illegible] a partire all'offensiva, mentre gli azzurri, dopo una prudente tattica d'attesa, sono balzati al contrattacco verso i mille metri. Baran e Sambo sono così passati al comando, finché i tedeschi — due giovanissimi — sono scattati a loro volta: sotto sforzo, Baran ha risentito qualche difficoltà di respirazione, spiacevole ricordo del raffreddore dei giorni scorsi, ed i tedeschi, quindi, hanno avuto via libera. Per noi, il secondo posto, utile per qualificarsi. Con tedeschi orientali ed italiani, sono in semifinale Romania, Germania Ovest, Bulgaria e Stati Uniti. Gli altri equipaggi prenderanno parte ai recuperi.

Tra gli armi costretti alla prova d'appello c'è anche quello sovietico, la cui seconda voga ha avuto la sfortuna di spezzare lo scalmo nella fase iniziale della gara. Venuto alle mete meno [illegible]. Nel «2 senza», i promossi sono stati Olanda, Danimarca, Austria, Francia, Stati Uniti ed Australia: tra i «bocciati», i nostri Fermo e Specia, i quali, purtroppo, non sono riusciti a sovvertire i pronostici, che, alla vigilia, li vedevano sconfitti. Si sono piazzati quinti nella loro batteria e, anche per i recuperi, nutrono ben scarse speranze. Discorso diverso per il «4 senza»: erano in programma due batterie soltanto, i vincitori entravano direttamente in finale. La Germania Est, grande favorita della specialità, trionfava nella prima batteria; nella seconda l'Italia scendeva in acqua contro Danimarca, Francia, Ungheria e Messico. Bosetta, Baraglia, Casli ed Albini adottavano l'unico sistema possibile, cercando la sorpresa. Gli azzurri, in effetti, prendevano la testa, ma i magiari, implacabili, a poco a poco li affiancavano e, già ai cinquecento metri, superavano gli italiani. Gara finita, gli ungheresi tagliavano il traguardo per primi, agli italiani restava la platonica soddisfazione del secondo posto.

Gigi Boccacini

L'arrivo della batteria del «quattro con» vinta dai canottieri azzurri (a destra nella foto) davanti alla Svizzera e alla Germania Occidentale (Telefoto)

Successo di Cavallero Incidente a Canzio Tosi

Ieri nel motocross di Lombardore - Il campione italiano si urta con un altro pilota e si ferisce lievemente - Dopo essersi fatto medicare è risalito in sella, piazzandosi al sesto posto

Il campione italiano di motocross Canzio Tosi in azione

LOMBARDORE, lunedì mattina.

Sul campo di motocross di Lombardore successo di Giuseppe Cavallero, nell'ultima gara del campionato italiano classe seniores 500 cc. Cavallero, del M. C. Caselle, su C.Z. si è affermato dopo le due prove di 13 giri ciascuna, pari a un totale di 80 chilometri. Alle sue spalle si sono piazzati Giuseppe Morelli, Stefano Benso, Lanfranco Angelini, Carlo Ferrero, Armando Claudano e Canzio Tosi.

Dopo la prova di ieri, il campionato nazionale è stato vinto da Canzio Tosi, del C. S. Fiamme Oro, su C.Z., che ha totalizzato 58 punti. Seguono Lanfranco Angelini con p. 52, Giuseppe Cavallero, p. 50 e Giovanni Guimanelli, p. 30.

Canzio Tosi, il vincitore del titolo italiano, dopo aver concluso la prima «manche» al secondo posto, ha concluso la seconda prova distanziato di un giro per un lieve incidente accadutogli subito dopo il via. La sua moto urtava quella di un concorrente danneggiandosi; Tosi riportava qualche contusione. Il pilota della «Stradale» doveva rimanere fermo per due giri. Medicato alla meglio, Tosi rimontava in sella riuscendo a terminare la prova con un solo giro di svantaggio.

Benvenuti affronta Baird stanotte sul ring di Akron

AKRON, lunedì mattina.

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti incontrerà stasera alle 22 (ore 4 italiane di domattina) il negro americano Doyle Baird, che ha un record con due sole sconfitte su 38 combattimenti, con 14 k. o. all'attivo.

Per questo confronto amichevole il pugile italiano percepirà una borsa di 30 mila dollari (oltre 12 milioni e mezzo di lire) oltre ad un rimborso spese per altri diecimila dollari (6.300.000 lire circa).

L'incontro si svolgerà all'aperto alla «Akron Rubber Bowl». In caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata a domani sera.

Successo dello Standa nel basket femminile

ALBA, lunedì mattina.

Nel torneo di pallacanestro femminile che si è disputato sabato e domenica ad Alba per il trofeo «Fiera del tartufo», la Standa di Milano si è aggiudicato il successo finale battendo di stretta misura le campionesse d'Italia del Recoaro di Vicenza per 51 a 49.

Al terzo posto le cecoslovacche dello Spartak di Brno, al quarto il Lanco di Torino.

★ Renato Longo ha vinto ieri a Bassano del Grappa il G. P. «Cicli Arianna» di ciclocross.

Nel Criterium di galoppo, davanti a una grande folla

Clamorosa sorpresa a Vinovo: tre amazzoni italiane battono l'inglese favorita Sally Hall

E' stata preceduta da Clara Epicocco, Maria Elisabetta Camici ed Anna Piotti - A Duran (montato da Verdicchio), il premio Executive

Un'amazzone italiana ha vinto ieri all'ippodromo di Vinovo il Criterium, la più importante prova riservata alle donne. Al termine di una lotta avvincente la milanese Clara Epicocco su Niso è riuscita a precedere di mezza lunghezza Maria Elisabetta Camici, che montava Deluré II; l'inglese Sally Hall, molto attesa alla prova e partita favorita, era solo quarta con Soleiman, preceduta nelle ultime battute anche da Daucus. E' stata una bellissima corsa, molto contrastata e conclusasi con un lungo, avvincente finale.

La giornata di sole e l'interesse della gara in programma avevano richiamato all'ippodromo torinese una gran folla, che ha salutato con un cordiale applauso le nove concorrenti durante la sfilata, presentata dal segretario della «Torinese» dottor Loccatelli che accompagnava la signora Elena Cumani, vittoriosa nelle prime due edizioni del «Criterium» e quest'anno prescelta come madrina della prova.

Veloce allineamento e ottima partenza. Dapprima avanti Castelforte, Vicenza, Ombrone ai quali si univa Deluré II, poi Niso. Questo restava terzo mentre Ombrone e Deluré II si staccavano in lotta. Perdeva posizioni Vicenza, ne guadagnava invece Soleiman che in curva appariva quarto vicino a Niso. Qui l'amazzone inglese perdeva la frusta.

In dirittura Soleiman progrediva bene al largo di tutti, ma intanto Deluré II si liberava di Ombrone che cedeva e veniva impegnato da Niso. Il compito per Soleiman appariva impossibile mentre Deluré II e Niso si staccavano lottando strenuamente con Niso che guadagnava a palmo a palmo terreno e a 100 metri dal traguardo era in linea con Deluré II. Qui la signora Epicoco richiamava con disperata energia Niso che prevaleva sull'avversario.

Ordine d'arrivo del Criterium Italiano Amazzoni (lire 1.200.000, m. 1600): 1. Niso (sig.ra Clara Epicoco), della Scuderia National; 2. Deluré II (sig.na Maria Elisabetta Camici); 3. Daucus (sig.ra Anna Piotti Croci); 4. Soleiman (miss Sally Hall); 5. Vicenza (sig.na Erica Mercuri); non piazzati: Rommel (Sig.ra Giovanna Feruccio Manca), Castelforte (sig.ra Stefania Sommariva), Birago (sig.na Tiziana Sozzi), Ombrone (signorina Maria Paoletti). Distacchi: mezza lunghezza, cinque lunghezze, una lunghezza; tempo: 1'42"1/5. Totalizzatore: vinc. 133, piazz. 31-15-33; acc. 208.

Nel Premio Executive ha Atk (L. 1.500.000, m. 1600), prova di maggior dotazione del pomeriggio, Duran (A. Verdicchio) si è imposto con un energico finale a Nassak, mentre Marlorel, un po' sacrificato all'interno, è finito terzo davanti a Oranes; non piazzati: Mandingo, Edition, Shaker. Distacchi: una lunghezza e mezza, una e mezza, mezza; tempo: 1'39"2/5. Totalizzatore: vinc. 44, piazz. 41-46; acc. 482.

Nel Premio English Lavender a 150 metri dal palo Tartaro aveva ragione della difesa di Spendacion, ma subito dopo gli si buttava addosso e i commissari dovevano retrocedere Tartaro dal primo al secondo posto a favore di Spendacion. Il pomeriggio si era aperto con la vittoria di Ravestain (G. Sala) su Arepa; poi nuova affermazione di Hilversum (P. De Dominicis) su Mouhe. Il favorito Geri (A. Verdicchio) ha preceduto Padenghe e Moles (S. Tamagnini), anch'esso preferito agli avversari, ha vinto davanti a Biscubio.

Elvio Rossi

Vittoria sorpresa di Toupet nel galoppo a San Siro

MILANO, lunedì mattina.

Toupet si è affermato ieri all'ippodromo di S. Siro, a Milano, nel criterium di galoppo, in cui erano in palio 22 milioni di premio. E' stato un successo a sorpresa, ottenuto davanti a Parioli e Bacuco. Il grande sconfitto è stato Faribondo, che fuori era sempre riuscito ad affermarsi.

GRAN CRITERIUM (L. 22 milioni, m. 1600): 1. Toupet (Massimi) scuderia Lambro; 2. Parioli (Fanici); 3. Bacuco (Di Nardo); 4. Raimondo Di Capua (Agrilani). Partiti 10 cavalli: distanze 3 l. c. 1. 2 l. Tempo 1,34"1. Totalizzatore 13, 28, 44, 27, acc. 502.

La scheda Totip

Colonna vincente: 22 - 21 - 1X - 1X - X2 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	8	L. 2.638.997
Con 11 punti	67	12	L. 118.164
Con 10 punti	993	102	L. 7.830

Risultati delle corse valide per la schede Totip — 1ª corsa: 1) Conte di Mallea, gr. 2; 2) Fumée, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Pedrocchi, gr. 2; 2) Rambla, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Micronesia, gr. 1; 2) Soccina delle Vallicella, gr. X - 4ª corsa: 1) Agadir, gr. 1; 2) Voltone, gr. X - 5ª corsa: 1) Rufa, gr. X; 2) Tora, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Kinley, gr. 1; 2) Valpure, gr. 1.

Pallone elastico: Ascheri e Feliciano in finale Incidente a Murisengo nella «festa del tamburello»

A Cuneo, Bertola si infortuna e perde con Ascheri (11-3) - A Murisengo, dopo la consegna della «Fiat 500» al Cerrina, la squadra vincitrice del torneo si rifiuta d'incontrare il Castell'Alfero che schiera un giocatore ottenuto in prestito

Cuneo, lunedì mattina.

Dopo due rinvii dovuti al noto infortunio di Bertola, si è disputato ieri a Cuneo il secondo incontro di semifinale del campionato italiano di pallone elastico. Il malanno accusato dal campione d'Italia si è riacutizzato in campo e in due ore di gioco, Ascheri e Allemanni (Cortemilia-Alba) hanno capovolto il pronostico qualificandosi per la finale. Sul piano tecnico il risultato (11-3) è esatto, poiché tanto Ascheri che Allemanni hanno sfoggiato le migliori doti strappando ripetuti applausi. Per Bertola-Gili II (Ferrero di Alba) si è così infranta ogni speranza di rimanere nella lotta per il titolo. Il divario di valori in campo è stato troppo evidente.

La Cerrina ha conquistato sei giochi consecutivi, e Bertola è andato al settimo, ma poi Ascheri non gli ha concesso più tregua. Un «ritorno» del campione italiano (3-3) ha protratto di poco la conclusione a favore di Ascheri che domenica prossima affronterà ad Alba, Feliciano, nella prima finale. Un pubblico numeroso (3000 persone) ha assistito alla partita ed è uscito alla fine deluso.

La premiazione a Murisengo

Murisengo, lunedì mattina.

(p. gal.) A Murisengo, che è un po' la capitale del tamburello, sono stati premiati ieri i vincitori della quarta edizione del torneo del Monferrato. Ermanno Besso, capitano della squadra del Cerrina, ha ricevuto, tra gli applausi di quasi 2000 spettatori, dalle mani del presidente della Amministrazione provinciale di Asti, dottor Andriani, le chiavi della Fiat 500 destinata alla prima classificata. Al Castell'Alfero, piazzatosi al posto d'onore, è andata un'artistica coppa.

Dopo la cerimonia gli organizzatori del torneo, capeggiati dal dottor Bonasso, avevano posto in programma l'ultima sfida della stagione tra le due formazioni che si sono contese fino all'ultimo il successo finale: questa volta la posta in palio era rappresentata da una grossa somma in denaro. Ha vinto ancora il Cerrina ma la sua vittoria è stata ottenuta, come si suol dire, «a tavolino». E' accaduto che il Castell'Alfero non potendo disporre di un terzino, il giovane Fornaca, si è presentato in campo schierando il «mezzo volo» Malpetti del Tonco, un giocatore forestiero. La sostituzione non è piaciuta agli avversari che l'hanno giudicata uno stratagemma per assicurarsi il successo e si sono rifiutati di giocare. Dopo mezz'ora di polemiche Besso e i suoi compagni hanno ottenuto partita vinta e con essa il vistoso assegno. Le due squadre hanno poi accettato di giocare la «amichevole».

I cestisti si affermano contro le Filippine: 91-66

Nella partita di esordio ai Giochi - L'Italia ha recuperato nella ripresa lo svantaggio - Al termine del 1° tempo gli avversari conducevano per 39-35

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. matt.

Ottimo esordio a Città del Messico della squadra italiana di pallacanestro. Gli azzurri erano opposti nella prima partita del girone eliminatorio alle Filippine, ed il punteggio finale di 91 a 66 dimostra senza alcuna ombra di dubbio la supremazia del quintetto italiano. Il successo della squadra allenata da Paratore acquista un significato ancora maggiore se si tien presente che alla fine del primo tempo i cestisti azzurri erano in svantaggio rispetto ai filippini di quattro punti (35 a 39). Nella ripresa, tuttavia, la formazione italiana è stata capace di sovvertire le sorti dell'incontro prima che questo assumesse una marcata fisionomia ed il vantaggio dei filippini potesse prendere proporzioni più vistose.

E' questo un fatto positivo, tanto più se si considera che le maggiori «riserve» sulla squadra azzurra si basavano appunto su una presunta fragilità psicologica dei suoi giocatori. Contro le Filippine, una formazione non delle più forti in campo internazionale ma certo anche fra le meno agguerrite, i cestisti italiani hanno mostrato invece una notevole forza di reazione, e questo è un fattore che dà fiducia pensando ai prossimi impegni cui saranno chiamati gli azzurri.

Riguardo alla partita contro le Filippine, c'è da notare come dopo il primo tempo di «rodaggio» nel corso del quale gli asiatici si erano esibiti in azioni velocissime, gli azzurri abbian preso saldamente l'iniziativa dell'incontro verso il 7', quando Massimo Masini si è scatenato mettendo a segno ben 24 punti. Dal 49 a 49, l'Italia poteva così staccarsi con decisione e concludere vittoriosamente senza troppe preoccupazioni nel finale. Da ricordare, oltre alla bella prova di Masini, quella di Flaborea (18 punti realizzati) e di Recalcati (14). Gli altri punti degli azzurri sono stati segnati da Pellanera (2), Lombardi (5), Vittori (10), Vianello (8), Bufalini (2), Cosmelli (8).

Il torneo di basket, come è noto, si disputa nel nuovo Palazzo dello Sport, situato a circa undici chilometri dal centro di Città del Messico ed altrettanti dal Villaggio Olimpico. Ad inaugurare il torneo eliminatorio, per il girone B, è stata la partita fra Messico e Brasile, conclusasi con la prevista, larga affermazione della squadra sudamericana che ha vinto con il punteggio di 68 a 52. Il Brasile, come è noto, è fra le maggiori candidate ad una medaglia, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Oltre all'incontro sostenuto dall'Italia e quello del Brasile, ieri si sono disputate delle altre partite. Per il girone A, gli Stati Uniti han surclassato la Spagna battendola per 81 a 45 senza doversi neanche impegnare a fondo, mentre, per il girone B, una altra delle favorite, la squadra dell'Urss ha battuto la Polonia con il punteggio di 91 a 50.

Come è noto, le squadre partecipanti al torneo olimpico sono state suddivise in due gironi eliminatori. Nel primo sono state incluse Stati Uniti, Portorico, Italia, Panama, Jugoslavia, Filippine, Senegal, Spagna. Nel gruppo B sono comprese Urss, Brasile, Messico, Cuba, Bulgaria, Corea del Sud, Marocco, e Polonia. Al termine di questo girone le prime due classificate si qualificheranno per le semifinali.

Oggi, nella seconda giornata del torneo, sono in programma i seguenti incontri: Usa-Senegal, Spagna-Filippine, Portorico-Jugoslavia, Italia-Panama per il girone A, e Urss-Marocco, Polonia-Corea del Sud, Brasile-Bulgaria, Messico-Cuba per il girone B.

b. p.

L'azzurro Masini

Campionati regionali d'atletica

Lievore: m 73,62 nel giavellotto

Cuneo, lunedì mattina.

Quattrocento atleti, in rappresentanza di una trentina di società, hanno preso parte sabato e ieri ai campionati assoluti piemontesi di atletica svoltisi sul campo scuola di Cuneo. Nelle varie discipline nessun record italiano è stato migliorato.

Nel lancio del giavellotto, l'ex primatista mondiale Carlo Lievore del C. S. Fiat, ha raggiunto metri 73,62, che è una misura più che discreta.

Gimondi batte Poulidor nel criterium di Le Havre

LE HAVRE, lunedì mattina.

Felice Gimondi si è imposto nettamente nel Criterium ciclistico degli assi dietro motoleggere, disputatosi per la prima volta su un circuito di km 3,100 della foresta di Montgeon alla periferia di Le Havre. Il corridore italiano ha superato i più noti corridori europei a cominciare dal nuovo primatista dell'ora, il danese Ole Ritter, che ha risentito della differenza di fuso orario tra Città del Messico e Le Havre.

La vittoria di Gimondi è stata netta perché il bergamasco non solo ha conquistato il maggior numero di punti, ma ha anche tagliato per primo il traguardo finale dando una dimostrazione del suo ottimo stato di forma. Con Gimondi sono da elogiare Poulidor per la sua regolarità, Ritter e Janssen per la loro combattività, mentre hanno deluso Anquetil e Altig: quest'ultimo ha abbandonato dopo la quarta foratura.

Ordine d'arrivo: 1) Felice Gimondi (I.) che copre i km 100 in 53'27" punti 40; 2) Poulidor (F.) 18; 3) Ritter (D.) 14; 4) Jan Janssen (O.) 12; 5) Anquetil (F.) 8 e Grosskost (F.) 8; 7) Jourden (F.) 6; 8) Guyot (F.) 4; 9) Guimard (F.) 2; 10) Adorni (I.); 11) Wolfshohl (G.); 12) Aimar (F.); 13) Bodart (B.); 14) Delisle (F.).

★ Chiusa S. Michele. La gara podistica per il Gran Premio Val Susa, alla quale hanno preso parte un folto gruppo di concorrenti, è stata vinta da Giovanni Minelli di San Benigno Canavese in 38'12". Staccato di 53" è giunto Dino Martinelli (G.S. Assa Susa) e al terzo Pietro Sibille.

★ Città del Messico e Guadalajara sono state prescelte quali sedi degli incontri del torneo finale della Coppa del Mondo di calcio che si disputerà in Messico nel 1970.

Il Milan è rimasto solo al comando della serie A

La Juve raggiunta a Roma a due minuti dalla fine: 1 a 1

Pareggi della Fiorentina a Cagliari (1-1) e dell'Inter a Palermo (1-1) - Il Torino bloccato allo Stadio Comunale dal Lanerossi Vicenza (0-0) - Il Bologna sbaglia un «penalty» e non batte il Verona (1-1) - Il Milan a San Siro supera in extremis il Pisa 2-1: è l'unica squadra a vincere sul proprio campo

Clamorosa vittoria della Sampdoria a Napoli per 3 a 0

Serie A - 3ª giornata

La situazione

La Sampdoria è stata ieri la maggior protagonista della terza giornata di campionato di serie A. I liguri sono riusciti a vincere per 3-0 sul campo del Napoli.

A Roma, la Juventus ha ottenuto il terzo pareggio consecutivo (1-1), ma per questa partita non è il caso di parlare di delusione. I bianconeri, dopo essere andati in vantaggio per primi, hanno perso Bercellino per infortunio, incassando nel finale la rete del pareggio, goal di Santarini.

Nel settore di testa facile e prevista vittoria del Milan (2-1 sul Pisa a San Siro). L'undici rossonero, l'unico che ieri ha vinto in casa, resta così solo al comando. La Fiorentina, dopo avere sfiorato il clamoroso successo a Cagliari, si è dovuta accontentare di un uno a uno, che costituisce purtuttavia un risultato positivo, trattandosi di un duello tra due compagini che in precedenza condividevano con il Milan la posizione di testa.

Altro importante risultato pari quello dell'Inter a Palermo (1-1). I nerazzurri, portatisi in vantaggio con Corso, sono poi stati raggiunti da Pellizzaro su rigore.

Nel limbo dei pareggi non entusiasmanti sono invece caduti il Torino (0-0 col Lanerossi), il Bologna, che ha fatto 1-1 con il Verona, sciupando anche un «penalty» con Savoldi ed infine Atalanta e Varese (0-0).

Questi i risultati

Atalanta-Varese 0-0

Due squadre che hanno estremo bisogno di punti (il Varese non ne aveva segnato prima di ieri, l'Atalanta solo uno), una gran paura di perdere.

Bologna-Verona 1-1 (1-0)

I bolognesi sono passati in vantaggio con Cresci, allo scadere del primo tempo, poi si sono fatti raggiungere dal Verona alla mezz'ora della ripresa (goal di Traspedini).

Cagliari-Fiorent. 1-1 (0-1)

Reti del viola al 36' del primo tempo con Maraschi e solo al 33' della ripresa il Cagliari è riuscito a pareggiare con Rizzo.

Milan-Pisa 2-1 (1-0)

Dopo il goal di Sormani nel primo tempo, i campioni sono stati raggiunti alla mezz'ora della ripresa da Joan e solo ad otto minuti dalla fine Prati (che aveva già realizzato una rete non valida) ha potuto riportare il Milan alla vittoria.

Napoli-Sampdoria 0-3 (0-1)

Clamorosa sconfitta del Napoli sul suo terreno. Come succede spesso in questi casi, trovatisi dopo meno di un quarto d'ora in svantaggio (goal di Francesconi), i partenopei si sono buttati all'attacco, scoprendosi in difesa. Così i liguri, nel secondo tempo, sono passati ancora due volte, con Frustalupi e con Vieri.

Palermo-Inter 1-1 (0-0)

Dopo un goal di Pellizzaro su punizione, battuta prima del fischio dell'arbitro e quindi annullato, i nerazzurri segnavano nella ripresa con Corso, poi venivano raggiunti da un rigore realizzato da Pellizzaro. Al 31' i siciliani rimanevano in dieci (espulsione di Bercellino II).

Roma-Juventus 1-1 (0-1)

La Juventus ha segnato nel primo tempo su rigore realizzato da Bercellino (uscito poi nella ripresa per infortunio e sostituito da Sacco); solo allo scadere dell'incontro, fino a quel momento controllato con una certa sicurezza, la Juventus è stata raggiunta da un goal di Santarini su azione di calcio d'angolo.

Torino-Vicenza 0-0

Deludente risultato in bianco dei granata, allo Stadio Comunale.

Domenica la serie A sosta

Domenica la serie A riposa per permettere il confronto fra le rappresentative «Under 23» dell'Italia e della Francia, in programma a Genova mercoledì prossimo.

Il campionato riprende domenica 27 ottobre con le seguenti gare: Fiorentina-Milan; Inter-Cagliari; Juventus-Bologna; L. R. Vicenza-Atalanta; Napoli - Roma; Pisa - Varese; Sampdoria-Palermo; Verona-Torino.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
1. Milan	6	3	2	0	0	1	0	0	6	2
2. Cagliari	5	3	1	1	0	1	0	0	10	2
3. Fiorentina	5	3	1	0	0	1	1	0	5	3
4. Torino	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1
5. Inter	4	3	0	1	0	1	1	0	3	2
6. Sampdoria	3	3	0	1	0	1	0	1	4	2
7. Bologna	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2
8. Lanerossi	3	3	1	0	1	0	1	0	1	1
9. Juventus	3	3	0	1	0	0	2	0	4	4
10. Roma	3	3	0	1	1	1	0	0	4	4
11. Atalanta	2	3	0	2	0	0	0	1	4	5
12. Verona	2	3	0	0	1	0	2	0	3	5
13. Palermo	2	3	0	1	0	0	1	1	1	4
14. Napoli	2	3	0	1	1	0	1	0	2	5
15. Varese	1	3	0	0	1	0	1	1	1	7
16. Pisa	0	3	0	0	1	0	0	2	2	5

I bianconeri potevano vincere

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La Juventus ha pareggiato anche a Roma (1-1). E' il terzo pareggio in tre partite. I bianconeri non hanno mai perso nel torneo di A, ma non hanno mai vinto. Il bilancio non entusiasma perché dalla squadra torinese si deve pretendere di più. Ai juventini non è mancato l'impegno. E' mancato il gioco.

Fra la Juventus e la Roma esiste una differenza come valore di giocatori. I giallorossi hanno il vecchio Losi che «lega» una difesa che pare battibilissima, purché affrontata con la necessaria determinazione; il centrocampo è addirittura elegante per la precisa impostazione tecnica di Capello e per il lavoro sempre utile di Peirò, ma sia lo spagnolo sia Capello mancano di continuità. All'attacco c'è il vuoto per la scarsa validità di Taccola e di D'Amato.

Contro questa modesta Roma la Juventus ha pareggiato incassando il goal a pochi minuti dalla fine, quando gli atleti giallorossi avevano perso la carica agonistica e parevano rassegnati al peggio. Un goal che l'arbitro Carminati ha concesso anche se viziato da un fallo commesso ai danni di Haller. Sarebbe ingiusto voler sostenere che solamente Carminati ha sbagliato.

La Roma, anche se inferiore in linea tecnica, ha giocato «alla garibaldina», con molta decisione. Il goal di Santarini ha premiato gli sforzi dei romani, ed ha punito i bianconeri rinchiusi tutti ad eccezione di Anastasi, nella loro area di rigore.

Nel primo tempo s'era vista una Juventus discretamente in forma. La difesa, tornata alla formazione dello scorso anno — con il solo Pasetti al posto di Gori — pareva salda come ai tempi belli. Anzolin, nonostante il gran correre dei romanisti, non aveva lavoro. Il rientro di Haller e la buona forma di Del Sol parevano determinanti nella manovra della squadra, decisamente migliorata rispetto alle ultime prove. L'impostazione tattica comunque non mutava: era sempre una Juventus molto prudente.

Al 16' usciva Cordova per infortunio ed entrava Scaratti. La Roma perdeva un elemento di valore ed accusava un certo disagio.

Al 31' Favalli veniva atterrato in piena area da Sirena. L'arbitro Carminati non aveva esitazioni e decretava il penalty. Protestava Losi, reclamava Sirena. Il pubblico fischiava a pieni polmoni. Bercellino segnava con un tiro prepotente alla sinistra di Pizzaballa. 1 a 0.

La reazione della Roma trovava i difensori bianconeri pronti a rispondere con la necessaria decisione. Pasetti giocava con autorità. Bercellino era bravissimo. Salvadore utile e sicuro. Haller arretrava stranamente sulla linea dei mediani: un Haller difensore per concetto tattico è un assurdo, a cominciare dal «deserto» in cui viene lasciato Anastasi, solo terribilmente solo contro tanti avversari.

Santarini (n. 5) e il portiere Pizzaballa bloccano il bianconero Anastasi in Roma-Juventus (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nella ripresa i bianconeri hanno addirittura esagerato nel difendersi. Sarebbe bastato rischiare un po' per arrotondare il risultato. Invece l'iniziativa è passata alla Roma, che ha tentato l'impossibile per giungere al pareggio. Al 16' si è fatto male Bercellino. Il valido difensore ha voluto tentare un'azione di alleggerimento, ma giunto nei pressi dell'area di rigore dei giallorossi è caduto rimanendo a terra. Era costretto ad abbandonare determinando uno scompenso in difesa anche per la scelta di Leoncini come «stopper». Sacco, che ha sostituito l'infortunato, è stato poco utile in difesa, dove è rientrato anche Haller che al 43', in uno scontro con Scaratti, provocava un calcio d'angolo: nella mischia che ne seguiva Leoncini tentava di respingere di testa, ma la palla finiva a Santarini che da pochi passi segnava. Mancavano due minuti alla fine, non c'era tempo per rimediare.

La Roma non ha rubato nulla, ma ancora una volta è necessario criticare i bianconeri per una tattica troppo rinunciataria. Nonostante l'arrivo di Haller ed Anastasi, la Juventus è la stessa squadra dello scarso mordente, con i soliti difetti, aggravati forse da qualche incertezza in difesa. Haller non può giocare così arretrato. Obbligare il tedesco al lavoro di spola è assurdo. In questo modesto «avanti-indietro» è assai più utile Benetti perché è più forte nei contrasti ed assai più vivo nell'azione.

Con Zigoni fermo e abulico, con Haller impiccato come mediano, con Favalli che corre molto ma non conclude, Anastasi rimane solo. E' un peccato! Anastasi ha confermato anche a Roma di essere un vero campione. Ma da solo non gioca nessuno, neppure il grande Pelé.

Giulio Accatino

Roma: *Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Santarini, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Capello, Cordova (Scaratti dal 17' del primo tempo).*

Juventus: *Anzolin; Pasetti, Salvadore; Bercellino, (Sacco dal 16' del secondo tempo), Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni.*

Attacchi che non segnano

ROMA, lunedì mattina.

E' mancato poco che la Juventus facesse un gran passo in avanti nella classifica del campionato. Si pensi che su uno dei campi più difficili del nostro Paese la squadra torinese si è trovata a due minuti dal termine dell'incontro a vincere.

Il primo dei due tempi della partita è stato assolutamente privo di rilievo. Il fatto che la prima linea dei bianconeri giochi in questo momento in modo disordinato è cosa risaputa. Ma il settore d'avanguardia della Roma ogni volta che giunge in posizione di tiro riesce a sbagliare completamente ogni cosa. Si tratta effettivamente di incapacità di segnare degli attaccanti della capitale, i quali non hanno imbroccato un tiro in porta (quello del goal è stata opera di un difensore).

Dopo avere territorialmente dominato a lungo per quasi tutta la ripresa, quando la gara già stava per finire, nel corso di una piccola mischia seguita a un calcio d'angolo, lo «stopper» Santarini faceva partire un tiro che s'insaccava in rete. Mancavano due minuti soli al termine della partita ed essa si chiudeva così in parità mentre il pubblico tirava un gran respiro di sollievo.

D'accordo. Di occasioni ne hanno mancate parecchie pure gli uomini della prima linea torinese, ivi compreso il germanico Haller. Parecchie occasioni ha mancato pure Anastasi il quale continua a non essere servito in alcun modo. L'unico attaccante juventino che si sia portato in modo pratico in quest'occasione è stato lo spagnolo Del Sol.

Vittorio Pozzo

A Roma, negli spogliatoi

Discussioni sulle reti segnate dagli «stopper»

Heriberto Herrera afferma che la Juventus «è in netto progresso»

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Commenti vivaci subito dopo la gara tra Roma e Juventus, soprattutto da parte dei giocatori giallorossi.

Sirena, autore del fallo su Favalli che ha provocato il calcio di rigore, si affanna a ripetere i particolari dell'azione che secondo lui non andava punita: «*Favalli mi ha afferrato per la maglia* — si difende il terzino romanista — *e mentre cadevo ha inciampato sulla mia gamba*». «*Se fallo c'era* — ha aggiunto Losi — *è avvenuto proprio sulla linea dell'area. Ma onestamente devo dire che non era facile individuare il luogo esatto. Forse l'arbitro ha visto meglio di me*».

Santarini, l'autore del goal romanista, riporta con la sua gioia un clima di serenità che finisce ben presto per spegnere le polemiche.

Lo «stopper» romanista era stato spedito in area bianconera da Helenio Herrera proprio al momento giusto. «*E' il mio primo goal in serie A* — racconta l'ex nerazzurro. — *Un'altra rete l'avevo segnata l'anno scorso quando giocavo nell'Inter in una gara di Coppa Italia contro l'Atalanta*».

Heriberto si fa attendere. Quando entra nella saletta riservata ai giornalisti è visibilmente contrariato per l'occasione perduta dalla sua squadra di aggiudicarsi il primo successo della stagione. «*Il risultato non rispecchia affatto l'andamento della gara* — esordisce Herrera con tono deciso —. *Dopo appena pochi minuti la Juventus ha preso le giuste misure e abbiamo avuto in mano praticamente tutta la partita*».

Sirena ha detto che il rigore (realizzato anche questo da uno «stopper», Bercellino) non c'era. «*E' assurdo, il fallo l'ha visto il mondo intero*», ribatte Heriberto.

Mario Bianchini

In tribuna all'Olimpico il presidente on. Leone

ROMA, lunedì mattina.

(m. b.) La partita Roma-Juventus si è svolta in una cornice di pubblico eccezionale. Hanno assistito all'incontro oltre 88 mila persone per un incasso di 82 milioni di lire. In tribuna d'onore numerose personalità fra le quali il presidente del Consiglio Leone, il presidente della Camera dei deputati Pertini e altri parlamentari.

Era presente anche il c. t. della Nazionale Ferruccio Valcareggi, con il presidente della Figc, Artemio Franchi. Valcareggi si è detto soddisfatto della prova dei probabili azzurri «ma, com'è mia abitudine — ha aggiunto — non esprimo mai giudizi sui singoli». Come ha visto la partita? «E' stata una gara molto tirata e combattuta. Risultato sostanzialmente giusto. Speriamo che non abbia provocato seri infortuni ai giocatori che li hanno subiti».

A Milano con il Toto vinti 251 milioni

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Pioggia di danari su Milano con il Totocalcio: tra città e provincia sono stati realizzati cinque «13» e settantatrè «12», per una vincita totale di 251 milioni.

Due «13» sono stati realizzati a Milano; gli altri tre uno a Lodi, uno a Seregno ed uno a S. Vittore Olona. Le vincite sono state conseguite due con schedine doppie e tre con schedine ottuple. I settantatrè «12» sono sparsi sia in Milano sia in provincia. In ogni caso, per lo meno a quanto risulta dalle prime indagini, tutte le schedine vincenti sono anonime.

TOTOCALCIO

Schedina vincente

x	Atalanta-Varese	0-0
x	Bologna-Verona	1-1
x	Cagliari-Fiorentina	1-1
1	Milan-Pisa	2-1
2	Napoli-Sampdoria	0-3
x	Palermo-Inter	1-1
x	Roma-Juventus	1-1
x	Torino-Lanerossi	0-0
1	Bari-Modena	1-0
1	Genoa-Perugia	1-0
1	Livorno-Lazio	1-0
2	Legnano-Pro Patria	0-1
x	Pescara-Chieti	0-0

Le quote

13 — Lire 38.937.800 — I vincitori sono 9 (0 in Piemonte)

12 — Lire 773.500 — I vincitori sono 453 (35 in Piemonte)

Prossima schedina: Catanzaro-Bari; Cesena-Brescia; Foggia-Padova; Lazio-Como; Lecco-Livorno; Mantova-Ternana; Modena-Genoa; Perugia-Monza; Reggina - Reggiana; Spal - Catania; Piacenza-Novara; Pro Patria Rapallo; Viareggio-Vis Pesaro.

Il monte premi è di Lire 700.881.102

I granata, privi di Ferrini Poletti e Cereser, non hanno convinto

Il Torino attacca ma non riesce a segnare con il Vicenza: 0-0

Un'acrobatica rovesciata del portiere Luison salva i veneti da un autogoal - Discutibile l'arbitraggio di Acernese - Confuse manovre della squadra di Fabbri - Promettente esordio fra i torinesi di Unere

L'attimo più emozionante della partita al 21' della ripresa: il portiere Luison, con un'ardita rovesciata, rinvia sulla linea della porta il pallone deviato di testa dal proprio compagno Calosi salvando il pareggio del Vicenza a Torino (I. Moisio)

Una buona dose di confusione, oltre ad un po' di sfortuna, hanno impedito al Torino di superare l'accanita difesa del Lanerossi Vicenza, ed i veneti hanno conquistato così uno zero a zero che, tutto sommato, finisce con l'esser accettato sia dai granata che dai biancorossi come il risultato più logico.

La squadra torinese non ha giocato bene, non ha soddisfatto i suoi tifosi, ma, come ha voluto giustamente mettere in risalto il trainer Fabbri, mancava di tre calciatori del valore di Ferrini, Poletti e Cereser. In queste condizioni è difficile pretendere una manovra piacevole e ordinata, tantopiù se ci si trova dinnanzi, a sbarrare il passo, una formazione decisa — come appunto quella vicentina — a non cedere se non dopo dura lotta, una formazione capace di non limitarsi solo ad una rinunciataria difesa, ma di portare a sua volta attacchi abbastanza insidiosi.

In questo contesto generale della partita, con un Torino impegnato con l'animo di sempre ma senza la stessa fruttuosa lucidità, e con un Vicenza per nulla disposto a lasciarsi sopraffare, vanno ricordate le discutibili decisioni dell'arbitro Acernese. Il signor Acernese certo non «patisce» alcun complesso favorevole alle squadre di casa, tutto il contrario, anzi: perchè in tre occasioni i tifosi granata hanno gridato al rigore, e sempre l'arbitro ha fatto cenno di continuare il gioco anche quando, come nel caso di un atterramento di Agroppi e poi di una successiva «carica» a Mondonico (avvenuti ambedue in area vicentina), gli estremi della massima punizione probabilmente c'erano.

Il risultato, comunque, è sostanzialmente esatto. Fabbri ha schierato un Torino d'attacco, un Torino molto giovane con l'esordiente Unere in difesa a rimpiazzare Cereser, con la coppia Mondonico-Carelli in attacco, ed i granata hanno palesato pregi e difetti derivanti da una impostazione del genere: accanimento e vibrante «carica» offensiva all'inizio, e poi, quando l'andamento dell'incontro si è fatto più difficile, una sorta di scoramento e di confusione che ha bloccato parecchi dei torinesi.

Non era facile, in queste condizioni, superare un avversario come il Vicenza, che in precedenza aveva messo in dura difficoltà l'Inter e che poi aveva battuto il Bologna. Cinesinho, il trentatreenne centrocampista che la Juventus ha ceduto quest'anno, è stato ancora una volta l'ordinato ispiratore del gioco biancorosso, da lui son partiti i più pericolosi passaggi sfruttati volta a volta dal vivace Reif o dal centravanti Vitali.

Le intenzioni tutt'altro che rinunciatarie del Vicenza si vedevano sin dall'inizio. Reif e Biasiolo impegnavano a turno Vieri, ed il Torino controbatteva con un paio di punizioni calciate da Moschino e dall'esordiente Unere. Al 11' si registrava la prima bella manovra del Torino, con un'intesa Mondonico-Moschino - Mondonico-Combin, conclusa con un tiro alto del centravanti, che strappava i primi applausi ai tifosi granata. Il Lanerossi ribatteva con decisione e su un traversone teso di Cinesinho, Reif si proiettava per colpire di testa ma sfiorava solo la palla e Vieri parava in tuffo.

In apertura di ripresa, Fabbri ovviava ad un certo sbilanciamento della squadra sostituendo Carelli con Cornì, elemento più adatto al lavoro di interdizione, ma lasciava sempre troppa libertà a Cinesinho, mantenendo sul brasiliano Moschino.

Al 21' Luison si esibiva in una acrobatica rovesciata di piede, proprio sulla linea di porta, che impediva un autogoal di Calosi, ma sulla palla si avventava ancora Agroppi duramente ostacolato e messo a terra da Biasiolo. Niente rigore, per Acernese. Al 25', dopo uno scontro con Vieri, Reif rimaneva dolorante a terra ed il portiere granata con una certa rudezza lo trascinava fuori campo: l'attaccante vicentino, colpito alla gola, veniva portato semisvenuto in barella negli spogliatoi ed era sostituito da De Petri.

Le battute finali erano convulse, il Torino attaccava in massa. Rossetti deviava con un braccio, in area, un cross di Facchin e al 35' Mondonico veniva atterrato da Volpato un paio di metri entro l'area. Ma anche questa volta l'arbitro non concedeva il rigore e spostava la palla fuori dell'area per far battere la punizione.

Paolo Patruno

Torino: Vieri; Fossati, Unere; Puja, Trebbi, Agroppi; Mondonico, Carelli (Cornì nel II tempo) Combin, Moschino, Facchin. Portiere di riserva Sattolo.

Lanerossi Vicenza: Luison; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Reif (dal 28' della ripresa De Petri). Portiere di riserva Ciaschini.

Torino ha ricordato Meroni

Sul palo della luce, già coperto di fiori, di corso Re Umberto, dinanzi al luogo dove il 15 ottobre dello scorso anno Luigi Meroni venne travolto e ucciso da due auto, due bimbi depongono un garofano. I torinesi non hanno dimenticato lo sfortunato giocatore granata: quasi quotidianamente mani ignote di tifosi portano fiori freschi; ieri una folla di ventimila spettatori ha osservato allo Stadio Comunale il minuto di silenzio suggerito da «Specchio dei tempi». Ore 19,25: la partita tra il Torino e il Lanerossi Vicenza è in corso da ventitré minuti, la palla è nelle mani di Mondonico, che sta per rimetterla in gioco dalla linea laterale, proprio sotto i popolari. Il fischio dell'arbitro fa scattare in piedi la gente, i giocatori si fermano sull'attenti. Nel grande stadio piomba un profondo e angoscioso silenzio. Sembra che la folla trattenga persino il respiro tale è la sua immobilità. Dalla curva di Maratona s'alza verso il cielo un palloncino rosso. Quando il direttore di gara fa riprendere il gioco molti hanno le lacrime agli occhi. Così, ieri, Torino ha voluto ricordare Gigi Meroni.

Oggi, alle 9,30, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, in via San Quintino (angolo via Avogadro) il Torino farà celebrare una Messa di suffragio. Giovedì prossimo, tutta la squadra granata si recherà a Como per rendere omaggio alla tomba di Meroni. Nel pomeriggio verrà disputato un incontro amichevole con il Como a ricordo del campione tragicamente scomparso.

Migliorano le condizioni di Ferrini

Il «capitano» granata presto riprenderà ad allenarsi

(b. a.) Al termine di Torino-Vicenza, i giocatori granata hanno protestato per un paio di presunti calci di rigore negati dall'arbitro Acernese, nella ripresa, per falli subiti da Agroppi e Mondonico. L'allenatore Fabbri, invece, ha preferito sorvolare sull'accaduto limitandosi a parlare della sua squadra. Il tecnico ha recriminato sulle assenze di Ferrini, Poletti e Cereser auspicando che il Torino possa recuperare al più presto i tre titolari «per ritrovare il gioco efficace che la squadra sapeva produrre nello scorso torneo».

Mentre Cereser continua a lamentare le conseguenze della contusione alla coscia destra (sarà comunque disponibile per la ripresa del campionato, dopo la sosta internazionale) notizie confortanti giungono da Merano sulle condizioni di Ferrini. Il «capitano» verrà ancora visitato stamane dal prof. Rispoli ed in giornata rientrerà a Torino, dove il prof. [illegible] lo sottoporrà ad un nuovo controllo per autorizzarlo a riprendere in pieno l'attività. In progresso anche Poletti, il quale giovedì prossimo tenterà un «collaudo» in partita nell'amichevole di Como.

Per i partenopei una delle sconfitte più severe di questi ultimi anni

La Samp «sorprende» il Napoli: 3-0

Il trainer Chiappella verrà licenziato?

Brillante prova dei liguri, che hanno segnato con Francesconi, Frustalupi e Vieri - Il Napoli ha completamente deluso - Altafini uno dei peggiori in campo: ha colpito un palo all'inizio, poi non è più riuscito a rendersi utile - Proteste dei tifosi - Pugliese probabilmente sostituirà Chiappella alla guida del Napoli

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

La Sampdoria ha inflitto al Napoli (3-0) una delle sconfitte più umilianti di questi ultimi anni. Una «squadretta» — come era considerata a Napoli — ha messo in ginocchio la «squadra-miliardo» che nelle previsioni della vigilia del campionato avrebbe dovuto combattere alla pari con Juve, Inter, Milan per lo scudetto. Un risultato clamoroso, che segnerà di certo una svolta per la società partenopea.

Già si delineano le prime ripercussioni. Dopo l'incontro di San Siro con l'Inter, qualcuno aveva chiesto di sostituire Chiappella e ieri sera, dopo questo inatteso rovescio casalingo, le voci si fanno più insistenti: il destino dell'allenatore pare segnato. Si fa anche il nome del suo sostituto: Pugliese.

Ieri sugli spalti del «San Paolo» c'è stato anche chi ha inveito contro il trainer dei partenopei e quando si è appreso del pareggio della Fiorentina di Pesaola a Cagliari, la protesta si è fatta ancora più vivace. Il malcontento che regna fra il pubblico è giustificato dalle ambizioni annunciate dai dirigenti alla vigilia del campionato. Si era parlato di scudetto e si erano sbandierati gli acquisti di Nielsen, Guarneri, Salvi e Sala, acquisti che, tranne per Sala e Salvi, del resto male impiegati, hanno provocato soltanto polemiche e cocenti delusioni.

La squadra di Bernardini ha nettamente dominato il Napoli, anche se quest'ultimo si è avvalso della prova stupenda di Juliano e Montefusco. Purtroppo hanno deluso proprio quegli uomini sui quali la squadra fa maggiore affidamento: Altafini, ad esempio, il quale è stato semplicemente «cancellato» da Morini, uno stopper forse un po' troppo energico, ma efficace e redditizio. Il centravanti, a parte un palo colpito all'11' del primo tempo, non si è quasi mai messo in evidenza. Quando poi nella ripresa Chiappella ha sostituito Barison con Salvi, Altafini si è completamente estraniato dal gioco guardando passare la palla a pochi metri da lui senza neanche abbozzare un intervento.

Forte a centrocampo con gli straordinari Vieri e Frustalupi, la Sampdoria ha messo in seria difficoltà, e più di una volta, la difesa azzurra. A nulla è valsa la positiva prestazione di Guarneri, che è stato fatto debuttare per tacitare le voci del suo trasferimento all'Inter alla riapertura delle liste di novembre. Lo stopper della Nazionale ha tamponato per quanto poteva le falle apertesi nella retroguardia del Napoli, ma da solo non ha potuto evitare la pesante sconfitta.

Eppure ieri il Napoli non aveva cominciato male. All'inizio dell'incontro Montefusco e Juliano hanno impresso un buon ritmo alla gara, ma sono stati assecondati male dagli altri compagni.

La Samp è andata in vantaggio al 12' del primo tempo dopo che Altafini, a conclusione di una azione Juliano-Canè-Montefusco, aveva colpito la base del palo alla destra di Battara. Salvi dalla destra passa al centro dell'area dove Francesconi, sfruttando un errore di Nardin, non ha difficoltà a segnare. Nella ripresa gli altri due goals. All'8' segna Frustalupi su calcio di punizione battuto da Vieri. Al 44' la terza rete: Salvi effettua un traversone dalla sinistra e Vieri, al centro dell'area, supera Nardin e segna da pochi metri.

A. Luise

Napoli: Zoff; Nardin, Zurlini; Stenti, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (Salvi).

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.

Napoli: chi parla paga mezzo milione

NAPOLI, lunedì mattina.

I giocatori del Napoli sono stati diffidati dal rilasciare dichiarazioni alla stampa, pena una multa di 500 mila lire. Tutti hanno rispettato la consegna: anche Juliano, che prima della partita aveva ricevuto una medaglia d'oro dal presidente della Sampdoria come il miglior napoletano messosi in luce negli ultimi campionati, non ha voluto fare dichiarazioni.

Sul campo del Cagliari

La Fiorentina raggiunta da un goal di Riva: 1-1

Riva, il «cannoniere» del Cagliari, sorprende il portiere viola Superchi (Telefoto)

Cagliari, lunedì mattina.

Un'accorta Fiorentina ha imposto il pareggio (1-1) a un Cagliari che dopo le prime tre giornate di campionato appariva scatenato e in grado di superare qualsiasi ostacolo. Si è resa necessaria la solita «stoccata» di Riva per venire a capo di una partita iniziata male e condotta peggio. Non è stato in complesso un bell'incontro, anche se a momenti si è giocato un buon calcio. La Fiorentina ha bloccato il Cagliari a centro campo, costringendo le punte rossoblù a ricevere pochi palloni e oltretutto difficili da giocare.

Il Cagliari ha avuto il torto di non aggredire l'avversario, lasciandosi dominare. Pesaola aveva disposto la sua squadra sulla difensiva, ma quando la palla giungeva ai centrocampisti fiorentini, De Sisti e Merlo lanciavano a dovere le «punte», che portavano lo scompiglio nella difesa rossoblù. Degli attaccanti, Maraschi è stato il più pericoloso. Il centravanti viola è [illegible] dell'acuto di gran campione, come quello che ha sfoderato al 36' del primo tempo, su cross teso da destra di Rizzo; Maraschi, lasciato incustodito per un attimo da Tomasini, ha girato in rete di precisione il pallone.

Il Cagliari ha tentato di reagire al goal ed è bastato un attimo di disattenzione di Rogora per permettere a Riva di ottenere il pareggio. Era il 35' del secondo tempo; Boninsegna è sceso sulla destra e ha tirato: Superchi, Brugnera e Mancin hanno fatto mucchio a terra e il pallone è carambolato sulla porta finendo a Riva, che non ha avuto difficoltà a segnare.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; 13° giocatore Zignoli.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Secondo portiere Bandoni; 13° giocatore Cancetti.

Arb.: D'Agostini, di Roma.

Corso porta in vantaggio l'Inter il Palermo pareggia su rigore: 1-1

Pellizzaro ha trasformato la massima punizione - Bercellino espulso per aver insultato Suarez - Generosi attacchi dei siciliani nel primo tempo, supremazia dei nerazzurri nella ripresa

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì mattina.

«Contro l'Inter non si poteva fare di più». *Sono parole dell'allenatore del Palermo, Di Bella, e costituiscono il miglior commento alla partita disputata allo stadio della «Favorita» e conclusasi con il risultato di 1 a 1. I rosanero, al loro esordio casalingo, scatenati dagli incitamenti dei quarantacinquemila tifosi, si sono buttati vogliardamente all'attacco costringendo gli avversari, per buona parte dell'incontro, ad un'attenta difesa.*

L'Inter ha disputato una partita accorta, tenendo a freno lo slancio degli avversari e azzeccando il colpo giusto quando i rosanero si sono rilassati per riprendere fiato. Era chiaro che i siciliani non avrebbero potuto giocare per tutto l'arco dei novanta minuti al ritmo iniziale. I nerazzurri hanno aspettato il momento propizio per prendere l'iniziativa: dal 10' della ripresa infatti, gli interisti hanno costruito diverse azioni assai insidiose per la porta avversaria.

Al 13' Mazzola ha impegnato Ferretti in una bella parata. Tre minuti dopo Jair, dopo avere superato il diretto avversario Maggioni, è entrato tutto solo in area ed ha servito Domenghini, questi da ottima posizione ha calciato con violenza ma il pallone è finito alto sulla traversa.

Un minuto dopo altra irruente azione interista: Mazzola al limite dell'area porge a Corso che con un diabolico diagonale batteva Ferretti già fuori dai pali. E' seguito per i rosanero un attimo di sbandamento. Landoni e compagni si sono però prontamente ripresi ed hanno ricominciato a premere con lunghi lanci alle punte Pellizzaro e Troja. Al 25', a seguito di un'azione corale dell'attacco rosanero, Lancini dentro l'area veniva atterrato da Bedin. L'arbitro Gonella senza esitazione indicava il dischetto del rigore. Dagli undici metri Pellizzaro con una finta spediva Girardi a sinistra ed il pallone a destra, nell'angolino basso.

I tifosi rosanero hanno ricominciato a credere che l'incontro potesse concludersi con una vittoria e si sono lasciati prendere da una irrefrenabile euforia. Al 30' un altro episodio degno di nota: Bercellino, rimasto a terra, è stato espulso per ingiurie nei confronti di Suarez.

f. m.

Palermo: *Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino, Raja, Troja.*

Inter: *Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez; Domenghini, Bedin, Mazzola, Corso, Jair (Cella dal 33' del secondo tempo).*

L'Atalanta (incompleta) bloccata dal Varese: 0-0

BERGAMO, lunedì mattina.

Quasi non bastassero le squalifiche a Terzosi, Milan e Clerici e l'assenza di Dolfi, infortunato, l'Atalanta si è presentata in campo contro il Varese con Dell'Angelo e Pelagalli in non perfetta efficienza fisica. Una situazione così precaria non poteva non riflettersi sul gioco dei bergamaschi, che sono stati bloccati dal Varese (0-0).

L'Atalanta non ha comunque tralasciato di tentare l'offensiva, ma due volte, una per tempo, prima l'abilità del portiere Carmignani, poi una certa dose di sfortuna hanno impedito che i tiri di Incerti, Nastasio e Novellini entrassero in rete.

Savoldi sciupa un rigore in Bologna-Verona: 1-1

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il Verona ha costretto al pareggio il Bologna e il risultato (1-1) è giusto. I rossoblù hanno fallito un rigore con Savoldi al 21' della ripresa e si sono visti negare altri due «penalty» uno nel primo tempo e l'altro nel secondo; il Verona ha colpito due volte i pali a portiere battuto, con Bui e Traspedini.

La rete del Bologna è venuta allo scadere del primo tempo: Cresci avanzato dalle retrovie ha scambiato con Savoldi e ha segnato da pochi passi. Il Verona ha pareggiato a un quarto d'ora dalla fine: Mazzanti ha servito Bui che è fuggito sulla destra insistendo al centro dell'area di porta un cross che Traspedini ha battuto sul tempo Cresci che cercava di neutralizzarlo con un tiro al volo a fil di palo.

Il Milan batte il Pisa ma non entusiasma: 2-1

Milano, lunedì mattina.

Terzo successo consecutivo del Milan, solo al comando della classifica. I rossoneri continuano a vincere senza convincere: sia nella giornata d'esordio con la Sampdoria, sia la seconda domenica sul campo neutro di Brescia con il Verona, sia ieri a San Siro con il Pisa, la squadra di Rocco si è affermata meritatamente, ma senza entusiasmare. Alcuni suoi elementi come Trapattoni, Santin, Rosato e soprattutto Lodetti sono ancora ben lontani dal grado di forma desiderato e, se non fosse per Rivera, la posizione in classifica del Milan sarebbe ben diversa.

Il Milan è andato in vantaggio al 16'. Trapattoni ha allungato a Rivera che, sulla linea di fondo, ha vinto un accanito contrasto con Gonfiantini e, dopo aver operato un repentino dietro-front, ha centrato tagliando fuori la difesa avversaria. Il colpo di testa di Sormani ha battuto imparabilmente Brovigliieri. Qualche giocatore pisano ha reclamato asserendo che la palla, prima di essere calciata da Rivera, avrebbe superato la linea di fondo, ma il guardalinee, che era appostato a pochi passi, ha convalidato il goal.

Al quarto d'ora della ripresa, su centro di Petrini, Prati ha segnato di testa ma l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, ha annullato poiché il pallone calciato da Petrini aveva superato la linea di fondo. Al 22' Gasparroni ha battuto una punizione; Schnellinger e Fogli sono rimasti inspiegabilmente a guardare e Joan, del tutto indisturbato, di testa ha infilato l'angolo basso della porta rossonera eludendo il disperato tentativo di Cudicini. Raggiunto dal Pisa, il Milan è tornato alla carica caparbiamente e, al 37', ha ottenuto la rete della vittoria. Schnellinger ha avanzato con la palla al piede sino a centro campo, poi ha dato a Rosato il cui tiro ha urtato contro la schiena di Guglielmoni. Pallonetto in piena area, uscita tardiva di Brovigliieri e goal di testa di Prati.

Giorgio Bellani

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin (Fogli al 46'), Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

PISA: Brovigliieri; Lenzi, Gasparroni; Balmonini, Cosamini (Ongarini al 34'), Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi.

Arbitro: Barbaresco.

Serie B: il capolista Como pareggia, ed è raggiunto dal Bari

Riscossa del Genoa che batte il Perugia: 1-0

Il recupero dei titolari assenti a Roma nella sfortunata gara con la Lazio, ha permesso ai liguri di tornare al successo - Goal decisivo di Morelli nel primo tempo - Ancora molte incertezze nella difesa - Troppo soli in prima linea Mascheroni e lo stesso Morelli - Nel finale la squadra umbra sfiora il pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa è tornato alla vittoria dopo la secca sconfitta di domenica scorsa a Roma contro la Lazio. I liguri hanno battuto il Perugia confermando così la validità [illegible] [illegible] dei tifosi rossoblù di rivedere la loro squadra in lizza con le migliori del campionato.

I genoani sono ancora in fase di assestamento, dopo i molti cambiamenti avvenuti in estate, e Campatelli dovrà lavorare parecchio, prima di dare un buon gioco d'assieme a tutto il complesso. Fin d'ora si [illegible] progressi costanti, e a ranghi completi il Genoa [illegible] ha mai deluso. Domenica, a Roma, [illegible] [illegible] parecchi titolari e la squadra è crollata, ma già ieri il rientro di Turone, Ferrari, Rivara e Morelli ha reso più salda la difesa e incisiva la prima linea.

I rossoblù hanno segnato un goal e fallito parecchie occasioni favorevoli per l'accorto marcamento che i difensori del Perugia hanno [illegible] [illegible] atto su Morelli e Mascheroni, i due unici uomini di punta. I limiti [illegible] Genoa sono anche quest'anno all'attacco dove la presenza di Angelillo, prezioso suggeritore delle manovre, ma sempre [illegible] mobile, obbliga Campatelli a rinunciare ad un terzo attaccante vero per rinforzare su un centrocampista che rimedi, in fase di copertura, [illegible] [illegible] chevolezze del sudamericano. Dalla massa di azioni, Mascheroni e Morelli debbono trarre lo spunto utile per segnare, rassegnandosi poi a vedere il pallone [illegible] lontano, affidato ai compagni della difesa che bloccano il risultato.

Con una tattica simile è comprensibile che ogni [illegible] [illegible] dei difensori faccia correre un brivido agli spettatori.

Al dominio iniziale dei genoani il Perugia [illegible] [illegible] saputo opporre altro [illegible] una [illegible] difesa, danneggiato senz'altro da un errore compiuto nello marcature dall'allenatore Mazzetti. Frezza è stato posto fin dall'inizio a guardia di Angelillo, mentre Mazzia [illegible] a contatto con l'argentino avrebbe potuto avere maggiore libertà per impostare il gioco) e finito su Brambilla.

Al 22' veniva il goal. Su un lancio di Angelillo, Morelli calciava a rete e la palla dopo aver battuto su Polentes finiva sul palo: colto il rimbalzo e in pieno bersaglio il nuovo tiro del centravanti. Nessun cambiamento nel Perugia e ritorno del Genoa in fase offensiva, ma quasi [illegible] fine del tempo. Proprio allo scadere Mazzia [illegible] il pallone nella porta genoana [illegible] una mano senza accorgersi che Garri, alle sue spalle, avrebbe potuto colpirlo in modo regolare.

Quest'unica azione, portata però quasi a segno, scuoteva il Perugia che rientrava in campo assumendo uno schieramento meno chiuso. In breve l'andamento dell'incontro si capovolgeva, ed era a questo punto che la difesa rossoblù accusava un poco la mancanza di affiatamento. Mazzetti ancora non sganciava Mazzia, ma faceva entrare in campo dopo un quarto d'ora Dugini, fresco e vivace, al posto di Fava. Migliorava nettamente il Perugia e Grosso doveva intervenire due volte. Per fallire poi clamorosamente una facile parata al 20', beneficiando del susseguente errore di Dugini.

Segnava il Genoa al 21' con Mascheroni a conclusione di un contropiede, ma l'arbitro annullava per fuori gioco di Morelli. Immediatamente il Perugia tornava in attacco fallendo al 35' la più bella occasione. Manardi lasciava il pallone sulla sinistra a Panio, libero a quattro metri dalla porta: il terzino esitava un attimo. Quel tanto da permettere allo scattante Turone un intervento in spaccata che risolveva la situazione.

Giorgio Viglino

GENOA: Grosso; Falconer, Ferrari; Turone, Rivara, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Brambilla. Secondo portiere Negri, tredicesimo giocatore Quintavalle. Non utilizzati.

PERUGIA: Valsecchi; Panio, Vanara; Frezza, Polentes, Olivieri; Piccioni, Fava (Dugini dal [illegible]' del secondo tempo), Garri, Mazzia, Manardi. Secondo portiere Cavalatori. Non utilizzato.

Morelli, a destra, realizza il goal decisivo per il Genoa nel confronto [illegible] il Perugia

Lazio sfortunata (0-1) sul campo di Livorno

LIVORNO, lunedì mattina.

La Lazio ha subito la prima sconfitta di campionato sul campo del Livorno, ma l'atto a zero conclude forse immeritatamente la squadra romana che ha attaccato la prevalenza e che [illegible] colpito per due volte il palo. Il Livorno ha adottato una tattica prudenziale impiegando all'attacco soltanto Gualtieri e Santonico, ma ha agito con pericolose azioni in contropiede e proprio su una manovra del genere, al 44' si è portato in vantaggio. La mezz'ala sinistra dei toscani passava a Santon che subito metteva in azione Santonico ed il tiro del centravanti battova Di Vincenzo.

LIVORNO: Gori; Calvani, Lessi; Alessio, Calzetti, Azzali; Albrigi, Santon, Santonico, Zani, Gualtieri. (Secondo portiere Vannoni, [illegible] [illegible] Calzetti).

LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Dolci; Ripari, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Ghio, Cucchi. (Secondo portiere Fioravanti, n. 13 Dolso).

Arbitro: Francescon di Padova.

Il torneo di serie B - 3ª giornata

Bari-Modena	1-0	Livorno-Lazio	1-0
Brescia-Lecco	2-0	Monza-Catanzaro	0-0
Como-Cesena	1-1	Padova-Reggina	2-1
Catania-Foggia	0-0	Reggiana-Mantova	1-0
Genoa-Perugia	1-0	Ternana-Spal	1-0

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Como	5	3	1	1	0	1	0	0	4	1
2. Bari	5	3	2	0	0	0	1	0	3	1
3. Foggia	4	3	1	1	0	0	1	0	1	0
4. Catanzaro	[illegible]	[illegible]	0	1	0	1	1	0	2	1
5. Ternana	4	3	1	1	0	0	1	0	3	2
6. Livorno	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3
7. Genoa	4	3	2	0	0	0	0	1	4	4
8. Lazio	3	3	1	0	0	0	1	1	5	3
9. Spal	3	3	1	0	0	0	1	1	3	2
10. Catania	3	3	0	1	0	0	2	0	2	2
11. Lecco	3	3	1	1	0	0	0	1	4	4
12. Reggiana	3	3	1	0	0	0	1	1	1	1
13. Reggina	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3
14. Padova	3	3	1	1	0	0	0	1	3	4
15. Brescia	2	3	1	0	0	0	0	2	2	2
16. Cesena	2	3	0	1	1	0	1	0	3	4
17. Perugia	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2
18. Monza	2	3	0	2	0	0	0	1	1	[illegible]
19. Mantova	1	3	0	1	0	0	0	2	2	4
20. Modena	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	1	0	0	2	1	6

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Bari; Cosenza-Brescia; Foggia-Padova; Lazio-Como; Lecco-Livorno; Mantova-Ternana; Modena-Genoa; Perugia-Monza; Reggina-Reggiana; Spal-Catania.

Situazione

La fuga della neo-promossa Como, che guidava a pieno punteggio la classifica dopo le prime tre giornate di gara, ha avuto fine nello scontro diretto con il Cesena, l'altra squadra «nuova» della serie cadetta. Il Cesena, portatosi in vantaggio per primo, ha messo in pericolo l'imbattibilità dei lombardi che si sono dovuti accontentare di un pareggio (1-1) e si sono visti affiancare al comando della graduatoria dal Bari.

Cinque le squadre inseguitrici: Foggia, Catanzaro, Ternana, Livorno e Genoa. I liguri, reduci dal pesante k.o. di Roma, si sono rifatti a [illegible] del Perugia (1-0).

Per il Brescia, indicato alla vigilia della rosa [illegible] «favorite», è giunta ieri la prima vittoria (2-0) a spese del Lecco. Era la prima volta che i lombardi si presentavano [illegible] sul terreno di casa.

La classifica va assumendo un aspetto ben definito. Soltanto il Modena, sconfitto anche a Bari, rimane a 0 punti. Ieri nessuna vittoria in trasferta; poche le reti, appena 12.

Nel torneo di serie C (girone A) gli azzurri di Facchini si confermano al comando della classifica

Al Novara il derby con l'Alessandria (1-0)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara si è aggiudicato il «derby» piemontese della «C» con l'Alessandria (1-0), con una bellissima rete di Milanesi al 38' della ripresa, quando il risultato di parità sembrava ormai definitivo e nel complesso giusto. L'azione è partita dal terzino Zardo che si è spinto sino a metà campo col pallone, passandolo poi a Gavinelli. L'ala si è portata sulla destra, quasi all'altezza [illegible] bandierina, ha evitato un [illegible] e ha rimesso al centro dell'area di rigore alessandrina dove Milanesi si è tuffato colpendo di testa [illegible] forza la sfera e spedendola in rete.

E' stato questo l'episodio decisivo tra i tanti di una partita veramente bella, specialmente nei primi 45 minuti, per ritmo e combattività: al gioco più vivace dell'Alessandria (fortissima a centrocampo), il Novara rispondeva con una tattica accorta non esitando, però, a portarsi spesso in avanti con [illegible] di contropiede, [illegible] dotte in prevalenza dall'ottimo Gavinelli.

La difesa novarese faticava a tener a freno Corbellini, Beria e Villa [illegible] grazie al tempismo di Canto ed alla bravura di Lena riusciva a chiudere il primo tempo in parità. Nella ripresa, l'incontro cambiava volto: dopo una decina di [illegible] l'infortunato Chinellato per cui il Novara veniva a trovarsi con un [illegible] di svantaggio, i «grigi» di Pietrucci, inoltre, sembravano risentire dello sforzo compiuto nel primo tempo e rallentavano il loro ritmo, permettendo alla squadra di tentare con maggiore convinzione la via della rete.

Bramati e Gabetto, entrambi non al meglio delle condizioni, sprecavano alcune palle-goal, mentre Milanesi (attivissimo assieme a Brignoli, anche perché solo relativamente controllato dall'esordiente Piacentini) riusciva a compiere un'autentica prodezza con quel suo colpo di testa in tuffo che dava alla sua squadra la vittoria.

Il Novara si mantiene così al comando della classifica con due punti di vantaggio, confermando di essere una squadra che piace per tutti i novaresi attuali senza concedersi pause, pronta a sfruttare ogni minima occasione. Incerta nei terzini, si districava abbastanza bene a centrocampo; ieri ha avuto uno dei punti di forza nel «recuperato» Gavinelli, un'ala tecnicamente precisa ma efficace come rendimento e combattività.

L'Alessandria è indubbiamente una delle migliori compagini del girone e la sconfitta di Novara non mette in dubbio il valore dell'intero complesso che produce un gioco spettacolare, grazie alle sue tre «punte» Tony, Piacentini e Villa. Il centrocampo è un reparto solido e la difesa poggia sulla classe dell'intramontabile Loiacono che anche ieri non ha mancato di «sganciarsi» dal suo ruolo di libero per proiettarsi all'attacco. Bravissimo Moriggi, eccellente lo stopper Colombo che ha praticamente annullato il gioco di Gabetto.

L'allenatore novarese Facchini, a fine gara, ha detto: «Abbiamo affrontato una Alessandria fortissima, forse la squadra più forte del campionato. L'avevo già detto e lo ripeto ora. Il fatto che il [illegible] sia riuscito a battere i "[illegible]" conferma che la fiducia concessa agli azzurri è ben riposta».

Secondo il trainer alessandrino Pietrucci: «L'infortunio a Chinellato è stato determinante. Noi giochiamo bene ma sbagliamo troppi goals. Meritavamo, però, il pareggio». *Da rilevare che è la prima vittoria casalinga del Novara contro l'Alessandria negli ultimi trent'anni.*

Giorgio Gandolfi

Novara: *Lena; Zardo, Colla; Canto, Udovicich, Manini; Gavinelli, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati.*

Alessandria: *Moriggi; Bonasco, Rossi; Piacentini, Colombo, Loiacono; Corbellini, Beria, Tony, Chinellato, V[illegible].*

Arbitro: *Pilotto di Roma.*

Note: *Spettatori 9 mila circa dei quali 7.020 paganti per un incasso di 7 milioni: presenti oltre mille tifosi alessandrini. Bella giornata di sole, terreno in ottime condizioni.*

Rete: *Secondo tempo: 38' Milanesi.*

Con un acrobatico intervento l'alessandrino Rossi, a sinistra, toglie il pallone all'attaccante novarese Gavinelli

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Novara	9	5	3	0	0	1	1	0	8	2
2. Venezia	7	5	2	1	0	0	2	0	5	0
3. Piacenza	7	5	2	0	0	1	1	1	5	2
4. Pro Patria	7	5	1	1	0	1	2	0	4	2
5. Triestina	7	5	2	1	0	1	0	1	4	2
6. [illegible]	6	5	2	0	0	1	0	2	8	2
7. Cremonese	6	5	2	1	0	0	1	1	5	3
8. Alessandria	5	5	1	1	0	0	2	1	4	4
9. Solbiatese	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5
10. Treviso	5	5	1	2	0	0	1	1	2	2
11. Rapallo	5	5	0	2	1	1	1	0	3	4
12. Savona	5	5	1	2	0	0	1	1	4	5
13. Biellese	4	5	1	0	1	0	2	1	4	5
14. Monfalcone	4	5	0	2	0	0	2	1	3	4
15. Sottomar.	4	5	1	1	0	0	1	2	3	5
16. Trevigliese	4	5	1	1	0	0	1	2	2	5
17. Legnano	3	5	1	1	1	0	0	2	6	6
18. Verbania	3	5	1	1	1	0	0	2	3	7
19. Astimacobi	2	5	1	0	1	0	0	3	4	13
20. Marzotto	2	5	0	2	1	0	0	2	2	7

I risultati di ieri		Il prossimo turno
Cremonese-Monfalcone	1-1	Alessandria-Marzotto
Legnano-Pro Patria	0-1	Biellese-Venezia
Marzotto-Biellese	1-1	Astimacobi-Triestina
Novara-Alessandria	1-0	Monfalcone-Legnano
Rapallo-Piacenza	0-2	Piacenza-Novara
Savona-Trevigliese	2-0	Pro Patria-Rapallo
Treviso-Solbiatese	1-0	Solbiatese-Cremonese
Triestina-Sottomarina	[illegible]	Sottomarina-Savona
Venezia-Astimacobi	3-0	Trevigliese-Verbania
Verbania-Udinese	0-3	Udinese-Treviso

I marcatori del girone A

4 reti: Blasig (Udinese).

3 reti: Gabetto (Novara); Olivieri (Legnano) e Bellinazzi (Venezia).

2 reti: Tony (Aless.); Donadelli (Cremonese); Moriggia (Astimacobi); Bramati (Novara); Bianchi (Rapallo); Rossi e Longo (Solbiatese); Nicolini (Cremonese); Ciellitera (Monfalcone), Tomizioli (Marzotto).

Girone B

RISULTATI

Arezzo-Torres	1-0
D.D. Ascoli-Siena	2-0
Empoli-Vis Pesaro	1-0
Forlì-Anconitana	0-1
Jesi-Sambenedettese	1-0
Olbia-Maceratese	2-0
Pistoiese-Prato	0-0
Ravenna-Spezia	[illegible]-0
Rimini-Entella	1-0
Viareggio-Massese	0-2

CLASSIFICA

Empoli p. 8; D.D. Ascoli 8; Arezzo e Massese 7; Siena, Vis Pesaro, Ravenna 6; Sambenedettese, Spezia, Jesi, Anconitana, Rimini, Olbia 5; Viareggio, Prato e Pistoiese 4; Forlì e Maceratese 3; Entella 2; Torres 1.

Girone C

RISULTATI

[illegible]letta-Internapoli	0-1
Brindisi-Matera	1-0
Casertana-Massiminiana	3-1
Cosenza-Salernitana	[illegible]
L'Aquila-Crotone	0-0
Lecce-[illegible]	2-1
Pescara-Chieti	0-0
Taranto-Potenza	1-1
Trapani-Marsala	2-1

CLASSIFICA

Casertana p. 8; Chieti, Internapoli, Lecce 7; Taranto, Messina, Cosenza 6; Barletta, Nardò, [illegible]tera, Crotone e Potenza 5; Salernitana, Marsala, [illegible], Brindisi, Trapani 4; Massiminiana, L'Aquila 3; Avellino 2.

Contro la Trevigliese

Prima vittoria del Savona: 2-0

Savona, lunedì mattina.

Con una rete per tempo il Savona ha conquistato la sua prima vittoria in questo campionato battendo la generosa Trevigliese.

I goals sono stati realizzati da Artico al primo minuto di gioco con un forte tiro da venticinque [illegible] e da Bestetti al 33' della ripresa dopo una nuvola [illegible] la rete della Trevigliese. Gli ospiti hanno fallito un rigore, calciato a lato da Iglio al 34' del primo tempo, ma il Savona ha colpito due volte il montante e ha mancato per un soffio una favorevole [illegible] a un passo dalla porta degli ospiti.

In complesso un successo meritato dei liguri, sia pure se conquistato contro una squadra numericamente inferiore per l'espulsione di Camolandi, avvenuta al 34' del primo tempo.

[illegible] - MONFALCONE 1-1 — Pareggio fra Cremonese e Monfalcone in una partita che gli ospiti hanno dominato nel primo tempo e controllato agevolmente nella seconda metà della ripresa. La Cremonese è passata in vantaggio al 3' della ripresa su un improvviso capovolgimento di fronte, con una veloce triangolazione Nicolini-Tassi-Nicolini a conclusione del centroavanti da pochi passi. Il Monfalcone ha pareggiato al 23': Ciellitera benché solo fra due uomini, ha potuto sfruttare un rimpallo sul montante della porta, insaccando di prepotenza.

★ Nel Criterium d'Autunno, svoltosi ieri sulla pista di kart di Rivoli, si sono affermati Piccinelli (classe 125), Brunitti (classe 100, 2ª categoria) e Capizzi [illegible] 100, 3ª cat.; alle gare hanno preso parte una cinquantina di piloti giunti da tutta Italia sfidando la nebbia.

L'Astimacobi cede a Venezia (0-3)
La Biellese [illegible] a Valdagno (1-1)

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

(l. g.) Un grosso errore del portiere astigiano Riva, al 2' della ripresa, ha dischiuso le porte al notevole successo dei veneziani. E' bastato questo perché i veneziani dilagassero nei rimanenti minuti e arrotondassero il punteggio con altre due segnature. Per la verità avrebbero potuto segnarne almeno il doppio, ma l'imprecisione degli attaccanti veneziani e alcune parate di Riva ne hanno impedito la realizzazione. E c'è a dire che l'Astimacobi del primo tempo aveva [illegible] per tutta la prima parte [illegible] gara, infatti, gli ospiti con una condotta vivace avevano saputo tenere in pugno le redini del gioco ed imbrigliare le manovre dell'avversario rimasto nel reverito.

Nella ripresa su punizione di Tarantino Pitino respingeva di testa proprio su Loppoli che calciava al volo: Riva, coperto, abbrancava più lasciava cadere il pallone alle spalle: un autentico [illegible]. Dieci minuti dopo Bellinazzi raddoppiava su passaggio di Gorin, con un pallonetto che scavalcava Riva in uscita; al 19' Fregonese chiudeva il risultato con un goal scaturito su tiro al volo che mandava la palla ad insaccarsi nell'incrocio dei pali.

VENEZIA: Bubacco; Rigo, Tarantino; Nanni, Chinello, Del Zotto, Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese.

ASTIMACOBI: Riva; Pittoe, Avete, Rapetto, Dorini, Casanghi; Chiarandin, Canelli, Marmo, Gravera, Moriggia.

Arbitro: Lo Cascio.

Reti: 2º tempo al 2' Loppoli; al 10' Bellinazzi; al 19' Fregonese.

Valdagno, lunedì mattina.

La Biellese è riuscita a conquistare un prezioso pareggio a Valdagno contro il Marzotto (1-1) dopo avere tenuto in pugno per oltre mezz'ora la partita. I piemontesi [illegible] passati per primi in vantaggio al 5' di gioco con Liveraghi, sbagliando successivamente la possibilità di raddoppiare il punteggio. La Biellese giocava su un livello ottimo, confermando di attraversare un buon periodo di forma. Al 42, peraltro, il Marzotto riusciva a pareggiare con Tomizioli. Nella [illegible] parte dell'incontro, Biellese e Marzotto [illegible] svolto un gioco accettabile, costruendo molte azioni malamente concluse, però, dagli attaccanti per troppa precipitazione nel tiro finale.

Nel complesso una discreta prestazione da parte degli uomini di Ottino i quali hanno ottenuto [illegible] il loro terzo risultato positivo.

MARZOTTO: Fongaro; Carniato, Zanon; Magri, De Vettor, Giordano; Panozzo, Bianchini, Santagiuliana, Cappelli, Tomizioli.

BIELLESE: Albertini; Caragiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Giovannini; Cugnolio, Invernizzi, Liveraghi, Nianz, Costanzo.

Arbitro: Cristin di Livorno.

Reti: 1º tempo al 5' Liveraghi, al 42' Tomizioli.

Con due reti di Pestrin il Piacenza passa a Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

Due reti, una per tempo, realizzate entrambe in modo piuttosto «avventuroso» dall'ex romanista Pestrin, hanno permesso al Piacenza di cogliere, peraltro meritatamente, la sua prima vittoria esterna (2-0), concretando la propria superiorità tecnica ed atletica su un Rapallo disordinato a centro campo e parecchio sprovvisto all'attacco, dove soltanto Petroni è parso in grado di impensierire la solida difesa degli ospiti.

Sette minuti prima del termine l'arbitro Bianchi ha espulso l'ex genoano Colombo, del Rapallo, e l'interno piacentino Robbiati, per reciproche scorrettezze.

Nel Piacenza in evidenza Fava, Duzzio, anche il «regista» Pestrin e Robbiati.

PRO PATRIA - LEGNANO 1-0 — Affermazione di misura della Pro Patria (1 a 0) a Legnano nel derby con i «lilla». La rete decisiva è giunta all'8' del primo tempo: l'ala sinistra De Cecconi ha realizzato con un tiro da trenta metri sorprendendo la difesa avversaria. Il Legnano ha dominato per quasi tutto l'incontro ma i suoi attaccanti non si sono mai riusciti a trasformare in goal le migliori occasioni.

★ Baseball — Nel recupero di Serie B la Libertas Torino ha superato ieri il Lodi 10-0; i torinesi, pertanto, giocheranno nella serie cadetta anche nel 1969.

Scatenati a Verbania i tifosi contro l'arbitro

Proteste per un rigore inesistente - Vince l'Udinese 3 a 0
Il direttore di gara assediato negli spogliatoi per oltre mezz'ora

VERBANIA, lunedì mattina.

(a. s.) Un [illegible] arbitraggio ha causato la sconfitta del Verbania (0 a 3) nell'atteso incontro con l'Udinese al [illegible]. Il «fattaccio» che ha causato le vive proteste dei tifosi locali si è verificato al 9' della ripresa quando il Verbania stava perdendo per 1 a 0, in seguito ad una rete segnata da Blasig su calcio di punizione concesso dall'arbitro D'Amico per un fallo di De Ponti.

Nel corso di una mischia nell'area verbanese, un giocatore bianconero, Mantellato toccava il pallone con una mano e l'arbitro, fra lo stupore generale, decretava un calcio di rigore a favore dell'Udinese. Probabilmente il signor D'Amico aveva scambiato Mantellato con un giocatore del Verbania. Blasig trasformava la punizione fra le proteste del pubblico.

Alla mezz'ora, il terzino verbanese Mariani si faceva espellere per un fallo[illegible] su Mantellato: nello scontro, il giocatore piemontese aveva la peggio in quanto si fratturava il metacarpo della mano destra. Al 40' si [illegible] un duro scontro fra Fellini e De Cecco per cui i due rimanevano a terra per un paio di minuti. Al 44', poi, Venturi si scontrava con Franzoni riportando la distorsione del ginocchio destro. Il terzo goal dell'Udinese giungeva ad un minuto dal termine: lo realizzava Malani su «cross» di Blasig.

Al termine, il pubblico assediava l'arbitro negli spogliatoi per oltre mezz'ora e soltanto l'intervento della forza pubblica permetteva al signor D'Amico di lasciare incolume la città.

VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Venturi, Marconi, [illegible]; [illegible], Marfino, Muzzio, Bianco, Gilli.

UDINESE: Pontel; Bernardi, Fedele, Zampa, Franzoni, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Malani.

Arbitro: D'Amico di Lucera.

ULTIME NOTIZIE

Falliti a Gibilterra i negoziati fra Wilson e il rhodesiano Smith

Il Primo ministro [illegible] colonia ribelle ha detto ai giornalisti che le condizioni [illegible] governo inglese sono «inaccettabili» - I due negoziatori tornano oggi nelle rispettive capitali

[illegible] articolare

Londra, lunedì mattina.

I colloqui [illegible] Gibilterra tra Harold Wilson e Ian Smith sulla crisi rhodesiana sono giunti [illegible] al punto di rottura. [illegible] premier della colonia ribelle, proclamatasi unilateralmente indipendente tre anni fa, ha dichiarato nel pomeriggio ad alcuni reporters: « Le divergenze tra il mio governo e quello britannico sono troppo grandi. Mi dispiace e sono molto [illegible]: ma vi [illegible] talune richieste che non mi sento di patrocinare a Salisbury, presso i miei colleghi di gabinetto... ». *Smith ha perciò deciso [illegible] rientrare in patria questa mattina [illegible] aver raggiunto un accordo: e anche Wilson tornerà a Londra in giornata e domani farà ai Comuni [illegible] dichiarazione sull'andamento delle trattative.*

Il premier inglese aveva ieri sottoposto a Smith un documento preparato dalla delegazione britannica in cui [illegible] riassumevano i termini entro i quali Londra potrebbe addivenire [illegible] una intesa, cioè [illegible] riconoscimento della indipendenza rhodesiana. Nella colonia, come è noto, [illegible] minoranza di duecentomila europei detta legge a quattro milioni di africani.

Nel documento presentato ieri a Smith si sottolineavano due richieste in particolare, «non negoziabili»: [illegible] africani della Rhodesia dovranno avere una graduale ma equa rappresentanza [illegible]lamentare, cioè in pratica dovranno acquisire la maggioranza nell'assemblea; inoltre si dovranno [illegible] nella Costituzione del paese garanzie che impediscano l'approvazione [illegible] emendamenti tali da pregiudicare questo avanzamento dei negri [illegible] volta che Londra abbia dato il [illegible] benestare alla indipendenza e abbia chiesto la [illegible] delle sanzioni ora in atto contro la Rhodesia. E' [illegible] questi due punti, sembra, che non s'è raggiunta una intesa.

Nel primo pomeriggio le due delegazioni avevano assistito insieme ad una funzione religiosa e Smith e Wilson avevano cantato l'inno «Lead us God», «Signore guidaci», che nella circostanza assumeva un particolare significato emotivo. [illegible] si è svolto un colloquio di [illegible] fra le due delegazioni e più tardi Smith ha avuto ancora un colloquio privato di un'ora col primo ministro inglese.

Carlo Cavicchioli

Il «premier» inglese Wilson e il primo ministro [illegible] Rhodesia Smith (indicati dalle frecce) ieri mattina durante il servizio religioso sulla [illegible] «Fearless» a Gibilterra. Hanno cantato l'inno «Dio guidaci tu» (Tel. Associated Press)

Attacchi della Pravda ai Paesi della Nato

Mosca accusa l'Occidente di «aggravare la tensione»

Secondo il giornale del pc sovietico, gli «atlantici» si servirebbero della crisi cecoslovacca per «stornare l'attenzione dalle costruttive proposte russe sul disarmo» - Violenta polemica anche nei confronti di Israele

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica [illegible] ieri accusato l'Occidente di «*cercare nuovi pretesti per aggravare la tensione internazionale*». In una serie di articoli in cui ha attaccato un po' tutti — la Nato, la Germania Occidentale, l'Italia, gli Stati Uniti e il generale Lemay (il candidato alla vicepresidenza di Wallace) —, la *Pravda* ha invitato l'Occidente a «*non sfruttare a scopo propagandistico gli eventi [illegible] cecoslovacchi, ma a concentrarsi sul problema del disarmo*». Ha scritto il giornale del partito: «*L'isterismo antisovietico, creato artificiosamente [illegible] circoli imperialistici, è destinato non soltanto a salvare i blocchi militari in rovina, e ad intensificare le pressioni militari sugli asiatici, gli africani e i sudamericani, ma anche a stornare l'attenzione dalle proposte costruttive dell'Unione Sovietica, contenute nel memorandum sui provvedimenti per far [illegible] agli [illegible] sottoposto alle Nazioni Unite nel[illegible] ventitreesima sessione*».

[illegible] *Pravda* ha accusato la Nato di preparativi di guerra non soltanto sul fronte dell'Europa centrale, ma anche su quello dell'Europa meridionale. «*Vengono ora minacciati anche i Balcani* — essa ha scritto. — *Secondo i militari americani, [illegible] Grecia [illegible]vrebbe diventare un bastione della Nato. Essa servirebbe anche [illegible] base [illegible] VI Flotta americana nel Mediterraneo, [illegible] usata dal Pentagono per mantenere la tensione nella area e nel Medio Oriente*». A proposito [illegible] Germania, la *Pravda* ha sostenuto [illegible] «*essa ha aumentato la sua attività in seno alla Nato, nella speranza di ottenere l'accesso alle armi nucleari*» e ha ricordato che «*vuole evitare [illegible] firmare [illegible] Patto di non proliferazione nucleare*».

A proposito dell'Italia, la *Pravda* ha sostenuto che «*ambienti [illegible] di rimestare nella [illegible] internazionale, travisando l'e[illegible] dell'aiuto fraterno pre[illegible] dall'Unione Sovietica alla Cecoslovacchia, e sforzan[illegible] di far rinascere l'atmo[illegible] della [illegible] fredda*». La *Pravda* ha aggiunto che «*i tentativi della reazione [illegible] sviluppare una vasta campagna antisovietica*» hanno però fatto fiasco. Gli Stati Uniti [illegible] stati attaccati per «*l'aggressione in Vietnam*».

Il Comitato centrale del pc sovietico [illegible] intanto proclamato «*il rafforzamento della solidarietà con i popoli [illegible]bi*» e ha chiesto «*il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati*». [illegible] la *Pravda*, in un altro articolo accusava «*gli estremisti di Tel Aviv*» di voler provocare «*un altro scontro militare*».

La presa di posizione del Comitato centrale del pc sovietico è connessa [illegible] [illegible] tito alle Nazioni Unite sul Medio Oriente. I diplomatici e [illegible] osservatori politici a Mosca ritengono [illegible] il Cremlino [illegible] aumentando le sue pressioni su Israele perché acceda alle richieste arabe.

[illegible] [illegible] hanno [illegible]giunto ieri toni molto violenti nel [illegible] citato commento [illegible] *Pravda*, in cui si [illegible] tra l'altro: «*Tel Aviv, non essendo riuscita a trasformare in vittoria militare della [illegible] anno in [illegible] vittoria politica, tenta ora di cambiare la situazione preparando [illegible] nuova guerra*».

Ennio Caretto

Il «decretone» banco di prova [illegible] centro-sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

L'on. Brodolini, vice segretario socialista, in un discorso a Pesaro, ha sostenuto l'esigenza di «*rettifiche di ispirazione e [illegible] contenuto della [illegible]litica di centro-sinistra*». Infine l'on. [illegible], della sinistra dc, [illegible] detto, a Perugia, che «*il chiarimento interno che ci attendiamo dal prossi[illegible] [illegible] socialista non [illegible] sufficiente ad assicurare [illegible] ripresa [illegible] una politica di centro-sinistra se esso non sarà preceduto ed accompagnato [illegible] un chiarimento [illegible] dc*».

[illegible] prospettiva della ricostituzione dell'alleanza di centro-sinistra [illegible] preso atto anche il Consiglio nazionale [illegible] pli, che ha concluso ieri i suoi lavori. Il Consiglio [illegible]zionale liberale, sulla [illegible] della relazione dell'on. Malagodi, non ha escluso incontri, anche parziali, [illegible] le forze di centro-sinistra. Nella sua replica il segretario [illegible] pli, in risposta a quesiti postigli nel corso della discussione, ha chiarito che questa è «*una linea antica in una situazione nuova*» e, quindi, non costituisce [illegible] svolta nella politica [illegible] partito.

«*Se l'incontro avverrà sul tema della difesa della democrazia* — ha insistito Malagodi — *i liberali sono pronti a tale incontro*».

[illegible] conclusione dei suoi lavori il Consiglio nazionale [illegible] [illegible] ha approvato un or[illegible] [illegible] giorno in cui, fra l'altro «*fa sua e segnala alla dc, [illegible] psu e al pri la proposta dell'Internazionale liberale di intensificare l'azione in favore dell'Europa politicamente unita ed estesa all'Inghilterra e agli altri Paesi democratici del nostro continente, mediante un incontro dell'Internazionale liberale medesima con l'Internazionale democristiana e l'Internazionale socialista*». Con un altro documento approvato ieri, il Consiglio nazionale in[illegible] i gruppi parlamentari del pli a cercare un accordo per [illegible] proposta di legge unificata sul divorzio.

Mario Pinzauti

Ragazzo [illegible] in gita stroncato da un infarto

Verbania, lunedì mattina.

Il sedicenne Daniele Piazzani, residente a Encudine (Brescia) ma che si trovava a Verbania per gli studi, ieri pomeriggio durante una gita con [illegible] gruppo di amici è stato stroncato da infarto.

Il ragazzo, dopo aver pran[illegible] presso gli zii, era uscito in bicicletta ma dopo un paio di chilometri cadeva privo di sensi. Soccorso e condotto all'ospedale di Verbania, malgrado i medici gli prodigassero massaggi cardiaci [illegible] un'ora e mezzo, il giovane decedeva.

Terrificante [illegible] ieri sulla statale della Cisa

Cinque morti nello scontro di due auto presso Parma

Una Flavia «impazzita» ha investito frontalmente [illegible] utilitaria - Altri tre feriti - Due vittime per un incidente [illegible] [illegible]le del Cerreto (Reggio Emilia) - Due persone uccise in disgrazie nel Pinerolese

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) [illegible] più grave sciagura [illegible] strada degli ultimi anni nel Parmense [illegible] perduto la vita cinque persone e tre sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto poco dopo le [illegible] di ieri sulla statale della Cisa, a poche centinaia di metri dall'abitato di Gaiano, ad una quindicina di chilometri da Parma. Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia [illegible] la strada, [illegible] «Flavia» di Parma viaggiava da Fornovo alla volta della città: [illegible] guidata da Valentino Fratti, di [illegible] anni, titolare d'una piccola [illegible] elettrica in città, che aveva al fianco la moglie Lucia Carducelli, di 28 [illegible], e sui seggiolini posteriori i figlioletti Roberto, di 10 anni e Antonella, di 3 anni, e [illegible] madre Jone Vasini, di 74 [illegible]. Il Fratti e la famiglia stavano ritornando da Roccamurata, località dell'Appennino parmense, dove si erano recati a trovare [illegible] dipendente della ditta appena dimesso dall'ospedale in seguito ad [illegible] incidente stradale.

Oltrepassato l'abitato [illegible] Gaiano, per cause [illegible] non è [illegible] possibile accertare, la «Flavia» ha dapprima «strisciato» [illegible] «850» che viaggiava in direzione contraria, poi, proseguendo la marcia, ha superato un'altra utilitaria, ha nuovamente «strisciato» [illegible] «500» [illegible] [illegible]retta verso Parma, spostandosi completamente sulla [illegible]nistra dove ha investito frontalmente una «500» di Parma che procedeva in [illegible] contrario. A bordo della quale erano Pietro Rossi, [illegible]nico, di 20 anni, [illegible] Felegara, che [illegible] alla guida, e le sue due amiche Paola Bercelli di 17 anni, da Sant'Andrea, e la cugina di questa, Cesarina Attendi, di 16 anni, pure da Sant'Andrea.

L'urto è stato tremendo. La «500» si è accartocciata e mentre il Rossi e [illegible] Bercelli venivano sbalzati fuori, la Cesarina Attendi rimaneva [illegible] fra le lamiere contorte. [illegible] Rossi è morto sul colpo, mentre la Bercelli [illegible]sava di vivere all'ospedale di Parma. Anche [illegible] degli occupanti della «Flavia» hanno perso [illegible] vita: [illegible] signora Vasini e il piccolo Roberto Fratti, deceduti all'ospedale di Parma, dove erano stati prontamente ricoverati. All'ospedale [illegible] stati pure ricoverati il Fratti, la moglie e [illegible] figlioletta Antonella: il più grave appare il Fratti, che [illegible] [illegible] frattura esposta d'un ginocchio e contusioni varie, in seguito alle quali i sanitari [illegible] [illegible] riservata [illegible] prognosi.

Sul posto dell'incidente si sono immediatamente portati i militi [illegible] polizia stradale al comando del brigadiere Turri e ambulanze immediatamente partite da Parma. Il traffico sulla statale [illegible] Cisa è rimasto bloccato per un paio d'ore e si sono formate code lunghe molti chilometri. Poi la strada è stata riaperta in un solo [illegible].

Reggio Emilia, lunedì [illegible].

(b. t.) Tragico [illegible] fra due [illegible] all'incrocio di [illegible]nello, sulla statale 63 del Cerreto. Il bilancio è di due morti e tre [illegible]. Una 500 pilotata dal cinquantasettenne Valdo Bolognesi e [illegible] a bordo Oreste Manfredi di 64 anni e il cinquantaduenne Secondo Gambetti, tutti da Sant'Ilario d'Enza, s'è scon[illegible] per cause imprecisate con una 1100. Nel tremendo schianto il Bolognesi e il Manfredi sono morti sul colpo. Il loro compagno di viaggio e due giovani che [illegible] a bordo della 1100, Guerrino De Medici, di 2[illegible] anni, e Ideo Corradini, di 33 anni, entrambi di Puianello, [illegible] rimasti feriti in modo non grave e [illegible] trovano ricoverati all'arcispedale [illegible] Santa Maria Nuova.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Un grave incidente è avvenuto la notte scorsa sulla provinciale Pinerolo-T[illegible] Pellice, al [illegible] della [illegible] circonvallazione di Bricherasio. Una «124» condotta [illegible] Guido Zoppi, 26 anni, residente a Luserna S. Giovanni [illegible] in via Al Vola 17, dopo [illegible] sbandato sulla destra è andata a cozzare frontalmente contro una «1800» che viaggiava in [illegible] contrario, guidata da Luciano Besso Pianetto, di 24 anni, residente a Pinerolo frazione Baudenasca. Lo Zoppi è deceduto [illegible] colpo: il Besso Pianetto è stato ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. [illegible] posto è intervenuta la polizia stradale.

Un altro incidente mortale è avvenuto nel pomeriggio di ieri [illegible] provinciale Pinerolo-Porri[illegible], dove una «500» guidata da Giovanni Peretti, di 44 anni, residente a Villafranca Piemonte in via Rebuffo 45, è finita fuori strada ed è rotolata tre volte su [illegible] stessa. Il Peretti è giunto cadavere all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde.

Varallo, lunedì mattina.

(g.) Un agricoltore di Vocca, piccolo [illegible] nel pressi di Varallo Sesia, è stato schiacciato [illegible] un autocarro in manovra. La vittima, Giuseppe Boggini, [illegible] anni, è morta dopo pochi minuti di agonia per avere riportato lo schiacciamento del cranio. La disgrazia è avvenuta ieri domenica verso mezzogiorno a Vocca, mentre il Boggini stava osservando un suo amico, [illegible] Robinbon, 44 anni, del luogo, impegnato [illegible] di [illegible] d'un camion. Purtroppo l'agricoltore [illegible] non s'è accorto che il [illegible]sante veicolo [illegible]va accostando troppo al muro d'una [illegible] ed è rimasto schiacciato [illegible] la ruota posteriore di destra e la facciata del fabbricato.

Bergamo, lunedì mattina.

(n. g.) Un giovane industriale di Terno d'Isola, Franco Centurelli, di 24 anni, figlio del titolare di un [illegible] salumificio, è morto precipitando in [illegible] scarpata mentre era alla guida della propria auto. La disgrazia è avvenuta a San Paolo d'Argon, nelle primissime ore di ieri, domenica, sulla statale del Tonale. Il Centurelli era in compagnia della fidanzata, Maddalena Mazzoleni, di 19 anni, [illegible] Brusaporto, e tornava [illegible] Bergamo dopo aver trascorso la serata a Sarnico. Lo seguivano, [illegible] altre due automobili, alcuni amici. In una curva la macchina ha sbandato ed è finita nella scarpata. Trasportato dapprima all'Ospedale di Trescore e poi a quello di Bergamo, il giovane nel pomeriggio ha cessato di vivere.

Concluse [illegible] [illegible] del psu a [illegible] e Vercelli

Mancini e [illegible] in testa nei congressi del Piemonte

A Cuneo i risultati sezionali dànno: il 47% ad Autonomia, il 34% a «Impegno socialista», il 17% alla sinistra

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) [illegible] è concluso [illegible] sera a Novara, dopo due giorni di appassionato dibattito, il congresso provinciale del partito socialista unificato. «Autonomia» (Mancini) e «Rinnovamento» (Tanassi) manderanno al congresso nazionale tre delegati ciascuno; un delegato manderanno «Riscossa» (De Martino) e «Impegno socialista» (Giolitti). Per «Autonomia» i delegati saranno Mascinderi, Fonio e Guidetti; [illegible] «Rinnovamento» Rigolone, Voy e Leone; [illegible] «Riscossa» [illegible]tello; per «Impegno socialista» Parachini.

La [illegible] sorpresa del congresso è stata la confluenza della mozione locale «Provincia socialista» che [illegible] capo al sindaco di Novara, Canna, [illegible] quella giolittiana [illegible] «Impegno».

Per quanto concerne il nuovo direttivo provinciale, questi i risultati delle votazioni: «Autonomia» 12 seggi (1808 voti); «Rinnovamento» 11 seggi (1500 voti); «Riscossa» 3 seggi (403 voti); «Impegno socialista» 4 seggi (571 voti compresi [illegible] confluiti [illegible] «Provincia [illegible]cialista»); «Sinistra» [illegible] seggi (125 voti).

Vercelli, lunedì mattina.

(e. n.) Presieduto dall'ex parlamentare socialista vercellese [illegible] Ferraris si è svolto ieri il primo congresso provinciale del psu per la nomina del nuovo direttivo e [illegible] delegati al prossimo [illegible]gresso nazionale. Ha prevalso nettamente l'ordine [illegible] giorno unitario, illustrato [illegible] congressisti riuniti nel salone [illegible] Camera del Lavoro [illegible] signor Emilio Bellomo, [illegible] dei co-segretari dell'attuale federazione.

L'ordine del giorno ha raccolto l'82 per cento dei voti costituiti dal 79,80 per cento della mozione unitaria vera e propria oltre al 2 per cento costituito dalla convergenza dei voti per le mozioni [illegible] «Impegno socialista» presentata da Davide Sclanguetti, da una mozione locale della sezione di Valduggia e dalla mozione [illegible] «Rinnovamento socialista» presentata dalla [illegible] di Borgosesia. Il 18,20 per cento dei voti sono andati [illegible] all'ordine del giorno [illegible] sinistra presentato [illegible] dott. Glauco Ponzana, vice sindaco di Vercelli.

[illegible] al congresso [illegible]zionale sono stati eletti: per l'ordine del giorno unitario i due co-segretari Emilio Bellomo (ex psi) e geom. Enrico Braghini [illegible] psdi), e l'on. Giuseppe Ferraris. Per [illegible] mozione di sinistra è stato eletto Ezio Fiorucci di Gattinara.

In base [illegible] scrutini dei voti espressi dai delegati, i 31 posti [illegible] [illegible] si compone il nuovo direttivo, saranno così distribuiti: [illegible] all'ordine del giorno [illegible] maggioranza e 6 a quello di minoranza. E' probabile che il nuovo segretario del partito unificato venga nominato l'on. Ferraris.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Al congresso della sezione di Cuneo del psu (partito socialista unificato) la più importante della provincia, e al quale [illegible] presenti gli onn. Giolitti e Romita, il senatore Cibellini e il prof. Aslengo, la corrente d'«Impegno socialista» (Giolitti, Scalfari, Fortuna) ha ottenuto il 46 per cento dei voti, quella di «Autonomia socialista» dell'on. Mancini [illegible] in provincia dal[l'on. Romita] il 29,1%, la sinistra dell'on. Lombardi il 21 per cento.

Su scala provinciale, in base ai congressi sezionali che si sono svolti sino ad ieri, i risultati sono i seguenti: autonomia socialista 47%, impegno socialista 34%, sinistra 17 per cento.

Il congresso provinciale del psu si svolgerà sabato e domenica prossimi al palazzetto civico di Cuneo.

Muore cadendo [illegible] muro per raccogliere [illegible] sedano

Biella, lunedì mattina.

Un'anziana signora di Campiglia, nell'alta Valle del Cervo è morta nella tarda mattinata di ieri per [illegible] lesioni riportate cadendo accidentalmente [illegible] [illegible] di sostegno del suo orto.

La disgrazia è avvenuta mentre la vittima, Annina Alfaro Peria, [illegible] 68 anni, abitante nella frazione Forgnengo, [illegible] coglieva un sedano. La pianta è venuta via [illegible] colpo e la donna, [illegible] l'equilibrio, è caduta all'indietro da tre metri [illegible] altezza fratturandosi la base cranica.

Il delitto di via Gatteschi

La sorella di Mangiavillano arrestata ieri a Roma

In carcere anche la Di Meo e Giorgio Torreggiani - Avrebbero venduto i gioielli dei fratelli Menegazzo

Roma, lunedì mattina.

Anna Di Meo, Giorgio Torreggiani e Elvira Mangiavillano — tre personaggi [illegible] rettamente coinvolti nella rapina [illegible] via Gatteschi dove persero la vita i fratelli Me[illegible] — sono stati arrestati ieri a Roma per ricettazione su mandato di cattura [illegible] [illegible] giudice istruttore Alibrandi.

Anna Di Meo, di 29 anni — amante di «François» Mangiavillano, presunto «basista» [illegible] rapina ed amico di Leonardo Cimino — è stata arrestata in un appartamento [illegible] via Villa Leonella 6, dove si era rifugiata dopo la recente scarcerazione da Rebibbia.

Alla vista degli agenti, la donna ha [illegible] in escandescenze [illegible] è stata trascinata a forza [illegible] un furgone e [illegible] in una cameretta di sicurezza della questura. Le accuse contro di lei sono quelle di ricettazione e favoreggiamento personale in favore di «François» Mangiavillano: l'amico le consegnò alcuni gioielli che Pio Menegazzo, padre dei due fratelli uccisi, ha riconosciuto come appartenenti al campionario dei figli.

Per due milioni di lire av[illegible] dal fratello «François», è stata arrestata la ventinovenne Elvira Mangiavillano, abitante in [illegible] Cimone 171. Anche questa somma sarebbe frutto di una parte della rapina. Trentatré brillantini hanno invece tradito Giorgio Torreggiani, di 32 anni, ex cameriere in [illegible] locale «beat» della capitale e fratello di Franco, [illegible] «miope» [illegible] via Gatteschi. I brillantini, che farebbero parte del campionario dei Menegazzo, furono consegnati — secondo il magistrato — da Franco Torreggiani [illegible] fratello perché li vendesse.

La rapina di via Gatteschi avvenne la sera del 17 gennaio 1968. I due fratelli furono uccisi mentre stavano rientrando in casa con [illegible] campionario di gioielli per un valore di circa 30 milioni. Leonardo Cimino, al quale l'accusa attribuì la responsabilità dell'assassinio dei giovani, venne scoperto dopo due mesi e ferito mortalmente dal [illegible] dei carabinieri Giuseppe Virali in una baracca [illegible] periferia di Roma.

l. g.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'
Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente e rimpianto all'affetto dei suoi cari

Guido Rossi
Decoratore

Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, nipotini, fratello, cognate, cognato, parenti, tutti. Funerali lunedì 14 ore 15,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1968

Ne [illegible] - [illegible]

Pierino Yon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Gianoli con i famigliari tutti. Funerali in Ivrea lunedì 14 ottobre 1968 ore 14,30 dall'abitazione via Sant'Antonio 1.
— Ivrea, 13 ottobre 1968

Cristianamente è mancata

Elena Pozzana Coitre

Ne dà partecipazione la figlia Fiorella. Un particolare ringraziamento ai Medici curanti e alle Suore. Funerali martedì 15 ore 10,15 via Cuneo 9.
— Torino, 13 ottobre 1968

Martedì 15 ottobre, primo anniversario della scomparsa di

Ernestina Fassio

[illegible] la ricordano con una funzione [illegible] Chiesa di S. Teresina D'Albaro alle ore 9.
— Genova, 14 ottobre 1968.

A seguito della necrologia apparsa ieri domenica, la famiglia [illegible] Campiacio

Eugenio Amilton

annuncia che le Esequie [illegible] Cattoliche saranno celebrate oggi 14 alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Nazzareno, via Duchessa Iolanda, indi la Cara Salma verrà trasportata ad Alba ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.
Torino, via Giacchio Collegno 30 — 13 ottobre 1968

La famiglia Genta partecipa commossa al profondo dolore per la scomparsa dell'amico carissimo

Gino, Laura ed Enzo Serterotti profondamente colpiti dalla repentina scomparsa del carissimo amico

Eugenio Amilton

sono affettuosamente vicini ai familiari nel loro grande cordoglio.
— Torino, 13 ottobre 1968

La Ditta Artepi si associa al dolore della Famiglia Amilton-Perotto.

Tutti gli Amici del Museo dell'Ombrello e del Parasole stretti attorno alla famiglia dell'Estinto piangono la scomparsa del caro amico e consigliere

Eugenio Amilton

da anni collaboratore instancabile per la realizzazione delle opere del Museo.
— Torino, 13 ottobre 1968

Prendono viva parte al dolore delle Famiglie per la perdita del loro caro Congiunto

Eugenio Amilton

gli Amici:
Felizina Alesina
Stefano Bacchetta
Famiglia Battista Bassini
Famiglia Domenico Borno
Famiglia Paolo Bruzzone
Nino Carazzoni
Famiglia Aldo Ciocallo
Famiglia Giacomo Decio
Gina e Luigi Decio
Famiglia Lino De Giuli
Famiglia Giannina Delante
Famiglia Angelo e Francesco Galli
Famiglia Gabriele Giancotti
Famiglia Zaverio Guidetti
Famiglia Lilia e Gerardo
Famiglia Giacomo Morandi
Famiglia Alberto Morelli
Famiglia Celeste e Carlo Osorzi
Albina e Eugenio Pattoni
Famiglia Giuseppe e Felice Pessi
Famiglia Paolo Pessi
Bianca e Pietro Prini
Famiglia Giovanni Ragazzoni
Famiglia Italo Ragazzoni
Famiglia Guido e Giuseppe Sangiorgio
Famiglia Giovanni e Antonio Tagmi
Marcella e Giancinto Tinivella
Maria e Amedeo Verzoni
Famiglia Orazio Zanotelli
Ditta Carlo Sulno e Figlio
Ditta Marcegora di Moncalli.
— Torino, 13 ottobre 1968.

«Beati i puri di cuore, perchè essi vedranno Iddio».
(Matteo 5,8)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Emanuele Quattrini
Medico condotto di Perrero

Ne danno l'annuncio, addolorati, ma sorretti dalla fede in Cristo, la moglie Elisa Tourn, il figlio Gianfranco con la moglie Nenne Bernal (Buenos Aires) e bimbi, la figlia Fiorenza, i fratelli Mario e Franco, la sorella Lilina Decdato e rispettive famiglie, la suocera Alice Tourn, i [illegible] Tourn-Caymonet. Il funerale avrà luogo martedì 15 ottobre alle ore 14,30 nel Tempio di Perrero e in seguito la salma sarà tumulata nel Cimitero di Prali.
— Perrero, 14 ottobre 1968

I Sindaci e i Membri dell'Assemblea del Consorzio Medico dei Comuni di Perrero, Prali, Massello e Salza si uniscono con profonda commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Emanuele Quattrini

da trentacinque anni medico condotto e ufficiale sanitario della Val Germanasca.
— Perrero, 13 ottobre 1968.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Popolazione di Perrero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Emanuele Quattrini

di cui ricordano con affettuoso rimpianto l'opera svolta in trentacinque anni di infaticabile servizio, in qualità di medico condotto e ufficiale sanitario.
— Perrero, 13 ottobre 1968.

Dopo breve malattia, congiungendo in cielo l'adorato nipote Ing. Stanislao Valsecia, ha lasciato questa terra

Teresa Pistono

Affranti ne danno il triste annuncio la sorella Dott. Aurelia, il fratello Ing. Vittorio, i cognati Prof. Giuseppe Valsecia ed Anna Rossi Pistono coi nipoti Dott. Gianluigi Valsecia (Bruxelles) con la moglie Elena Guglielmone e la piccola Beatrice, Mariadelaide Pagliero ved. Valsecia con le piccole Mariacristina, Annamaria Pistono ed i parenti tutti. La Messa funebre sarà celebrata in Garessio (Cuneo) martedì 15 corrente alle ore 11, prima della tumulazione della salma nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 ottobre 1968.

La Famiglia Pagliero prende parte al dolore della famiglia Pistono-Valsecia per la perdita della Signa

Teresa Pistono

— Torino, 12 ottobre 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giacomo Cresto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i piccoli nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo martedì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa di Santa Croce.
— Lanzo, 13 ottobre 1968

Impiegati e Maestranze delle Utensilerie Meccaniche Cresto Giacomo partecipano al lutto della Famiglia per la perdita del titolare

Cav. Giacomo Cresto

— Lanzo, 13 ottobre 1968

Tragico incidente ha stroncato la vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro di

Giovanni Tapra
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulietta Remassa, i figli Pietro, Giovanni e Renato con le nuore e figli, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori e personale del Centro Traumatologico. Funerali martedì 15 ottobre alle ore 15 da via Sospello 21, S. Mauro Torinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1968

Serenamente è ritornata al suo Dio l'anima buona e cara di

Maddalena Pilone in Vogliotti

Costernati lo annunciano il marito Federico con la figlia Renza e marito Luisa, inoltre e l'adorata nipotina Simona, fratelli, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. L'addolorato rosario sarà recitato [illegible] l'ora e il luogo delle esequie.
— Torino, 14 ottobre 1968

1944 1968

Pietro Marucco

Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore della moglie.
— Torino, 14 ottobre 1968

1956 1968

Moglie e figli con immutato affetto ricordano

Carlo Candela

— Torino, 14 ottobre 1968

1954 1968

Prof. Dott. Oscar [illegible]

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Genova, 14 ottobre 1968

Astorian, Luigi e famiglia Milaglio partecipano al dolore per la tragica scomparsa del caro

Aristide Bianco

— Torino, 13 ottobre 1968

ERRATA CORRIGE
Funerali di

Aristide Bianco

alla Parrocchia San Giovanni Vianney
— Torino, 14 ottobre 1968

GLI AMORI CELEBRI

Robert Schumann passioni e musica

La donna [illegible]

RIASSUNTO — *Nell'estate del 1840 Robert Schumann sposa Clara Wieck, celebre pianista. Lui è nato nel 1810, ha [illegible] un'infanzia felice molto presto [illegible] trasognata dalla musica che gli insegnava Kuntsch, l'organista di Zwickau dove abita la famiglia Schumann. A 17 anni Robert è innamorato di due [illegible] Liddy Hempel e Nanni Petsch, [illegible] spunta Liddy.*

Robert Schumann, giovinetto, [illegible] vera adorazione per la signora Carus.

3 Il tenero [illegible] non dura molto. Passata l'esaltazione, la [illegible] si [illegible] all'improvviso: « *Silenziosamente, [illegible] e la sfogliavo. Il [illegible] tuono mi aveva risvegliato dal dolce sogno: ero [illegible] terra. Liddy era davanti a me e le lacrime riempivano i suoi occhi blu. Lasciammo il Rosenburg senza pronunciare una parola. Allorché mi congedai, lei mi strinse forte [illegible] mano: il sogno [illegible] finito* ».

Qualche giorno dopo, il giovane Robert si esprimeva [illegible] maggior crudezza: « *E' una natura pretta, una piccola primitiva tuffata da qualche innocente utopia, incapace di capire un grande [illegible]. L'otto [illegible] che i [illegible] ai miei occhi non esiste più. Pace ai morti...* ».

E' [illegible] però, che i teneri pensieri nutriti per Liddy — o per Nanni — non reggono davanti all'ammirazione che Robert prova per Agnese Carus. E l'ammissione, in questo caso, fa rima con adorazione. Il pianoforte li unisce, la [illegible] li inebria: « *Se fossi il sorriso vorrei volare sino ai suoi occhi; se fossi la gioia vorrei far battere tutti i cuori [illegible] lei; se fossi una lacrima vorrei piangere con lei, e se il sorriso ritornasse sulle sue labbra, mi piacerebbe morire tra le sue ciglia, e sarei felice di [illegible] più...* ». Questo amore lo confesserà più tardi a Clara che tutto comprendeva.

Il tenero, il sentimentale, il romantico [illegible] Schumann è anche [illegible] dente assiduo alle lezioni e molto attento. Gli [illegible] imparare. « *Conduco coraggiosamente la mia barca verso il polo sud di Sofocle* — scriverà. — *Orazio è un amabile libertino che calza stivali dalle sette leghe poetiche. Ho appena cominciato Platone ma non vi prendo gusto* ». Inoltre, [illegible] capisco. *Platone è [illegible] uomini fatti* ».

Eugenia Schumann, [illegible] figlia, fornirà un altro aspetto di lui: « *Bisogna leggerla questa descrizione di [illegible] d'inverno in cui, in compagnia di due amici studenti, si [illegible] attraverso la [illegible] ne alta, con un [illegible] tempo da lupi, da Schneeberg a Zwickau dove entrano mezzi assiderati all'albergo di Haslau. Mangiarono arrosto di maiale e cetrioli sottaceto, cantando con i contadini le canzoni studentesche* ».

Dopo il liceo, l'università di Lipsia dove [illegible] si iscrive alla [illegible] di Diritto. « *Gli anni di scuola sono dietro di me, e il mondo mi è aperto davanti. Sono riuscito a malapena a trattenere le lacrime quando, [illegible] l'ultima volta, [illegible] uscito dalla scuola. Adesso bisogna che il [illegible] uomo, [illegible] scosto, entri in [illegible] e faccia vedere chi è* ».

[illegible] il « vero uomo » è ancora un ragazzo che ha [illegible] di scoperte e amicizie. In compagnia [illegible] amici, Gilbert Rosen, viaggia seguendo il [illegible] capriccio, andando un giorno ad Heidelberg, un [illegible] a Monaco dove bussano alla porta di Henri Heine.

« *Ho nostalgia [illegible] paese* » scrive [illegible] ostante tutto a sua madre. In realtà, non può dimenticare Agnese Carus.

SEGUE: Il professor Wieck

Viaggia con un amico, e a Monaco vanno a bussare [illegible] di [illegible] Heine

Il drammatico [illegible] dei rapiti in Sardegna

I tre ostaggi hanno vagato tutta la notte per i monti

Quasi cinque [illegible] di marcia estenuante: «Per la fitta nebbia non si vedeva a più di quattro o cinque metri» - La loro cattura fu un «incidente tecnico»: i banditi miravano solo al ricco industriale - Dopo il sequestro furono spinti incappucciati [illegible] chilometri e chilometri - La ragazza, appena sedicenne, non ha subito sgarbi dai fuorilegge

(Segue dalla 1ª pagina)

è stato estenuante. « Non si vedeva a più di quattro o cinque metri ed [illegible] », ha detto il geometra Sari.

I tre hanno seguito il Flumineddu sino al punto in cui il fiume si [illegible] nel Cedrino. Ormai [illegible] in [illegible] familiare. Infatti, dopo poco, hanno raggiunto una casa di pietra a due chilometri dalla diga e, fatta una breve sosta, hanno ripreso la marcia. All'alba, [illegible] altre cinque ore di marcia, hanno bussato alla porta di casa. Gli ha aperto il padre il quale ha poi [illegible]: « Per l'emozione non riuscivo più a parlare. Rivedere sani e salvi i miei due [illegible] mi è sembrata la [illegible] più [illegible] toccatami in sorte dalla vita ».

Poco dopo, sono arrivati anche i carabinieri di Dorgali, che [illegible] stati avvisati dal Centro radio di Cagliari. Alle sette, il geometra Sari, Raimondo e Angela Fancello erano già in caserma, sottoposti a uno stringente interrogatorio. Gli inquirenti [illegible] rano infatti di riuscire a sapere qualche particolare che li metta sulle tracce del comm. Ticca.

Non pare, invece, che il racconto dei tre ostaggi liberati [illegible] fare molta luce sulla vicenda. Tra l'altro hanno detto che i banditi, che erano almeno 10, forse 12, subito dopo il ratto li incappucciarono conducendoli su un sentiero di montagna.

[illegible] prima parte della marcia, compiuta in condizioni difficili, attraverso viottoli accidentati, i quattro ostaggi — quindi anche il Ticca — camminavano quasi di corsa, spinti dai banditi. In questo tratto [illegible] aiutò il [illegible]. [illegible] il quale, per le asperità del terreno e la fatica di respirazione provocata dal cappuccio, non riusciva a [illegible] il passo imposto dai fuorilegge. Ma alla prima sosta, in una zona impervia [illegible] sulle montagne tra Dorgali e Oliena, quando si sono tolti i cappucci, i tre, [illegible] liberati, si [illegible] che il facoltoso industriale non era più con loro. Evidentemente era stato portato in un nascondiglio lontano e più sicuro.

Nelle 70 ore di prigionia essi non l'hanno più visto e i fuorilegge, con loro, non hanno mai alluso al [illegible] Ticca. I tre ostaggi hanno anche negato che i banditi abbiano loro consegnato un messaggio per i familiari dell'imprenditore. Gli inquirenti però ritengono che queste affermazioni [illegible] risponda al vero in quanto la presenza dell'amministratore e segretario del Ticca, geometra [illegible], [illegible] può non avere suggerito ai rapitori di richiedere per [illegible] tramite il riscatto. Secondo voci non confermate, [illegible] tratterebbe di una cifra record, 100 milioni.

A questo proposito, si pensa [illegible] la liberazione del geometra Sari abbia anche questo scopo: aiutare i familiari del facoltoso industriale a mettere insieme la somma necessaria. Egli si occupava dell'amministrazione e conosceva, meglio dello stesso titolare, gli interessi dell'azienda.

La ragazza, [illegible] giovane timida e graziosa, ha superato molto bene la sua terribile avventura. I banditi l'hanno sempre trattata [illegible] gentilezza, cercando di [illegible] sottoporla a un eccessivo disagio.

r. s.

Il pastore Giovanni Maria Fancelli, testimone [illegible] rapimento

Un milione di danni

Pettinengo: per vendicarsi del padre gli devasta la [illegible]

BIELLA, lunedì sera.

(p. m.) Per vendicarsi del padre Enrico, di [illegible] anni, Graziano Chiorlin, muratore ventisettenne, si è sfogato sulla casetta che lui e i fratelli avevano costruito alla periferia di Pettinengo.

Sorti contrasti su alcune [illegible] relative a materiale edilizio, [illegible] è entrato in [illegible] durante un'assenza dei familiari, e con una mazza ha sfondato porte e finestre aprendo inoltre grossi buchi nelle pareti.

Il danno si aggirerebbe sul milione.

Il tempo stamane

[illegible] e nebbia su tutta l'Italia

Intralci al traffico automobilistico - Chiuso per sette [illegible] l'aeroporto di Fiumicino

ROMA, lunedì [illegible]

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di [illegible]:

« Al Nord: [illegible] nuvoloso salvo locali addensamenti. Durante le ore più calde, parziale dissolvimento temporaneo delle nebbie in Val Padana. Da questa sera tendenza [illegible] della nuvolosità a partire dalle Alpi occidentali. Al Centro, al Sud e sulle Isole: sereno o poco nuvoloso. Temperatura: [illegible] ».

Verbania, lunedì sera.

[illegible] e cielo coperto stamane su tutta la [illegible] Lago Maggiore, [illegible] e soleggiata giornata di ieri. Stamane [illegible] 9,30 la temperatura a Verbania era sui 13°.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo in gran parte coperto, stamane, nel Cuneese. In mattinata la circolazione stradale è stata ostacolata da fitti banchi di nebbia, che si sono dissolti solamente verso mezzogiorno. In leggera diminuzione la temperatura: 14° alle ore 11 nel capoluogo.

Alessandria, lunedì sera.

Banchi di nebbia, stamane, su tutto il territorio [illegible]. La temperatura è stazionaria: in [illegible] alle [illegible] di stamane il termometro era a 15 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme, dopo la bella giornata di ieri. Alle 9 il termometro segnava 13 [illegible]. Lungo le provinciali [illegible] Ovada e per Tortona fitti banchi di [illegible] la circolazione.

Voghera, lunedì sera.

Tempo incerto nell'Oltrepò vogherese con nuvolosità estesa; la temperatura è leggermente salita [illegible] 10 ora di 19 gradi, che è stata la massima [illegible].

Ovada, lunedì [illegible].

Cielo semicoperto su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba; [illegible] nella [illegible] collinare. La temperatura alle 10 di stamane era di 11 gradi.

Genova, lunedì sera.

Un'altra giornata grigia in Liguria. Il cielo è coperto da [illegible] nuvole. A tratti pioviggina. Stamane il termometro era sui 16 gradi a Genova, 19-20 gradi nelle [illegible] riviere. Il mare è calmo, banchi di foschia stagnano al largo della costa.

Roma, lunedì [illegible].

L'aeroporto di Fiumicino è rimasto chiuso al traffico, a causa della nebbia, [illegible] quasi sette ore, [illegible] mezzanotte alle sette di stamani. Per conseguenza, numerosi aerei [illegible] stati dirottati sull'aeroporto di Ciampino, mentre altri hanno addirittura « saltato » lo scalo di Roma.

Rispetto allo scorso [illegible]

Il raccolto delle uve nell'Alessandrino diminuito del 20%

Alessandria, lunedì [illegible].

[illegible] provincia di Alessandria si è conclusa la vendemmia. Il raccolto è risultato inferiore [illegible] 20 [illegible] rispetto allo scorso [illegible]. Complessivamente [illegible] sati circa 2 milioni e 800 mila quintali di uve, mentre la media annuale si aggira [illegible] milioni e mezzo.

Da un punto di vista qualitativo il raccolto è discreto, [illegible] alcune zone dove la grandine ha [illegible] danni ingentissimi. I vini, però, avranno gradazioni non superiori [illegible] 11-12°. La maggior parte [illegible] uve viene attualmente lavorata nelle [illegible] ciali della provincia.

Raggiunti per i nebbioli prezzi record nella Langa

Cuneo, lunedì sera.

Nella Langa [illegible] la vendemmia dei nebbioli, mentre invece si è ormai [illegible] la raccolta delle barbera. I nebbioli più pregiati, destinati [illegible] produzione [illegible] vino barolo, hanno superato stamane su quasi tutti i mercati le 3000 lire il miriagrammo, una [illegible] primato che non era mai stato raggiunto nelle precedenti vendemmie.

[illegible] Barbaresco sono stati venduti 1230 miriagrammi di nebbiolo, a prezzi varianti [illegible] le 3000 e le 3100 lire; a [illegible] 1817 miriagrammi (fino a 3200 lire); a Neive 1375 miriagrammi (3220 lire); a Serralunga 2900 miriagrammi (tra le [illegible] e 3200 lire); a [illegible] Morra 1834 miriagrammi (3350 lire). I prezzi delle uve nebbiolo, secondo gli esperti sono destinati ad aumentare ancora.

Un agricoltore [illegible] Valle [illegible]

Cade [illegible] in corsa per un sobbalzo: morto

Altre sciagure nel Cuneese: due feriti gravi - Auto con tre giovani fuori strada presso Acqui - Novantenne investita e uccisa da un motociclista in [illegible] paese del Verbano

CUNEO, lunedì sera.

Un agricoltore [illegible] Valle Grana, Secondo Armando, di 82 anni, è morto ieri pomeriggio cadendo [illegible] ne di un motofurgone in corsa, guidato dal nipote Giuseppe, di 22 anni. I due stavano recandosi in un frutteto di loro proprietà percorrendo la strada provinciale. Ad un tratto, in località S. Giorgio, causa un sobbalzo, la vittima ha perso l'equilibrio ed è precipitata sull'asfalto. Il guidatore ha percorso ancora un centinaio di metri fino a quando non è stato avvertito da alcuni passanti della disgrazia. L'Armando è deceduto sul colpo, per gravissime lesioni interne.

Un operaio di 32 anni, Guido Giraudo, residente a Bernezzo, è stato ricoverato stamane in fin di vita al « Santa Croce » di Cuneo, vittima di un incidente stradale. Alle 7 il Giraudo, mentre percorreva in motoretta la statale per Fossano, si è scontrato con un'autovettura. Il giovane ha riportato la frattura del cranio ed è stato giudicato con prognosi riservatissima. Illeso l'autista.

A Canale d'Alba una Fiat « 2200 » guidata dal ventiduenne Adalgisa Paci, residente a Torino, ha investito un ciclista, il contadino Giuseppe Ercole, di 46 anni. L'Ercole è stato ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata; solo contuso il pilota investitore.

LAVENO, lunedì [illegible].

L'ottantanovenne Giuseppina Maggi, è stata investita e uccisa ieri sera a Cuvio da una motoretta pilotata dal ventenne Roberto Lischetti, anch'egli abitante a Cuvio e nella stessa via della vittima. L'investitore ha dovuto essere ricoverato in ospedale per la frattura della rotula del ginocchio destro, escoriazioni multiple e stato di choc (quaranta giorni di prognosi). Sull'incidente stanno svolgendo accertamenti i carabinieri di Cuvio.

ACQUI, lunedì sera.

Una Fiat « 1100 », con a bordo tre giovani, mentre procedeva da Acqui verso Ponti, è uscita di strada nei pressi di Bistagno, finendo in un campo. Tutti i passeggeri sono rimasti feriti; il più grave è il ventenne Roberto N[illegible] di Bistagno, che è stato ricoverato all'ospedale di Acqui con prognosi riservata. Il guidatore, Giuseppe Lalolo, di 19 anni, abitante a Ponti, ha riportato la frattura della clavicola sinistra e ferite varie; l'altro giovane, Giuseppe Vomeri di 23 anni, [illegible] tusioni costali e la sospetta frattura di un piede.

★ [illegible] — Quattro borse di studio di un milione ciascuna sono state messe a disposizione dell'Istituto Tecnico di [illegible] dall'ing. Giulio Paris, che per molti anni è stato preside della scuola e che ora è a riposo [illegible] raggiunti limiti di età.

DICK TRACY E LA BIMBA SOLA

RIASSUNTO. — Su un'isoletta appartenente al gruppo delle Hawaii, Dick Tracy [illegible] in lacrime. [illegible] altro. Il nonno è stato ucciso dal maremoto; anche i genitori sono morti. Dick Tracy tenta di identificare la piccola e di rintracciarne qualche parente.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

213 — (continua)

MEXICO 68 XIX OLIMPIADE

Dai velocisti dei 100 ai fondisti dominano gli atleti di colore

Sfrecciano le saette nere

Lo sconfitto

Il dramma di Clarke

[illegible] trentatré anni [illegible] finita la carriera [illegible] un campione che ha conquistato tutti i records, [illegible] mai una medaglia - Il collasso dopo [illegible] traguardo

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. sera.

Kipkoge Keino crollato a terra e ripresosi solo dopo [illegible] pronta somministrazione [illegible] di ossigeno, Ron Clarke portato fuori [illegible] stadio in ambulanza: due [illegible] favoriti hanno pagato in modo drammatico la loro partecipazione, [illegible] loro desiderio di vittoria nella prima finale delle Olimpiadi, quella dei [illegible] [illegible] metri. Sin [illegible] primi giri si [illegible] visti atleti abbattersi al suolo, sfiancati, incapaci di respirare, in un accorrere di medici, di infermieri con barelle, ma si trattava di concorrenti che non si erano sufficientemente preparati alle difficoltà dell'altitudine. Keino invece vive a Nairobi ed [illegible] abituato alle quote elevate. Clarke ha fatto lunghi allenamenti a Font Romeu sui Pirenei, è stato anche a South Lake Tahoe con gli americani. Tutto è stato inutile, oppure, rispetto al record mondiale dello stesso Clarke (27'39"4), il vincitore di ieri — il keniano Naftali Temu — è andato «adagio», ottenendo il tempo di 29'27"4.

Eliminati in modo drammatico i campioni più attesi, i protagonisti del tremendo finale di gara sono stati Naftali Temu, keniano come Keino, ed il suo più irriducibile avversario, l'etiope Mamo Wolde, fedele compagno di Abebe Bikila, il due volte campione olimpionico di maratona.

Gli ultimi giri sono stati una lotta del gatto col topo: Wolde, che sapeva di avere molta resistenza ma non un sufficientemente valido spunto di velocità, ha tentato il tutto per tutto scattando con decisione ad un giro dal traguardo. Molti dei suoi rivali hanno ceduto, non Temu, che l'ha seguito con dieci metri di distacco per raggiungerlo e batterlo nella dirittura conclusiva.

Nel finale, in una confusione enorme fra atleti di testa ed atleti doppiati, si è visto anche Keino — [illegible] dei grandi favoriti — perdere contatto con i primi e rotolare a terra. Gli [illegible] sono fatti intorno due infermieri, gli hanno fatto respirare ossigeno da una bombola: Keino si [illegible] ripreso [illegible] ha finito [illegible] gara egualmente. [illegible] è ancora fermato ad abbracciare Temu poi [illegible] ripartito, aveva [illegible] [illegible] giro [illegible] [illegible] piere.

Temu ha vinto [illegible] 29'27"4, Wolde è finito [illegible] [illegible] un soffio, [illegible] decimi di secondo al termine di 10 mila metri di corsa durissima. Terzo il tunisino Gammoudi, uno dei concorrenti di pianura. Gammoudi [illegible] [illegible] so un posto rispetto [illegible] Tokio, [illegible] era arrivato secondo dietro all'americano Billy Mills. Quarto Martinez, [illegible] altro atleta abituato [illegible] duemila metri, quindi il sovietico Sviridov che è stato l'unico a tenere [illegible] il prestigio dei fondisti europei. Sesto Ron Clarke, venuto in Messico con uno sforzo di volontà tremendo [illegible] tentare l'ultima carta, l'ultima occasione [illegible] ottenere un titolo alle Olimpiadi, dopo aver conquistato tanti records mondiali e mai nessuna medaglia d'oro. Passato il traguardo Clarke si è abbattuto stremato, il desiderio di vittoria lo aveva spinto al di là del limite reale delle [illegible] forze. Lo hanno portato via in ambulanza, la vettura [illegible] faceva strada a sirene spiegate nel traffico caotico attorno allo stadio.

Clarke ha 33 anni, tre figli, [illegible] lavoro da dirigente in una ditta di importazioni ed esportazioni a Melbourne, ha [illegible] a fare dello sport proprio con il miraggio [illegible] queste Olimpiadi, ed alla prima prova ha avuto un'esperienza tanto amara. Sostengono i compagni di squadra che Clarke [illegible] [illegible] è ripreso ha detto di aver chiuso la carriera con la [illegible] [illegible] ieri.

Temu, il campione, [illegible] fatto ritardare la cerimonia di chiusura [illegible] almeno venti minuti. [illegible] fatica e l'emozione [illegible] non gli hanno consentito [illegible] scendere troppo presto [illegible] [illegible] dei medici del controllo antidoping, ed i sanitari sono stati irremovibili, prima il dovere poi [illegible] applausi. Così, Temu, nella confusione, ha perso i compagni di squadra, partiti con l'autobus senza di lui. Il primo vincitore di Città del Messico, medaglia al collo, si stava già avviando a piedi verso il villaggio olimpico quando l'hanno scorto due concorrenti [illegible] vietici, l'hanno chiamato invitandolo a salire sulla loro vettura. All'ingresso del villaggio, almeno un migliaio degli ottomila ospiti era ad attenderlo. Atleti di tutto il mondo hanno issato sulle spalle il keniano, l'hanno portato in trionfo sino alla palazzina della sua squadra. Temu piangeva di gioia. Dopo Abebe Bikila è il secondo atleta africano a vincere in una Olimpiade.

Bruno P[illegible]

Emozionante sprint finale nei 10.000 metri [illegible] il vincitore Temu e Mamo Wolde

Un campione di nome Temu

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Naftali Temu, prima medaglia d'oro della XIX Olimpiade, è nato il [illegible] aprile 1945, ha quindi ventitré [illegible]. Temu è alto m. 1,71 e pesa 61 kg. L'atleta keniano [illegible] un primato sui 10.000 metri di 28'27"4, conseguito quest'anno, e [illegible] può essere considerato [illegible] sorpresa. [illegible] infatti già all'attivo un'altra grande vittoria, conseguita su Clarke nel 1966 a Kingston nei Giochi [illegible] Commonwealth sulla distanza di 6 miglia.

Temu appartiene alla tribù dei kisii. [illegible] dichiarato subito dopo l'arrivo: «Sopravvivere [illegible] clima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] davanti è stato [illegible] mio pensiero per tutta [illegible] [illegible] Non mi interessava chi era dietro. [illegible] bastava controllare quelli [illegible] [illegible] stavano [illegible] vanti, perché sapevo che negli ultimi duecento metri nessuno mi avrebbe battuto. E [illegible] [illegible] stato». Temu è militare come l'altro fondista keniano Keino, che a [illegible] dal termine si è ritirato gettandosi nel prato.

I limiti di Temu sulle altre distanze sono: 3000 m. 8'03" (1966); 3 miglia 13'10"4 (1966); 5000 m. 13'37"6 (1968); 6 miglia 27'14"6 ('66).

La povera Europa è «sottosviluppata»?

[illegible] [illegible] giornata delle Olimpiadi i negri degli [illegible] Uniti e di Cuba hanno dominato nelle eliminatorie dei cento metri. E questo era previsto. [illegible] anche nella [illegible] [illegible] pista [illegible] lunga: cioè nei diecimila metri, la vittoria è stata [illegible] affare di famiglia fra atleti africani: primo Temu, che [illegible] [illegible] Kenia, seguito da un etiopico e [illegible] un tunisino. Questa specialità una volta era appannaggio sicuro degli europei: c'erano il finlandese Nurmi, [illegible] polacco Kusocinski, l'altro finlandese Heino, il cecoslovacco Zatopek, il [illegible] [illegible]. Ora per trovare il primo [illegible] nella gara [illegible] diecimila bisogna andare al quinto posto. E non sono che le avvisaglie.

Alla prossima Olimpiade, appariranno probabilmente i formidabili saltatori congolesi, mentre altri colossali negri negli Stati Uniti [illegible] apprestano a [illegible] del sollevamento pesi (atletica pesante) [illegible] vari lanci dell'atletica leggera. [illegible] [illegible] resterà per l'Europa, divenuta improvvisamente un «paese sottosviluppato»? Forse [illegible] vecchio continente dovrà accogliere [illegible] entusiasmo qualche medaglietta di bronzo, chiederà all'Africa allenatori e sistemi [illegible] addestramento.

Tutto cambia in fretta, i ruoli si capovolgono: l'Europa dei colonizzatori può diventare in una sola generazione, [illegible] «terzo mondo». c. m.

La finale dei 100, uno spettacolo 10" netti non bastano per vincere

Gli americani non sono più i soli favoriti - Lotta aperta nei 400 ost. con Frinolli [illegible] primo piano

Città del Messico, lun. [illegible].

(b. p.) Roberto Frinolli affronta oggi le semifinali dei [illegible] metri ad ostacoli. Dopo la bella prova di ieri in batteria (ha vinto in [illegible] rallentando chiaramente dopo [illegible] preso un largo vantaggio sugli avversari) c'è da sperare che il romano sappia difendersi contro una muta [illegible] rivali che ieri — in altre serie — hanno [illegible] strato [illegible] essere fortissimi. A parte gli americani Vanderstock e Whitney (quest'ultimo ha corso in 49" netti, record olimpico) per l'azzurro sono sorti altri avversari inattesi: il tedesco Schubert, il quale ha battuto di un decimo di secondo (49"1 contro 49"2) il record [illegible] che Morale deteneva [illegible] 1962. Oltre a Frinolli, saranno oggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle batterie dei 400 metri e Risi in quelle dei 3 mila siepi.

Lo spettacolo odierno è [illegible] rappresentato dalle semifinali e dalla finale dei [illegible] metri: ieri fra batterie e quarti, si [illegible] avuta una serie di risultati [illegible] grande rilievo, e la superiorità degli assi Usa è molto meno sensibile [illegible] previsto. Atleti [illegible] il giamaicano Miller e come Bambuck ieri hanno corso due volte in 10"1, il poderoso messicano Ramirez ha realizzato anche lui un 10" netti.

Come curiosità e a testimonianza dell'estrema incertezza che domina [illegible] 100 metri, ecco i tempi realizzati dai [illegible] atleti che si sono qualificati per le odierne semifinali. Il primo tempo è quello ottenuto in batteria, il secondo quello ottenuto [illegible] quarti di finale:

Miller (Giamaica) 10"1-10"1
Hines (Usa) 10"2-10"1
Figuerola (Cuba) 10"3-10"2
Moreno (Cile) 10"5-10"3
Ramirez (Cuba) 10"2-10"
Pender (Usa) 10"3-10"1
Bambuck (Franc.) 10"1-10"1
Jerome (Canada) 10"3-10"2
Montes (Cuba) 10"1-10"1
Schelter (Ger. Est) 10"1-10"2
Iijima (Giappone) 10"2-10"3
Fenouil (Francia) 10"4-10"3
Greene (Usa) 10"-10"
Ravelomanantsoa (Madagascar) 10"2-10"1
Kone (Costa d'Avorio) 10"1-10"2
Eggers (Ger. Est) 10"3-10"2

I RISULTATI

Atletica leggera

100 metri [illegible] - [illegible] quarto: 1) Miller (G[illegible].) 10"1; 2) Hines (Usa) 10"1; 3) Figuerola (Cuba); [illegible] quarto: 1) Ramirez (Cuba) 10" netti; 2) Pender (Usa) 10"1; 3) Bambuck (Fra.) 10"1; terzo quarto: 1) Montes (Cuba) 10"1; 2) Schelter (Germ. Or.) 10"2; 3) Iijima (Giap.) 10"3; quarto quarto: Greene (Usa) 10" netti; 2) Ravelomanantsoa (Mad.) 10"1; 3) Kone (Costa d'Avorio) 10"2.

10.000 m. - Ordine d'arrivo: 1) Temu (Ken.) 29'27"4; 2) Wolde (Et.) 29'28"; 3) Gammoudi (Tun.) 29'34"2; 4) Martinez (Mess.) 29'35"; 5) Sviridov (Urss) 29'43"2; 6) Clarke (Australia) 29'44"8.

Salto in lungo femminile - Si qualificano: Lobnert (Germ. Or.) m. 6,23; Rosendahl (G. O.) 6,34; Sherwood (G. B.) 6,42; Viscopoleanu (Rum.) 6,44; Berthelsen (Nor.) 6,40; Sarna (Pol.) 6,44; Becker 6,40; White (Usa) 6,42; Barlow (G. B.) 6,34; Talysheva (Urss) 6,30; Watson (Usa) 6,30; Vlcsorek (Germ. Or.) 6,20.

800 metri maschili - 1ª batteria: 1) Kiprugut (Ken.) 1'47"; 2) Dufresne 1'47"8; 2ª batteria: 1) Fromm (Germ. Or.) 1'48"9; 2) Kemper (Germ. Occ.) 1'47"; 3ª batteria: 1) Adams (Germ. Occ.) 1'48"4; 2) Plachy (Cile) 1'48"6; 4ª batteria: 1) Doubell (Austral.) 1'47"2; 2) Szordykowski (Pol.) 1'47"4; 5ª batteria: 1) Kiprugut (Ken.) 1'46"1; 2) Farrel (Usa) 1'47"9; 6ª batteria: 1) Cropper (G. B.) 1'47"8; 2) Cayenne (Trinidad) 1'48"2.

A un anno dalla morte dell'indimenticabile giocatore granata

In ogni giovane calciatore i tifosi continuano a vedere il «nuovo Meroni»

Il mito [illegible] «Gigi» [illegible] più vivo che mai nel ricordo [illegible] appassionati del «Torino» - L'atleta finì tragicamente, per [illegible] assurda sciagura stradale - Poco tempo prima [illegible] detto a un compagno [illegible] squadra: «Ora [illegible] a posto»

Un anno fa, la [illegible] del 15 ottobre, in corso Re Umberto, a Torino. Sono le 21,30, due giovanotti stanno attraversando la strada, si arrestano a metà, [illegible] da una lunga teoria di macchine. Il [illegible] è [illegible] po' buio, la luce dei lampioni [illegible] velata dagli alberi del viale. Le [illegible] sfrecciano veloci, in un senso e nell'altro, i due ragazzi indugiano, accennano ad avanzare, poi uno indietreggia leggermente in [illegible] passo fatale: alle sue spalle [illegible] [illegible] china impegnata in un sorpasso lo aggancia e lo proietta dall'altra parte della via, [illegible] primo urto segue una stridente ed inutile frenata, [illegible] seconda macchina investe lo sventurato.

E' subito un accorrere di gente, [illegible] tentativo [illegible] soccorso, uno dei due ragazzi è quasi illeso, soltanto un po' di stordimento [illegible] qualche contusione, l'altro [illegible] disteso in terra, come dormisse. La gente lo riconosce subito: [illegible] Gigi Meroni, il calciatore del Torino.

A poco vale [illegible] rapida corsa in ospedale, gli accaniti tentativi [illegible] sanitari per salvare il povero Gigi. Alle 22,40 dalla sala operatoria del pronto soccorso [illegible] Mauriziano esce un infermiere trascinandosi dietro una bombola d'ossigeno. E' inutile nascondere la verità, Meroni è morto: nella pallida luce della corsia d'ospedale [illegible] il grido di Cristiana, la compagna di Gigi, un «noooo» che fa accapponare la pelle, un «no» [illegible] [illegible] al destino impietoso che [illegible] distrutto [illegible] vita di un giovane di ventiquattro anni, ricco e famoso, benvoluto da tutti.

Così, un anno fa, è [illegible] Meroni. La legge dello sport, [illegible] la legge della vita, spesso [illegible] impietosa, non accetta i rimpianti, i «miti» sono [illegible] stituiti in fretta, ad un campione ad [illegible] «personaggio» si [illegible] ra pr[illegible] il sostituto. Per Meroni [illegible] è accaduto così, ogni giorno c'è [illegible] piccolo mazzo [illegible] fiori freschi appesi ad [illegible] palo della luce, proprio [illegible] fronte al luogo dell'incidente. I tifosi, gli amici non hanno dimenticato Gigi. [illegible] [illegible] l'ha scordato neanche il pubblico che cerca ogni domenica nello scatto [illegible] un giocatore, nel «dribbling» di un attaccante [illegible] nuovo campione, un ragazzo [illegible] che si possa chiamare il «[illegible] Meroni».

Questo è forse il modo migliore per non dimenticare «Gigi», continuare a vederlo correre in uno stadio, [illegible] i difensori, saettare il pallone in rete. Non [illegible] più lui, [illegible] Carelli e Mondonico, altri ragazzi che con lo stesso impegno e la stessa tenacia inseguono quell'identico traguardo che Meroni aveva saputo raggiungere. Non è più Gigi a giocare, ma la sua storia si ripete, [illegible] altri giovani come lui, con gli [illegible] problemi, gli [illegible] sogni [illegible] un domani meno sicuro e precario dell'oggi.

La breve vita di Meroni, ventiquattr'anni passati in un baleno, [illegible] un dribbling veloce e ben riuscito, è già stata raccontata. Ricordiamola soltanto nei tratti principali, dalla [illegible] facile infanzia (Gigi era si[illegible] orfano di padre da piccolo) ai primi calci nell'oratorio di San Bartolomeo a Como, il trasferimento a Genova. Nella squadra rossoblù Gigi si impone come uno degli attaccanti più promettenti e quando i dirigenti annunciano la [illegible] cessione [illegible] Torino i tifosi inscenano dimostrazioni di protesta.

Anche nella nuova città Meroni si fa presto benvolere dai compagni di squadra e dai dirigenti: è un giovanotto estroso, capelli lunghi e baffi alla mongola, abiti da dandy e cravatte stile Liberty, macchine vistose e veloci, ma è solo una reazione alla timidezza, ad una naturale [illegible]. Sul campo non si risparmia, né negli allenamenti né in partita, per questo tutti gli perdonano volentieri qualsiasi eccentricità. Anche la sua vita privata fa parlare, [illegible] Gigi la difende a ogni costo, non vuole pubblicità impietosa: «Amo la mia libertà, anzitutto: giudicatemi per quello che faccio in campo. Il resto riguarda me solo».

Vive in una mansarda di piazza Vittorio, [illegible] arredata [illegible] garbo singolare. Lì Meroni dipinge i suoi quadri dai colori vivaci ma con dentro un ricordo, forse [illegible] abbandonato, di tristezza, schizza disegni di abiti e di estrose cravatte. «Quando [illegible] potrò [illegible] giocare [illegible] calcio — dice — mi metterò a studiare seriamente pittura: sarà questa la mia vita». E' un ragazzo che guarda avanti, con serenità e fermezza, sente che la felicità è a portata di [illegible] «Natalino — dice una sera a Fossati, [illegible] amico e compagno di camera, durante uno dei tanti tediosi "ritiri" di un calciatore — ora sono a posto».

Ha cambiato casa da poco, sta arredando [illegible] nuova abitazione, «ora sono a posto», dice, pensando alla prossima sistemazione della sua [illegible] privata, alla tranquillità che, finalmente, sta per raggiungere. Non sa che la sua vita è giunta al punto d'arrivo. A ventiquattro anni, per [illegible] tragico destino, Meroni muore davanti a casa sua.

Un anno è già trascorso, il tempo logora anche gli affetti più cari, ma i tifosi questa volta non hanno la memoria corta. Il ricordo di Meroni è [illegible] ra vivo.

Paolo Patruno

Anche i tifosi più piccoli ricordano il campione scomparso

CRONACA CITTADINA

Treni come tram da Torino a Milano e sulla linea di Genova

Proposto alla conferenza degli orari che si apre domani - I convogli farebbero la spola continuamente, l'acquisto [illegible] biglietto avverrebbe in viaggio; per gli abbonati [illegible] riservate [illegible] controllo a macchina

Centoventi proposte di modifiche di orari [illegible] treni saranno discusse domani nella conferenza ferroviaria dell'« Alto Tirreno » che si tiene [illegible] Camera di Commercio. Nell'introduzione allo studio della situazione, è esposto un problema di [illegible] che richiede una radicale, urgente soluzione. Nel 1945 i tedeschi in ritirata hanno distrutto [illegible] asportato 39 chilometri di linea ferroviaria, da Fossano a Ceva, provocando una strozzatura gravissima sui collegamenti fra Torino e Savona.

Sono passati oltre 23 anni, ma nulla è cambiato. E' [illegible] più indispensabile il ripristino di quel secondo binario su una linea che vede il traffico aumentare di [illegible] in anno e [illegible] mesi estivi è percorsa da decine di convogli: costituisce infatti l'unico collegamento per il tradizionale luogo di vacanza marina dei torinesi, la Riviera di Ponente. Su questa linea è anche urgente il rinnovamento degli impianti elettrici, vetusti e causa di rallentamenti e ritardi.

I collegamenti fra le città del triangolo industriale sono stati esame [illegible] uno studio [illegible] profondito [illegible] ora viene [illegible] cata alle Ferrovie dello Stato una proposta rivoluzionaria. Analogamente [illegible] quanto già hanno fatto i tedeschi fra i grandi centri industriali e commerciali della Ruhr, [illegible] chiede l'istituzione di treni leggeri, molto veloci, che partono ad intervalli fissi. Secondo il progetto il pubblico si dovrebbe presentare alle stazioni come alle fermate del tram, acquistare il biglietto in viaggio. Una carrozza deve essere riservata agli abbonati, con controllo a macchina della tessera.

[illegible] OGGI	
MASSIMA	+19,4
MINIMA	+12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +14,2; ore 8 = 14; press. 742,7; umid. 82%. Cielo coperto. Previsioni: cielo gradualmente nuvoloso con temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +21,4; minima +11; ore [illegible] +13,8.

Vittima di un dramma

Giovanna è stata accompagnata in Questura, ma ha solo [illegible] anni e [illegible] spiegare nulla

Trovata agonizzante accanto alla figlioletta

La giovane avvelenata grida nel delirio: «Voglio morire»

Sempre fitto il mistero del [illegible] gesto disperato - E' fuggita dalla Sicilia: irretita da qualche individuo [illegible] scrupoli? - Stamane un sopralluogo della polizia nella pensione dove abitava

Perché Francesca [illegible], la giovane madre siciliana, ha cercato di uccidersi accanto alla figlioletta Giovanna, di [illegible] anni? Da ieri [illegible] « Mobile » sta invano cercando di chiarire il mistero che circonda [illegible] drammatico tentativo di suicidio. Francesca Asero nutriva un grande affetto per [illegible] bimba. E' stato [illegible] che è fuggita [illegible] paese in provincia di Trapani abbandonando il marito [illegible] altri [illegible] bimbi in tenera età, eppure ha voluto portare con sé Giovanna. Soltanto un fatto grave, terribile, può averla indotta ad inghiottire [illegible] ipnotici davanti alla [illegible] che più amava al mondo.

Quando la padrona della pensione di via Gerdil 5, ieri a mezzogiorno l'ha trovata agonizzante sul letto, Francesca Asero giaceva come abbracciata alla piccola che singhiozzava disperatamente: «E' possibile che sia stata irretita da qualche individuo senza scrupoli — dicono gli uomini del Commissariato Borgo [illegible] collaborano nelle indagini —. Ma è soltanto un'ipotesi».

Francesca Asero è [illegible] molto grave. Ha avuto solo pochi istanti di lucidità e non ha detto nulla. [illegible] qualche volta grida: « Voglio morire ». [illegible] sopralluogo è stato effettuato stamane [illegible] la stanza della pensione di Porta Palazzo dove la giovane donna abitava. E' stato trovato il suo passaporto, vi [illegible] anche del denaro.

La Asero ha abbandonato il marito Carlo [illegible] (un marinaio che è in navigazione e [illegible] non è neppure al corrente di ciò che è accaduto) e [illegible] altri figli, all'improvviso, meno di venti giorni or sono. E' possibile che l'abbia fatto per seguire un altro [illegible] e che, giunta a Torino, la sua storia d'amore sia sfumata.

Malgrado abbia trascorso una notte agitata, i medici stamane erano più ottimisti e ritengono che Francesca Asero si salverà. Frattanto la piccola Giovanna, che [illegible] stata ospitata da una vicina [illegible] casa, è stata presa in custodia [illegible] [illegible] ispettrici [illegible] polizia e in giornata sarà affidata ad un istituto.

Ladri all'offensiva in borgata Vanchiglia

Sfondano il muro di un deposito e rubano una tonnellata di caffè

Il furto la scorsa notte in via Ravina - Hanno portato via una trentina di [illegible] per un valore di due milioni e mezzo - Altri « colpi »: svaligiate due tabaccherie e un allo[illegible] - In piazza Carlo Felice spaccato il vetro spariscono tre milioni [illegible] argenteria

Ladri all'offensiva la [illegible] notte in Borgata Vanchiglia: presi [illegible] mira una torrefazione, una tabaccheria ed [illegible] alloggio: [illegible] rivendita di sale [illegible] tabacchi è stata poi svaligiata poco lontano, in Borgo Dora. La polizia indaga per scoprire se fra i furti [illegible] sia una qualche connessione, se cioè all'opera sia stata una sola o più bande [illegible] scassinatori.

Il bottino [illegible] è stato [illegible] nello stabilimento-magazzino [illegible] Andrea Brigno[illegible] in via Ravina [illegible] i ladri si sono portati via più [illegible] tonnellata di caffè, per [illegible] valore [illegible] quasi due milioni e [illegible] di lire.

L'edificio è nuovo, non [illegible] ultimato: sono entrati attraverso [illegible] breccia. Hanno abbattuto un muro in costruzione e [illegible] porta sbarrata, passando in [illegible] locale [illegible] oltre [illegible] grossi sacchi di caffè. Hanno strappato tende e camicioni degli operai per legarne alcuni insieme e portarli via più agevolmente. Nella notte la zona è popolata dalle « ninfe » e dai loro clienti, spesso si aggira una pattuglia di polizia; ma nessuno [illegible] notato niente. Probabilmente i ladri hanno studiato il piano, agendo poi con molta rapidità.

★ Rilevante anche il furto avvenuto nella tabaccheria di Cornelio Malmaro, in via Rossini 20. Gli scassinatori hanno forzato una porta [illegible] tata da [illegible] di f[illegible] [illegible] hanno svuotato quasi completamente il negozio. Il danno supera i 2 milioni [illegible] lire.

[illegible] Per [illegible] nell'alloggio di Eugenio [illegible] [illegible] via Po 105, i ladri hanno [illegible] una via « acrobatica ». [illegible] saliti sulle impalcature di una casa in riparazione, e di qui si sono calati sul balcone [illegible] del Marengo. Hanno rovistato dappertutto, scegliendo [illegible] cura gioielli e argenteria: [illegible] proprietario era fuori Torino. Danno: oltre [illegible] milione e mezzo.

★ Nella tabaccheria svaligiata in Borgo Dora [illegible] i la[illegible] si sono dovuti accontentare di un più [illegible] bottino: 300 mila lire fra tabac[illegible] e valori bollati. Sono passati aprendosi un varco attraverso la finestrina del bagno, che dà sul cortile. E' stata la stessa proprietaria, Claudina Boero vedova Fiore, a scoprire il fatto al mattino.

★ Stanotte è stato preso di mira un negozio di articoli per regalo, in piazza Carlo Felice 55. I ladri hanno rotto con una sbarra la finestra del [illegible] [illegible] portato via molta merce, fra cui [illegible] oggetti di argenteria ed oreficeria. La telefonata di un vicino ha avvertito il proprietario, Giuseppe Vastorino, di 69 anni, che abita poco lontano, in via Lagrange 2. Il danno non è stato ancora accertato con precisione: si aggirerebbe sui 3 milioni di lire.

Nel [illegible] no sono rimasti solo [illegible] vuoti e il [illegible] che era pronto nelle [illegible]

Questa sera il Consiglio discute il programma presentato dal Sindaco

Il consiglio comunale [illegible] riunisce stasera per la discussione sul discorso programmatico del sindaco avv. Guglielminetti. L'ordine del giorno comprende anche numerose delibere con carattere d'urgenza: fra l'altro la installazione di semafori; la richiesta di nuove sezioni di scuola materna a carico dello Stato; l'abolizione dell'imposta di licenza e di quella sulle macchine per caffè espresso.

E' probabile che vengano dichiarate [illegible] le dimissioni dell'on. Grosso da assessore per rispettare gli accordi fra i partiti del centro-sinistra che prevedevano l'elezione di un socialista alla carica di pro-sindaco. L'on. Grosso sarà nuovamente nominato assessore.

★ Anche il Consiglio provinciale si riunisce oggi. Presiederà la seduta l'avv. Oberto che ha ripreso le sue funzioni dopo oltre due mesi di assenza.

Autista va al commissariato per una pratica: arrestato

Gli occorreva un documento per la voltura della macchina — Ma nel suo fascicolo c'era un mandato di cattura per furto

Ieri mattina il camionista Antonio Salas, [illegible] anni, abitante con la moglie ed un figlio in via Martorelli 64, è andato al commissariato Barriera Milano per sb[illegible] una pratica concernente la [illegible] ra di un automezzo. Il mare[illegible] di servizio ha [illegible] [illegible] pratica ed ha scoperto [illegible] già da qualche tempo il Salas era ricercato su mandato di cattura [illegible] magistratura genovese. A Savona era stato infatti condannato a [illegible] anni di reclusione per furto e simulazione di [illegible].

Antonio Salas è rimasto sorpreso: ha detto di ignorare la [illegible], ha protestato, ma tutto è stato inutile.

★ Arturo Gelli, 23 anni, ferito nella notte tra il 24 e il 25 agosto in [illegible] conflitto a fuoco con la polizia in via Chiesa della Salute, è stato di[illegible] questa mattina dal Maria Vittoria e condotto [illegible] carceri. Per qualche tempo ancora, sarà ospite dell'infermeria. Insieme a tre [illegible] più, era stato sorpreso mentre usciva dalla cantina dell'oreficeria Villata.

L'equipaggio di una radiomobile, giunta tempestivamente sul posto, aveva circondato i ladri che avevano sparato qualche colpo di pistola. Gli agenti avevano replicato con una raffica di mitra ed il Gelli era stato colpito alla milza.

I lettori ci scrivono

Nemica dell'oscurità

● « Sono una ragazza ventenne, abito a Torino in via Pavia, tra via Alessandria e via Aosta. [illegible] chiedo un grande favore: venite a vedere in quali condizioni è questa via: oltre al lungo muro brutto e pericolante, è completamente priva di illuminazione. Esco una volta o due alla settimana dopo cena, e potete immaginare con quale [illegible] ritorno a casa. Io credo che per il Comune non sarebbe una grande spesa mettere un paio di lampadine.

« Vi prego di omettere il mio nome altrimenti i miei genitori non mi lascerebbero più uscire. Grazie e scusate del disturbo ».

Segue la firma

Qualche alberello, per favore

● « Potreste [illegible] qualche cosa per i cittadini di S. Rita? Nascono case su case, strade nuove, piazze, ma così pochi pochi, giardini e cespugli verdi.

« Su via Gradisca angolo via Griuli hanno fatto una bella piazza per il mercato. Non potreste chiedere al bravo assessore Porcellana di fare piantare qualche alberello intorno, invece di lasciare solo qualche nudo lampione? Come sarebbe bello se fra qualche anno, con degli alberi cresciuti, la piazzetta diventasse una piccola oasi di verde in mezzo all'asfalto! Ringraziamo sperando nel vostro interessamento ».

Ingrid Bevilacqua

Urge [illegible] il Lungodora

● « Sono una delle tante mamme che abitano vicinissime ad uno dei pochi spazi più o meno verdi di Torino, esattamente sul Lungodora Firenze nel tratto da corso Giulio Cesare a corso Regio Parco. Vi pregherei, se possibile, di intervenire presso le competenti autorità, perché si abbia maggior cura del viale e soprattutto perché si mettano nuove, numerose panchine che consentano di sostare. Fiduciosa dell'interessamento, vi ringrazio e saluto molto cordialmente ».

Segue la firma

E' suo diritto chiederlo

● « Trop l'epilogo tragico (per me) del recapito "normale" di un "telegramma urgente". Mia figlia partì per Venezia alle 14 ed arrivò un'ora dopo la morte della nostra congiunta (sorella per me e zia per lui). [illegible] [illegible] recapitato il telegramma almeno alle otto del mattino, sarebbe potuto partire col treno delle [illegible] e sarebbe arrivato in tempo a salutarla, forse anche scambiare qualche parola, poiché [illegible] defunta è rimasta cosciente fino alla fine; ed anzi per questo, avrà notato con dolore che nessuno di noi era al suo letto.

« Sarebbe desiderabile da parte delle autorità, una maggiore preoccupazione per l'andamento del servizio. Chiedo troppo? ».

Segue la firma

ECHI DI CRONACA

Voleva rapinare tre camionisti: è finito malconcio all'ospedale

L'uomo è comparso stamane in Tribunale - Dice: « Sono [illegible] la vittima » - A giudizio con lui anche tre mondane che lo nascosero alle ricerche della polizia - [illegible] serata la sentenza

« In tutta questa [illegible] la vittima sono io » — ha dichiarato stamane ai giudici del tribunale [illegible] Palazzolo, 32 anni, accusato di rapina ai danni di tre camionisti francesi —. Sono [illegible] to all'ospedale con la testa rotta e sono guarito dopo 50 giorni di cure ». E' anche imputato di avere sfruttato le due mond[illegible] Giuseppina Campisi, 20 anni, via delle Orfane 20, e [illegible] Portaro, 40 anni, via Fratelli Bandiera 1, che devono, a loro volta, rispondere di avere compiuto atti immorali in luogo pubblico e di avere indotto alla prostituzione Maria Mistrulli, 42 anni.

Quest'ultima non si era presentata in aula. Il presidente dottor Cirillo ne ha ordinato l'accompagnamento tramite i carabinieri. La sua storia è compassionevole. Rimasta vedova quattro anni fa, con dieci figli, dai 20 ai 3 anni, non aveva un soldo per sfamare la numerosa famiglia. Sistemò i bambini più piccoli in diversi istituti a Torino e a Milano, ma le rimaneva il problema di campare. Da Venaria, dove abitava, venne in città e conobbe la Campisi che le insegnò « a guadagnare con poca fatica » e l'accompagnò di sera in località poco illuminate, presso il cimitero e in via Pio VII.

L'episodio preso in esame stamane è accaduto il 21 maggio del '67. Quella sera i camionisti francesi Pierre Frassanito, 38 anni, Guy Giaretti, 34 anni, e Hans [illegible] Hildebrand, di 27, lasciarono le loro autocisterne in piazza Galimberti e si avviarono a piedi [illegible] cerca di avventure. Incontrarono la Campisi e la Portaro e si appartarono con loro in un prato. Pochi minuti dopo si sentì il rumore di uno schiaffo seguito da una voce femminile che chiamava: « Bruno! ».

Da una « 500 » scesero tre individui che avanzarono minacciosi. Il Frassanito afferma che uno, il Palazzolo, tentò di prendergli il portafogli con mille nuovi franchi. Reagì a pugni e schiaffi. L'altro tolse di tasca il coltello e lo colpì al capo. Intervennero i camionisti e il feritore scappò di corsa. Lo inseguirono, prima a piedi, poi con l'autocisterna e lo bloccarono in un portone dove lo picchiarono di santa ragione. Successivamente il Palazzolo si nascose in casa delle sue « protette ».

Il p. m. dott. Amore ha proposto 3 anni e 3 mesi di reclusione [illegible] per il Palazzolo, [illegible] per la Portaro, 5 mesi per la Campisi e per la Mistrulli, e 100 mila lire di multa per i francesi responsabili di avere ecceduto nella difesa. Hanno quindi preso la parola i difensori avv. Del Piano, Delgrosso, Balestra e Parenti. La sentenza verrà emessa in serata.

Maria Mistrulli, 42 anni

Corteo [illegible] scioperanti per la vertenza Lancia

Quinto giorno di sciopero alla Lancia di Torino e Chivasso per la vertenza dei cottimi. Secondo i dati dell'Unione Industriale, questa mattina, a Torino, si sono astenuti dal lavoro 717 dipendenti su 3911 (pari al 18,33 per cento). I sindacati non hanno diffuso comunicati.

All'alba, i primi gruppi di attivisti hanno raggiunto i cancelli di via Caraglio e via Cumiana per il picchettaggio. 53 sono agguanti numerosi studenti universitari. Verso le 8,30, circa 250 persone si sono avviate in corteo verso corso Peschiera. Giunte sul corso hanno cercato di invadere la sede centrale della carreggiata. I carabinieri le hanno sospinte sul controviale.

I manifestanti si sono diretti [illegible] corso Racconigi. Qui hanno nuovamente tentato di bloccare il traffico. C'è stato un parapiglia con lancio di qualche sasso, le forze dell'ordine sono intervenute. Un operaio, Bruno D'Ippolito, 37 anni, è rimasto contuso alla testa.

Il corteo è poi sfilato per via Monginevro senza altri incidenti. Al termine i manifestanti hanno tenuto una breve assemblea di fronte agli stabilimenti.

CRONACA CITTADINA

A SETTIMO — Situazione paradossale
Nessuno vuole fare il medico condotto

Nel giugno scorso 50 sanitari hanno partecipato al [illegible] indetto dal Comune Il vincitore ha rinunciato all'incarico, e altrettanto hanno fatto i sette che lo seguono in graduatoria - Lo stipendio di 200.000 lire al mese non è ritenuto sufficiente

(p. gal.) A Settimo, un comune che in questi giorni ha raggiunto i 35 [illegible] abitanti, si sta verificando una situazione paradossale: non si riesce a trovare un dottore disposto ad assumere l'incarico di medico condotto ed ufficiale sanitario. Il motivo ufficialmente non si conosce, ma molto probabilmente il solo stipendio mensile (duecentomila mila lire, compresi i diritti per i documenti rilasciati) non è ritenuto sufficiente. E, d'altra parte, non esiste la possibilità di integrarlo con prestazioni mutualistiche, in quanto in tale settore tutti i posti disponibili [illegible] attualmente «coperti».

La situazione si [illegible] [illegible] da due anni, da quando, cioè, il dottor Giuseppe Aragno lasciava l'incarico, dopo quattro lustri di servizio, per assumere la condotta di [illegible] [illegible] borgata nei pressi di Torino. Il comune di Settimo lo sostituiva con il dott. Pierangelo Astegiano, l'unico medico, tra i venti che esercitano in luogo, che avesse presentato domanda. La nomina, però, era provvisoria, in attesa che la Prefettura bandisse un regolare concorso pubblico.

Nel giugno scorso, una cinquantina di medici di tutta [illegible] partecipavano al concorso, che veniva vinto dal dott. Antonio Resta, un sanitario della provincia di Cuneo. In un [illegible] tempo il dott. Resta [illegible] accettava di trasferirsi a Settimo, ma successivamente comunicava al medico provinciale la sua rinuncia all'incarico, senza specificarne i motivi. Si interpellava allora il secondo in graduatoria, la cui risposta era immediata: «Non accetto».

Gli amministratori comunali, allora, seguendo la classifica del concorso, incominciavano ad interpellare gli altri medici. Una dopo l'altra arrivarono le risposte, una serie di «no» che metteva in imbarazzo il sindaco e la giunta comunale. Due giorni fa è pervenuta la risposta del dott. Giuseppe Cicerale, di Riccione, ottavo in graduatoria: anche lui rifiuta di fare il medico condotto a Settimo. Si è subito provveduto a scrivere al sanitario seguente, il nono classificato, il quale ha cinque giorni di tempo per far conoscere la sua decisione. Se sarà negativa — come si teme, visti i precedenti — si interpellerà il successivo, e così via sino al cinquantesimo.

L'assessore alla Sanità, Arzotino, dice: «Speriamo che qualcuno dica di sì prima che vengano a scadere i termini per la validità del concorso, perché altrimenti sarà necessario bandirne un altro».

L'ostacolo maggiore, come si è detto, è lo stipendio, non ritenuto sufficiente dai sanitari interpellati, anche se costoro non hanno motivato il loro rifiuto. L'amministrazione comunale, d'altra parte, non può aumentarlo a suo piacimento, in quanto deve essere contenuto entro i limiti stabiliti dalla Prefettura a seconda dell'importanza dei singoli comuni.

Per ora, in attesa di una soluzione, continua a reggere l'incarico di sostituto il dott. Astegiano, il quale, però, non avendo partecipato al concorso, vorrebbe passare le consegne al titolare nel più breve tempo possibile.

Stamane, nei pressi di Pinerolo
Per evitare lo scontro piomba con l'auto fuori strada: grave

Un giovane di Orbassano - L'incidente mentre si accingeva ad effettuare un sorpasso

(m. g.) Spettacolare incidente questa mattina sulla provinciale Pinerolo-Orbassano-Susa, all'altezza del bivio di Frossasco.

Giovanni Giuffrida, di 29 anni, abitante in via Alfieri 6 ad Orbassano, viaggiava alla guida di una Fiat «1500» berlina a bordo della quale era anche il fratello Carmelo di 18 anni, quando, giunto nei pressi del bivio, ha iniziato la manovra per sorpassare una Fiat «124» che viaggiava nella sua stessa direzione. Proprio in quel [illegible], però, stava sopraggiungendo in senso contrario un'altra vettura; il Giuffrida, vedendo la corsia impegnata, per evitare lo scontro frontale, ha azionato violentemente il freno, tentando di bloccare. La macchina, però, ha sbandato paurosamente uscendo di strada.

Dall'auto completamente sfasciata, mentre il fratello Carmelo di 18 anni veniva estratto praticamente illeso, Giovanni Giuffrida appariva subito in gravi condizioni per la frattura della colonna vertebrale. Soccorso da una pattuglia della polizia stradale, è [illegible] trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo dove è stato sottoposto ad intervento operatorio e quindi ricoverato con prognosi riservata.

Trascina il marito davanti ai giudici: «Mi lascia al freddo»

Il riquadratore Alessandro Zanini, 38 [illegible], abitante a Beinasco in via Don Bertolino 58, è comparso stamane davanti alla quarta sezione del tribunale, accusato dalla moglie Elide Martinis. «Maltrattava me e i nostri due figli Nives ed Ermes — ha detto la donna —. Ci faceva mancare il pane. In casa nostra non c'era nemmeno un po' di calore».

Presidente (interrompendola) — *Intende parlare del calore morale?*

Testimone — *No, no, signor presidente. Non aveva la legna per accendere la stufa.*

L'imputato respinge le imputazioni: «*Ho sempre dato dei soldi in casa* — ha dichiarato — *ma mia moglie è una spendaccione. Sovente mi chiudeva fuori casa per due o tre giorni*». Risulta che la Martinis è stata ricoverata due volte in clinica per malattie mentali.

Un inquilino della casa dove abitano gli Zanini ha riferito che i due coniugi erano litigiosi. L'imputato doveva anche rispondere di avere [illegible] resistenza al brigadiere dei carabinieri Campus ed al carabiniere Marchetta che l'avevano invitato in caserma.

Accogliendo la tesi difensiva degli avvocati Obert e Forno, il tribunale (pres. Arapona, p. m. Notarbartolo, canc. Ferlito) ha assolto lo Zanini dall'accusa di maltrattamenti e l'ha condannato per la resistenza a 4 mesi.

Ad Ivrea, le celebrazioni del centenario
Il «pioniere» Olivetti

Cavalleggeri a Pinerolo

Il centenario di Camillo Olivetti è stato celebrato ieri ad Ivrea alla presenza del ministro dell'Industria Andreotti in rappresentanza del governo. La manifestazione si è svolta nel teatro «Giacosa», e la commemorazione ufficiale è stata pronunciata dal prof. Leo Valiani (nella foto sopra). Il presidente della Repubblica ha inviato un telegramma nel quale si esalta «il pioniere dell'industria italiana allora nascente, il genio anticipatore e realizzatore, ma anche l'uomo aperto a [illegible] molteplici: scientifici, tecnici, sociali, culturali».

* *

Gli ex cavalleggeri degli scomparsi reggimenti, si sono raccolti ieri a Pinerolo attorno alle loro vecchie bandiere, in occasione dell'inaugurazione del Museo della Cavalleria. Il ministro Gui (nella foto a fianco con un vecchio cavalleggero) ha ricordato il significato del luogo e del momento: Pinerolo che è stata sempre simbolo della tradizione di cui la cavalleria va fiera, e il mese di ottobre che ricorda le due terribili giornate di cinquantun anni or sono quando i reggimenti «Genova Cavalleria» e «Lancieri di Novara» spezzarono l'impeto dell'invasore a Pozzuolo del Friuli.

L'operaio caduto in un canale si è ripreso dallo «choc»

A Carmagnola - Il bagno fuori stagione non avrà conseguenze

Domenico Ortalda e il suo soccorritore, Guglielmo Petiti

Le condizioni di Domenico Ortalda, l'operaio di 39 anni, caduto per distrazione in un canale di Carmagnola, sono migliorate. Stamane si è completamente ripreso dallo choc e non pare che il bagno fuori stagione abbia avuto gravi conseguenze. Anche il suo soccorritore, Guglielmo Petiti, custode dell'ospedale S. Lorenzo, che per salvarlo ha dovuto immergersi fino al collo nelle acque gelide del canale sta bene e non si è buscato neppure un raffreddore. Ieri sera era già in servizio.

Il fatto è accaduto alle 8,30 del mattino sulla circonvallazione Torino-Savona, all'incrocio con via Cavour. Invece di imboccare un ponticello che attraversa il canale Moneta, l'Ortalda distratto dalla lettura del giornale, ha messo un piede in fallo ed è finito in acqua. In quel tratto vi sono gorghi pericolosi e la corrente è forte. Per sua fortuna passava in motoretta il Petiti che ha udito le grida di aiuto. Senza un attimo di esitazione questi si è fermato e senza togliersi gli abiti è balzato nel canale. E' sprofondato fino al ginocchio nel fango e l'acqua gli è salita oltre le spalle. Faticosamente ha raggiunto l'operaio che non dava più segni di vita, lo ha portato a riva. Poi gli ha praticato la respirazione artificiale. Un'auto di passaggio ha portato l'Ortalda all'ospedale dove i medici sono riusciti a rianimarlo completamente e lo hanno trattenuto in osservazione.

Domenico Ortalda abita a Carmagnola con la moglie Ida in via Alba 5; è operaio alla Fiat Fonderie: quando gli è accaduta la disgrazia, andava al lavoro.

Sorpresi in corso Brescia
Tre giovani catturati mentre rubano un'auto

Due [illegible] fuggiti da un centro di rieducazione

La pattuglia di una radiomobile ha sorpreso alle 2,30 di ieri notte, in corso Brescia, tre giovani che stavano [illegible] intorno a una auto per rubarla; uno era già salito a bordo dopo averne forzato uno sportello. I tre sono stati arrestati. Sono tutti giovanissimi: Salvatore Specato, di 15 anni; Giulio Vallois ed Enrico Nicolosi di 17. Gli ultimi due erano fuggiti qualche tempo fa dal Centro di rieducazione di Boscomarengo.

Un operaio [illegible] di embolia durante una partita a carte

Un giovane operaio milanese è morto all'astanteria Martini, dove era stato ricoverato all'una di notte per un improvviso malore. I medici hanno chiesto all'autorità giudiziaria l'autorizzazione ad eseguire il riscontro diagnostico. Si chiamava Riccardo Crippa, 23 anni, abitava con la madre, vedova, a Velate.

Saldatore specializzato, era stato inviato più volte dalla ditta di Cinisello Balsamo presso la quale era occupato, alla Fiat per eseguire dei lavori. In questi giorni si trovava appunto a Torino. Viveva in una pensione con quattro colleghi. L'altra sera nella loro stanza stavano giocando a carte. All'improvviso il Crippa lascia cadere le carte sul tavolo, si porta una mano alla testa e mormora: «Mi sento male». Poi crolla svenuto.

Gli amici lo accompagnano con un'ambulanza all'astanteria Martini, ma le cure non hanno efficacia. E' morto per embolia. L'anno scorso era stato vittima di un incidente. Era a Torino per un altro lavoro alla Fiat, uscendo dallo stabilimento in motocicletta si era scontrato con un camion. Cadde battendo il capo. Non si esclude che l'embolo si sia staccato da un ematoma formatosi nel cervello in seguito all'incidente.

Trova una bomba a [illegible] in un [illegible] di sabbia

Il floricultore Sergio Stella, 32 anni, strada Valpiana 60, ha avuto l'altro giorno la sgradita sorpresa di trovare, in un mucchio di sabbia, una bomba a mano. L'ordigno, probabilmente un residuato bellico, è lungo circa venticinque centimetri e sembra ancora in perfetta efficienza.

Lo Stella ha telefonato ai carabinieri, alla questura e al comando dell'artiglieria. Nessuno è intervenuto né gli ha detto a chi doveva rivolgersi. Questa mattina ha telefonato al giornale: «Ho paura che qualche bambino la tocchi, causando una tragedia. Possibile che nessuno voglia intervenire?».

CHIERI
Quasi risolta la crisi della Giunta

Istituito un nuovo assessorato: quello della programmazione

(g. g.) *La crisi dell'Amministrazione comunale di Chieri pare avviata a soluzione. Nella mattinata di mercoledì prossimo saranno resi noti i particolari delle deliberazioni adottate al riguardo. Si tratta di una vera e propria ristrutturazione della Giunta, che, nei quattro anni dell'amministrazione in corso, ha dovuto affrontare compiti e situazioni che via via si sono fatti sempre più difficili e pesanti.*

Alcune pratiche che in passato venivano svolte personalmente dal sindaco — il quale riceveva il pubblico due volte alla settimana — saranno d'ora in poi affidate a funzionari municipali. Di nuova istituzione è invece l'Assessorato alla programmazione, al quale è stato affiancato un comitato presieduto dallo stesso sindaco, comm. Cavallo.

Il punto centrale del problema rimane il piano regolatore, già di competenza dell'assessore ai Lavori pubblici, cav. Antoni. Poiché la direzione dei Lavori pubblici e dell'Edilizia privata in continua espansione, comporta un onere rilevante, si è provveduto ad uno sdoppiamento. Vi saranno pertanto un Assessorato all'Urbanistica e un Assessorato ai Lavori pubblici e all'Edilizia privata. Per la suddivisione dei compiti sono in corso scambi di vedute che dovrebbero portare ad un soddisfacente risultato, così da permettere la soluzione di importanti problemi.

◆ Il Rotary Torinese si riunisce questa sera alle 20,15 [illegible] Ambasciatori. Il dott. Alberto Borello parlerà su «Una esperienza fra i nomadi di classe».

Concesse 242 nuove classi alle scuole medie inferiori

La popolazione delle scuole cresce. In base alle segnalazioni dei presidi, il provveditore dottor Reina aveva chiesto al ministero l'autorizzazione a far funzionare nella provincia di Torino 350 nuove classi per le medie inferiori. A settembre il Ministero aveva concesso la creazione di 140 classi, assumendosi naturalmente l'onere degli insegnanti. Ma erano ancora insufficienti per far fronte all'incremento degli studenti specie in città e nella cintura.

In seguito alle nuove richieste il ministero ha deciso di concedere altre 102 classi. La notizia è giunta ieri al provveditore dottor Reina. In totale funzioneranno 242 classi in più dello scorso anno. Quelle già esistenti non saranno troppo numerose e gli insegnanti potranno seguire con maggiore attenzione gli alunni.

Il 20 ottobre la festa degli ex allievi Fiat

Il 20 ottobre alle ore 9, in corso Dante 103, è in programma la festa dell'Associazione ex allievi Fiat. Saranno distribuiti dei distintivi d'onore ai soci che hanno raggiunto i 25 e 40 anni di anzianità aziendale. Alla cerimonia interverranno la Presidenza e la Direzione Generale della Fiat. Alle 13 pranzo sociale, nel pomeriggio trattenimento musicale in sede. Le iscrizioni si ricevono sino al 17 ottobre.

◆ 235 posti di applicato aggiunto di prima presso le imposte dirette sono stati messi a concorso dal Ministero Finanze. Requisiti: età tra i 18 e 27 anni; diploma di istruzione secondaria di primo grado. Le domande in carta da bollo al Ministero o all'Intendenza entro il 18 novembre.

Abbocca la trota: 15 kg

Un pescatore torinese alle prime armi pochi giorni fa ha catturato una preda che desterà l'invidia di tutti i suoi colleghi. Franco Scolari (nella foto), parrucchiere per signora, si è recato con un amico, Luciano Tonini, lungo il Po presso Carignano: i due avevano l'attrezzatura per temolo, finale 15, amo 10. Gettata l'esca, ad un certo momento hanno sentito un violento strappo: dopo una lunga lotta, hanno avuto la sorpresa di veder spuntare dall'acqua un'enorme trota marmorata che al peso è risultata addirittura di kg 15,100. (Agent-foto)

DOVE ANDIAMO STASERA

Una coppia nei Tropici

★ LE STELLE SI VEDONO DI GIORNO (la «prima» al Corso): avventure tropicali d'un fotografo e d'una modella nordamericani coinvolti in una rischiosa [illegible] ai diamanti. [illegible] giungla al [illegible] scelo, i due passano attraverso le più impensate avventure e ne escono vivi per miracolo, anche perché, oltre quello dei preziosi, sono coinvolti in un altro intrigo la cui natura è sorprendentemente chiarita alla fine. Regista di questo «The Pink Jungle» è Delbert Mann («Marty», «La notte dello scapolo») che ha diretto, nelle parti principali, James Garner ed Eva Renzi. Technicolor di produzione hollywoodiana.

Western

★ UNO DI PIU' ALL'INFERNO (Augustus): attendendo a un bandito fuggito dal carcere o scampato alla forca, un giovane [illegible] può farsi le sue ragioni contro i prepotenti.

★ CORRI, UOMO, CORRI (Ideal - Arlecchino): Cuchillo il pistolero ritorna in un western di Sergio [illegible] che si rifà alla rivoluzione messicana dei «peones». Tomas Milian, Linda Veras, Chelo Alonso, John Ireland e altri bravi interpreti.

Polizieschi

★ [illegible] CASO THOMAS CROWN (Victoria): Faye Dunaway (la Bonnie di «Gangster Story») in un ruolo di affascinante investigatrice che trova la via giusta [illegible] identificare, nell'alta e più chic società di Boston, il responsabile d'un «[illegible]».

Commedie

★ LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (Cristallo): metamorfosi d'una siciliana (Monica Vitti) spedita a Londra per uccidere il seduttore e invece persuasa ai liberi costumi. Film a colori ironico e satirico di Monicelli.

Drammatici

■ ELVIRA MADIGAN (Gioiello): da un dramma realmente avvenuto in Svezia nel secolo scorso, la commovente vicenda dell'amore tra un nobile ufficiale e un'artistina [illegible] circo equestre. Rivelazione di un'attrice bravissima, Pia Degermark.

★ I DISPERATI DI SANDOR (Centrale): film [illegible] più [illegible] regista ungherese, [illegible] Jancsó, sul tema della violenza e della libertà (rivolta magiara contro gli Asburgo del 1849).

★ PETULIA (Doria): a San Francisco e in Messico, storia patetica d'una ragazza che ha sposato un [illegible] figlio di papà e si consola tradendolo. Julie Christie, R. Chamberlain, George C. Scott. Regista: Lester.

★ POOR COW (Romano): nella splendida interpretazione di Carol White, il ritratto molto amaro d'una donna bramosa di felicità e oppressa dalla miseria. Eccellente regia di K. Loach.

★ LES BICHES (Metropol): scontro di egoismi tra due donne legate da un'amicizia morbosa, una delle quali fa sua preda un uomo, inclinato invece verso l'altra. Un film di Chabrol, con sua moglie Stéphane Audran, la Sassard, Trintignant.

Tony Curtis e la moglie lasciano Roma dopo [illegible] girato il film «Rallye di Montecarlo» (Tel. [illegible] «Stampa Sera»)

Guerra

■ LA GUERRA DEI SEI GIORNI (Nazionale): alla vigilia del conflitto tra Israele ed Egitto, l'impresa d'un «commando» ebraico per neutralizzare una radio spionistica. C'è [illegible] un po' di amore.

★ [illegible] SBARCO DI ANZIO (Lux): l'impresa [illegible], che nel 1944 [illegible] conquistare Roma dal mare, le da [illegible] alle peripezie d'un corrispondente di guerra [illegible] sul [illegible] Robert Mitchum.

Documentari

★ SVEZIA INFERNO E PARADISO (Reposi): spregiudicata inchiesta sulla civiltà [illegible] benessere nel più libero [illegible] paesi scandinavi, all'avanguardia [illegible] e sessuale. Legge il commento Enrico [illegible]. Salerno; regista [illegible] Scattini.

[illegible]

● [illegible] DELLE MOGLI (Carignano): i suoi [illegible] hanno sposato altre donne, ma queste sono diventate le sue migliori amiche. Chi è, in realtà, Maria? La tematica pirandelliana in uno spettacolo della compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani - Giuffrè (con Giulia Lazzarini), diretto da De Lullo per lo Stabile torinese.

● T'L'ASS MAI FAIT PAREI (Alfieri): rifatto da Dino Falconi, un popolarissimo copione degli anni Venti ritorna nell'aggiornata realizzazione di Macario e della sua nuova compagnia di prosa. E' la storia d'una coppia contadina, in viaggio di nozze a Torino e coinvolta [illegible] carica-turali situazioni d'attualità.

● FU[illegible] REALTA' (Gobetti): presentato dallo Stabile torinese con il «Tecnoteatro» di Gabriele Oriani, è uno spettacolo sperimentale, recitato e mimato fra suoni, luci e colori, che rielabora con l'aiuto degli attori e di modernissime apparecchiature elettroniche idee e materiali del pittore torin[illegible] Giacomo Balla e degli altri futuristi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.57.13

Alfieri: ore 21,15 Macario - Giusi Raspani Dandolo in «T'l'ass mai fait parei», (Prenotazioni botteghino teatro, telefono 535.440). Ultima settimana.

Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «L'amica delle mogli» di L. Pirandello. Compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, Giuffrè con G. Lazzarini. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli, biglietteria di via Rossini 6, telefono 879.342, 879.343 (per gruppi: ufficio abbonamenti, telefono 535.707).

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Futur-Realtà», spettacolo di Tecnoteatro realizzato e diretto da G. Oriani.

Alfieri: Compagnia Mario Ferrero nella Rivista «Un cosacco a Torino» e Tullio Pane. Ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 678.578) Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Canuti. The George's; c. G. Savino Gaudio Danze 16,30 e 21 Gaudiosi. Gay Sala (via Pomba 7): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (tel. 60.092): riposo.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i In.
Boots-Voom: riposo.
West End: Pal[illegible] Samson Set.

Abatjour (Sacchi 28, 561.025): 21.
[illegible] (Sacchi 18, 511.528): 21.
Holiday (Viareggio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Notte (c. 807.363): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: personale di Francesco Franco (S. Carlo 175): 10-13; 16-20. Galatea (Volta 8): Bacon, Balthus, De Chirico, De Staël, Ernst, Klee. Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Scultura internazionale. Oggi ore 18 inaugurazione. Orario: 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): De Chirico ieri e oggi. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza: grafica contempor. Promotrice Belle Arti - Valentino: 126ª esp. quadriennale nazionale.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30.
Arlecchino: «Corri uomo corri» con Tomas Milian, Linda Veras, John Ireland, C. Alonso, scope, eastmanc.
Astor: «Una peck, quanto rotaglie» con James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet, Terry-Thomas, in technicolor, panavision.
Corso: «Le stelle si vedono di giorno» con James Garner, Eva Renzi, George Kennedy, a colori.
Cristallo: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti, Stanley Baker, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14; 16,10; 18,15; 20,15; ult. 22,30.
Doria: «Petulia» in technicolor, con Julie Christie, George C. Scott, Joseph Cotten. Viet. anni 14. Orario: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Gioiello: «Elvira Madigan» technic. Pia Degermark. Premio Cannes. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Corri uomo corri» con Tomas Milian, Linda Veras, John Ireland, Chelo Alonso, scope, eastmancolor.
Lux: «Lo sbarco di Anzio» techn. panavision, Robert Mitchum, Peter Falk, Arthur Kennedy, Robert Ryan.
Metropol: «Les biches» technicolor, Jacqueline Sassard, S. Audran, Jean-Louis Trintignant. Viet. 18. Orario 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Nazionale: «La guerra dei sei giorni» S. Fuller, J. Hudson, techn. sc. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
Reposi: «Svezia, inferno e paradiso» eastmancolor. Vietato min. anni 18.
Romano: «Poor Cow» Terence Stamp, Carol White, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Victoria: «Il caso Thomas Crown» Steve Mc Queen, Faye Dunaway, in technicolor. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Il fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney, con P. Ustinov, D. Jones, S. Pleshette, techn.
Augustus: «Uno di più all'inferno» con George Hilton, P. Stevens, in eastmancolor, scope.
Capitol: «La volpe» in technicolor, con Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. Vietato minori anni 14.
Maffei: «Sposa in nero» technicolor, J. Moreau, J. C. Brialy. Viet. 14.
Torino: «Due sporche carogne» tech. sc. S. Bronson, A. Delon. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «I disperati di Sandor» (I senza speranza) di Miklos Jancso, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «Dalle Ardenne all'inferno» scope, technicolor, con F. Stafford, D. Bianchi, Curd Jurgens.
Colosseo: «Sapevano solo uccidere» K. Morris, L. Ward, C. Mitchell, tecn.
Faro: «Dalle Ardenne all'inferno» in scope, technicolor, con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, C. Jurgens.
Fiamma: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, Peter Finch.
Hollywood: «...Se incontri Sartana prega per la tua morte» colorscope, con John Garko, W. Berger, F. Sancho, K. Kinski. Prima visione per Torino. Viet. 14. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Seduto alla sua destra» W. Strode, J. Servais, col. Viet. 14.
Massimo: «I giganti del Mediterraneo» con Dick Lancaster.
Orfeo: «Il dottor Zivago» (il film dei 6 Oscar), con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Geraldine Chaplin. In metrocolor, panavision. Apertura 14,30; spettacoli continuati con inizio ore 14,45; 18,15; 22.
Principe: «Seduto alla sua destra» W. Strode, J. Servais, col. Viet. 14.
Statuto: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte» techn. K. Kinski. Prima visione per Torino. Viet. 14.

Adriano: «Lisola» con Ugo Tognazzi, Pierre Brasseur.
Alcione: «I tre spietati» techn. e Compagnia Mario Ferrero in «Un cosacco a Torino», e con Tullio Pane. Orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Marchio di Kriminal» colori, scope, Glenn Saxon, Helga Liné.
Argiles: «Piccole ragazze calde» con L. Bartman, S. Ericson. Vietato 18.
Milano: «La decima vittima» colori, M. Mastroianni, U. Andress, e «Le soldatesse». Apertura ore 10.
Olimpia: «Giuramento del Sioux» colori, con Charlton Heston.
Po: «Andrè» Vietato min. anni 18.
P. Nuovo: «50.000 sterline per tradire» colori, C. Robertson, e «Uomini in guerra». Apertura [illegible].

Giardino: «Corpo da amare» Viet. 18.
Miraflores: «Guerriglieri dell'Amazzonia» M. Milner, G. Gulager, colori.
Vinzaglio: «6 pallottole per 6 carogne» technic. V. Price, R. Gunner.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «La congiunturae» scope, technicolor, Vittorio Gassman, Joan Collins.
Eliseo: «Sparatorie ad Abilene» tech. scope, Bobby Darin, E. Bank.
S. Paolo: «I tre affari del signor Duvale» con Louis De Funès.

Artisti: «Hondo» colori, con Ralph Meeker, Robert Taylor.
Corallo: «Il sesto prende la mira» in technicolor, scope.
Eridano: «Il cavaliere di Lagardère» technicolor, con Jean Piat, N. Alari.
Orione: «AO3 operazione squalo bianco» in technicolor.
V. Vascello: «L'harem» colori, [illegible] Carroll Baker, Gastone Moschin.

Astra: «Guerriglieri dell'Amazzonia» techn. scope, M. Milner, K. Jansen.
Barrieli: «I sovversivi» di P. V. Taviani. Viet. 14. Premiato Venezia.
Chiarlos: chiuso. Domani 3 film.
Elios: «John il bastardo» a colori.
Massaua: «...Se incontri Sartana, prega per la tua morte» col. scope, J. Garko, K. Kinski, S. Chaplin. V. 14.
Odeon: «I 2 assi di Sing Sing» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Stari: «I 3 affari del signor Duval» con Louis De Funès, Mireille Darc.

Adua: «Poker di pistole» technicolor, con George Hilton.
Aurora: «Eva, la verità sull'amore» Vietato ai minori di anni 14.
Brescia: «Tarzan e il grande fiume» M. Henry, J. Murray, technicolor.
Malen: «Un attico sopra l'inferno» technicolor. Vietato anni 18.
Nord: «Due mafiosi contro Goldginger» scope, colori, Franchi, Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Tempesta alla frontiera» col. P. Brice, R. Cameron.
Orientor: chiuso. Domani «Prigionieri dell'orrore».
Palermo: «Assalto al tesoro di Stato» in technicolor.
Sociale: «Rapina al treno postale» technicolor, con Stanley Baker.
Zenit: oggi chiuso. Domani «5000 maledetti dollari».

Cabiria: «Superman vuole uccidere Jessy».
Continental: «Due croci a Danger Pass» P. Martell, A. Freeman, techn.
Flora: oggi chiuso. Domani «Lo scatenato» con Vittorio Gassman.
Italia: «Ultima caccia in technicolor, con Stewart Granger.
Piemonte: «I cannoni di Navarone» in technicolor, scope, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
S. Carlo: «Conquistatori degli abissi» L. Bridges, S. Eaton, in technicolor.
Spazio: «Decisione a mezzanotte» M. Landau. Apertura ore 15.

Diana: «Rapina al treno postale» technicolor, con Stanley Baker.
Dora: «Lago di Satana» a colori.
Roma: «Uomo venuto per uccidere».

Alba: «Pallottola senza nome» techn. scope, A. Murphy, J. Evans.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Il tredicesimo uomo».
Apollo: «48 ore per non morire» techn. scope, G. Ford, S. Stevens.
Edera: «Custer il ribelle» colori.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Uomo colpo perfetto».
Lutrario: «La tigre in corpo» in technicolor, con Richard Egan.
Splendor: «Il ciarlatano» technicolor, scope, Jerry Lewis, S. Bay.

MONCALIERI

Italia: «Attacco costa lercos» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano - Alba - Apollo - Belgio - Bernini - Brescia - Colosseo - Continental - Corso - Cristallo - Dora - Doria - Elios - Eliseo - Fiamma - Flora - Fortino - Gioiello - Hollywood - [illegible] - Lux - Massimo - Metropol - Nord - Palermo - Piemonte - Regina - Roma - Romano - Splendor - Star - Statuto - Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: «Macario» (per studenti e docenti). — Teatro Stabile (abbonamenti).

★ LONDRA — Una delle opere del poeta Dylan [illegible] sarà portata sullo schermo dal [illegible] Kevin Billington, con l'attore [illegible] vid Hemmings.

QUESTA SERA ALLA TV

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

14,—: Giochi olimpici, [illegible] Messico.
16,30: Giocagiò, per i più piccini.
17,—: Giochi olimpici dal Messico.
18,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - [illegible] - Comica).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi [illegible] Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: I vitelloni, film [illegible] Fellini, con Alberto Sordi.
22,45: Prima visione.
23,—: Telegiornale della notte.
23,30: Olimpiadi del Messico.

Secondo Canale

21,—: Telegiornale.
21,15: La Basilica d'oro, San [illegible]
22,—: Olimpiadi dal Messico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Olimpiadi - 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Africa - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21: Tenente Sheridan - 22: Olimpiadi.

I [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 14: Olimpiadi - 16,30: [illegible] tostorie - 17: Olimpiadi - 18,45: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Svegliati e canta - 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lo sbarco [illegible] Salerno - 22,10: Olimpiadi.

OGGI [illegible] RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
13 — Giornale radio Radio Olimpia	13 — Tutto da rifare	16,30 Musiche di Schumann
13,25 Hit Parade	13,30 Giornale radio	16 — «Il prigioniero». Musica di L. Dallapiccola
14 — Regionali	13,35 Bobby Solo	17 — Le opinioni degli altri
14,45 Zibaldone italiano	14,05 Juke-box	17,10 Conversazione
15 — Giornale radio	14,30 Giornale radio	17,20 [illegible] di francese
15,45 Canzoni	14,45 Tavolozza musicale	17,45 Musiche di Vivaldi
[illegible] — Sorella radio	15 — Dischi	18 — Notiziario
16,30 Piacevole ascolto	15,35 Canzoni napoletane	18,15 Quadrante economico
[illegible] — Giornale [illegible]	15,57 Tre minuti per te	18,30 Musica [illegible]
17,05 [illegible] voi [illegible]	16 — Canzoni	18,45 Piccolo pianeta
18,35 L'Approdo	16,35 Enciclopedia musicale	19,15 Concerto serale
19,10 Sui nostri mercati	17,10 Pomeridiana	20,15 «Il cigno nero» di M. Walser. Int.: [illegible] Lionello, [illegible] Santuccio, P. [illegible] C. [illegible] tre, L. Angeleri ed altri.
19,15 «Tre camerati»	18 — Musica	22 — Giornale del Terzo
19,30 Luna-park	18,20 Non tutto ma di tutto	22,30 La musica, oggi
20 — Giornale radio	18,30 Notiziario	23 — Rivista delle riviste
20,25 Il convegno dei cinque	19 — Radio Olimpia	
21 — Concerto diretto da Massimo Pradella	19,30 Radiosera	
22,05 Dito puntato	20 — Punto e virgola	
22,15 Wolmer Beltrami e il suo cordovox	20,10 Il mondo dell'opera	
22,30 Poltronissima	21,10 Il contestone	
23 — Al Parlamento Giornale radio	21,55 Per i naviganti	
	22 — Giornale radio	
	22,10 Radio Olimpia	
	24 — Giornale [illegible]	

IL «MEGLIO» DELLA [illegible]

Alle 20,15 sul Terzo va in onda «Il cigno nero» di Martin Walser, uno dei commediografi tedeschi più [illegible]. Il protagonista del dramma, Rudi, figlio di un medico che ha collaborato coi nazisti nelle uccisioni in massa ad [illegible], scopre un documento che prova le pesanti responsabilità paterne. Questa rivelazione e, soprattutto, la [illegible] del padre di ignorare il passato, fanno nascere nel ragazzo la [illegible] di avere ereditato la colpa.

I lettori domandano

«Nell'ultima trasmissione di "Canzonissima" ho visto nell'orchestra uno [illegible] strumento musicale: qual[illegible] a mezzo tra un clarino contorto e il saxofono. Che cosa è?».

— Dalla sua descrizione parrebbe il «fagotto», parente stretto del famoso controfagotto che egli esordì [illegible] «Lascia o raddoppia?» mise a rumore tutta l'Italia [illegible] il «caso Degoli».

Sordi per il Primo Messico sul Secondo

[illegible] «I vitelloni» film di Fellini ❷ Documentario [illegible] S. Marco [illegible] Olimpiadi

Film [illegible] Fellini sul Primo Canale e documentario d'arte e storia [illegible] Secondo: questi i principali programmi [illegible] dopocena televisivo. Prima e dopo, su entrambi i canali, telecronache [illegible] XIX [illegible] piade per complessive sette ore. Non [illegible] può certo lamentarsi.

* *

I collegamenti con Città del [illegible] [illegible] i Giochi olimpici si avranno; sul Nazionale dalle 13,30 alle 14 (telegiornale); 14-15,30 (servizi speciali); 17-18,45 (atletica leggera); 23,30-1,30 (atletica leggera e pugilato); sul Secondo dalle [illegible] alle 23 (atletica leggera).

* *

Alle 21, sul Nazionale, [illegible] il ciclo Momenti del cinema italiano 1945-1963 verrà presentato I vitelloni, film notissimo e ricordato, anche a quindici anni di distanza, che diede a Federico Fellini il [illegible] primo premio, un «Leone [illegible] argento», [illegible] Mostra di Venezia 1953 ed un posto meritatissimo fra i registi che avevano qualcosa da dire e lo sapevano dire bene. La storia, è il [illegible] [illegible] ricordarlo, ha carattere largamente autobiografico anche se nel soggetto misero le mani Tullio Pinelli ed Ennio Flaiano.

Fellini è stato un «vitellone» per esplicita confessione, la vicenda è ambientata a Rimini, sua città natale (anche se gli esterni vennero girati, [illegible] comodità, ad Ostia ed a Viterbo) e non si fatica certo ad identificarlo in uno dei personaggi, quello [illegible] Moraldo, interpretato da Franco Interlenghi. Gli altri del quintetto [illegible] fannulloni, più o meno volontari, sono il cinico gonnelliere Fausto (Franco Fabrizi), il «figlio di famiglia» a vita Alberto (Alberto Sordi), l'aspirante autore drammatico Leopoldo (Leopoldo Trieste) e l'epulo d'oro Riccardo (il rotondetto Riccardo Fellini, fratello di Federico, ora passato a sua volta [illegible] regia). Entrato ormai il romagnolo [illegible] llativo di «vitellone» nei più [illegible] dizionari italiani è superfluo spiegare come il pittoresco termine designi [illegible] giovani sfaccendati di provincia, [illegible] portati per il lavoro, che nutrono le loro oziose interminabili giornate tra caffè, biliardo ed ammazzatempo vari di ridicoli ed irrealizzabili sogni. Amoretti ed amorazzi, bravate, spacconerie, buffe disavventure di questi eterni minorenni sono narrati con pungente ironia, ma [illegible] [illegible] un'affettuosa [illegible] prensione. Alla fine uno solo riesce ad evadere sul serio da quel mondo [illegible] ed è il sensibile e volenteroso Moraldo.

I personaggi [illegible] [illegible] folla: nei ruoli delle «belle» dei vitelloni: Leonora Ruffo, Lida Baarova, Arlette Sauvage, Vira Silenti e Maja Nipora; in quelli [illegible] poco invidiabili parenti: [illegible] Viarisio, Paola Borboni, Jean Brochard, Claude Farell e [illegible] Romano.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15 il documentario La basilica d'oro realizzato nella ricorrenza [illegible] XIX centenario del [illegible] di S. Marco, avvenuto nel 68 d. C.

d. g.

Alberto [illegible] protagonista dei «Vitelloni» di Fellini

La stagione lirica di Valenza

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) La stagione lirica di Valenza, allestita dall'Amministrazione comunale, si svolgerà quest'anno, [illegible] Teatro Sociale. Il cartellone comprende il «Rigoletto» [illegible] Verdi, «Madama Butterfly» e «Tosca» di Puccini.

★ LONDRA — Sammy Davis jr. ha dichiarato che continuerà a fare l'attore e il cantante [illegible] per otto anni. [illegible] scoccare del cinquan[illegible] anno [illegible] età, diventerà regista. Davis ha ora in programma quattro film.

Il film del giorno

Obiettivo sulla Svezia felice ma non troppo

[illegible] documentario [illegible] Scattini tra i tabù [illegible] società del benessere - Il rovescio della medaglia

SVEZIA, INFERNO E PARADISO, di Luigi Scattini. Documentario italiano a colori. (Cinema Reposi).

Eccezionale il successo, ieri a Torino, di questo documentario sul maggiore dei Paesi scandinavi: l'incasso ha superato largamente i cin[illegible] milioni e molta gente non ha trovato posto nella sala, per sontuosissima, [illegible] tuttavia che più della curiosità «sociologica» è stata una curiosità morbosa a indirizzare il pubblico al film: il desiderio di buttare un'occhiata sul paese dove il sesso è molto [illegible] tabù» che altrove, con la speranza dunque di captare una [illegible] di quelle immagini proibite (non diciamo [illegible]) alle quali è legato il ricordo nordico [illegible] privilegiati cui è stato, per esempio, [illegible] [illegible] vedere integralmente, lassù, i due [illegible] di Sjöman: Io sono curiosa-giallo e Io sono curiosa-blu.

Diciamo subito che il documentario di Scattini, ancorché aperto ad aspetti sconcertanti della vita di Stoccolma e dintorni, non dà pastoli alla censura. Esso mostra, beninteso, qualcosa d'audace, ma tende soprattutto a porre l'accento, anche critico, su altri, non marginali, aspetti della società svedese, sulla solitudine arida dei suoi componenti, sulla diffusione dell'alcoolismo, sulle inclinazioni suicide [illegible] molti, e via mostrando e [illegible] rivelando. Il rovescio della medaglia, insomma, non sempre lucente e gradevole.

a. v.

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDÌ

8,40 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
10,35 Radio Olimpia
11 — Le ore della musica
11,23 La nostra salute
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,27 Si o no
12,32 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
12,53 Giorno per giorno
13,25 Adriano-Club
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Qui Riccardo Del Turco
17,05 Per voi giovani
18,38 Il dialogo
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Tre camerati. Romanzo di Remarque
19,30 Luna-park
20,15 Radio Olimpia
21 — «Semiramide», melodramma di Rossini
23,10 Lettere sul pentagramma

MERCOLEDÌ

8,40 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
10,35 Radio Olimpia
11 — Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,30 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
12,53 Giorno per giorno
13,10 Radio Olimpia
13,23 Il contestone
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16 — Programma per i piccoli
16,30 Duetto: Donatella Moretti e Al Bano
17,05 Per voi giovani
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Tre camerati
19,30 Luna-park
20,10 Radio Olimpia
20,25 Una penna senza inchiostro
21,30 Le nuove canzoni
21,45 Concerto sinfonico, diretto da Bruno Galletti
22,35 Chiara Fontana
23 — Oggi al Parlamento

GIOVEDÌ

8,40 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
10,35 Radio Olimpia
11,30 Antologia musicale
12,05 Contrappunto
12,53 Giorno per giorno
13,23 La corrida
15,10 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16,30 Cinque rose per Ninnella
17,05 Per voi giovani
19,05 Sui nostri mercati
19,13 Tre camerati
19,30 Luna-park
20,10 Radio Olimpia
20,25 Operetta edizione tascabile
21 — Tribuna politica, confronto diretto, partecipano un rappresentante della dc e tre giornalisti
22 — Umberto Cesari al pianoforte
■ Concerto
23 — Oggi al Parlamento

VENERDÌ

6,05 Benvenuto in Italia
7,10 Musica stop
8,40 Le canzoni
9 — La donna oggi
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
10,35 Radio Olimpia, da Città del Messico
11 — Le ore della musica
11,30 Profili di artisti lirici
13,25 Massimo Ranieri
14,45 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Le canzoni di Herbert Pagani
17,05 Per voi giovani
19,15 Tre Camerati
20,15 Orfeo negro con Anna Proclemer e Albertazzi, diretto da George Prêtre
20,55 Concerto sinfonico
22,30 Spettacolo. Notizie e curiosità di cinema e teatro
22,50 Intervallo musicale

SABATO

6,05 Benvenuto in Italia
7,10 Musica stop
8,40 Canzoni del mattino
9 — La donna oggi
9,06 Il disco italiano
10,20 Antologia musicale
10,35 Radio Olimpia, da Città del Messico
11 — La radio per le scuole
13,25 Ponte radio
14,45 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Incontri con la scienza
16,40 Jazz jockey
17,10 Orchestre sinfoniche
18 — «Gran varietà», con Johnny Dorelli, Gino Cervi, Noschese, Patty Pravo, Della Scala e Little Tony
19,30 Luna-park
20,25 Gli ibernati. Viaggio fantastico nel 2000
21 — Il sofà della musica
22,20 Musiche di compositori italiani

DOMENICA

6,05 Benvenuto in Italia
6,30 Musiche
8,40 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Le ore della musica
10,45 Radio Olimpia, da Città del Messico
11,40 Il circolo dei genitori
12,37 Mario Soldati
13,15 Giallo e nero
14 — Musicorama
14,30 Count down
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina, canzoni e successi di ogni tempo
18 — Concerto sinfonico
19,30 Interludio musicale
20,30 Batto quattro
21,20 La giornata sportiva, risultati e commenti
21,35 Beethoven
22,35 Cori

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDÌ

6 — Prima di cominciare
7,10 Radio Olimpia
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — La più bella del mondo: Lina Cavalieri
10,17 Le nuove canzoni
10,40 Linea diretta
11 — Ciak
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13 — Il canzoniere di Vittorio Gassman
13,35 Il sottotitolo
14,05 Juke-box
14,45 Ribalta di successi
15 — Piste di lancio
15,15 Violinista Leonid Kogan
16 — Pomeridiana
16,35 Il do di petto
17,10 Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 Oriente Espresso
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Riccardo Doubledick
22,10 Musica leggera
24,05 Musica leggera

MERCOLEDÌ

6 — Svegliati e canta
7,10 Radio Olimpia
8,13 Buon viaggio
8,45 Musica leggera
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — Ballo in maschera
10,17 Jazz panorama
10,40 Corrado fermo posta
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13 — Al vostro servizio
13,35 Anna Proclemer
14,05 Juke-box
14,45 Dischi in vetrina
15 — Motivi scelti
15,15 Saggi degli allievi di conservatori
16 — Pomeridiana
16,35 I giovani e...
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 Non si entra senza cravatta
21 — Italia che lavora
21,10 Jazz concerto
22,10 Musica leggera

GIOVEDÌ

7,10 Radio Olimpia
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,45 Signori l'orchestra
9,40 Album musicale
10 — Ballo in maschera
10,40 La dama di compagnia
11,15 La busta verde
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13 — Inconsciamente tua
13,35 Milva
14,05 Juke-box
14,45 Music-box
15 — Fedora Barbieri ed Ezio Pinza
16,35 La discoteca
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 Fuorigioco
20,21 Anni folli
21 — Italia che lavora
21,10 Musica leggera
22,10 Musica leggera

VENERDÌ

6 — Svegliati e canta
7,10 Radio Olimpia
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,45 Musica leggera
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — Ballo in maschera al Semiramis
10,17 Jazz panorama
10,40 Secondo Lea
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13 — Hit Parade
14,05 Juke-box
14,45 Amici del disco
15 — Discoteca
15,15 Pianista Gilford Curzon
16 — Pomeridiana
18 — Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 Si fa per ridere
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Nato oggi
22,10 Musica leggera
1 — Colonna musicale

SABATO

6 — Prima di cominciare
7,10 Radio Olimpia
7,40 Biliardino in musica
8,45 Signori l'orchestra
9,40 Album musicale
10,15 Le nuove canzoni
10,40 Batto quattro
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
12 — Il 330067
13 — Inevitabilmente
13,35 Musica e Lima
14,05 Juke-box
14,45 Angolo musicale
16,15 Direttore Wolfgang Sawallisch
16 — Rapsodia
16,35 Cori italiani
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 La nuora
21 — Italia che lavora
21,10 Stasera si replica a soggetto
22,10 Musica leggera
1 — Colonna musicale

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
7,10 Radio Olimpia
8,13 Buon viaggio
8,45 Giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11 — Canzoni
11,35 Juke-box
12 — Anteprima sport
12,15 Hit Parade
12,30 Orchestre alla ribalta
13 — Il gambero
13,35 Passo mio
14 — Coppia d'assi
14,30 Voci dal mondo
15 — Pomeridiana
16,20 La Corrida
17,05 Domenica sport
18,40 Buon viaggio
18,45 Aperitivo in musica
19 — Radio Olimpia
20,11 Il Girasketches
21 — Parigi letteraria
22,10 Musica leggera (I p.)
24,05 Musica leggera (II p.)
1 — Colonna musicale

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 18,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24 - per il TERZO PROGRAMMA alle 18 e 22.

TERZO

MARTEDÌ

9,30 W. A. Mozart
10,30 Ciaikowski
11,05 L. Cherubini
12,50 Quartetto Italiano
14,30 Pagine da La Bohème
15,30 Corriere del disco
16,05 Compositori contemporanei
17,45 I. Strawinsky
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Alle fonti del Western
19,15 Concerto
20,30 Bach: preludi e fughe
21 — Musica fuori schema
22,40 Rivista delle riviste

MERCOLEDÌ

10 — Musiche operistiche
11,45 D. Sciostakovic
12,30 Concerto
15,30 G. Torelli
16 — W. A. Mozart e J. L. Ciaikowski
18,30 Musica leggera
18,45 Scienza nel Duemila
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'Ecumenismo oggi
21 — La musica vocale di Bruckner
22,30 Incontri con la narrativa
23,25 Rivista delle riviste

GIOVEDÌ

11,25 Ritratto di autore
12 — Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche
15,30 Corriere del disco
16,10 J. J. Cassanéa de Mondonville
16,55 G. F. Ghedini
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto
20,20 Falstaff
22,30 Conversazione
22,40 Rivista delle riviste

VENERDÌ

9,30 N. Paganini
10,55 I. Strawinsky
11,50 C. Monteverdi
13,30 G. Torelli e J. S. Bach
14,30 Concerto operistico
14,45 B. Britten
16,45 A. Honegger
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
21 — Le grandi «prime»
22,30 In Italia e all'estero.
22,40 Idee e fatti
23,00 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

SABATO

11 — Antologia di interpreti
12,20 Recital del Duo pianistico Bruno Canino-Antonio Ballista
13,25 La clemenza di Tito
17,45 A. Casella
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,40 Divagazioni musicali
20,50 Concerto sinfonico
22,30 Che cosa stiamo dicendo? Il mondo di Feiffer

DOMENICA

9,45 Programma musicale
10,25 Musiche per organo
11,10 Conversazione
13,20 Musiche popolari
14,30 A. Schönberg
15,30 Senza fatto
17,20 Jazz al pianoforte
17,30 Place de l'Etoile
18,30 Musica leggera
18,45 Orlando Furioso
19,15 Concerto
21 — Club d'ascolto
22,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani

STAMPA SERA

Settimana radio TV

Ogni giorno con STAMPA SERA le Olimpiadi in casa vostra

CONTROCANALE

di Ugo Buzzolan

Il cimitero degli elefanti

Ricordate la faccia da cadavere vivente di Boris Karloff? Nel 1931 interpretò «Frankenstein» e le platee gelarono d'orrore. Nel '32 superò se stesso ne «La mummia»: la scena in cui si svegliava da un sonno di tremila anni, si sbendava, usciva dal sarcofago e strozzava un egittologo causò svenimenti a catena. L'incubo della nostra infanzia fu la sua faccia: che era veramente brutta, con quei foschi occhi da ipnotizzatore incassati sotto la sporgenza della fronte marmorea.

Abbiamo ritrovato Karloff protagonista di un telefilm americano. Il telefilm era una idiozia e l'ottantenne attore era un patetico furfante di provincia che si redimeva. Una pena. L'exmostro era pasciuto, con lo sguardo disgustosamente mite.

Due settimane fa abbiamo visto, inflacchito, in un altro telefilm, Robert Ryan, il pugile di ferro di «Stasera ho vinto anch'io»; e mesi fa la grande Bette Davis che faceva la figura di una filodrammatica. I vecchi divi in disarmo finiscono tutti lì, nell'industria dei telefilm che è diventata una specie di cimitero degli elefanti. Forse è una faccenda che capiterà anche in Italia e allora i nostri nipoti vedranno Sophia Loren ricurva che con voce da Tina Pica racconterà dal video favole ai bambini e Gina Lollobrigida grinzosa che sosterrà in qualche ignobile racconto la parte della presidentessa di una lega di decenza contro gli spogliarelli delle attrici.

Tutti i programmi dal 15 al 20 ottobre

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 15 al 20 ottobre

PERSONAGGI

di Mirella APPIOTTI

Pippo Baudo: 31 anni, nato a Catania, vive a Milano. Il severo genitore lo voleva avvocato, lui sognava di presentare il Festival di Sanremo. Bambino, organizzava negli oratori siculi piccole gare canore, il suo destino era « Settevoci ».

Arrivarci non è stato facile; animò a lungo con fervore la « Guida dell'emigrante »: 6 mila lire di paga per trasmissione e, d'obbligo, una espressione in volto di dolce malinconia. Da allora ha occhi tristi lievemente piegati all'ingiù.

Attualmente è il più acclamato presentatore tv. Non è l'erede delle premurose crudeltà di Mike Bongiorno, né della romanesca cauticità di Corrado. Il suo stile è evanescente e gentile: balla canta parla e non lascia traccia. In riga con i dettami della Rai pare non susciti nemmeno, tra le ammiratrici, pensieri erotici, le ragazze lo chiamano fratello, figlio le madri. « Il "vostro" Pippo Baudo è un tenero fanciullone » dice, commosso, di sé.

Vuole a tutti i costi essere « nostro »: non proviamoci a rifiutarlo, non permetterebbe.

Pippo [illegible]
Disegno di Chicco

MARTEDÌ

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Le avventure di Magoo
— Il baby-sitter
— Lo spettacolo musicale
Le avventure di guida
— Al museo
— Il trasloco
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 CENTOSTORIE
Le avventure di Lupina Carlotta di Nico Orengo, con Paolo Poli, Elena Magoja, Alberto Marchò, Gualtiero Rizzi, Susanna Maronetto
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Nel cuore dei continenti: « I figli del Sole ». Presentano Cecilia Todeschini e Antonio La Raina
b) Furia, il cavallo selvaggio: « L'agnello scomparso »
Telefilm. Regia di Sidney Salkow
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — SVEGLIATI E CANTA
di Clifford Odets
Versione italiana di Lea Danesi, con Giancarlo Zanetti, Giulio Girola, Ilaria Occhini, Augusto Mastrantoni, Laura Adani, Loris Zanchi, Giulio Bosetti, Guido Marchi, Mario Carotenuto
Regia di Daniele D'Anza
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA
Lo sbarco di Salerno
22,15 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

IL MEGLIO [illegible] STASERA

● IL CICLO *« Vent'anni di teatro americano » presenta stasera uno degli autori più importanti: Clifford Odets, nato a Filadelfia nel 1906. Egli ha dato voce agli smarrimenti e agli ideali, alle ambizioni delle classi americane che più ebbero a soffrire della grande crisi economica.*

● IL DRAMMA *« Svegliati e canta » (alle 21 sul Primo) è ambientato a New York nel 1930. Narra le vicende di una famiglia ebrea piccolo-borghese: Bessie Berger, la madre, una donna energica e combattiva; Myron, il marito sottomesso, che aspira astrattamente al denaro e al successo, mentre in realtà si adagia sul passivo rimpianto dei tempi andati; Jacob, il nonno, un idealista sentimentale che passa il tempo leggendo Marx e ascoltando i dischi di Caruso.*

MERCOLEDÌ

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
(replica)
13 — SERVIZIO SPECIALE DEL TELEGIORNALE
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la Bbc
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) La squadra di Giufà
Racconto sceneggiato di Giuseppe Luongo, con Carlo Croccolo, Rino Genovese, Maria Capocci, Maria D'Ayala, Gerardo Panipucci, Nello Ascoli
b) Campeggio in Florida
Realizzazione di Marise Angelucci Pokorny
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — ALLA SCOPERTA DELL'INDIA
di Folco Quilici, con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora
(7ª puntata)
22 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
23,15 TELEGIORNALE
23,45 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

18,45 - 19,15 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
20 - 21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
21 — TELEGIORNALE
21,15 MAESTRI DEL CINEMA: INGMAR BERGMAN (III)
« Il posto delle fragole »
Film - con Victor Sjöström, Bibi Andersson, Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand
22,40 CAPOLAVORI NASCOSTI
Presenta Emma Danieli

IL MEGLIO DI STASERA

● CINEMA DI BERGMAN. *Il ciclo continua con il film « Il posto delle fragole » (alle 21,15 sul Secondo), con Bibi Andersson e Max von Sydow.*

● IL FILM, *diciottesimo della carriera del prestigioso regista svedese, racconta la storia del professor Borg. Giunto alla tarda vecchiaia, pur avendo ottenuto, nella sua attività professionale, i più ambiti riconoscimenti, si rende conto, a poco a poco, che il suo radicato egoismo ha fatto sì ch'egli si trovi ora nella più gelida solitudine. Un sogno angoscioso lo induce a riconsiderare l'atteggiamento di larvata ostilità, da lui tenuto, durante la sua lunga vita, nei confronti del prossimo e lo porta all'implicito riconoscimento del suo errore.*

GIOVEDÌ

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
(replica)
13 — IL MOMENTO DEL CORAGGIO
Telefilm - Regia di John Brahm, con Rod Steiger, Rod Taylor
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 IL TEATRINO
« Il ritorno degli animali »
La doppia mappa
Pupazzi di Velia Mantegazza
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Galassia
Cineselezione
— Il vulcano Kilahauh
— Il comportamento degli animali
— La parola al telefono
b) Le avventure di gatto Silvestro
— Caccia al canarino
— Il lupo mascherato da pecora
— Vacanze in montagna
— I compagni della foresta
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
22 — ISTRUTTORIA PRELIMINARE
di Enrico Roda
« Uno strano ladro »
con Gianni Santuccio e Mario Carotenuto. Regia di Giacomo Colli
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 GIOCHIAMO AGLI ANNI TRENTA
Spettacolo musicale di Chiosso e Simonetta; con Ombretta Colli e Giorgio Gaber. Complesso di Mario Pezzotta. Coreografie di Paul Steffen. Scene di Corrado Colabucci. Regia di Lino Procacci
22,15 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

Ombretta Colli « Anni 30 »

VENERDÌ

PRIMO CANALE

10 — Roma: PARATA MILITARE PER LA FESTA DELLA POLIZIA
12,30 SAPERE
(replica)
13 — IL MONDO IN TECNO
L'arrampicatore delle Ande
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 LANTERNA MAGICA
Programma di film, documentari e cartoni animati
Presenta Emanuela Fallini
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
a cura di Padre Guida
b) Poly in Portogallo
« Appuntamento al mulino »
Telefilm - Regia di Claude Boissol, con Corinne Armand
(Seconda puntata)
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità discusse in pubblico da Aldo Falivena
22 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
23 — TELEGIORNALE
23,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

SECONDO CANALE

21 — TELEGIORNALE
21,15 SHERLOCK HOLMES
La valle della paura
di Sir Arthur Conan Doyle
Adattamento televisivo di Edoardo Anton
(Prima puntata)
con Nando Gazzolo e Gianni Bonagura
22,30 [illegible] DEL CINEMA [illegible] DEL TEATRO
a [illegible] Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara, con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

IL MEGLIO DI STASERA

● SHERLOCK HOLMES *la settimana scorsa ha offerto un attimo di suspense « sparendo » prima del debutto. La nota vertenza fra la Tv e gli eredi di Conan Doyle dovrebbe risolversi ed è probabile quindi che stasera le avventure de « La valle della paura » abbiano finalmente inizio.*

● LA TRAMA — *Mr. Douglas, un distinto signore di provincia, è stato trovato ucciso nello studio del suo castello con un colpo di pistola. Del delitto è stato accusato un ragazzo che, dopo l'omicidio, si aggirava nei dintorni. A questo punto entrano in azione l'infallibile Sherlock Holmes e il suo fido Watson, impersonati rispettivamente da Nando Gazzolo e Gianni Bonagura.*

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
12 — OGGI LE COMICHE
— Charlot ladro
— Sinfonia di guerra
13,30 TELEGIORNALE
14 - 15,30 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 GIOCAGIO'
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
17 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
18,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Franco Peradotto
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONA[illegible] DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — CANZONISSIMA '68
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli
Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Gino Landi. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Corrado Colabucci. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di Antonello Falqui
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

18,10 - 20,45 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
21 — TELEGIORNALE
21,15 UNA SERATA CON RAY BRADBURY
Presentazione di Arnoldo Foà
— Appunti su « Fahrenheit 451 »
— « Storia di Ray Bradbury »
Regia di Terry Sanders
22,05 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

IL MEGLIO DI STASERA

● IL [illegible] *di « Canzonissima » (alle 21 sul Primo) è la trasmissione di grande richiamo per le canzoni, i personaggi noti e i milioni che distribuisce. Gli appassionati di cinema hanno la possibilità di sfuggire agli urli e ai gorgheggi collegandosi con il Secondo canale (ore 21,15). Julie Christie, la bella diva inglese, svelerà i retroscena del film « Fahrenheit 451 » nella serata dedicata a Ray Bradbury scrittore di fantascienza, uno dei pochi da prendersi sul serio. Il ritratto si conclude con un documentario di Terry Sanders sulla vita del personaggio.*

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — MESSA
12 — IL SACERDOZIO DELLA CHIESA
12,20 SETTEVOCI
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE
EUROVISIONE
Da Lugano (ciclismo):
G.P. Lugano a cronometro
Da Milano (ippica):
Jockey Club di galoppo
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Disneyland
« Minado, il ghiottone »
b) Boby e compagni
« Senza casa »
17,45 IERI E OGGI
(replica)
19 — TELEGIORNALE
19,10 [illegible] TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — UN GROSSO COLPO
22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Raveggi
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17 - 19 GIOCHI
DELLA [illegible] OLIMPIADE
21 — TELEGIORNALE
21,15 LO SCERIFFO DI DODGE CITY
« Una vincita pericolosa »
Telefilm - con James Arness, Milburn Stone, Amanda Blake, Burt Reynolds
22,15 SETTEVOCI
(Seconda edizione)
23 — GIOCHI
DELLA XIX OLIMPIADE

« Kiki » Caron alle Olimpiadi

TV SVIZZERA

MARTEDÌ

12,15: I XIX Giochi olimp. (a col.) - 17: I XIX Giochi olimp. (a col.) - 18,15: Per i piccoli: Minimondo; Il collare; Il cappello del sindaco (a col.) - 19,10: Telegiornale - 19,20: Guten tag, corso di lingua tedesca - Signé Brummel, appunti di galateo in lingua francese - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Squadra omicidi tenente Sheridan.

MERCOLEDÌ

12,15: I XIX Giochi olimpici (a col.) - 17: I XIX Giochi olimpici (a col.) - 18: Il saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il duro mestiere del pescatore, documentario - 19,50: La comunità europea d'oggi - 20,20: Telegiornale - 20,40: Squadra omicidi tenente Sheridan: La donna di quadri (quinta puntata) - 21,30: I XIX Giochi olimpici (a colori) - 21,55: Telegiornale - 22: I XIX Giochi olimpici.

GIOVEDÌ

19,10: Telegiornale - 19,20: Il rapimento, telefilm - 19,50: La scelta del mestiere - 20,20: Telegiornale - 20,40: Le caverne di Nasunji, telefilm - 21,20: The world of Charlie Drake, varietà musicale (a colori) - 22: Telegiornale - 22,10: I XIX Giochi olimpici.

VENERDÌ

17: I XIX Giochi olimpici - 19,10: Telegiornale - 19,20: Corso di lingua tedesca - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: 17 polizia! La prevenzione della criminalità - 20,45: Il regionale - 21: « Tamburo lontano » di Philip Johnson - 21,55: Telegiornale - 22: I XIX Giochi olimpici.

SABATO

14: Un'ora per voi. Settimanale per gli italiani - 16: Giovani brasiliani - 16,50: La Guardia svizzera pontificia - 17,10: Un'insolita amicizia - 17,55: I XIX Giochi olimpici - 19,35: Telegiornale - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati (a col.) - 20,20: Telegiornale - 20,40: « Il ritorno del lupo », film - 21,55: Telegiornale - 22: Sport - 22,15: I XIX Giochi olimpici.

DOMENICA

13,15: Un'ora per voi (Settimanale per gli emigrati italiani) - 14,30: Olimpiadi - 16,30: Programma per i ragazzi - 16,55: Enciclopedia del mare - 17,55: Telegiornale - Olimpiadi - Sport - 18,15: Telefilm - 19: Varietà - 19,55: Settegiorni - 20,20: Telegiornale - Sport - 20,35: Spettacolo - 21,30: Sport - 21,55: Telegiornale - Olimpiadi.

MEXICO68 XIX OLIMPIADE

Bravi gli italiani nella 1ª giornata

Entusiasmano a Xochimilco i canottieri azzurri

Baran e Sambo puntano all'oro

I campioni d'Europa in forma smagliante
Il «quattro con» dominatore in [illegible]
Le speranze nei recuperi degli altri [illegible]

[illegible]

Città del Messico, lun. [illegible]

Ieri, per il canottaggio, era giornata importante, le gare [illegible] esordio servivano ad inquadrar la situazione, dimensionando nei giusti limiti sogni, ambizioni, speranze. Ebbene, per l'Italia, è andata discretamente e la spedizione dei [illegible] armi in Messico, probabilmente, si chiuderà con un bilancio all'attivo. Bilancio, quando si parla [illegible] Olimpiadi, vuol dire medaglie. E' due nostri equipaggi, [illegible] non tre addirittura, sono in grado di raggiungere ottimi traguardi, particolarmente per quanto riguarda il «2 con».

Baran e Sambo, con Cipolla timoniere, non hanno vinto la batteria, si [illegible] qua[illegible] per le semifinali giungendo secondi, sconfitti dall'equipaggio [illegible] Germania Est. [illegible] hanno vinto soltanto perché Baran, proprio nell'attimo in cui i tedeschi hanno sferrato [illegible] attacco, ha risentito dell'indisposizione [illegible] giorni scorsi. Nulla di grave, un leggero raffreddore. Quanto è bastato, però, perché ieri, al momento buono, Baran si sentisse il «fiatone».

Lasciato passare qualche ora, lasciato che Baran si rimetta del tutto, e [illegible] l'armo azzurro darà del filo da torcere. L'avversario più pericoloso sarà ancora quello della Germania Est, che è composto [illegible] due ragazzini, [illegible] vent'anni, l'altro [illegible] e l'ansia potrebbe giocar brutti scherzi. Anche l'Olanda, che sicuramente si qualificherà attraverso i recuperi, sarà un osso duro. Comunque [illegible] è azzardato parlar di medaglie. N[illegible] impegnamoci su quale medaglia, pure un «bronzino» davvero non sarebbe [illegible]sprezzabile.

Ottima prova, ieri, anche da parte del nostro «4 con», che [illegible] batteria con notevole facilità. Per questa specialità, comunque, i pronostici [illegible] ordini. Ai tedeschi, dell'Est e [illegible] l'Ovest, [illegible] aggiunti a sorpresa i rappresentanti della Nuova Zelanda. [illegible] [illegible] conoscevo, nessuno [illegible] a pronosticarli. Hanno fornito una prova eccellente, [illegible] capaci di costituire una grossa sorpresa per tutti.

Gli altri due nostri equipaggi, il «2» [illegible] ed il «4 senza», per tirare avanti devono aprirsi la strada attraverso i recuperi, [illegible] quel, almeno alle apparenze, per il «due», tagliato fuori dalla superiorità di avversari troppo forti. Il «quattro», invece, può entrare in finale. E qui, la faccenda si complicherà. Ungheresi, tedeschi dell'Est, statunitensi, sovietici, [illegible] tanti rivali c'è persino l'imbarazzo della scelta a capire quali siano i più quotati per il titolo. Meglio, perciò, non alimentare eccessive [illegible]lusioni. Pur senza chiudere [illegible] porta in faccia all'imprevisto, all'insegna [illegible] un [illegible]mistico: «non si sa mai...».

Gigi Boccacini

mentre gli altri due saranno designati dopo i «repêchages» di mercoledì.

Gli azzurri sono Calarese, Salvadori, Rigoli fra i 63 concorrenti (eliminazione diretta a partire da [illegible]). Favoriti l'ucraino sovietico Pulletine, il francese Magnan, i polacchi Parulski e Woyda, il [illegible] Drimba.

Si è riunito il congresso straordinario [illegible] Federazione internazionale di scherma sotto la presidenza del [illegible] [illegible] Ferri. E' intervenuta la delegazione italiana (Nostini, Brusati, Mangiarotti, Filogamo) che ha ottenuto l'attribuzione all'Italia dell'organizzazione [illegible] campionati del [illegible] juniores 1969 durante le festività pasquali a metà aprile a Genova.

I campionati [illegible] sono [illegible] [illegible] attribuiti a Cuba dove si svolgeranno, a L'Avana, dal [illegible] [illegible] 20 settembre 1969.

Carlo Filogamo

Domani il via alla scherma

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Le prove di scherma [illegible] inizieranno domani martedì alle ore [illegible] [illegible] [illegible] il fioretto individuale a cui [illegible]teciperanno 68 tiratori.

Per l'Italia il torinese Granieri, il veneziano Pinelli e il napoletano La Ragione dovrebbero superare i primi due turni eliminatori e qualificarsi nel tabellone dell'eliminazione diretta (32 ammessi) da cui usciranno in serata i primi 4 finalisti.

Il medio-massimo italiano Walter Facchinetti in una fase d'attacco nel corso del suo vittorioso match contro il ceko Kapin

I RISULTATI

Canottaggio

DUE CON - 3ª batteria: 1. Germania Orient. 8'01"63; 2. Italia 8'03" (Baran e Sambo); 3. Olanda 8'14"76; 4. Danimarca 8'21"42. QUATTRO SENZA - 2ª batteria: 1. Ungheria 6'44"73; 2. Italia 6'53"11; 3. Danimarca 6'58"02; 4. Francia 7'00"05. DUE SENZA: 1. Olanda 7'14"50; 2. Danimarca 7'23"31; 3. Germania Orient. 7'30"06; 4. Svizzera 7'30"91; 5. Italia (Fermo e Specia) 7'43"81. QUATTRO CON - 3ª batteria: 1. Italia (Romano e Luciano Sgheiz, Trivini, Galante, Baronietto Gottifredi) 7'08"80; 2. Svizzera 7'20"35; 3. Germania Occ. 7'22"84; 4. Francia 7'13"47 - 1ª batteria: 1. Germania Orient. 7'02"69; 2. Olanda 7'08"10; 3. Unione Sovietica 7'10"38; 4. Argentina 7'11"84; 5. Messico 7'31"28.

Pallacanestro

Stati Uniti-Spagna 81-46; Brasile-Marocco 80-53; Italia-Filippine 91-66; Urss-Polonia 91-50; Bulgaria-Cuba 70-61; Messico-Corea del [illegible] 73-63; Jugoslavia-Panama 86-65.

Pugilato

PESI MOSCA: Asis (Marocco) b. Nata (Zam.) ai punti; Zarzyncnsc (Pol.) b. Rabeni (Raù) ai punti; Donovan (Aust.) b. Geda (Ungh.) per k. o. 2° ripr.; Urrelarizcaya (Argent.), b. Espin (Rep. Dom.) per forfait.

PESI MINI-MOSCA: Engle-meier (Germ. Or.) b. Vierra (Filip.) ai punti; Morales (Messico) b. Udella (It.) ai punti; Zaporozhets (Urss) b. Watanabe (Giap.) ai punti; Yong Fu (Corea) b. Oganda (Uga.) per k. o. tecnico.

PESI GALLO: Kyou Chang (Corea) b. Mendoza (Guy.) ai punti; Espinosa (Cuba) b. Ddeempaichitkul (Thail.) ai punti; Szabo (Ungh.) b. Balaguer (Cile) ai [illegible]; Rascher (Germ. Or.) b. Daligi (Nigeria) per k. o. tecnico 1° ripr.; Shittu (Gha.) b. Damele (Niger) ai punti; Campbell (Giam.) b. Santamaria (Nic.) ai punti; Nevou (Ital.) b. Godfrey (Zam.) per k. o. 3° ripr.

PESI LEGGERI: Grudzien (Pol.) b. Se-Long (Taiw.) ai punti; Oelo (Nigeria) b. Chi[illegible] (Sp.) ai punti; Petriglia (It.) b. Martney (Gha.) ai punti; Gadis (Sud.) b. Febos (Portorico) ai punti; Aguero (Arg.) b. Arpon (Fil.) ai punti.

PESI WELTER: Capretti (It.) b. Findlay (Can.) per k. o. 2° ripr.; Koltysk (Germ. Or.) b. Saarlbalnio (Fin.) per k. o. tecn. 1° ripr.; Regalrife[illegible] (Cuba) b. [illegible] (G.B.) per k. o. 1° ripr.

MEDIO-MASSIMI: Facchinetti (It.) b. Kapin (Cecosl.) ai punti.

Hockey su prato

Nuova Zelanda-India 2-1; Germania Ovest-Belgio 2-0; Australia-Kenya 6-0; Francia-Malaysia 0-0.

Quanta fatica per battere [illegible] Filippine!

Basket difficile [illegible] i "piccoletti,,

In scacco Masini e compagni per due terzi della gara - Non si è ripetuto però il [illegible] di Tokio con i giapponesi - Paratore è molto ottimista

Da uno dei nostri inviati

Città del Messico, lun. [illegible].

(g. b.) Venticinque punti [illegible] distacco tra Italia e [illegible]lippine nel primo turno della pallacanestro. Il punteggio è eloquente, ma non dice di tutto [illegible] sofferenze che gli azzurri hanno dovuto patire.

Dopo cinque minuti [illegible] gioco, gli azzurri erano dietro di dieci punti. S'era vi[illegible] [illegible] [illegible] Masini, [illegible] pochissimi minuti, letteralmente [illegible]. Paratore [illegible] fatto ricorso allora a un quintetto più agile, mettendo fuori Masini e sostituendolo con Flaborea. I filippini [illegible] stati raggiunti e superati [illegible] [illegible] punto (19-18) al [illegible] [illegible]. Sembrava che la partita non dovesse più riservare [illegible] ed invece la squadra asiatica si [illegible] rifatta sotto, fissando il proprio vantaggio in quattro punti, con [illegible] [illegible] di sei. Primo tempo: 39-32.

All'inizio della ripresa [illegible] azzurri [illegible] [illegible] cinque minuti [illegible] incertezze. Le Filippine si portano a sei punti, [illegible] momento è [illegible] inquietante. Sembra [illegible] ripetersi [illegible] gli [illegible] [illegible] famosa sconfitta di [illegible] contro i giapponesi, sconfitta che impedì loro [illegible] [illegible] trare [illegible] girone finale dei primi. Paratore ha tentato invano la [illegible] Lombardi e quella [illegible] «gigante» Bovone. Nulla: Lombardi non ha azzeccato un cesto, Bovone ha perso molti rimbalzi [illegible] i piccoli filippini. Non resta che ricorrere a Masini.

La partita cambia volto. Si rivede il Masini miglior pivot d'Europa. I filippini si [illegible] di falli per marcarlo. Masini segna lo [illegible] e quando i filippini perdono, per cinque falli, Jaime, loro miglior uomo, la partita [illegible] ha più nulla da dire. Vantaggio [illegible] di dieci punti [illegible] 12'. Masini è irresistibile. Il punteggio sale ancora. L'Italia può permettersi anche alcune finezze che pochi minuti prima sarebbero state [illegible]concepibili. Ma[illegible] [illegible] con questo record: 24 punti, in sedici minuti di gioco.

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

	Oro	Argento	Bronzo
Iran	1	0	0
Kenia	1	0	[illegible]
Etiopia	0	1	0
Ungheria	0	1	[illegible]
Tunisia	[illegible]	0	1
Polonia	[illegible]	0	1

10.000 m.: Temu (Kenia).
Sollevamento pesi: gallo: Mohamed [illegible] (Iran).

Le «nonnine» incontrano la «124 Special»

Le «nonnine» della Fiat si sono incontrate ieri con la nuova «124 Special» sulle strade della Serra d'Ivrea e al Castello di Gaglianico: la riunione, organizzata dai soci del Registro Fiat Italiano, ha raccolto una cinquantina di auto d'epoca, [illegible] [illegible] la più anziana risaliva al [illegible]. Nella foto, la moderna «[illegible] Special» e una delle sue antenate

E' scomparso un ungherese

CITTA' [illegible] MESSICO, lunedì [illegible].

Un fitto mistero circonda la scomparsa dell'ungherese Zoltan Varga, uno dei migliori calciatori del mondo, [illegible] della delegazione ungherese a Città del Messico hanno confermato che Varga è scomparso due giorni orsono dal «ritiro» della squadra, situato a Guadalajara.

Iraniano [illegible] nei pesi

CITTA' [illegible] MESSICO, [illegible]

Annullati i pronostici della vigilia nel torneo dei pesi gallo per il sollevamento. Ha vinto un iraniano, Mohamed Nassiri, aggiudicandosi così la prima medaglia d'oro della categoria.

L'iraniano ha battuto di stretta misura l'ungherese Imre Foldi rispetto al [illegible] le è [illegible] più leggero di [illegible] grammi. Proprio il peso [illegible] due concorrenti ha determinato la vittoria finale. [illegible] e Foldi avevano infatti [illegible] [illegible] [illegible] con lo [illegible] risultato tecnico: 367,500 kg. nelle [illegible] alzate.

Foldi aveva iniziato stabilendo il [illegible] primato olimpico della distensione (kg 122,500), quindi nelle [illegible] alzate stabiliva il [illegible] primato mondiale ed olimpico con kg 367,500.

Nassiri, tuttavia, superava se stesso migliorando il record mondiale dello slancio, che [illegible] gli apparteneva, di [illegible] chilogrammi e mezzo, portandolo a kg 150. Deludenti i sovietici con Cetine e i giapponesi con Ichinoseki il quale è stato molto al disotto del rendimento abituale sia nello strappo quanto nello slancio.

I RECORDS

RECORD [illegible]. Sollevamento pesi (cat. gallo): Mohammed Nassiri (Iran) [illegible] 367,500.

RECORD OLIMPICI. Atl. legg., 100 m.: Charlie Greene (Usa) 10". 400 ost.: [illegible] Whitney (Usa) 49".

RECORD EUROPEI. 400 ost.: Schubert (Germ. Occidentale) 49"1.

I Giochi sul video

TV - P[illegible] NAZIONALE — Ore 14-16,30 (cronache e servizi speciali); ore 17-18,15 («diretta» di atletica leggera); 23,30-1,30 («diretta» di pugilato).

SECONDO PROGRAMMA — Ore 22-23,15: «diretta» di atletica leggera.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Servizi speciali alle 8,15 e 20; Radiolimpia ore 19,35. Notizie in tutte le edizioni del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Collegamenti Radiolimpia ore 7,10, 12, [illegible] e dalle 23,10 alle 24.

Il programma [illegible]

Ore 8 (15 italiane): Pentathlon moderno: scherma.
8-15: Pallacanestro: quattro partite.
10: Atletica leggera: m. 100 femm., asta, disco. Pallanuoto: tre partite. Sollevamento pesi: piuma. Pallavolo: due partite. Hockey su prato: otto partite.
10,40: Atletica leggera: m. 400 e salto in lungo femminile. 400 hs.
12: Vela: prima regata.
14,30: Pugilato: eliminatorie. Pallanuoto tre partite.
15,30: Atletica leggera: m. 100 e giavellotto femm.; peso. [illegible]: quattro partite.
16: Sollevamento pesi. Atletica leggera: m. [illegible] piani e 800.
17: Atletica leggera: marcia [illegible] 20; [illegible] siepi. Pallacanestro: quattro partite.
19: Pugilato: eliminatorie.

Gli italiani in gara

PALLANUOTO: pri[illegible] turno: Italia-Giappone.

REGATE VELICHE: Albarelli (Finn); Massone, [illegible] (F.D.); Cavallo, Gargano (Star); A. e D. Carattino, Zucchinetti (m. 5,5).

PALLACANESTRO: girone eliminatorio: Italia-Panama.

PUGILATO: continua il primo turno eliminatorio.

PENTATHLON MODERNO: prova di pistola. Deligia, Medda, Morresi, Passiatore.

ATLETICA LEGGERA: batterie 400 m. femminili: Govoni; semifinali 400 ost.: Frinolli; [illegible] marcia [illegible] km 20: Busca; batte[illegible] [illegible] siepi: Risi.

Tre pugili avanzano

Udella sconfitto

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Quattro nostri pugili [illegible] stati [illegible] di [illegible], 3 hanno superato il turno, mentre [illegible] è stato sconfitto. Nei pesi leggeri, Petriglia opposto ad Antonkio del Ghana, dopo [illegible] prima ripresa durissima, in cui ha rischiato di finir male.

Più netta l'affermazione di Capretti. Opposto al canadese Findlay, il peso superleggero italiano ha dominato in modo indiscutibile. [illegible] 1 minuto e 50" dall'inizio del secondo round, Capretti ha colpito con precisione l'avver[illegible] che è crollato al tappeto.

Battuto è stato invece il minimosca Udella. Aveva come rivale il messicano Morales, uno dei più [illegible] pugili [illegible] categoria, e la sua sconfitta rientra nella normalità.

Il primo «boxeur» italiano a salire sul ring era stato il mediomassimo Facchinetti. Contrariamente alle previsioni, l'azzurro ha vinto l'incontro eliminatorio che lo opponeva al forte cecoslovacco Kapin.

Oggi il torneo [illegible] boxe continua. Saranno di [illegible] [illegible] pesi mosca, Grasso contro lo statunitense Vasquez e, nei pesi superwelter, Bentini contro l'argentino Galindez. Domani, invece, combatteranno il piuma Colena contro lo svedese Palm e il medio Casali contro il bulgaro Georgiev.

g. b.

SPORT

Dove è finito il gioco spettacolare dello scorso campionato?

Il TORINO non entusiasma

FERRINI

Assenza che pesa

Il pareggio finale (0 a 0) fra Torino e Lanerossi Vicenza non ha lasciato, tutto sommato, degli strascichi di discussioni o recriminazioni dietro di sé. I granata possono imprecare per la mancata concessione di un calcio di rigore in occasione di un paio di fallosi atterramenti in area vicentina su Agroppi e su Mondonico, oltre a qualche salvataggio in extremis effettuati dalla difesa biancorossa.

Due « cervelli » a confronto

Il motivo principale della partita, sotto il profilo tattico, è stato il duello ingaggiato a centrocampo tra Moschino e Cinesinho, i « registi » delle due formazioni. Elementi molto tecnici, portati più a « costruire » che non ad inserire il loro apporto ad un lavoro di pura interdizione, il granata ed il brasiliano si son dati battaglia. Moschino ha forse giocato più palloni che non Cinesinho, ma il brasiliano è risultato più preciso nei lanci del granata, il quale nel finale ha accusato un sensibile calo. Cinesinho, d'altro canto, poteva avvalersi della fattiva collaborazione di Biasolo, mentre gli altri due centrocampisti torinesi, Agroppi e Carelli, avevano il loro da fare nel tentativo di neutralizzare i rispettivi avversari.

Nella ripresa Fabbri ha sostituito Carelli, portato per caratteristiche di gioco a giocare forse troppo avanzato, con Corni, e questa mossa aveva l'evidente intento di irrobustire il centrocampo. In effetti la saldatura fra difesa e attacco è risultata più robusta, pur se Cinesinho ha continuato a godere di notevole libertà d'azione. Ma perché, allora, Fabbri, non ha utilizzato Corni su Cinesinho, sottoponendolo ad una stretta « marcatura », invece di continuare ad insistere su un ormai affaticato Moschino?

Unere, un esordio positivo

Torino. Il portiere Vieri è stato impegnato seriamente in qualche occasione ma non ha mai mostrato incertezze. Fossati è apparso a disagio a guardia di Raif, forse anche perché spostato da sinistra a destra, in una posizione che non gli è propria: il terzino, comunque, si è sempre salvato, anche a costo di qualche fallo. Unere: promettente l'esordio del giovane difensore, che non ha mostrato alcun timore o accesso d'emozione: si è battuto bene facendosi applaudire per qualche proiezione offensiva; e per un terribile calcio di punizione. Puja: ha controllato agevolmente Vitali; Trebbi: una prova, nel complesso, onorevole. Agroppi: a disagio su Biasolo, non è sembrato al massimo della forma. Mondonico: la « rivelazione » granata non ha giocato sullo standard delle sue prime esibizioni, come anche Carelli. Combin: si è impegnato a fondo, ma con pochi risultati apprezzabili; non è ancora il goleador dell'anno passato. Moschino: del centrocampista granata già s'è detto; risente notevolmente la mancanza di una « spalla » come Ferrini. Facchin: fra tutti gli attaccanti granata è stato forse il più pericoloso.

Acernese non dà rigori

L'arbitro Acernese non può essere certo tacciato di « sudditanza » nei confronti delle squadre di casa. Al Torino ha negato il rigore su un atterramento di Agroppi in area da parte di Biasolo e su un'analoga carica ai danni di Mondonico effettuata da Volpato.

p. pat.

Un'acrobazia bella ma inutile

L'acrobatica rovesciata del granata Facchin è inutile: la palla finirà sopra la traversa

L'autocritica di Moschino

— Moschino, lei, oltre ad essere il capitano della squadra in attesa del ritorno di Ferrini, è un uomo intelligente, il « professore » come dicono i tifosi. Vuole spiegarci questo momento poco esaltante del Torino?

— A dire il vero potrei spiegare ben poco perché la società ci ha proibito di rilasciare interviste.

— E' un « dopo-partita », Moschino; hanno parlato anche i suoi compagni di squadra. Ci provi. Il pareggio con il Lanerossi, ad esempio. Poteva finir meglio per voi, ma a pensarci bene poteva anche finir peggio.

— Certo, non abbiamo giocato com'è nelle nostre possibilità. Io non dico che il Torino sia partito alla conquista di mari e monti, ma che possa giocare meglio e ottenere di conseguenza migliori risultati, questo sì. Un campionato deceroso richiede benissimo delle nostre possibilità. Purtroppo ci ha messi fuori quadro il micidiale tour de settembre. Troppe partite, troppi impegni che bisognava necessariamente rispettare e non avevamo le gambe ancora pronte per superare tanti ostacoli. Adesso che il programma è diluito, finalmente una partita ogni otto giorni, dobbiamo ritrovare la carburazione giusta. E' come per un ciclista che debba affrontare una salita con un rapporto duro. Finisce per ritrovarsi le gambe legnose anche nei primi chilometri della susseguente discesa. Questo, il primo inconveniente.

— Poi?

— Poi, non dimentichiamo l'assenza di Ferrini, Poletti, Cereser. Ad esempio Ferrini per il nostro gioco, e anche per il mio, è troppo importante. Proprio a centrocampo ieri abbiamo incontrato le maggiori difficoltà. Il Vicenza aveva infoltito quella zona e non era davvero facile farvi gioco.

— Lei pur disimpegnandosi bene non è parso al massimo del rendimento, comunque troppo isolato nell'impostare il gioco.

— Dicendo che non siamo ancora al massimo del rendimento, che non abbiamo ottenuto la carburazione giusta, coinvolgo anche me, sia chiaro. Tuttavia qualche attenuante potrei averla, ma giunto a questo punto mi tappo la bocca: una frase male interpretata potrebbe costarmi una multa.

— I tifosi hanno fretta, sono implacabili nei loro giudizi. Ieri, qualche fischio è scappato.

— I tifosi debbono capire, innanzitutto: è più facile rimanere delusi quando ci si illude. Il campionato è ancora difficile. Ma assicuro, comunque, il nostro massimo impegno perché le cose vadano meglio. Presto tornerà Ferrini, almeno me lo auguro, e sarà già un grosso passo in avanti. Il resto verrà. Così credo.

fr. c.

Fuori gioco — Il foot-ball è spettacolo: fateci divertire

Ieri, sugli otto campi di calcio della Serie A, sono stati segnati 14 goals (di cui due su rigore). E' uno dei totali più bassi nella storia del massimo campionato italiano. A Bergamo e a Torino le partite sono finite senza reti; a Bologna, a Cagliari, a Palermo e a Roma se ne sono viste due. Solo a Napoli e a Milano tre palloni sono finiti alle spalle dei portieri. Siamo tornati all'esasperato « difensivismo », il peggior difetto del calcio italiano?

Sappiamo che dirigenti e allenatori si difendono con l'affermazione che quel che conta è la classifica, che anche il pubblico non chiede altro. Ma noi ci permettiamo di nutrire, in proposito, fieri dubbi. Siamo convinti, per esempio, che i tifosi del Torino o della Juventus, preferirebbero una sconfitta per 4 a 5, dopo una bella ed emozionante partita, giocata con gagliardia e a viso aperto da entrambi i contendenti, anziché un pareggio, dopo un incontro grigio e senza reti.

Il goal nel gioco del calcio è come l'acuto del tenore in un'opera lirica. Se questo o quello mancano, è uno spettacolo mancato. E per vedere una partita di foot-ball il pubblico paga, paga molto. C'è da chiedersi, a un certo punto, se sia lecito privarlo del divertimento, al solo scopo di far quadrare i calcoli segreti degli allenatori, per la volontà di prevalere sul più famoso collega che guida la squadra avversaria, oppure per il desiderio (umano fin che si vuole, ma del tutto personale) di non perdere il posto.

Senza entrare in dettagli tecnici, senza voler ricordare il vecchio e per noi sempre valido detto che la miglior difesa è l'offesa, chiediamo, sicuri interpreti delle centinaia di migliaia di spettatori che ogni domenica versano centinaia di milioni nelle casse delle squadre di calcio: « Signori dirigenti, signori allenatori, fateci divertire ».

m. s.

NAPOLI: La Sampdoria fa scoppiare la crisi

Chiappella ha le ore contate Pugliese è già alla porta

La clamorosa vittoria della Samp - I dirigenti napoletani s'accapigliano, i tifosi attaccano giocatori e « trainer »

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

La parola congiura ritorna a circolare negli ambienti sportivi napoletani. Era stata fatta la prima volta da Sivori, una ventina di giorni fa, il quale aveva affermato che qualcuno non voleva il suo rientro in squadra. L'allusione era evidentemente diretta ad Altafini in quanto con Sivori in squadra, dovrebbe uscire Barison o dovrebbe giocare centravanti José, due cose che il brasiliano assolutamente non vuole.

Si riparla ora di congiura, e questa volta la vittima è Chiappella. Non è un mistero per nessuno, infatti, che i giocatori — primo fra tutti il solito Altafini — avrebbero voluto la conferma di Pesaola: chiesero anche l'intervento del comandante Lauro quando gli attuali dirigenti licenziarono il tecnico argentino.

La situazione è molto tesa, sia nella società che fra i tifosi. Questi ultimi chiedono l'esonero di Chiappella e ieri hanno manifestato la loro delusione con un fitto lancio di sassi all'indirizzo dei giocatori azzurri alla fine della partita con la Sampdoria. L'ambiente è molto « caldo » e si teme il peggio in quanto a Napoli non manca chi ha tutto l'interesse a far precipitare le cose per riprendere le redini della società estromettendo nuovamente uno dei due gruppi attualmente al comando, quello di Fiore e di Corcione, se non proprio tutti e due.

Nessuno parla, in quanto vige ancora il divieto a giocatori, tecnici e dirigenti di rilasciare dichiarazioni alla stampa.

Ha fatto un'eccezione, ieri, Chiappella, il quale ha espresso la sua meraviglia per la sonora sconfitta: « Abbiamo giocato la nostra migliore partita — *ha detto* — ma siamo stati sfortunati. Ora abbiamo quindici giorni di tempo per curare le nostre ferite e speriamo di affrontare la Roma con altro spirito e superarla ».

Ma Chiappella avrà la possibilità di arrivare alla partita con la Roma dopo la sosta del campionato di domenica prossima per gli impegni della Nazionale? C'è chi dice di no, ad ogni modo un altro passo falso contro la squadra di Helenio Herrera gli costerebbe certamente il posto.

I dirigenti hanno già pronto il suo sostituto: Pugliese, con il quale avrebbero ripreso in settimana i contatti già avuti prima del campionato. Si è trovato così, come al solito, nell'allenatore il capro espiatorio, ma mai come questa volta il povero Chiappella non ha alcuna responsabilità. Ha trovato la squadra già fatta da Fiore. Ha dovuto accettare la cessione di Bosdaves voluta da Altafini per far posto a Barison ed anche quando deve fare la formazione non ha le mani libere per le imposizioni che gli vengono fatte dai vari dirigenti, sempre in contrasto fra di loro.

A. Luise

Tre juventini e due granata per Galles-Italia

Roma, lunedì sera.

La Federcalcio ha comunicato oggi attraverso il suo ufficio stampa l'elenco dei giocatori che sono stati segnalati alla Fifa in base all'art. 18 del regolamento della Coppa del mondo per la partita Galles-Italia in programma, come è noto, a Cardiff il 23 ottobre.

La lista comprende 22 calciatori:

Albertosi, Riva (Cagliari);
De Sisti (Fiorentina);
Bertini, Burgnich, Domenghini, Facchetti, Mazzola (Inter);
Anastasi, Castano, Salvadore (Juventus);
Anquilletti, Lodetti, Prati, Rivera, Rosato (Milan);
Guarneri, Juliano, Zoff (Napoli);
Morini (Sampdoria);
Agroppi, Lido Vieri (Torino).

Fabbri ammonisce: Cardiff è una trappola

La Nazionale italiana di calcio, neo-campione d'Europa, si appresta ad affrontare il primo ostacolo sul cammino che dovrebbe portarla in Messico per i « mondiali » del 1970: gli azzurri giocheranno a Cardiff mercoledì 23 ottobre contro il Galles (gara d'andata) nel quadro delle qualificazioni alla nona Coppa Rimet.

Quella del Galles è un po' « sconosciuta » come squadra. Nella storia calcistica dei due paesi, italiani e gallesi si sono incontrati una sola volta. Accadde il 1° maggio 1965 a Firenze. L'Italia si stava preparando per la Coppa del Mondo che ebbe luogo l'anno dopo in Inghilterra e si aggiudicò facilmente quella partita « amichevole » con un vistoso punteggio: 4-1. Di quella formazione facevano parte, fra gli altri, Albertosi, Bercellino, Salvadore, Lodetti e Bulgarelli, tutti elementi che potrebbero essere presi in considerazione per i prossimi impegni internazionali da Mandelli e Valcareggi, i due responsabili della nostra rappresentativa.

Edmondo Fabbri, attuale « trainer » del Torino, era il commissario tecnico. Anche se la sua « avventura » ai mondiali del '66 fu assai amara non bisogna dimenticare che Fabbri, durante il suo mandato, ha realizzato complessivamente 18 vittorie, cinque pareggi e cinque sconfitte assicurandosi un notevole bagaglio d'esperienza sul football internazionale.

« Quali possibilità ha l'Italia di battere il Galles? », gli abbiamo chiesto.

L'allenatore granata ha così risposto: « Sono tre anni che non vedo giocare la Nazionale gallese. A Firenze mise in evidenza caratteristiche di gioco tipiche del calcio britannico. Non so quali elementi di prima e di seconda divisione il Galles potrà schierare contro l'Italia. Tuttavia i gallesi, in casa loro, sono sempre pericolosi, come gli inglesi. A Cardiff gli azzurri dovranno impegnarsi a fondo per ottenere un risultato positivo ».

« Quale squadra lei opporrebbe al Galles? ».

« Adesso mi chiedete troppo. Scusatemi, ma non posso pronunciarmi. Nella mia posizione, e in considerazione del mio passato alla guida della Nazionale, parlando del Galles e delle difficoltà che si dovranno superare a Cardiff, ho già detto troppo. Adesso ci sono altri responsabili: tocca a loro rispondere alla domanda, non a me ».

Bruno Bernardi

STASERA AD AKRON, NELL'OHIO

Nino Benvenuti affronta uno specialista del k. o.

Il campione del mondo Nino Benvenuti, in attesa di mettere in palio il titolo dei medi il 23 novembre in Italia contro Don Fullmer, continua la serie dei combattimenti di rodaggio in America. Stasera il pugile italiano sarà di scena ad Akron, la cittadina dell'Ohio nota per l'industria della gomma, dove incontrerà Doyle Baird, un negro ventottenne che vanta un discreto record. Baird ha disputato ventotto combattimenti, ne ha persi soltanto due ed ha ottenuto sedici successi per K. O. Nessuno degli avversari da lui incontrati è però quotato nelle graduatorie internazionali, ragion per cui queste cifre non bastano per far intuire se egli può essere o meno un antagonista pericoloso per il campione del mondo.

Benvenuti, per questo confronto « amichevole » percepirà una borsa di ventimila dollari (oltre dodici milioni e mezzo di lire) più un rimborso spese di altri diecimila dollari (circa 6 milioni e 300 mila lire). Il combattimento si svolgerà all'aperto nell'« Akron Rubber Bowl », alle ore 22 locali corrispondenti alle 4 italiane di domattina.

Vittoria di Cavallero ma Tosi è campione

LOMBARDORE, lunedì sera.

Sul campo permanente di Lombardore, il piemontese Giuseppe Cavallero ha compiuto una bella impresa vincendo l'ultima prova del campionato italiano per la classe seniores 500 cc.

Canale Tosi tuttavia ha saputo difendere, nonostante un incidente nella seconda « manche », il primato in classifica assicurandosi la maglia tricolore.

Tosi era entrato in collisione subito dopo il via con un concorrente. Caduto, si era ferito leggermente, perdeva due giri, ma a conclusione di un generoso inseguimento ne recuperava due dimostrandosi più che mai degno del titolo.

Nella classifica finale del campionato alle spalle di Tosi seguono Lanfranco Angelini, Giuseppe Cavallero e Giovanni Gulmanelli.

Franco Castignoni, secondo classificato nel campionato esordienti di motocross, conclusosi ieri a Frossasco e vinto da Fulvio Tasso (cat. 125)

ROCCO È PREOCCUPATO

Prati non sfrutta il lavoro di Rivera

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Nereo Rocco fa un breve bilancio dopo quella che lui definisce la « prima tappa » del campionato. Il torneo domenica prossima rimarrà fermo per permettere alla Nazionale azzurra di giocare a Cardiff mercoledì giorno 23. Rocco è soddisfatto. Non si aspettava di incamerare sei punti in tre partite, anche se il suo traguardo era quello di arrivare a « quota 7 » alla vigilia del *derby* con l'Inter.

Per centrare questo bersaglio, bisognerà che il Milan riesca a pareggiare domenica 27 ottobre a Firenze contro la squadra di Pesaola che ieri, a Cagliari, ha costretto al pareggio la compagine sarda. Riuscirà il Milan a pareggiare sul campo della Fiorentina? Rocco non risponde nemmeno alla domanda sostenendo che da oggi al giorno 27 c'è troppo tempo per poter azzardare previsioni. Anzi, questa sosta del campionato gli consentirà di studiare attentamente le eventuali modifiche da apportare allo schieramento.

Anche ieri, pur avendo vinto a San Siro contro il Pisa, il Milan non ha eccessivamente convinto. Ha potuto contare su di un Rivera in gran forma, infaticabile e intelligente, ispiratore delle più pericolose azioni, ma Prati non ha saputo sfruttare le occasioni, sbagliando tre palle gol. Ciò che preoccupa Rocco — è inutile negarlo — è la condizione dei vari Lodetti, Trapattoni, Santin e Rosato, tutti ben lontani, il primo in modo particolare, dal ritmo desiderato. D'altra parte il *trainer* rossonero non ha molta scelta.

Giorgio Bellani

Stamane una Messa per Luigi Meroni

Questa mattina alle 9,30, nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, in via San Quintino, don Francesco, amico e confidente dei giocatori granata, ha officiato una Messa in memoria di Gigi Meroni, nel primo anniversario della morte. Oltre all'assessore dello Sport per la provincia di Torino dott. Vinicio Lucci, erano presenti il comm. Pianelli, il rag. Traversa, il dott. Navone, il dott. Bonetto, altri dirigenti e consiglieri della società, quindi Edmondo Fabbri con i giocatori dei quali mancava il solo Ferrini che in serata rientrerà da Merano.

Subito dopo la Messa, il Torino si è recato a deporre, in corso Re Umberto, una corona di fiori ai piedi di quel palo della luce che da un anno ormai testimonia il ricordo affettuoso dei torinesi per il popolare Gigi Meroni. Giovedì prossimo il Torino si recherà a Como per rendere omaggio alla tomba di Meroni. Nel pomeriggio sarà disputato un confronto amichevole con la squadra locale.

Arriva il freddo

Rimettiamoci il cappello

E' finita l'estate, rimettiamoci il cappello. La buona e comoda abitudine di andare a capo scoperto finisce infatti con i primi freddi. Le donne riprendono di moda propongono fogge che non siano di moda propongono foggie che non siano solo pretesto di capriccio e di civetteria, bensì che assolvano ad un preciso compito, quello di riparare la testa dalle intemperie. Anche il turbantone, tanto usato durante i mesi caldi, cade d'attualità: oltre tutto, non è in questo periodo indicato. Denuncia un aspetto dimesso, anche se in calce porta la firma di un grande sarto e costa quanto, e a volte di più, di un comune cappello.

Colbacchi a pelo lungo

Nelle collezioni d'inverno sono apparsi, numerosi, i colbacchi a pelo lungo. In volpe, marmotta e lince, sono i più affascinanti: incorniciano il viso, ammorbidiscono i lineamenti con la vaporosità della leggera frangiatura del pelo che scende sulla fronte per ombreggiare gli occhi. Inoltre, vengono incontro alla maggioranza delle donne, il cui borsellino impedisce di affrontare la spesa per un cappello di visone. Non è infatti indispensabile spendere cifre astronomiche per un copricapo di grande valore, quale può essere quello di visone o di leopardo (tornato in voga), quando la moda propone soluzioni economiche e altrettanto eleganti.

Ad esempio: le volpi rosse nostrane non costano molto, trasformate in colbacco si accordano perfettamente con il grigio (colore d'attualità), il marrone, il verde e con i mantelli sportivi in tweed. Se le possibilità consentono l'acquisto di un solo cappello di pelliccia consigliamo di scegliere quello alla russa in volpe nera. Va bene a tutte le ore del giorno, con qualsiasi tipo di abbigliamento, purché gli accessori (scarpe, guanti e borse) siano dello stesso colore.

L'ampio colbacco in volpe nera incornicia il viso

Come le squaws

Altre soluzioni. Per invitare le signore a riprendere il cappello con il *tailleur* e col soprabito di mezza stagione sono stati lanciati i grandi cappelli di feltro stile canadese e quelli tipo «western» a tesa larga, rialzata ai lati. Per le giovani le acconciature all'indiana. Hanno un effetto puramente decorativo, non hanno nulla che fare con la modisteria. Però, sono divertenti. Si tratta di una striscia di pelle impunturata, chiusa con una fibbia: si mette attorno al capo, a mezza fronte, alla maniera delle squaws.

Caschetti antigelo (con paraorecchie)

Il caschetto «antigelo» in coccodrillo sintetico

Infine i caschetti. Sono di vario genere, sempre definiti antigelo. Scendono sulle orecchie con cinturine legate sotto il mento, alcuni hanno l'aspetto di cuffiette, altri sono simili a scatolette tonde con paraorecchi. Ve ne sono in pelliccia pregiata a pelo corto, leopardo, visone e persiano, oppure in stoffa o in grossa maglia di lana. Nuovissimo quello in finta pelle di coccodrillo con paraorecchi in maglia.

Il baschetto, che tanto furore aveva fatto in primavera anche perché costava pochissimo, si è dilatato diventando un berrettone alla Raffaello. Viene lanciato dalle modiste in diverse versioni, dalle più sportive a quelle eleganti. Il cappello da sera per il quale le donne un tempo facevano follie è praticamente scomparso: il pubblico femminile ha abbandonato il copricapo, scintillante di lustrini o ricco di piume con gli estrosi toupé. Così a teatro non si toglie la visuale allo spettatore che occupa la poltrona dietro la nostra, non si infastidisce il vicino di posto con il tremolio di pennacchi che solleticano le orecchie.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Callisto papa e martire (protettore di Siviglia).

S. Gaudenzio (protettore di Rimini).

OGGI, lunedì 14 ottobre, il Sole si è levato alle 6,15 e tramonta alle 17,16. La Luna si trova nel 22° giorno e fa l'ultimo quarto alle 10,5.

La ricetta del giorno

Purea di zucche

Toglietele la scorza ad un chilo di zucca, poi tagliatene la polpa a pezzetti e fateli lessare in poca acqua bollente salata per circa venticinque minuti. Scolate, passate al passaverdura e poi mettete in una casseruola sul fuoco, mescolando finché l'acqua sarà completamente evaporata. Unitevi 50 grammi di burro e, poco alla volta, un po' di latte, sale se necessario e noce moscata, sempre sbattendo finché il composto sarà diventato spumoso.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane sano ha più fiuto

Le sue capacità olfattive sono direttamente connesse col buon funzionamento di tutto l'organismo

Troppo spesso si parla di doti naturali del cane da caccia e si ha cieca fiducia nel tradizionale luogo comune che «il cane ha la caccia nel naso». E' vero che possiede l'istinto atavico della caccia, come forma di lotta per l'esistenza, ma è altrettanto vero che tale istinto deve essere guidato e contemperato dalla intelligenza. Infatti le esigenze del cacciatore moderno sono quelle di utilizzare le virtù superiori intellettive del cane attraverso un addestramento che tenga ben presenti tutte le sue caratteristiche fisiologiche e psichiche. Appunto per questa ragione l'addestramento del cane da caccia non deve essere più basato sulla violenza e sulla coercizione fisica fino alle percosse.

Taluni cacciatori sostengono che il fiuto è la cosa più preziosa che possiede il cane e continuano a parlare di «buon naso», «poco» e «molto naso», senza prendere in considerazione il resto dell'organismo da cui il naso dipende. E' ben vero che, come in quasi tutti gli altri mammiferi, il cane ha una capacità olfattiva enormemente più sviluppata che nell'uomo proprio per le caratteristiche anatomiche del naso, della mucosa e dei centri olfattivi; ma è altrettanto vero che un cane in non buone condizioni di salute avrà certamente un naso meno efficiente di un cane male addestrato, ma in perfette condizioni generali.

Quindi da un punto di vista medico, se non bisogna trascurare le varie malattie della canna nasale e delle prime vie aeree, dall'altro occorrerà esaminare colla massima attenzione le varie funzioni dell'intero organismo, controllando il metabolismo e facendo tutti i necessari esami. L'irrorazione sanguigna delle mucose nasali, la perfetta funzionalità cardiaca, respiratoria, renale, intestinale garantiscono il pieno sfruttamento delle capacità sensoriali e psichiche del cane.

Diversamente avremo un cane malato e debole che segue di mala voglia il padrone nella battuta e collabora con lui più per affetto che per istinto spontaneo. Avremo conseguentemente una scarsa «festa», un'azione poco estesa, un portamento della testa inadatto al terreno e minori risultati e soddisfazioni nella «cerca».

In tali condizioni taluni cacciatori vanno alla ricerca di spiegazioni esterne come la vegetazione che copre le emanazioni, la direzione del vento, la densità dell'aria, l'igrometria, la natura del selvatico, dimenticando invece di esaminare lo stato di salute del cane, fisico e psichico.

G. C. Ferraro Caro

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Viva cronaca figurata nell'opera di un grafico

Per Giacomo Porzano (che espone all'«Approdo») il disegno è il più naturale mezzo di espressione - Immagini sospese tra lirismo e ironia

Per Giacomo Porzano, che, nato a Lerici nel 1925, espone all'Approdo (via Bogino 17) il disegno è il più naturale mezzo col quale esprimersi. Egli lo usa da maestro: nelle grandi pagine disegnate a china che recano la viva eco d'una sensazione nata di fronte alla realtà, il rapporto tra bianco e nero passa dai più sottili valori di un segno elegante (non immemore di certe sinuose cadenze liberty) alla macchia più o meno compatta, alleggerita qualche volta con certi espedienti tecnici cui l'artista ricorre con consumata abilità.

Tra il vero e l'immagine di Porzano c'è però un distacco che fa posto all'interpretazione. Nelle sue figure — donne chiuse talora in una loro solitudine, uomini d'affari quasi sorpresi in un momento d'abbandono, giovani ragazze, «amanti» e ritratti — emerge subito il «personaggio» colto con acutezza, mentre, non si sa per quale misterioso effetto, nel loro insieme queste immagini restano come sospese tra un lirico sentimento e una sottile ironia, affidate ad un segno pertino estenuato nella sua bella «maniera», ma sempre puntuale, dove si sente l'impegno di una testimonianza capace di farsi viva cronaca figurata.

Porzano appartiene d'altra parte a quei pittori «nuovi» che, come l'americano Ben Shan (cui ha certo guardato), vedono nella loro arte lo strumento di una attiva partecipazione nei riguardi della società nella quale operano. Nasce di qui, probabilmente, quel che di teso vi si sente sempre, ma specialmente nei dipinti, come nei disegni e nelle incisioni, in cui egli ha svolto l'emblematico tema del «Ritratto di famiglia»: dove non è difficile percepire il divario tra un vecchio mondo sentimentale (le figure degli adulti, quasi svanite sul fondo) o quello simbolisticamente evocato, in primo piano, da una spregiudicata figura di ragazza.

GIACOMO PORZANO: «Figura» (Disegno a china)

NELLE ALTRE GALLERIE

Nelle quaranta linoleografie, monotipi e impronte riunite nelle salette del Cras (via Lagrange 8) Liana Bonivento, presentata dal Cabutti, ha riassunto la breve vicenda d'una sua sperimentazione grafica che giunge ad una curiosa forma di impronta.

Partita dal linoleum intagliato con espressionistica sensibilità, la Bonivento si è cimentata nella ripetizione strutturale di una immagine vegetale trasportata sulla carta da un rullo inciso, per sostituirle poi impronte di mani ed orme di piedi (quasi ripristinando il magico rituale di un'arte preistorica). E' giunta infine a fare una specie di matrice di altre parti del corpo.

Ciò che in altri era stato dettato dal bisogno di un gesto, nella Bonivento sembra però piuttosto il risultato di una modulata ricerca di forme e ritmi in cui ogni possibile verismo riesce a trasfigurarsi senza residui in una serie di immagini di stilizzata limpidezza.

an. dra.

La posta dei lavoratori

La pensione facoltativa

D. — Seguo tutte le notizie che riguardano le pensioni, ma non mi risulta che ci si preoccupi affatto dei pensionati dell'assicurazione facoltativa istituita a suo tempo per dar modo alle categorie meno abbienti di costituirsi una piccola rendita pel caso di invalidità o di vecchiaia. Eppure, mentre dal 1963 ci sono stati tre aumenti a beneficio dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria, nessun provvedimento è stato preso a favore dei pensionati della facoltativa. E poiché non se ne parla nemmeno in questi giorni, si deve supporre che i legislatori ignorino perfino l'esistenza di questa particolare e più antica forma di assicurazione. (Alfredo Mussio - Savona)

R. — *L'estensione dell'obbligo assicurativo a strati sempre più vasti della popolazione ha influito negativamente sulla facoltativa che è ormai in netto declino. Le iscrizioni continuano a diminuire ed anche il numero dei pensionati che tuttavia sono attualmente sempre 134.000: una quantità tutt'altro che trascurabile, a parte il fatto che è ingiusto escluderli da ogni miglioria, poiché sono stati i primi e più convinti assertori delle assicurazioni sociali.*

o. p.

LE NOVITÀ FILATELICHE

Grande mostra a Torino di raccolte specializzate

L'Unione Filatelica Subalpina organizza la Mostra «Torino 68» nella quale saranno accostati i più diversi tipi di collezione, dalle preziose quanto impegnative raccolte-studio dell'«antico» alle variopinte «tematiche», di grande diffusione soprattutto fra le nuove leve, in un vasto racconto per immagini di ogni tempo e di ogni Paese. La mostra si aprirà venerdì prossimo.

Preordinata senza alcun carattere di competitività, a puro titolo di sana ed intelligente propaganda filatelica, la Mostra comprenderà fra l'altro, nel settore degli Antichi Stati, tre importanti raccolte specializzate, la prima su «Gli annullamenti provvisori sardo-italiani», la seconda sul «Governo provvisorio delle Romagne» e la terza dedicata agli «Annullamenti borbonici, luogotenenziali e sardo-italiani relativi al regno di Napoli su Italia».

Nel settore «tematico» vi sarà uno schieramento di francobolli «dei fiori», «a soggetto zoologico» ed «a soggetto artistico», con il meglio delle migliori raccolte nazionali.

Ma ancora qualche cenno sulla «Torino 68», per segnalare che, oltre alla Mostra, si avrà come sempre un convegno commerciale e che funzionerà un ufficio Pt. dotato di bollo speciale con le diciture della Mostra-convegno torinese. Si terranno inoltre le tre attese *Aste* Raybaudi, alle ore 21 le due di venerdì e sabato; ed alle 18,30 quella di domenica.

* *

Per gli appassionati di annulli, ricordiamo che in occasione del «Raid del Cinquantenario della Vittoria», gara a tappe svoltasi dal 26 al 29 settembre da Bassano del Grappa a Trieste alla quale hanno partecipato «veicoli storici fino al 1918», a cura del Circolo Filatelico di Vittorio Veneto e con il patrocinio dell'Associazione Triveneta sono state approntate delle speciali buste, illustrate dalla sagoma di un vecchio glorioso «Fiat 18 BL» sullo sfondo del Tricolore.

ellepi

L'avvocato di fiducia

Consenso dei condomini

Occorre il consenso dei condomini perché uno di questi possa usare la cosa comune per l'accesso ad una sua proprietà estranea al condominio?

(R. B. - Torino)

Il singolo condomino non può servirsi della cosa comune per accedere ad un immobile di sua proprietà esclusiva, distinto e separato dal fondo al cui servizio la cosa comune è destinata, giacché siffatto uso si risolve in una servitù a carico della medesima ed a favore dell'immobile di sua proprietà esclusiva, per la cui costituzione è necessario il consenso di tutti i condomini.

Avv. prof. Alberto Montel

Il medico della famiglia

Dalla birra all'alcoolismo - Carne due volte al giorno - Gambe arcuate - I raffreddori

Un lettore ci scrive: *«Io bevo in media cinque bottiglie (piccole) di birra al giorno. E' possibile che quest'abitudine conduca all'alcoolismo?».*

— Sì. Perché è facile per un accanito bevitore di birra passare all'eccesso di bevande più fortemente alcooliche.

* *

Il sig. Mario E. ci scrive: *«Ho un appetito di ferro e mangio carne due volte al giorno: a pranzo e a cena. I miei figli pensano che a 65 anni suonati dovrei limitarmi in tale consumo. Che ne pensate?».*

— Tutti gli adulti, indipendentemente dall'età, hanno bisogno di proteine. Se lei si trova così bene, mangi pure carne due volte al giorno.

* *

Una lettrice domanda: *«E' possibile correggere chirurgicamente delle gambe arcuate?».*

— Nulla è impossibile, ma i risultati di quest'operazione non giustificano il rischio e le sofferenze che la paziente correrebbe.

* *

Un lettore domanda: *«Vorrei sapere se è esatto quel che comunemente si crede: e cioè che i raffreddori sono contagiosi».*

— I raffreddori vengono determinati da un virus e sono contagiosi.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni astrali saranno decisamente contrarie ai vostri interessi. Non avrete nemmeno la forza di reagire. In situazioni imbarazzanti occorre molta prudenza. *Sentimenti:* l'amore si presenta con un inizio promettente, ma vi lascerà delle delusioni. *Salute:* tensione nervosa.	**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* abbandonate l'illusione di far fortuna quasi ad opera di magia, o di ottenere onori e protezioni dalla sera al mattino. Siate più realisti. *Sentimenti:* aspettate il momento favorevole nelle relazioni affettive senza forzare la mano al destino. *Salute:* una minima scossa incide negativamente.	**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la mattinata non si presta ad avviare imprese importanti ed impegnative. Dopo il mezzogiorno potrete sperare in una maggiore fortuna. Agite in fretta. *Sentimenti:* lottate contro la tendenza alla passività e all'inerzia delle persone care. *Salute:* non sottoponete l'organismo a sforzi eccessivi.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il Sole, Saturno e Mercurio intralciano le vostre iniziative che soggiacciono alle avversità del destino. Non impegnatevi a fondo in progetti futuri. *Sentimenti:* il clima è restrittivo e disadatto per le relazioni affettive. Attendete. *Salute:* azione depressiva psicofisica. Reagite con calma.	**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* una giornata complessa che richiede astuzia ed abilità. Dovrete districarvi da situazioni il più delle volte imbarazzanti. Agite con cautela. *Sentimenti:* le donne, in particolare, crederanno che tutto vada alla perfezione. Spesso saranno invece contrariate. *Salute:* stanchezza fisica e mentale.	**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* senza diplomazia oggi non combinerete niente di buono. Rimandate le decisioni al pomeriggio quando le vibrazioni planetarie saranno migliori. *Sentimenti:* nei rapporti con i familiari usate molta delicatezza. Incertezze in amore. *Salute:* siete vulnerabili ai primi freddi. Immediata difesa.
GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* dovete superare i timori che potrebbero ostacolare gli sviluppi dell'attività professionale. Non accedete con il sarcasmo. Discussioni inconcludenti. *Sentimenti:* gli astri non sono favorevoli alla soluzione dei problemi del cuore. Siate pazienti. *Salute:* eccitabilità nervosa.	**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* questioni finanziarie che si trascineranno [illegible] per i contrattempi creati dal Sole, Saturno e Mercurio ostili. [illegible] perdite di [illegible]. *Sentimenti:* il destino vi mette davanti persone scostanti e cattive. Destreggiatevi con abilità. *Salute:* malesseri al risveglio. Controllatevi.	**ACQUARIO** (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* al mattino segnate il passo perché combinereste soltanto dei guai. Se vi troverete nell'imbarazzo mettete subito i vostri beni al sicuro. *Sentimenti:* con Saturno imbronciato non [illegible] fortuna in amore. Amarezze e delusioni. *Salute:* instabile, soprattutto per i mali dopo il tramonto.
CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* controllate personalmente tutte le informazioni prima di prestar loro credito. Riceverete proposte che nascondono un'insidia. Le stelle vi saranno d'aiuto. *Sentimenti:* la vostra tendenza alla fantasia può ingigantire le ombre. Non siate gelosi. *Salute:* soddisfacente, se osserverete una dieta rigorosa.	**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non perdete d'occhio coloro per i quali il fine giustifica i mezzi. Noie provocate da una lettera o da una telefonata. *Sentimenti:* in serata non esponetevi a rischi e non buttate via il denaro. Amori improvvisi. *Salute:* oscillante per tutta la giornata, ritorno in equilibrio a tarda ora.	**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* pericolo di subire un tentativo di furto o le conseguenze di un'errata operazione in Borsa. In serata è prevista una situazione migliore. *Sentimenti:* soltanto sul finire della giornata il cuore troverà un autentico affetto. *Salute:* turbamenti psichici che si riflettono sulle funzioni organiche.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Quinta seduta consecutiva di ribassi

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni pressoché invariati. Dopoborsa ancora debole, allineato alle chiusure più importanti di Milano che nel frattempo affluiscono.

Diritti Sai 2860.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7400-7700; sterlina carta unitaria 1480-1500; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-128; oro fino 700-810; argento 41-42.

A MILANO — L'assestamento della quota azionaria è proseguito stamane in un'atmosfera ancora pesante, salvo poche eccezioni in alcuni settori, come assicurativi e ferroviari. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha condizionato ancor più l'attività del mercato con una netta prevalenza di alleggerimenti e di vendite sui valori più speculativi e sui titoli primari. La pressione dell'offerta si accentuava al listino provocando ulteriori perdite in particolare su Viscosa, Montedison, Generali, Fiat e Breda; anche le due Pirelli, che avevano aperto in rialzo, perdevano terreno al listino.

Negli assicurativi le Compagnia Milano si iscrivevano per contro in forte rialzo; migliori anche le Nord Milano e fiacco tutto il resto della quota con chiusura generalmente ai minimi della giornata.

Fondo sempre stabile nel reddito fisso specie per i valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55.010-54.480; Fiat 2749-2730; Montedison 1038-1020,50; Viscosa 2941-2907-2855; Anic 1229-1216; Olivetti priv. 2940-2919.

Dopoborsa fiacco, con pochi affari sui corsi di listino: deboli le Montedison. Generali 54.450-54.300; Fiat 2730; Montedison 1020; Viscosa 2835-2800; Montr Amiata 17.220-17.260.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2807; Amiata 17.500; Anic 1219; Assicuratr. 67.000; Bastogi 1953; Beni Stabili 3700; Binda 29.200; Breda 3595; Brioschi 11.350; Burgo 13.750; Caffaro 270; Cantoni 12.930; Carlo Erba or. 10.200; Carlo Erba pr. 5881; Cascami 3037; Cementir 3635; Châtillon 3150; Ciga 4350; Cope 8330.

Comp. Toro or. 8275; Comp. Toro pr. 5395; Cond. Acqua 684; Cucirini 6130; Dalmine 1056; De Ferrari 1357; Donzelli 2050; E. Marelli 500; Eridania 2524; Eternit 3690; Falck or. 3340; Falck pr. 3340.

Fiat or. 2730; Fiat pr. 2330; Finmare 244,25; Finsider 540; Fisac 383; Fond. Incendio 9820; Fond. Vita 23.300.

Gavardo 1555; Generalfin 840; Generali 54.480; Gim 3240; Ginori 360; Imm. Roma 552; Habitat 2800; Invest 2540; Italcable 7322; Italcementi 23.500; Italgas 1162; Italpi 2272; Italsider 805; La Centrale [illegible]; Lanerossi 3270; L'Ausiliare 2280; Lepetit ord. 4280; Lepetit priv. 4330; Linificio 333.

Liquigas 108; Magneti M. 1311; Magona 1809; Manif. Tosi [illegible]; Marzotto 1635; Mediobanca 74.500; Metalli 3185; Mira Lanza 45.850; Mittel 13.380; Mondadori priv. 3190; Montedison 1020,50; Monteponi 271; Motta 8090; Nebiolo 540,50; Nord Milano [illegible]; Olcese 194,50; Olivetti ord. 3030; Olivetti pr. 2919; Pacchetti 550.

Pibigas 91; Pirelli e C. 3475; Pirelli S.p.A. 3201; Pozzi ord. 89; Pozzi priv. 175; Ras 44.200; Rinascente ord. 355,75; Rinascente priv. 235; Risanamento 5068; Romana Zuc. ord. 125; Romana Zuc. priv. 378,50; Rossari 8020; Rotondi 28.200; Rumianca 1205; Saffa 4950; Sai 24.900; Sarom 1075; S. E. Sardi 4059; Sges 1709.

Siele 5350; Silos 3030; Sip 2041; Sme 2290; Stampati 4550; Stet 2951; Sviluppo 2247; Tecnomasio 920; Terni [illegible]; Tilane 250; Tosi Franco 1705; Trafilerie 510; Un. Manifat. 19.050; Viscosa ord. 2855; Viscosa privil. 2906; Westinghouse 875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622; dollaro canadese 574; sterlina 1486,50; franco svizz. 144,00; franco francese 125,10; franco belga 12,15; fiorino olandese 170,75; marco germanico 156; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — La settimana è iniziata con un mercato accentuatamente riflessivo su tutto il listino con scambi abbastanza vivaci. Il comparto del reddito fisso stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6120; Generali 54.700; Ras 44.700; Meridionali 1975; Nai 7530; Viscosa ordin. 2880; Viscosa privileg. 2030; Finsider 817; Italsider 794; Fiat ordin. 2741; Fiat priv. 2330; Sip 2043; Montedison 1028,50.

A FIRENZE — Chiusure sulle basi minime della seduta.

Alcuni prezzi: Bastogi 1975; Centrale 6140; Fondiaria Incendio 9780; Fondiaria Vita 23.350; Viscosa ordinarie 2865; Montedison 1035; Magona 1800; Fiat 2740; Immobiliare 852.

A TORINO

VALORI DI STATO	11	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	11	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIG. CONVERTIBILI · AZIONI · ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. ED ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI	11	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un'altra unità da guerra della flotta sovietica entra nel Mediterraneo

ISTANBUL, lunedì sera.

L'afflusso di navi sovietiche nel mare Mediterraneo è proseguito oggi con l'arrivo al Bosforo di un altro incrociatore, che porta il numero 894.

E' la sesta unità sovietica passata attraverso gli stretti in direzione del Mediterraneo negli ultimi dieci giorni. Le altre navi sono un cacciatorpediniere pesante, una nave appoggio, una torpediniere, un rimorchiatore oceanico e una nave lanciamissili.

(Associated Press)

Il perfezionamento del diktat

Cernik a Mosca: deve dare ai russi basi permanenti

In compenso gli invasori ritireranno il grosso delle truppe d'invasione

Praga, lunedì sera.

Il primo ministro cecoslovacco Oldrich Cernik è giunto questa mattina nella capitale sovietica, alla testa di una delegazione, per discutere con i sovietici, secondo l'annuncio della radio, «alcune questioni attinenti all'accordo di Mosca» stipulato circa dieci giorni fa. E' la quarta volta che Cernik si reca nella capitale sovietica (la prima volta vi fu condotto in stato di detenzione) dall'agosto scorso, quando il suo paese fu invaso dalle truppe dell'Urss. Quali siano questi problemi in discussione ora non è dato sapere dalle fonti ufficiali. Si ritiene generalmente che l'argomento dei colloqui sia la definizione delle ultime clausole e per la conclusione di un trattato che legalizza la presenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Il trattato, concordato appunto nella visita di Cernik, Dubcek e Husak il 3 e 4 ottobre, contemplerà lo stazionamento per tempo indeterminato di truppe sovietiche e di altri Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, e il ritiro degli altri contingenti sovietici, bulgari, polacchi, ungheresi e della Germania Orientale che il 21 agosto entrarono nel Paese.

La visita odierna di Cernik dovrebbe completare il lavoro di una delegazione cecoslovacca, diretta dal vice-premier Frantisek Hamouz, che era a Mosca la settimana scorsa per preparare il terreno ai colloqui di oggi. E' possibile che lo sgombero del grosso delle truppe d'invasione e l'annuncio dell'installazione di basi permanenti russe in suolo cecoslovacco avvengano per il 28 ottobre, cinquantenario della fondazione della repubblica cecoslovacca.

Ad accogliere la delegazione cecoslovacca all'aeroporto di Vnukovo 2, riservato ai visitatori di rango, erano il primo ministro Alexei Kossighin e altre personalità sovietiche. I corrispondenti occidentali non hanno avuto accesso all'aeroporto, che era adorno di bandiere dei due Paesi.

Il viaggio di Cernik a Mosca avviene mentre a Praga si afferma che gli elementi «conservatori» filosovietici sono pronti a tentare la conquista delle leve di controllo degli apparati del partito e dello Stato. Gli informatori dicono che di questo possibile «putsch» hanno parlato in riunione segreta a Praga, nella giornata di venerdì, alti esponenti della fazione riformista fedele a Dubcek.

Gli elementi filo-sovietici, si aggiunge, sono guidati da Miroslav Jodus, che avrebbe presieduto giovedì scorso in un sobborgo di Praga una seduta segreta di 600 sostenitori dell'estromesso presidente e primo segretario del partito Antonin Novotny. Si dice ancora che nella riunione è stata approvata una risoluzione che approva l'occupazione della Cecoslovacchia, deplora i tentativi di «liberalizzazione» di Dubcek e avalla le richieste sovietiche di ritorno al sistema di tipo staliniano che Novotny dimise fino a gennaio.

(United Press)

Un rogo gigantesco

Le finestre del palazzo sono illuminate dall'interno dai vividi bagliori delle fiamme

Due gravi incendi nel giro di alcune ore

In fiamme per un attentato il museo di guerra a Londra

Il fuoco si è sprigionato nella notte, in punti diversi, provocando danni ingenti - L'archivio fotografico è andato in gran parte distrutto - La polizia ha trovato una finestra infranta e i resti di un ordigno incendiario

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Un furioso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane, poche ore dopo un altro incendio, più modesto, divampato ieri sera, nei locali del Museo Imperiale di guerra a Londra. Gli investigatori di Scotland Yard hanno trovato un «ordigno incendiario» al pianterreno dell'immenso edificio. Un portavoce della polizia ha confermato che «ci sono indizi di dolo».

Il Museo ospita preziosi cimeli, la sua collezione è vastissimo e appena due anni fa la regina Elisabetta inaugurò una nuova ala del palazzo, destinata a far fronte alla crescente raccolta di ricordi delle guerre. La costruzione costò più di un miliardo e duecento milioni di lire.

Notevoli danni, ancora da determinare, ha subito l'archivio cinematografico del Museo, nel quale erano custodite migliaia di metri di pellicola documentaria della seconda guerra mondiale. I vigili del fuoco chiamati a spegnere il primo incendio avevano riferito di aver trovato una finestra infranta, e qui erano sorti i primi sospetti. Il fuoco è stato domato, ma più tardi ne è scoppiato un altro, nella cupola dell'edificio. Anch'esso è stato spento, ma solo dopo molti sforzi. Oltre all'archivio cinematografico ha subito seri danni la biblioteca, che contiene vari volumi e documenti.

Il Museo imperiale di guerra di Lambeth, a sud del Tamigi, venne fondato nel 1917. Con lo scoppio del secondo conflitto mondiale ebbe inizio la raccolta di altri cimeli. La biblioteca contiene oltre novantamila libri, la sezione fotografica più di quattro milioni di stampe. La biblioteca, che si dice abbia un valore di 375 milioni di lire, è sita a una certa distanza dal focolaio d'incendio di stanotte, e si spera che in buona parte si sia salvata.

Scotland Yard è del parere che il fuoco sia stato causato dal lancio di un oggetto (l'ordigno poi ritrovato) attraverso la finestra che è stata rinvenuta rotta. I pompieri stavano lasciando il palazzo quando nella cupola è scoppiato il secondo incendio, sulle cui cause si sta tuttora indagando. Verso mezzanotte era sotto controllo; ma poco prima dell'alba la cupola di rame emanava ancora un sinistro bagliore. u. p.

Un violento terremoto in Australia occidentale

SYDNEY, lunedì sera.

Un violento terremoto durato venti secondi si è verificato stamane alle 11 (ora italiana) nella zona di Perth, capitale dell'Australia occidentale. La gente si è riversata urlando per le strade. Un'altra forte scossa si è avuta un'ora dopo. Il tetto di un albergo è crollato, molti edifici presentano gravi lesioni. In città non si lamentano feriti ma sembra che siano numerosi nei villaggi dei dintorni, per un raggio di cinquecento chilometri.

(Associated Press)

Città del Messico: scoppia una bomba davanti a un giornale

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Una bomba rudimentale è esplosa ieri davanti alla sede del giornale «El Sol», a Città del Messico, mandando in frantumi la grande vetrata dell'ingresso dell'edificio e i vetri di due scuole.

La bomba era stata collocata all'entrata della rampa d'accesso al parcheggio del giornale. (Ansa)

Deruba «per dispetto» la moglie dalla quale vive separata

Arrestato: è di Santhià - Il bottino costituito da pellicce

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un uomo ha rubato le pellicce alla moglie dalla quale vive separato e la polizia lo ha arrestato. Il 5 ottobre scorso la signora Laura Gaudio di 30 anni subì un furto di pellicce per un valore complessivo di tre milioni di lire. Dopo qualche giorno alla donna fu recapitata una lettera anonima contenente le polizze del monte di pietà dove le pellicce erano state impegnate.

Nel corso delle indagini la polizia accertò che le pellicce erano state impegnate da Else Elisa Tamagnini di 63 anni; la donna, interrogata dalla polizia, affermò che i capi le erano stati affidati, proprio perché li impegnasse, da Mario Maglione di 34 anni di Santhià (Vercelli), marito della Gaudio, dalla quale si era separato alcuni anni fa.

Il Maglione, che risulta aver anche contravvenuto alla diffida della polizia di risiedere a Milano per altri precedenti penali, è stato così arrestato. L'uomo si è giustificato dicendo che aveva rubato le pellicce «per dispetto». La Tamagnini è stata invece denunciata a piede libero per ricettazione.

In un paese presso Trento

Scultore veronese cacciato da un bar ferisce la padrona

Le ha sparato una rivoltellata poi è fuggito - La donna, colpita al ventre, è ricoverata in ospedale

Dal nostro corrispondente

Trento, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte a Nomi, un paese nelle vicinanze di Trento: uno scultore di Verona, il quarantenne Ferruccio Gamberoni, ha tentato di uccidere con un colpo di pistola la proprietaria di un bar, poi è fuggito, riuscendo a far perdere le sue tracce.

Il Gamberoni si trovava da qualche tempo a Nomi per attendere alla costruzione di un monumento ai Caduti di guerra, da erigersi nella piazza principale. Poiché i lavori procedevano piuttosto a rilento, il Comitato promotore aveva fatto venire da Verona, in aiuto allo scultore, uno scalpellino. Il suo arrivo, però, non era andato a genio al Gamberoni, che avrebbe persino minacciato di ucciderlo.

Ieri sera nel bar «Alpino» si stava svolgendo un lieto raduno di cacciatori, al quale partecipava anche lo scalpellino veronese. Ad un tratto è entrato nel locale il Gamberoni, che ha apostrofato brutalmente il «concorrente». E' intervenuta allora la proprietaria del locale, la signora Lina Festi, di 43 anni, che lo ha messo alla porta. Ma improvvisamente lo scultore ha estratto una rivoltella e ha fatto fuoco contro la donna, che si è accasciata sul pavimento in una pozza di sangue. Approfittando della confusione, lo sparatore è riuscito a dileguarsi in un vicolo vicino, scomparendo poi nel buio della notte.

La Festi è stata ricoverata all'ospedale di Rovereto. Le sue condizioni, che in un primo momento destavano preoccupazione, stamane sono apparse notevolmente migliorate. Il proiettile l'ha colpita al basso ventre, ma la pallottola, trapassandole il bacino, è fuoriuscita. I carabinieri stanno battendo la zona per catturare il mancato omicida. **g. n.**

La «nave delle stelle» al quarto giorno di volo

Schirra esclama: «Quassù ci deve essere una strega»

I cosmonauti irritati per il ripetersi di piccoli inconvenienti - La macchina per le riprese televisive oliata con una pomata per il naso

(Segue dalla 1ª pagina)

si aggiunno che un paio di bulloni e qualche briciola di pane tostato. Durante le riprese televisive, mentre l'«Apollo» sorvolerà gli Stati Uniti, i tre si daranno il turno alla camera, dopo aver indossato di nuovo la tuta spaziale che avevano alla partenza, probabilmente perché il leggero abito di volo deve restare segreto. La ripresa durerà una decina di minuti; si prevede che sarà, come qualità di immagini, piuttosto scadente: una ripresa normale richiederebbe un'erogazione eccessiva di preziosa energia elettrica.

Questa la situazione dell'«Apollo 7», mentre gli astronauti proseguono nella loro quarta giornata di volo. Forse la situazione è migliore «lassù» che a Houston. Un vivo scalpore hanno destato negli Stati Uniti le dichiarazioni di James Webb, che dopo otto anni si è dimesso dalla carica di direttore della Nasa la settimana scorsa.

Egli ha detto testualmente: *«L'Unione Sovietica sta accelerando gli sforzi, mentre noi riduciamo i nostri. Il programma "Saturno" sta per fermarsi, mentre Mosca comincia ad impiegare i superveltori e presto potrà montare una stazione orbitale. Il lancio delle sonde interplanetarie nei primi anni del prossimo decennio sarà dominio esclusivo dei russi».*

(Associated Press)

Oggi di nuovo in sciopero gli insegnanti di New York

NEW YORK, lunedì sera.

Per la terza volta in sei settimane gli insegnanti delle scuole e dei licei di New York entrano in sciopero. Circa 6000 professori, pari ai tre quarti circa del corpo insegnante della città, hanno votato ieri sera a favore di un nuovo sciopero che dovrebbe cominciare oggi.

Come i due precedenti, lo sciopero è motivato dal licenziamento di alcuni professori di scuole dei quartieri negri e portoricani della città.

L'eredità della Rubinstein: ventun miliardi di lire

NEW YORK, lunedì sera.

Helena Rubinstein, fondatrice dell'industria di cosmetici che porta il suo nome, morta nel 1965 a 94 anni, ha lasciato un patrimonio di circa 21 miliardi e mezzo di lire italiane, a quanto risulta dal testamento presentato alla fine della settimana scorsa in Tribunale.

Il grosso dell'eredità sarà amministrato dalla fondazione Helena Rubinstein, un'organizzazione di beneficenza sorta nel 1953.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
A seguito della necrologia, apparsa ieri domenica, la famiglia del Compianto

Eugenio Amilton

annuncia che le Esequie al Caro Estinto saranno celebrate oggi 14 alle ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, indi la Cara Salma verrà trasportata ad Alba ove sarà tumulata nella Tomba di Famiglia.
Torino, via Giacinto Collegno 28 — 13 ottobre 1968.

La famiglia Genta partecipe commossa al profondo dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

Rina, Laura ed Enzo Sartoretti profondamente colpiti dalla repentina scomparsa del carissimo amico

Eugenio Amilton

sono affettuosamente vicini ai famigliari nel loro grande cordoglio.
— Torino, 13 ottobre 1968.

La Ditta Artepi si associa al dolore della Famiglia Amilton-Fordino.

Tutti gli Amici del Museo dell'Ombrello e del Parasole stretti attorno alla famiglia dell'Estinto piangono la scomparsa del caro amico e consigliere

Eugenio Amilton

da anni collaboratore instancabile per la realizzazione delle opere del Museo.
— Torino, 13 ottobre 1968.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del loro caro Congiunto

Eugenio Amilton

gli Amici: Fellsina Alesina, Stefano Gacchetta, Famiglia Battista Bazzini, Famiglia Domenico Berna, Famiglia Paolo Bruzzone, Nino Carazzoni, Famiglia Aldo Ciocatto, Famiglia Giacomo Decia, Rina e Luigi Decia, Famiglia Lino De Giuli, Famiglia Giannino Galante, Famiglia Angelo e Francesco Galli, Famiglia Gabriele Giannotti, Famiglia Zaverio Goldetti, Famiglia Lilia e Saronio, Famiglia Giacomo Morandi, Famiglia Alberto Morelli, Famiglia Celeste e Carlo Oppezi, Albino e Eugenia Pelleni, Famiglia Giuseppe e Felice Pomi, Famiglia Paolo Pomi, Bianca e Pietro Prini, Famiglia Giovanni Ragazzoni, Famiglia Italo Ragazzoni, Famiglia Guido e Giuseppe Spagnolio, Famiglia Giovanni e Antonio Tegoni, Mariuccia e Giannina Tinivella, Maria e Amedeo Vezzani, Famiglia Orazio Zanoletti, Ditta Carlo Zuino e Figlio, Ditta Maragliano di Mapelli.
— Torino, 13 ottobre 1968.

«Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Iddio». (Matteo 5/8)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Emanuele Quattrini

Medico condotto di Perrero

Ne danno l'annuncio, addolorati, ma sorretti dalla fede in Cristo, la moglie Elina Touro, il figlio Gianfranco con la moglie Ileana Narrai (Buenos Aires) e bimbi, la figlia Fiorenza, i fratelli Mario e Franco, la sorella Lilliana Deodato e rispettive famiglie, la suocera Alice Touro, i cognati Touro-Geymonat. Il funerale avrà luogo martedì 15 ottobre alle ore 14,30 nel Tempio di Perrero e in seguito la salma sarà tumulata nel Cimitero di Prali.
— Perrero, 14 ottobre 1968.

I Sindaci e i Membri dell'Assemblea del Consorzio Medico dei Comuni di Perrero, Prali, Massello e Salza si uniscono con profonda commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Emanuele Quattrini

da trentacinque anni medico condotto e ufficiale sanitario della Val Germanasca.
— Perrero, 13 ottobre 1968.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Popolazione di Perrero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Emanuele Quattrini

di cui ricordano con affettuoso rimpianto l'opera svolta in trentacinque anni di instancabile attività, in qualità di medico condotto e ufficiale sanitario.
— Perrero, 13 ottobre 1968.

Dopo breve malattia, raggiungendo in cielo l'adorato nipote Ing. Stanislao Valsesia, ha lasciato questa terra

Teresa Pistone

Affranti ne danno il triste annuncio la sorella Dott. Aurelia, il fratello Ing. Vittorio, i cognati Prof. Giuseppe Valsesia ed Anna Rossi Pistone coi nipoti: Dott. Gianluigi Valsesia (Bruxelles) con la moglie Elena Gugliarame e la piccola Patrizia; Mariadelaide Pagliero ved. Valsesia con la piccola Mariacristina; Annamaria Pistone ed i parenti tutti. La Messa funebre sarà celebrata in Garessio (Cuneo) martedì 15 corrente alle ore 11, prima della tumulazione della salma nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 ottobre 1968.

La Famiglia Pagliero prende parte al dolore delle famiglie Pistone-Valsesia per la perdita della Sig.na

Teresa Pistone

— Torino, 13 ottobre 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giacomo Cresto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i piccoli nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lanzo martedì 15 corr. alle ore 16 partendo dalla chiesa di Santa Croce.
— Lanzo, 13 ottobre 1968.

Impiegati e Maestranze della Utensileria Meccanica Cresto Giacomo partecipano al lutto della Famiglia per la perdita del titolare

Cav. Giacomo Cresto

— Lanzo, 13 ottobre 1968.

Tragico incidente ha stroncato la vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro di

Giovanni Tapra

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Enrichetta Ramasso, i figli Pietro, Giovanni e Renato con le mogli e figli, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori e personale del Centro Traumatologico. Funerali martedì 15 ottobre alle ore 15 da via Speranza 21, S. Mauro Torinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1968.

Serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e cara di

Maddalena Pilone in Vogliotti

Costernati lo annunciano il marito Federico con la figlia Enrica e marito, Luisa marito e l'adorata nipotina Simona, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. L'annuncio ripetuto sull'edizione di domani preciserà l'ora e il luogo delle esequie.
— Torino, 14 ottobre 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Rossi

Decoratore

Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, nipotini, fratello, cognata, cognato, parenti tutti. Funerali lunedì 14 ore 15,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1968.

Ha lasciato i Suoi cari

Pierino Yon

Ne dà il doloroso annuncio la moglie Teresa Gabriel con i famigliari tutti. Funerali in Ivrea lunedì 14 ottobre 1968 ore 14,30 dall'abitazione via Sant'Antonio 1.
— Ivrea, 13 ottobre 1968.

Cristianamente è mancata

Elena Pozzana Coitre

Ne dà partecipazione la figlia Marella. Un particolare ringraziamento ai Medici curanti e alle Suore. Funerali martedì 15 ore 10,15 via Burenzo 9.
— Torino, 13 ottobre 1968.

Martedì 15 ottobre, primo anniversario della dipartita di

Ernestino Fassio

i famigliari, nel loro immutato dolore, lo ricorderanno con un rito funebre che verrà celebrato nella Chiesa di S. Teresina D'Albaro alle ore 9.
— Genova, 14 ottobre 1968.

1946 — 1968

Pietro Marucco

Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore della moglie.
— Torino, 14 ottobre 1968.

1958 — 1968

Moglie e figli con immutato affetto ricordano

Carlo Candela

— Torino, 14 ottobre 1968.

1964 — 1968

Prof. Dott. Oscar Bosco

Vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Genova, 14 ottobre 1968.

Esterina, Luigi e famiglia Mirabilio partecipano al dolore per la tragica scomparsa del caro

Aristide Bianco

— Torino, 13 ottobre 1968.

ERRATA CORRIGE
Funerali di

Aristide Bianco

alle Parrocchia San Giovanni Vianney.
— Torino, 14 ottobre 1968.